BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

con sede legale in Via Niccolò Tommaseo n. 7, 35131 Padova (PD), iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Capitale sociale al 31 dicembre 2024 i.v. euro 95.444.737,50.
Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE E VENDITA DI AZIONI ORDINARIE DI

Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'articolo 94 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 nonché in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 31 luglio 2025, a seguito di comunicazione di avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del prospetto medesimo con nota del 30 luglio 2025 protocollo n. 0075600/25.
L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.
Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente, alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Padova, Via Niccolò Tommaseo n. 7, sul sito internet dell'Emittente https://www.bancaetica.it/, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursali spagnole dell'Emittente con sede in Bilbao, Barcellona e Madrid, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente www.fiarebancaetica.coop.
Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

INDICE

NOTA DI SINTESI 11

PARTE A 18

FATTORI DI RISCHIO 19

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO 19

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO 19

A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza 19

A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull'attività in generale... 21

A.1.3. Rischi connessi all'andamento reddituale 23

A.1.4 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse 24

A.1.5 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali 25

A.1.6 Rischi connessi all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Impact SGR S.p.A. 27

A.1.7 Rischi connessi all'assenza di rating del credito dell'Emittente. 30

A.1.8 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 30

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA 31

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico 31

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano 32

A.2.3 Rischio di mercato e di cambio 33

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione 34

A.2.5 Rischi operativi 36

A.2.6 Rischio di liquidità 36

A.2.7 Rischio reputazionale 37

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo 38

A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell'Emittente. 38

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO 39

A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie. 39

A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali 40

A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001 40

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 41

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni 41

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi 43

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate. ... 44
B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari ... 44
B.5 Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'offerta ... 45
B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell'offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca ... 45
PARTE B ... 47
INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE ... 47
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI ... 48
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo ... 48
1.2 Dichiarazione di responsabilità ... 48
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti ... 48
1.4 Informazioni provenienti da terzi ... 48
1.5 Dichiarazione dell'Emittente ... 49
SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI ... 50
2.1 Revisori legali dell'Emittente ... 50
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti ... 51
SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO ... 52
SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE ... 53
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo ... 53
4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) ... 53
4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente ... 53
4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell'Emittente ... 53
SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ ... 54
5.1 Principali attività dell'Emittente ... 54
5.1.1 Premessa ... 54
5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati ... 55
5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente ... 58
5.1.4 Rete distributiva ... 60
5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo ... 61
5.2 Principali mercati ... 61
5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente ... 61
5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente ... 63
5.4 Strategia e obiettivi ... 64
5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione ... 66

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale 67
5.7 Investimenti 67
5.7.1 Investimenti effettuati 67
5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione e a titolo definitivo 67
5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate 68
5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali 68
SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA 69
6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente 69
6.2 Descrizione delle società controllate 69
SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 70
7.1 Situazione finanziaria 70
7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022 70
7.1.1.1 Principali dati patrimoniali 70
7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo 74
7.1.1.3 Garanzie e impegni 81
7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria 82
7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo 91
7.2 Risultato di gestione 92
7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo 92
7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo 93
7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP) 96
7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette 97
SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE 99
8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo 101
8.2 Flussi di cassa del Gruppo 102
8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo 103
8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo .. 103
8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione 104
SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO 105
9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente 105
9.1.1 Attività bancaria 105
9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria 105
9.1.1.2 Autorità competenti 106
9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM) 107
9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti 108

9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari 108
9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale 108
9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi 110
9.1.1.8 Partecipazioni delle banche 111
9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni 111
9.1.1.10 Riforma delle banche popolari 113
9.1.1.11 Credito ai consumatori 113
9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate 114
9.1.2 Servizi e attività di investimento 115
9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento 115
9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento 116
9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento 116
9.1.3 Revisione legale dei conti 117
9.1.4 Azioni proprie 117
9.1.5 Servizi di pagamento 118
9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo 118
9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy 119
9.1.8 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001 119
9.1.9 Emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante 120
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 121
10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo 121
10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo. .. 122
10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso. 125
SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 126
SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI 127
12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca 127
12.1.1 Consiglio di Amministrazione 127
12.1.2 Collegio Sindacale 133
12.1.3 Alti Dirigenti della Banca 138
12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca 139
12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca 140
12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute 142

SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI 143
13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca 143
13.1.1 Consiglio di Amministrazione 143
13.1.2 Collegio Sindacale 144
13.1.3 Alti Dirigenti della Banca 144
13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi. 145
SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 146
14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 146
14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto 147
14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione 147
14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente 148
14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario 149
SEZIONE 15 – DIPENDENTI 150
15.1 Dipendenti 150
15.2 Partecipazioni azionarie e *stock options* 153
15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente 153
SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI 155
16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione 155
16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti 155
16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante 156
16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 156
SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 157
17.1 Operazioni con parti correlate dell'Emittente 157
SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO 165
18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 165
18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 166
18.1.2 Data delle informazioni finanziarie 173
18.1.3 Principi Contabili 173
18.1.4 Modifica della disciplina contabile 174
18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 174
18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 174
18.3.1 Relazioni di revisione 174

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione 193
18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione 193
18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma* 193
18.5 Politica dei dividendi 193
18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi 193
18.5.2 Dividendo per azione 194
18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza 194
18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente 210
SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 211
19.1 Capitale azionario 211
19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 211
19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali 211
19.1.3 Azioni proprie 211
19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione 211
19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni 211
19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente 211
19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali 212
19.2 Atto costitutivo e Statuto 213
19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente 213
19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe 214
19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 216
SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI 217
20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente 217
SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI 225
21.1 Documenti disponibili 225
PARTE C 226
INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI 226
SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 227
1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo 227
1.2 Dichiarazione di responsabilità 227

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti ... 227
1.4 Informazioni provenienti da terzi ... 227
1.5 Dichiarazione dell'Emittente ... 227
SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO ... 228
SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI ... 229
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante ... 229
3.2 Capitalizzazione e indebitamento ... 229
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta ... 230
3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi ... 230
SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE ... 232
4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN) ... 232
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create ... 232
4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata ... 232
4.4 Valuta di emissione delle Azioni ... 232
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio ... 232
4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute ... 234
4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni ... 235
4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni ... 235
4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta ... 236
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso ... 236
4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni ... 236
4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ... 236
4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente. ... 236
SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA ... 237
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta ... 237
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata ... 237
5.1.2 Ammontare dell'Offerta ... 237
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione ... 237
5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta ... 240
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso ... 240
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione ... 241

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione 242
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni 242
5.1.9 Risultati dell'Offerta 243
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati 243
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione 243
5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni 243
5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%. 243
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 243
5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica. 244
5.3 Fissazione del prezzo di Offerta 244
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori 244
5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta 249
5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione 249
5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate. 249
5.4 Collocamento e sottoscrizione 250
5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta 250
5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario 250
5.4.3 Sottoscrizione e garanzia 250
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia 250
SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 251
6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni 251
6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni 254
6.3 Altre operazioni 254
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 254
6.5 Stabilizzazione 254
6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe" 254
SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 255
7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni 255
7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita 255
7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione 255
7.4 Accordi di lock-up 255
SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA 256

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all'Offerta 256
SEZIONE 9 – DILUIZIONE 257
9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta 257
9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori 257
SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 258
10.1 Consulenti legati all'Offerta 258
10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione 258
DEFINIZIONI 259
GLOSSARIO 262

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/979, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e dei titoli che sono offerti e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.
I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nell'apposita Sezione "Definizioni" del Prospetto Informativo.

SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei Titoli: azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (le "**Azioni**")
Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001080164
Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice LEI: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it; codice LEI 549300DI8RATWW2KQO25.
Identità e dati di contatto dell'Offerente: Banca Popolare Etica S.c.p.a. con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7; telefono +39 049 8771111; sito internet www.bancaetica.it
Identità e dati di contatto dell'Autorità che approva il Prospetto Informativo: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +39 06 84771; e-mail protocollo@consob.it, sito internet www.consob.it.
Data di approvazione del Prospetto Informativo: il presente Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB con nota del 30 luglio 2025, protocollo n. 0075600/25.

AVVERTENZE AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, PAR. 5 DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017

Si avverte espressamente che:
(i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
(ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;
(iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Azioni;
(iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
(v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni.

SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

II.1 Chi è l'Emittente dei titoli?

Domicilio: Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7 (Sede legale)
Forma giuridica: Società cooperativa per azioni (S.c.p.a.) di diritto italiano
Codice LEI: 549300DI8RATWW2KQO25
Ordinamento in base al quale l'Emittente opera: italiano
Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia
Attività principali: L'Emittente è una banca commerciale fondata nel 1999 che si ispira ai principi della finanza etica. Svolge la propria attività con 499 dipendenti, 22 Filiali in Italia e 3 Succursali in Spagna. L'Emittente svolge attività di intermediazione creditizia, fornendo alla propria clientela (privati e famiglie, imprese e organizzazioni) una completa gamma di prodotti e servizi bancari. Presta servizi e attività di investimento e svolge attività di distribuzione assicurativa.
Maggiori Azionisti: ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.
Identità dei principali amministratori delegati: Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha nominato amministratori delegati. Il direttore generale dell'Emittente è Nazzareno Gabrielli.

Identità dei revisori legali: Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

II.2 Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

Di seguito sono riportate le informazioni finanziarie chiave del Gruppo BPE richieste dal Regolamento Delegato (UE) 979/2019. Le relazioni di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi 2022, 2023 e 2024, rilasciate dalla Società di Revisione non contengono rilievi. Le informazioni al 31 marzo 2025 e al 31 marzo 2024 sono dati gestionali o delle segnalazioni periodiche di vigilanza e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

Conto Economico Consolidato (importi in migliaia di Euro)	**31-mar 2025**	**31-mar 2024**	**31-dic 2024**	**31-dic 2023**	**31-dic 2022**
Ricavi netti da interessi	21.740	20.492	78.195	83.585	48.187
Ricavi netti da commissioni e compensi	30.897	12.562	48.499	48.334	49.688
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie	(937)	(3.696)	(19.471)	(9.973)	(14.655)
Ricavi commerciali netti	29.936	35.403	133.041	138.451	107.363
Utile (perdita) di esercizio	4.286	6.610	16.140	31.632	17.199
Utile (perdita) di pertinenza dell'Emittente	3.760	5.702	12.501	27.551	12.518
Utile per azione dell'Emittente* (in unità di euro)	n.a.	n.a.	6,63	15,45	6,87

* In applicazione del principio contabile internazionale IAS 33, l'utile netto per azione viene calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Dati Patrimoniali consolidati (migliaia di euro)	**31/03/2025**	**31/12/2024**	**31/12/2023**	**31/12/2022**	**Requisiti prudenziali imposti ad esito del più recente SREP**
Attività totali	2.940.716	2.941.965	2.861.401	2.804.869	
Debito di primo rango (senior)	2.621.129	2.547.548	2.524.114	2.516.884	
Debiti subordinati	27.122	26.640	23.460	20.880	
Finanziamenti e crediti di clienti (netti)	1.239.150	1.245.920	1.209.442	1.228.573	
Depositi di clienti	2.277.268	2.286.670	2.230.547	2.268.873	
Capitale totale	97.708	95.446	92.225	88.610	
Crediti deteriorati / finanziamenti e crediti	3,75%	3,42%	3,02%	2,66%	
Coefficiente di capitale di Classe 1 (CET1 ratio)	17,24%	19,99%	19,72%	15,64%	9,10%
Coefficiente di capitale totale (Total capital ratio)	20,57%	23,85%	23,75%	19,11%	13,50%
Coefficiente di leva finanziaria	7,00%	6,98%	6,45%	5,50%	3,00%

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dell'Emittente che quest'ultimo ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 6, lettera c) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024. Nel corso delle attività ispettive, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa, recependo integralmente le indicazioni formulate in proposito del team ispettivo. Gli esiti delle attività ispettive, comunicati all'Emittente in data 17 ottobre 2024, assegnano all'Emittente nel ciclo SREP 2024 un giudizio sintetico "parzialmente favorevole" (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4

sfavorevole) e contengono n. 11 rilievi afferenti all'ambito gestionale, di risk management, di gestione e valutazione di crediti deteriorati e di data governance e antiriciclaggio.
L'Emittente ha fornito riscontro ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia in data 19 dicembre 2024, indicando le misure correttive adottate o programmate. Alla Data del Prospetto Informativo devono essere ultimate iniziative correttive inerenti a sei degli undici rilievi complessivamente formulati. Si precisa, al riguardo, che la individuazione delle tipologie degli interventi correttivi e migliorativi intrapresi dalla Banca è frutto di una autonoma scelta di quest'ultima, e non di specifiche indicazioni operative formulate dalla Banca d'Italia.
Tra le suddette misure si segnala la comunicazione alla Banca d'Italia inerente all'autorizzazione dell'avvio della operatività degli Uffici di Barcellona e Madrid come succursali dell'Emittente in territorio spagnolo, originariamente inviata solo all'autorità bancaria spagnola (autorizzazione concessa nel marzo 2025).
Non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative in proposito da parte della Banca d'Italia, ad es. in termini di procedimenti sanzionatori.
In relazione alle misure correttive adottate dalla Banca non può escludersi che le stesse possano rivelarsi insufficienti rispetto al completo superamento dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive.
Più in generale, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, non può essere esclusa l'adozione di iniziative da parte di Autorità pubbliche diverse dalla Banca d'Italia.

A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti della guerra tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull'attività in generale

Nel triennio di riferimento i crediti netti deteriorati sono aumentati passando da euro 32,7 milioni al 31 dicembre 2022 a euro 43,1 milioni circa al 31 dicembre 2024 e l'incremento è dovuto essenzialmente alle sofferenze e alle inadempienze probabili.
Il peggioramento della qualità del credito registrato nel 2023 e nel corso del 2024 ha incrementato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clienti (NPL Ratio) sino al 5,75% registrato al 31 dicembre 2024 (5,04% al 31 dicembre 2023). Al 31 marzo 2025 l'NPL Ratio era pari al 6,1%.
Permane, pertanto, l'esigenza di proseguire l'attività di riduzione degli NPL nel 2025 al fine di ricondurre l'NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%.
Un eventuale peggioramento della qualità del credito, derivante dal perdurare della grave crisi economica per effetto del conflitto armato tra Russia e Ucraina e delle recenti tensioni nell'area del Golfo Persico e in Medio Oriente, potrebbe esporre l'Emittente al rischio di un incremento, anche significativo, delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili dell'Emittente.

A.1.3 Rischi connessi all'andamento reddituale

I risultati dell'esercizio 2024 dell'Emittente e del Gruppo BPE presentano una significativa contrazione rispetto all'esercizio 2023; in particolare, l'utile netto dell'esercizio 2024, pari a 12,5 milioni di euro circa, presenta una riduzione di circa il -55,7% rispetto all'esercizio 2023, nel quale era stato conseguito un utile netto pari a 27,1 milioni di euro circa.

Tale dinamica è ascrivibile principalmente:

- al significativo incremento delle rettifiche di valore di attività finanziarie al costo ammortizzato (voce 130a del conto economico), passate da 8,6 milioni di euro circa a fine 2023 a 19,5 milioni di euro circa a fine 2024 (dato che include la contabilizzazione di svalutazioni di crediti per circa 6,8 milioni di euro nel primo semestre 2024 in coerenza con le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024 e, in generale, al peggioramento della qualità del credito, e

- alla riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2024, inoltre, ha determinato un restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi e, conseguentemente, una riduzione dei ricavi da interessi netti, anche tenuto conto della crescita degli impieghi a clientela verificatasi nell'esercizio 2024 (+5,27% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023).

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'esercizio 2023 erano stati significativamente influenzati, in senso positivo, dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi.

Sussiste pertanto il rischio che il risultato dell'esercizio 2025, al pari di quello conseguito nel 2024, risulti significativamente inferiore a quelli conseguiti nel biennio 2022-2023.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi, anche molto significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.4 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse
L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni sia positive che negative possono avere impatto negativo sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.

A.1.5 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali
Un peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri, in particolare ad esito di accertamenti ispettivi o ad esito dei periodici cicli di valutazione SREP, ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quello realizzato nel 2025, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

A.1.6 Rischi connessi all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Impact SGR S.p.A.
In data 13 dicembre 2024, l'Emittente ha sottoscritto un accordo per la compravendita di azioni della società di gestione del risparmio denominata Impact SGR S.p.A. ("Impact SGR") corrispondenti al 70% del relativo capitale sociale, che prevede anche il successivo trasferimento a Impact SGR della delega per la gestione finanziaria dei fondi di Etica Sgr, in precedenza affidata ad altro gestore.
In ossequio alle vigenti Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari emanate dalla Banca d'Italia, applicabili anche con riferimento alle Società di Gestione del Risparmio, l'efficacia dell'Accordo è condizionata all'autorizzazione di Banca d'Italia (su istanza dell'Emittente). Il procedimento di autorizzazione non è ancora stato avviato alla data del Prospetto. Sebbene le Parti abbiano convenuto di rinviare al 31 dicembre 2025 il closisng dell'operazione, subordinatamente alla realizzazione delle condizioni sospensive dell'acquisto (tra cui, principalmente, il rilascio dell'autorizzazione), alla Data del Prospetto l'Emittente stima che le tempistiche dell'operazione possano subire un ulteriore differimento rispetto al previsto; pertanto, sussiste il rischio che le sinergie e risparmi attesi non si possano produrre, nemmeno in parte, nell'esercizio 2025. Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni Impact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.
Si segnala, in proposito, che per effetto della Legge 5 marzo 2024, n. 21, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. All'operazione di acquisizione del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. non è stata, pertanto, applicata tale disciplina. L'operazione, in ogni caso, rimane assoggettata alla disciplina dettata dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati. L'Emittente ha osservato, riguardo all'operazione, tutte le prescrizioni delle menzionate Disposizioni.
In generale, ove efficace, l'acquisizione potrà comportare difficoltà nei processi di integrazione, costi e passività inattesi, e difficoltà o impossibilità di ottenere i benefici operativi o le sinergie previste.
In particolare, la complessità nel combinare operazioni, sistemi, personale e culture aziendali può portare a disfunzioni operative e perdite di clienti o dipendenti chiave, cui si aggiunge la necessità di coordinare i sistemi operativi aziendali cui consegue altresì il rischio di ritardi, errori o disfunzioni nell'operatività aziendale.
In conseguenza dell'Accordo, finalizzato alla successiva gestione finanziaria dei fondi di Etica SGR, nel primo semestre 2025 si è registrata una significativa dinamica di contrazione delle masse gestite da Etica SGR S.p.A., dovuta al fatto che alcuni intermediari collocatori di fondi hanno scelto di riposizionare i portafogli dei propri clienti, indirizzandoli verso scelte di investimento differenti rispetto alle quote di fondi di Etica SGR già detenute dagli stessi. Al 30 giugno 2025 il controvalore delle masse gestite si è ridotto a 6,05 miliardi di euro circa, rispetto ai 7,35 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2024 (-17,7% circa). Sotto tale profilo si configura un significativo rischio di riduzione dei ricavi e, conseguentemente, di peggioramento dei risultati di esercizio, nel 2025 per Etica SGR S.p.A..
Si evidenzia che dal perfezionarsi dell'acquisizione deriveranno, per il Gruppo BPE, oltre agli impatti economico/finanziari legati al pagamento del prezzo delle partecipazioni e agli impatti patrimoniali e contabili (tra cui l'inclusione di Impact SGR nel perimetro di vigilanza a livello consolidato), modificazioni al proprio profilo di rischio, che verrà a includere i rischi tipicamente connessi all'attività di gestione di attivi di proprietà di terzi.

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui il Gruppo opera). Numerosi fattori di incertezza interessano l'attuale quadro macroeconomico e possono incidere negativamente sulla capacità di produrre profitti e, conseguentemente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano) che, al 31 marzo 2025, rappresentavano il 62,3% delle attività finanziarie rappresentate da titoli e il 30,25% del totale dell'attivo di bilancio della Banca (83,30% delle attività finanziarie rappresentate da titoli e 38,74% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2023).

Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value, impatti negativi sul valore del portafoglio, sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo. Nonché sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Eventuali malfunzionamenti e discontinuità operative del sistema informativo possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: le Azioni oggetto dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. con godimento regolare e, laddove azioni di nuova emissione, fungibili con le azioni ordinarie in circolazione. Le Azioni hanno valore nominale pari a Euro 52,50.

Codice ISIN: IT0001080164

Valuta: Euro

Diritti connessi ai titoli: le Azioni hanno le medesime caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180).

Per l'Emittente, l'unica misura di risoluzione prevista è la liquidazione coatta amministrativa.

Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di l'investire potrebbe subire una, perdita, anche integrale, dell'investimento in Azioni della Banca. In caso di insolvenza, infatti, le Azioni attribuiscono ai loro titolari il diritto di partecipare alla distribuzione del capitale derivante dalla liquidazione della società solo dopo aver soddisfatto tutti i creditori della stessa.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione. Ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Politica in materia di dividendi o pagamenti: l'Emittente non ha adottato, alla Data del Prospetto Informativo, una specifica politica in materia di distribuzione dei dividendi. L'Emittente, inoltre, non ha distribuito dividendi dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo. Si consideri infine che, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Alle Azioni non sarà connessa alcuna garanzia.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio specifici dei titoli che l'Emittente ritiene più significativi ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera d) del Regolamento (UE) 1129/2017. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nella Parte A del Prospetto Informativo.

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle Azioni

Le Azioni oggetto di Offerta non sono ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati o su altre sedi di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente inoltre non svolge attività di internalizzatore sistematico sulle proprie Azioni né assume impegni al riacquisto delle stesse. Gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni o nella difficoltà di vendere queste ultime in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, con rischio di perdita anche integrale del capitale investito.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione dei dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

L'Emittente non ha mai distribuito dividendi né ha mai adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle Azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il prezzo di offerta delle azioni, determinato dall'Emittente, non tiene conto di un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore al prezzo di Offerta. Le Azioni risultano più onerose rispetto alle azioni di un campione di Banche Quotate.

Il prezzo di emissione delle Azioni è fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall'Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).**B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari**

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa (unico strumento di risoluzione previsto per l'Emittente).

SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta: L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2025 al 24 marzo 2026 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili. L'Offerta in Spagna ha durata dal 10° agosto 2025 al 24 marzo 2026 secondo il medesimo Calendario, ed inizierà nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile. Il prezzo unitario di emissione e di vendita delle Azioni è pari a Euro 63,00. Il multiplo P/E dell'Emittente al 31 dicembre 2024 è pari a 9,50 e si colloca al di sopra degli intervalli di valore (e, quindi, dei valori medi, pari a 8,74, e mediani, pari a 6,69) delle banche non quotate, e al di sopra del valore medio (8,74) e mediano (6,69) delle banche quotate; il multiplo P/BV dell'Emittente al 31 dicembre 2024 (pari a 0,58) è più elevato del valore medio delle banche non quotate (0,55) prese a riferimento.

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. La somma versata a titolo di cauzione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero (i) sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari, (ii) sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it.

Dettagli dell'ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione. Le Azioni oggetto di offerta non formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica da parte dell'Emittente. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno al riacquisto della Azioni a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta: Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e non è possibile fornire alcuna stima circa la diluizione immediata derivante dall'Offerta.

Stima delle spese totali legate all'Offerta: l'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'Emittente relativamente all'Offerta è stimato in massimi Euro 60.000 circa. Non vi sono costi imputati all'investitore dall'Emittente.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Offerente: le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni: le Azioni non saranno oggetto di domanda di ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti, né su sistemi multilaterali di negoziazione.

IV.3 Perché è redatto il presente Prospetto Informativo?

Ragioni dell'Offerta: L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della mission della Banca.

Importo stimato netto dei proventi: 6 milioni di euro nell'ambito della presente Offerta.

Impegni di sottoscrizione: Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha stipulato accordi di sottoscrizione con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia in relazione ai titoli oggetto dell'Offerta.

Conflitti di interesse più significativi: si segnala che le Azioni saranno collocate direttamente dall'Emittente tramite le proprie filiali e i propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Pertanto, poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente, offerente, responsabile del collocamento e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse su cui si richiama l'attenzione degli investitori. Inoltre, si evidenzia, con riferimento alle Azioni offerte in vendita, che le stesse sono di proprietà dell'Emittente. L'Emittente può vendere anche azioni acquistate, precedentemente al 18 giugno 2024, a un prezzo inferiore a quello di offerta.

A fini di completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Banca sono titolari, direttamente o indirettamente, di partecipazioni azionarie nel capitale sociale della Banca.

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta i rischi tipici di un investimento in azioni non quotate su un mercato regolamentato. Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari dell'Emittente, gli investitori devono considerare i fattori di rischio di seguito riportati. Si invitano, quindi, gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio prima di qualsiasi decisione sull'investimento al fine di comprendere i rischi significativi e specifici relativi all'Emittente e al settore di attività in cui essi operano, nonché gli ulteriori fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.
I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nelle restanti Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo, ivi compresi i documenti e le informazioni inclusi mediante riferimento.
Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 1129, i fattori di rischio di seguito descritti rappresentano esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente e gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della relativa probabilità di accadimento e dell'entità prevista dei relativi impatti negativi. Tali fattori di rischio sono presentati in un numero limitato di categorie, in funzione della loro natura. In ciascuna categoria i fattori di rischio più rilevanti sono indicati per primi sulla base della valutazione dell'Emittente di cui sopra.
Poiché le azioni dell'Emittente costituiscono capitale di rischio, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.
I rinvii a Parti, Sezioni e Paragrafi si riferiscono alle Parti, Sezioni e Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELLA BANCA E DEL GRUPPO

A.1.1 Rischi connessi agli accertamenti compiuti dalla Banca d'Italia e, in generale, da parte delle Autorità di Vigilanza

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva ad ampio spettro da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024 (la precedente attività ispettiva era stata svolta dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019).
In data 17 ottobre 2024 l'Emittente ha ricevuto il rapporto recante gli esiti delle menzionate attività ispettive, che si sono concluse con un giudizio "parzialmente favorevole" assegnato nel ciclo SREP 2024 (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole) e contengono n. 11 rilievi afferenti all'ambito gestionale, di risk management, di gestione e valutazione di crediti deteriorati e di data governance e antiriciclaggio. In tale contesto, sono emersi come meritevoli di attenzione i profili inerenti al rischio di credito e all'esposizione ai rischi operativi, con particolare riguardo al rischio informatico.
L'Emittente ha fornito riscontro ai rilievi formulati dalla Banca d'Italia in data 19 dicembre 2024, indicando le misure correttive adottate o programmate. Alla Data del Prospetto Informativo devono essere ultimate iniziative correttive inerenti a sei degli undici rilievi complessivamente formulati. Il completamento delle

attività intraprese al riguardo è previsto entro il termine dell'esercizio 2025. Si precisa, al riguardo, che la individuazione delle tipologie degli interventi correttivi e migliorativi intrapresi dalla Banca è frutto di una autonoma scelta di quest'ultima, e non di specifiche indicazioni operative formulate dalla Banca d'Italia. Tra le suddette misure si segnala la comunicazione alla Banca d'Italia inerente all'autorizzazione dell'avvio della operatività degli Uffici di Barcellona e Madrid come succursali dell'Emittente in territorio spagnolo, originariamente inviata solo all'autorità bancaria spagnola (autorizzazione concessa nel marzo 2025). Non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative in proposito da parte della Banca d'Italia, ad es. in termini di procedimenti sanzionatori.
In relazione alle misure correttive adottate dalla Banca non può escludersi che le stesse possano rivelarsi insufficienti rispetto al completo superamento dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive.
Più in generale, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, non può essere esclusa l'adozione di iniziative da parte di Autorità pubbliche diverse dalla Banca d'Italia.
Al riguardo, si rappresenta che, già nel corso delle attività ispettive 2024, nell'ambito delle interlocuzioni aventi ad oggetto la tematica della classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate, la Banca ha proceduto a effettuare, uniformandosi alle indicazioni formulate in proposito dal team ispettivo, ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa nell'esercizio 2024, ed in particolare (i) a classificare tra i crediti deteriorati, in particolare come inadempienze probabili, esposizioni, in precedenza classificate in bonis o tra le esposizioni scadute, per un ammontare nominale complessivo di circa 13,7 milioni di euro, assumendo perdite su tali esposizioni per 2,04 milioni di euro circa e (ii) ad assumere maggiori perdite su esposizioni già classificate come deteriorate per complessivi euro 2,63 milioni circa.

L'Emittente, è altresì in attesa di ricevere una nuova decisione ad esito del nuovo processo di valutazione SREP, con la quale potrebbero essere applicati al Gruppo requisiti patrimoniali superiori a quelli in precedenza applicati, e potrebbero conseguentemente prodursi impatti negativi sui volumi di credito erogabile da parte della Banca, con impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In proposito deve segnalarsi che l'introduzione di un nuovo buffer di capitale a fronte del rischio sistemico, entrato a regime in via graduata tra il 2024 e il 2025, che comporta l'innalzamento dei requisiti patrimoniali di vigilanza per un importo pari all'1,0%.

Nel contesto della decisione finale sullo SREP 2022 rilasciata il 28 marzo 2023, la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca che, ad esito di tale processo di revisione prudenziale condotto sul Gruppo BPE, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione:
a) Sistema dei controlli interni;
b) Rischi operativi.
Non possono escludersi ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia con riferimento ai temi sopra descritti.
In data 30 aprile 2024 la Banca ha fornito riscontro a una richiesta della Banca d'Italia avente ad oggetto "adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2024. La Banca è pertanto in attesa di ricevere una nuova "capital decision" ad esito del nuovo SREP, pur non potendo fornire, allo stato, indicazioni in ordine alla tempistica nella quale tale decisione verrà comunicata dall'Autorità di Vigilanza. Tale decisione potrebbe imporre alla Banca il rispetto di requisiti più elevati di quelli sinora imposti, anche alla luce degli esiti delle attività ispettive – non ancora noti all'Emittente – svolte dalla Banca d'Italia tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024.

Con riferimento alle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019 si segnala che proseguono nel continuo alcune attività, richieste dalla Banca d'Italia ad esito degli accertamenti, volte al miglioramento della qualità di alcune fasi delle attività di prevenzione del rischio di riciclaggio e delle verifiche a carattere c.d. rafforzato su persone giuridiche.
In data 10 dicembre 2019, la Consob formulava nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a), del TUF, richiesta di dati e notizie con riferimento agli esiti delle indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019, pervenuti in Consob, per gli aspetti di

competenza, in data 19 giugno 2019, nonché a quanto rappresentato dalla Banca nell'ambito delle comunicazioni periodiche di vigilanza inviate ai sensi della Delibera Consob n.17297/2010 (relazione annuale sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento).
A fronte di tale prima richiesta, e del relativo riscontro fornito dall'Emittente, si sono succedute ulteriori richieste di dati e notizie da parte della Consob, mediante comunicazione dell'8 novembre 2024, cui ha dato riscontro l'Emittente in data 6 dicembre 2024, e, da ultimo, mediante comunicazione del 30 maggio 2025 alla quale l'Emittente ha dato riscontro, nei termini assegnati, il 18 luglio 2025. Le tematiche oggetto di richieste informative da parte della Consob afferiscono (i) allo stato di attuazione della migrazione ad un nuovo sistema informativo e al superamento delle problematiche pregresse, (ii) alla profilatura della clientela a fini MiFID, (iii) alle modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente, e (iv) alle modalità d'implementazione della disciplina UE in materia di "finanza sostenibile".
Tale iniziativa di vigilanza deve considerarsi come non conclusa alla Data del Prospetto. Pertanto, non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Fatto salvo quanto sopra indicato, l'Emittente non è a conoscenza di accertamenti in corso di svolgimento da parte di Autorità di Vigilanza, né constano all'Emittente specifiche attività di monitoraggio delle iniziative correttive assunte dalla Banca ad esito di accertamenti ispettivi. Tuttavia l'Emittente, attesa la natura delle attività svolte, risulta esposta a eventuali violazioni delle normative legislative e regolamentari applicabili in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di intermediazione assicurativa, con possibile applicazione di sanzioni amministrative da parte delle Autorità competenti in detti ambiti.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.2 Rischi derivanti dal deterioramento della qualità del credito e dagli impatti del conflitto tra Russia e Ucraina e delle altre situazioni di crisi internazionale sulla qualità del credito e sull'attività in generale.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi molto significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Nell'esercizio 2024 il Gruppo BPE ha dovuto fronteggiare un significativo incremento delle esposizioni deteriorate. Nel triennio di riferimento i crediti netti deteriorati sono aumentati passando da euro 32,7 milioni al 31 dicembre 2022 a euro 43,1 milioni circa al 31 dicembre 2024 e l'incremento è dovuto essenzialmente alle sofferenze e alle inadempienze probabili.
Il raffronto tra i crediti deteriorati del Gruppo BPE e i più recenti dati di sistema disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2024 (rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2025) evidenzia le specifiche situazioni appresso descritte.
Al 31 dicembre 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 5,75% e al 3,4%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2024 (2,8% per i crediti deteriorati lordi e 1,5% per i crediti deteriorati netti). Il grado di copertura di crediti deteriorati lordi nel loro complesso (pari al 39,5% al 31 dicembre 2024) e con riferimento alle sofferenze lorde e alle inadempienze probabili lorde (rispettivamente 53,4% e 38,4% al 31 dicembre 2024) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2024 dell'intero sistema bancario (rispettivamente 46,8%, 62,7% e 41,9%).
Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde (pari al 4,3% al 31 dicembre 2024 rispetto al 2,9% del sistema bancario a tale data) e nette (pari al 2,7% al 31 dicembre 2024 rispetto al 2,0% del sistema bancario a tale data).

Al 31 marzo 2025 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti del Gruppo BPE sul totale dei crediti (rispettivamente pari al 6,1% e al 3,8%) risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario rilevati a fine 2024 (2,8% per i crediti deteriorati lordi e 1,5% per i crediti deteriorati netti).
Il grado di copertura di crediti deteriorati lordi nel loro complesso (pari al 40,8% al 31 marzo 2025) e con riferimento alle sofferenze lorde e inadempienze probabili lorde (rispettivamente 57,4% e 36,9% al 31 marzo 2025) risulta inferiore ai dati al 31 dicembre 2024 dell'intero sistema bancario (rispettivamente 46,8%, 62,7% e 41,9%). Al 31 marzo 2025 l'incidenza delle inadempienze probabili lorde (pari al 4,6%) e nette (pari al 3,0%) risulta superiore ai dati del sistema delle banche meno significative rilevati a fine 2024 (rispettivamente pari al 2,9% e al 2,0%).
Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 5 mesi dell'anno hanno registrato: in incremento di 1.920 migliaia di euro per le sofferenze (+13,9% circa), di 2.375 migliaia per le inadempienze probabili (+ 4,4%) e di 2.049 migliaia di euro per le esposizioni scadute (+71,7%).
Nel corso delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia nel periodo dal 25 marzo 2024 al 25 giugno 2024, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa, ed in particolare (i) a classificare tra i crediti deteriorati, in particolare come inadempienze probabili, esposizioni, in precedenza classificate in bonis o tra le esposizioni scadute, per un ammontare nominale complessivo di circa 13,7 milioni di euro, assumendo perdite su tali esposizioni per 2,04 milioni di euro circa e (ii) ad assumere maggiori perdite su esposizioni già classificate come deteriorate per complessivi euro 2,63 milioni circa. Ad esito di tali attività ispettive, peraltro, la Banca d'Italia ha segnalato come meritevole di attenzione la non trascurabile esposizione al rischio di credito della Banca.

L'Emittente è, inoltre, esposto al rischio che, qualora perdurasse l'attuale stato di incertezza sull'evoluzione del conflitto armato tra Russia e Ucraina, del conflitto tra Israele e Hamas, dell'attacco militare di Israele e USA a strutture nucleari dell'Iran, nonché sull'evoluzione delle iniziative protezionistiche annunciate dagli USA (e conseguenti iniziative di risposta da altri paesi), potrebbero in futuro registrarsi effetti in termini di:
- impatti negativi sul valore delle attività finanziare detenute, in conseguenza di negativi andamenti di mercato;
- riduzione della qualità degli attivi della Banca, rendendo nel tempo necessari maggiori accantonamenti che potrebbero essere significativi;
- ulteriori allungamenti delle tempistiche di recupero dei crediti, rispetto a quelli già in essere; e
- una nuova e ulteriore contrazione delle attività della Banca, con conseguenti effetti negativi significativi sulla redditività della stessa e, pertanto, sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Inoltre, si segnala il permanere in Italia di elevati livello dei prezzi dell'energia, sia per le imprese, sia per le famiglie, che rappresentano un fattore di aggravamento delle difficoltà del quadro economico generale, con ricadute negative sulla qualità del credito. I potenziali impatti sugli scambi internazionali di merci e sui prezzi dei prezzi di materie prime e delle merci finite, derivanti dalle politiche protezionistiche statunitensi potrebbero determinare ricadute negative sulla qualità del credito.

In materia di qualità del credito, trovano applicazione all'Emittente e al Gruppo degli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".
Alla luce di tali Orientamenti, il Gruppo Bancario BPE ha dovuto porre in essere iniziative specifiche volte a ricondurre il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti al di sotto della soglia del 5%. Nell'esercizio 2022 il Gruppo BPE è stato in grado di ricondurre tale incidenza al di sotto della soglia del 5% (4,91% al 31 dicembre 2022). Il peggioramento della qualità del credito registrato nel 2023 ha comportato lo sforamento della suddetta soglia del 5% (l'incidenza dei crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2023 risulta pari al 5,04%) con conseguente necessità di assumere ulteriori tempestive iniziative per la riduzione dell'incidenza al di sotto della soglia stessa. L'ulteriore, significativo, peggioramento della qualità del credito registrato nel corso del 2024 ha incrementato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL ratio) sino al 5,75% registrato al 31 dicembre 2024. Nell'esercizio 2024 sono state realizzate cessioni di esposizioni deteriorate per un ammontare di circa 10,3 milioni (rispetto ai 13 milioni previsti), escussioni di

garanzie, svalutazioni integrali e incassi di rimborsi. Permane, pertanto, l'esigenza di proseguire l'attività di riduzione degli NPL nel 2025 al fine di ricondurre l'NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%.
Non può peraltro escludersi che ulteriori peggioramenti della qualità del credito determinino la necessità di assumere iniziative di maggiore incisività per ricondurre l'incidenza dei crediti deteriorati al di sotto della soglia del 5%. Da dette iniziative potrebbero derivare impatti economici negativi per la Banca, ad es. in termini di componenti negative di reddito generate da cessioni di crediti deteriorati o da svalutazioni di crediti deteriorati. Deve segnalarsi che la mancata riconduzione sotto alla soglia del 5% delle esposizioni deteriorate, come anche, più in generale, il mancato rispetto delle prescrizioni di natura organizzativa e funzionale dettate dagli Orientamenti EBA/CGL/2018/06 può esporre a specifiche contestazioni e, sotto il profilo dell'eventuale inosservanza di misure specifiche di contenimento del rischio imposte dalla Banca d'Italia ex art. 67-ter TUB, all'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità di Vigilanza (sanzione amministrativa pecuniaria da 30.000 euro al 10% del fatturato).
Inoltre, la Banca d'Italia potrebbe avanzare, al riguardo, ulteriori richieste anche se, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha ancora ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.
La significatività dell'ammontare dei crediti verso clienti per finanziamenti ha costituito un aspetto chiave dell'attività di revisione legale dei conti svolta dalla Società di Revisione sui bilanci del Gruppo degli ultimi esercizi.
Con riferimento ai bilancio consolidati al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, la Società di Revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione contabile la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio" in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo BPE, che ha anche tenuto conto del contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi.
Pertanto, sussiste il rischio che l'esposizione creditizia della Banca in futuro aumenti e/o ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure adottate o della normativa vigente.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi, anche molto significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.3. Rischi connessi all'andamento reddituale

Il verificarsi delle circostanze e degli eventi oggetto di tali rischi, considerati dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che i rischi di cui al presente Paragrafo siano di alta rilevanza.

I risultati dell'esercizio 2024 dell'Emittente e del Gruppo BPE presentano una significativa contrazione rispetto all'esercizio 2023; in particolare, l'utile netto dell'esercizio 2024, pari a 12,5 milioni di euro circa, presenta una riduzione di circa il -55,7% rispetto all'esercizio 2023, nel quale era stato conseguito un utile netto pari a 27,1 milioni di euro circa.

Tale dinamica è ascrivibile principalmente:

- al significativo incremento delle rettifiche di valore di attività finanziarie al costo ammortizzato (voce 130a del conto economico), passate da 8,6 milioni di euro circa a fine 2023 a 19,5 milioni di euro circa a fine 2024 (dato che include la contabilizzazione di svalutazioni di crediti per circa 6,8 milioni di euro nel primo semestre 2024 in coerenza con le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024 e, in generale, al peggioramento della qualità del credito, e

- alla riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2024, inoltre, ha determinato un restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi e, conseguentemente, una riduzione dei ricavi da interessi netti, anche

tenuto conto della crescita degli impieghi a clientela verificatasi nell'esercizio 2024 (+5,27% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023).

I risultati conseguiti dall'Emittente nell'esercizio 2023 erano stati significativamente influenzati, in senso positivo, dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice tra tassi attivi e tassi passivi.

Nel 2022 il risultato di esercizio era stato influenzato, oltre che dalla dinamica rialzista dei tassi di interesse e dal connesso ampliamento della forbice dei tassi, anche dalla gestione finanziaria, che ha consentito di realizzare un utile da cessione di titoli pari a circa 9,4 milioni di euro (utile significativamente più modesto conseguito dalla gestione finanziaria nel 2023, pari a 0,7 milioni di euro).

La sostanziale stabilizzazione dei tassi di interesse verificatasi nei primi mesi dell'esercizio 2025 inciderà negativamente sui ricavi da interessi netti dell'Emittente, anche tenuto conto della crescita degli impieghi a clientela verificatasi nel primo quadrimestre 2025 (3,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024). Lo stock di crediti in sofferenza, nel primo quadrimestre 2025, è cresciuto del 10,8% circa rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. Pertanto, anche le conseguenti necessità di procedere a svalutazioni o cessioni di posizioni deteriorate avranno un'incidenza negativa sui risultati dell'Emittente e del Gruppo.

L'esercizio 2024 si è chiuso con un significativo decremento della cassa e disponibilità liquide rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023, che è essenzialmente riconducibile alla liquidità assorbita in corso di esercizio dalle attività finanziarie (149,6 milioni di euro circa) in conseguenza di acquisti di strumenti finanziari, iscritti in bilancio sia al costo ammortizzato, sia al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Permangono, inoltre, ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni nelle catene di fornitura globali e delle tensioni geopolitiche a seguito della guerra Russia-Ucraina, del conflitto tra Israele e Hamas e degli attacchi militari di Israele e Usa a infrastrutture nucleari in Iran, cui si affiancano le recenti decisioni di natura protezionistica assunte dagli USA e le connesse iniziative assunte, in reazione, da diversi stati, tra cui, principalmente, la Cina. Tali fattori di incertezza sono suscettibili di incidere negativamente sui livelli di attività economica nelle aree geografiche di operatività dell'Emittente e del Gruppo e, pertanto, di determinare effetti negativi sui risultati dell'esercizio 2025.

Da ultimo, si segnala che nel primo semestre 2025 si è registrata una significativa dinamica di contrazione delle masse gestite da Etica SGR S.p.A., dovuta essenzialmente al fatto che alcuni intermediari collocatori di fondi hanno scelto di riposizionare i portafogli dei propri clienti, indirizzandoli verso scelte di investimento differenti rispetto alle quote di fondi di Etica SGR già detenute dagli stessi. Al 30 giugno 2025 il controvalore delle masse gestite si è ridotto a 6,05 miliardi di euro circa, rispetto ai 7,35 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2024 (-17,7% circa). Sotto tale profilo si configura un significativo rischio di riduzione dei ricavi e, conseguentemente, di peggioramento dei risultati di esercizio, nel 2025 per Etica SGR S.p.A..

Sussiste pertanto il rischio che il risultato dell'esercizio 2025 del Gruppo, al pari di quello conseguito nel 2024, risulti significativamente inferiore a quelli conseguiti nel biennio 2022-2023.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi, anche molto significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.4 Rischi connessi agli impatti sui risultati del Gruppo derivanti dalla riduzione della forbice dei tassi di interesse

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego, è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di interesse di mercato, le cui variazioni (sia positive che negative) possono avere impatto sul valore delle attività e passività della Banca, sul margine di interesse e, conseguentemente, sui risultati di periodo.
L'andamento dei tassi di interesse di mercato risulta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento.
L'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l'Emittente) è stato connotato, a partire dai primi mesi del 2022, dalla repentina risalita di entrambi detti tassi al di sopra dello zero, dopo un periodo di lunga permanenza (fenomeno risalente al 2016) di entrambi detti tassi al di sotto dello zero. Nell'esercizio 2023 entrambi detti tassi sono risaliti al di sopra del 3%. Più in generale, l'andamento rialzista dei tassi di interesse, che è proseguito sino alla seconda parte dell'anno 2023, per poi stabilizzarsi nei primi mesi del 2024, è legato anche alle decisioni assunte dalla BCE. Al 5 giugno 2024 entrambi detti tassi Euribor erano superiori al 3,7%. Di recente, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati ripetutamente abbassati. Da ultimo, in data 5 giugno 2025 la BCE ha deciso di ridurre di un ulteriore quarto di punto (0,25%) il tasso di interesse sui depositi presso la BCE. Conseguentemente, dall'11 giugno 2025 il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è pari al 2,00%, mentre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono pari, rispettivamente, al 2,15% e al 2,40%. Non possono peraltro escludersi ulteriori riduzioni dei tassi da parte della BCE nel corso del presente esercizio.

Il margine di interesse registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2024 è inferiore di circa 5,4 milioni di euro (-6,45%) rispetto al precedente esercizio pur a fronte dell'incremento dei volumi di impieghi a clientela (al 31 dicembre 2024 la principale voce di impiego, i mutui erogati, sono cresciuti di 56,3 milioni di euro circa (+ 5,7%) rispetto al precedente esercizio.

Alla luce di quanto precede, la Banca ritiene che una riduzione dei tassi di interesse potrebbe avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dalla medesima.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi alla riduzione dei requisiti patrimoniali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il perseguimento di una strategia di crescita dell'Emittente richiede la realizzazione di iniziative di rafforzamento patrimoniale cui sono legate, tra l'altro, la capacità di erogazione del credito alla clientela e, in generale, di fronteggiare diverse tipologie di rischio. In data 17 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere ad una campagna straordinaria di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, e ha proceduto alla prescritta comunicazione preventiva a tale Autorità in data 23 gennaio 2025. Poiché il capitale sociale della Banca è variabile, e la campagna di capitalizzazione, pur mirando a raccogliere

5,4 milioni di euro di capitale, non ha un ammontare predefinito, l'operazione in oggetto non determina una modifica dello statuto sociale della Banca (per la cui adozione è competente l'assemblea straordinaria dei soci). La campagna di capitalizzazione non è finalizzata ad assicurare il mantenimento di requisiti patrimoniali di vigilanza, ma a perseguire gli obiettivi di sviluppo del Gruppo in termini di espansione della capacità di erogazione del credito da parte della Banca. Poiché la capacità di erogazione di credito della Banca è dipendente dalla dotazione patrimoniale di vigilanza (ossia, è determinata in proporzione ai fondi propri detenuti), sussiste il rischio che un parziale o mancato esito positivo dell'Offerta possa limitare in futuro l'offerta di credito della Banca ai propri clienti, con conseguenti impatti negativi sui margini di interesse conseguiti.
Al riguardo non sussistono impegni di sottoscrizione del capitale e non vi è alcuna garanzia che il Gruppo sia in grado di raccogliere i 5,4 milioni di euro di capitale stimati a mezzo della offerta al pubblico di cui al presente prospetto informativo.
Un peggioramento dello scenario macroeconomico, con particolare riferimento agli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, dalle operazioni militari israeliane nella striscia di Gaza, dall'attacco militare di Israele a strutture nucleari dell'Iran, dalle recenti decisioni protezionistiche assunte dagli USA e dalle connesse iniziative assunte in reazione da diversi stati, tra cui la Cina, potrebbe influenzare negativamente la situazione economica italiana e quindi, la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, con riflessi negativi sull'adeguatezza patrimoniale determinando necessità di rafforzamento patrimoniale. L'Autorità di Vigilanza, d'altro canto, può imporre alla Banca e al Gruppo BPE ulteriori parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale ovvero adottare posizioni interpretative della normativa sfavorevoli per l'Emittente. Non si può quindi escludere che il Gruppo necessiti di ulteriori disponibilità di risorse patrimoniali rispetto a quanto preventivato per il 2025. Sussiste, quindi, il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, oltre a quello previsto per il 2025, ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale.

Si segnala che in data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.
Potrebbero pertanto, in seguito all'attuazione nel diritto nazionale della Direttiva (UE) 2024/1174, nonché in relazione ai recenti 44° e 48° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, determinarsi impatti sui requisiti di fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca, al momento non quantificabili.

Inoltre, ad esito dell'atteso Supervisory Review and Evaluation Process (c.d. SREP), l'Autorità di Vigilanza potrebbe prescrivere all'Emittente, inter alia, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli attualmente fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile nonché l'adozione di determinate misure correttive che potrebbero avere impatti sulla gestione dell'Emittente. Si segnala che le banche che non soddisfano i requisiti di adeguatezza patrimoniale (OCR) sono sottoposte alle misure di conservazione del capitale previste dalla CRD IV e dalla Circolare 285, che prevedono una limitazione alla distribuzione dei dividendi.
Alla data del Prospetto Informativo, i requisiti patrimoniali imposti al Gruppo sono quelli di cui all'ultimo provvedimento SREP, relativo al 2022, che si è concluso a marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023") e ha comportato l'elevazione dei requisiti regolamentari richiesti al Gruppo (in misura superiore rispetto a quanto emerso con lo SREP 2019, che ha riguardato il triennio 2020-2022):

a) per il CET1 Ratio, un requisito complessivo pari al 9,10% (coefficiente del Gruppo pari al 19,99% al 31 dicembre 2024),
b) per il Tier 1 Ratio all'11,80% (coefficiente del Gruppo pari al 19,99% al 31 dicembre 2024), e
c) per il Total Capital Ratio al 13,50% (coefficiente del Gruppo pari al 23,85% al 31 dicembre 2024).

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratios* patrimoniali del Gruppo BPE Banca Etica potrebbe inoltre incidere, inter alia, sulla capacità del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del funding.

Si evidenzia che, alla data dell'ultima segnalazione di vigilanza (31 marzo 2025) i coefficienti patrimoniali del Gruppo presentano una significativa riduzione rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. I coefficienti Tier 1 Ratio e Cet 1 Ratio sono pari al 17,24%, rispetto al 19,99% registrato al 31 dicembre 2024, mentre il coefficiente Total Capital Ratio è pari al 20,57%, rispetto al 23,85% registrato al 31 dicembre 2024. L'eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi regolamentari al 31 marzo 2025 è pari a 152,7 milioni di euro circa, rispetto ai 166,5 milioni di euro circa al 31 dicembre 2024.

In data 30 aprile 2024 la Banca ha fornito riscontro a una richiesta della Banca d'Italia avente ad oggetto "adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2024. La Banca è pertanto in attesa di ricevere una nuova "capital decision" ad esito del nuovo SREP, pur non potendo fornire, allo stato, indicazioni in ordine alla tempistica nella quale tale decisione verrà comunicata dall'Autorità di Vigilanza. Tale decisione potrebbe imporre alla Banca il rispetto di requisiti più elevati di quelli sinora imposti, anche alla luce degli esiti delle attività ispettive – non ancora noti all'Emittente – svolte dalla Banca d'Italia tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024.
Si segnala, inoltre, che la Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l'adozione di un "Systemic Risk Buffer", ossia di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il Systemic Risk Buffer deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) e di ammontare pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. L'introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili all'Emittente alla Data del Prospetto, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

Da ultimo, si segnala che la Banca d'Italia ha assegnato all'Emittente nel ciclo SREP 2024 un giudizio "parzialmente favorevole" (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole). Tale giudizio è stato comunicato all'Emittente in data 17 ottobre 2024, nel contesto del rapporto recante gli esiti delle attività ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo marzo-giugno 2024.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.6 Rischi connessi all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Impact SGR S.p.A.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In data 13 dicembre 2024, l'Emittente ha sottoscritto un accordo per la compravendita di azioni (di seguito l'"Accordo") della società di gestione del risparmio denominata Impact SGR S.p.A. ("Impact SGR") corrispondenti al 70% del relativo capitale sociale, che prevede anche il successivo trasferimento a Impact SGR della delega per la gestione finanziaria dei fondi di Etica Sgr, in precedenza affidata ad altro gestore.
In ossequio alle vigenti Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari emanate dalla Banca d'Italia, applicabili anche con riferimento alle Società di Gestione del Risparmio, l'efficacia dell'Accordo è condizionata all'autorizzazione di Banca d'Italia.
Alla Data del Prospetto il procedimento per il rilascio di tale autorizzazione (su istanza dell'Emittente) non è stato ancora avviato; tale differimento dell'avvio dell'istruttoria rispetto ai termini originariamente convenuti (28 febbraio 2025) è legato, essenzialmente, all'intervenuta significativa contrazione dei volumi di masse

gestite da Etica SGR S.p.A. registratasi sin dall'inizio del 2025, che ha comportato la necessità di adeguare a tale mutata realtà i contenuti della documentazione da prodursi a corredo della domanda di autorizzazione. Sebbene le parti abbiano convenuto, conseguentemente, di differire al 31 dicembre 2025 il closing dell'operazione, subordinatamente alla realizzazione delle condizioni sospensive dell'acquisto (tra cui, principalmente, il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia), alla Data del Prospetto l'Emittente stima che le tempistiche dell'operazione possano subire un ulteriore differimento rispetto al previsto; pertanto, sussiste il rischio che le sinergie e i risparmi attesi dall'operazione non si possano produrre, nemmeno in parte, nell'esercizio 2025.
In generale, ove efficace, l'acquisizione potrà comportare difficoltà nei processi di integrazione, costi e passività inattesi, e difficoltà o impossibilità di ottenere i benefici operativi o le sinergie previste.
In particolare, la complessità nel combinare operazioni, sistemi, personale e culture aziendali può portare a disfunzioni operative e perdite di clienti o dipendenti chiave, cui si aggiunge la necessità di coordinare i sistemi operativi aziendali cui consegue altresì il rischio di ritardi, errori o disfunzioni nell'operatività aziendale.
Si evidenzia che dal perfezionarsi dell'acquisizione deriveranno, per il Gruppo BPE, oltre agli impatti economico/finanziari legati al pagamento del prezzo delle partecipazioni e agli impatti patrimoniali e contabili (tra cui l'inclusione di Impact SGR nel perimetro di vigilanza a livello consolidato), modificazioni al proprio profilo di rischio, che verrà a includere i rischi tipicamente connessi all'attività di gestione di attivi di proprietà di terzi (i c.d. assets under management, ossia il patrimonio separato dei fondi di investimento formato con gli investimenti effettuati dai sottoscrittori dei fondi). Più in particolare, rilevano i rischi correlati (i) ad errori o inadempienze rispetto ai contenuti specifici della delega di gestione e ai regolamenti dei fondi, (ii) all'assetto organizzativo del gestore di fondi, e, più in generale (iii) alla conformità regolamentare dell'attività del gestore di fondi.

Inoltre non vi è certezza che le sinergie e risparmi soprattutto in termini commissionali attesi dal Gruppo come derivanti dall'operazione, possano essere effettivamente conseguiti o conseguiti nei tempi previsti. In proposito si segnala che il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto della partecipazione di controlli in Impact SGR S.p.A., che si assumeva potesse giungere a conclusione nei primi mesi del 2025, alla Data del Prospetto deve ancora essere avviato. Pertanto le sinergie e risparmi attesi potranno verificarsi solo successivamente all'autorizzazione stessa. In particolare, deve essere evidenziato che l'effetto sinergico di più pronta realizzazione, rappresentato dalla internalizzazione al Gruppo dei costi relativi al mandato di gestione degli attivi dei Fondi di Etica SGR S.p.A., risulta differito rispetto alle tempistiche previste e, pertanto, è destinato a produrre impatti solo con riferimento a un breve periodo dell'esercizio 2025 o, al limite, a non produrre alcun impatto in tale esercizio.

Deve essere evidenziato al riguardo che il flusso di ricavi derivanti dalla gestione attiva di fondi di investimento, che viene strutturato sotto forma di commissioni di gestione, è correlato all'andamento nel corso del tempo del valore patrimoniale dei fondi oggetto di gestione. Tale valore patrimoniale dipende, oltre che dall'andamento, nel tempo, delle operazioni di sottoscrizione e riscatto delle quote dei fondi disposte da singoli investitori, anche dall'andamento del valore delle singole quote dei fondi (dipendente, essenzialmente, dall'andamento del valore degli strumenti finanziari e dei prodotti finanziari in cui l'attivo del fondo viene investito nonché, occorrendo, del tasso di cambio tra valute). Pertanto non vi è certezza in ordine all'efficacia dell'operazione in ordine alle sinergie ed ai risparmi attesi.
Si segnala che alcuni intermediari collocatori di fondi hanno scelto di riposizionare i portafogli dei propri clienti, indirizzandoli verso scelte di investimento differenti rispetto alle quote di fondi di Etica SGR già detenute dagli stessi, determinando una significativa dinamica di contrazione delle masse da questa gestite. Al 30 giugno 2025 il controvalore delle masse gestite si è ridotto a 6,05 miliardi di euro circa, rispetto ai 7,35 miliardi di euro registrati al 31 dicembre 2024.
Alla Data del Prospetto gli attivi di fondi gestiti da Impact SGR S.p.A. hanno una consistenza fortemente ridotta, e pari a circa 454,1 milioni di euro.

Deve essere evidenziato che l'acquisizione della partecipazione di controllo in Impact S.G.R. determinerà l'inclusione di quest'ultima nel perimetro di vigilanza prudenziale del Gruppo BPE. Conseguentemente, eventuali andamenti negativi, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario di Impact SGR potrebbero avere un impatto negativo sui requisiti patrimoniali di vigilanza del Gruppo BPE e, se del caso, determinare la necessità di iniziative di rafforzamento patrimoniale della controllata e/o del Gruppo stesso al fine di garantire il perdurante rispetto dei requisiti patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni Impact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.

Si segnala, in proposito, che per effetto della Legge 5 marzo 2024, n. 21, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. All'operazione di acquisizione del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. non è stata, pertanto, applicata tale disciplina. L'operazione, in ogni caso, rimane assoggettata alla disciplina dettata dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati. L'Emittente ha osservato, riguardo all'operazione, tutte le prescrizioni delle menzionate Disposizioni.

Si precisa che l'Emittente ha valutato l'opportunità di procedere all'acquisto del 70% del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. a seguito di una *due diligence* legale, fiscale, finanziaria e contabile svolta anche con l'assistenza di propri consulenti. Non si è fatto ricorso ad incarichi di valutazione peritale del valore della Impact SGR S.p.A., e pertanto la determinazione delle condizioni economiche dell'acquisto della partecipazione non è supportata da una attestazione di un esperto condotta applicando specifiche metodiche di valutazione congruenti con la natura dell'operazione. Ciò comporta il rischio di una sopravvalutazione del valore economico della partecipazione, tenuto conto del fatto che le clausole di riduzione del prezzo della partecipazione contemplate dal contratto afferiscono solo a una parte del prezzo stesso.

L'Emittente ha assunto l'impegno, in caso di perfezionamento del contratto, a non esercitare l'azione di responsabilità (i) nei confronti dei venditori, nella loro di qualità di amministratori della Impact SGR per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto; e (ii) nei confronti dei sindaci della Impact SGR, per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto.
L'Emittente ha inoltre rilasciato a favore delle parti venditrici dichiarazioni e garanzie inerenti (i) allo status di società costituita e validamente esistente in base alla Legge; (ii) al non versare in stato di insolvenza, al non essere sottoposta a procedure concorsuali e al non versare in situazioni che possano determinarne la soggezione a procedura concorsuale o a scioglimento; (iii) al disporre di risorse finanziarie adeguate all'assunzione delle obbligazioni scaturenti a suo carico dal contratto; (iv) alla piena capacità di compiere tutti gli atti e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine di perfezionare, dare efficacia ed esecuzione al contratto; (v) al fatto che la conclusione del contratto ed il compimento degli atti conseguenti sono stati regolarmente autorizzati dai competenti organi sociali; e (vi) che nessuna autorizzazione ulteriore rispetto a quelle dedotte nelle menzionate condizioni sospensive sia necessaria all'acquirente per la stipula del contratto e per gli adempimenti ad esso connessi.
L'Emittente, aderendo a richiesta dei venditori in corso di trattative, ha assunto impegno, in relazione a tali dichiarazioni e garanzie, di tenere manlevati ed indenni i venditori da qualsiasi danno sofferto e/o incorso da questi ultimi per il caso di inesattezza, incompletezza o non rispondenza al vero delle stesse. L'Emittente reputa che il predetto impegno configuri un basso livello di rischio di future pretese patrimoniali delle parti venditrici verso la Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.7 Rischi connessi all'assenza di rating del credito dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che sono considerati dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla possibilità per l'investitore di cedere a terzi le Azioni. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di media rilevanza.

La Banca non è dotata di un rating di credito. L'Emittente non ha richiesto ad alcuna agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo l'assegnazione di un rating del credito, né un tale rating è mai stato assegnato da parte di una agenzia di rating registrata ai sensi del predetto regolamento. L'assenza di un rating del credito emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009 del Parlamento Europeo comporta la indisponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

A.1.8 Rischi connessi all'utilizzo di Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance (c.d. "IAP") utilizzati dall'Emittente si rivelino inesatti o inefficienti rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti. Infatti, gli IAP non sono definiti o specificati dai principi contabili applicati per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie sulla gestione.

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2024, il bilancio consolidato 2023, e il bilancio consolidato 2022), includono IAP, predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Banca e del Gruppo.
Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche o da altri gruppi bancari.
Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato: (i) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca e/o del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo; (ii) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo; (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Banca e dal Gruppo, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili; (v) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal bilanci consolidati; (vi) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e (vii) gli IAP sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Pertanto, l'esame, da parte di un investitore, degli IAP dell'Emittente e/o del Gruppo senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate a tale investitore.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE DELLA BANCA

A.2.1 Rischi connessi alle incertezze del contesto macroeconomico, finanziario e politico

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, in considerazione dell'attività caratteristica propria dell'Emittente, e della controllata Etica SGR, è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dell'Italia e della Spagna (aree geografiche in cui la Banca opera).

Alla Data del Prospetto Informativo la situazione dei mercati finanziari ed il quadro macroeconomico globale risultano connotati da significativi profili di incertezza derivanti dal rallentamento delle prospettive di crescita – condizionate anche dalle forti tensioni geopolitiche, dalla decelerazione dell'attività economica in Cina e dal rischio di una c.d. "guerra dei dazi" tra gli USA e diversi paesi, tra cui quelli UE – dal livello di inflazione nei paesi avanzati che, sebbene in calo, resta superiore agli obiettivi di politica monetaria, che permane quindi restrittiva. In Italia il quadro macroeconomico beneficia del basso livello di indebitamento del settore privato, ma il contesto macroeconomico resta incerto. Oltre alla debolezza dell'economia globale, pesano sul nostro paese l'elevato debito pubblico e i timori di un ritorno ad una condizione strutturale di bassa crescita a cui si aggiunge, come ulteriore profilo di vulnerabilità, la possibilità di eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di investment grade.
Con riferimento alla politica monetaria, di recente, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE sono stati ripetutamente abbassati. Da ultimo, in data 5 giugno 2025, la BCE ha deciso di ridurre di un ulteriore quarto di punto (0,25%) il tasso di interesse sui depositi presso la BCE. Conseguentemente, dall'11 giugno 2025 il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è pari al 2,00%, mentre i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono pari, rispettivamente, al 2,15% e al 2,40%. Non possono peraltro escludersi ulteriori riduzioni dei tassi da parte della BCE nel corso del presente esercizio.
Il margine di interesse registrato dal Gruppo al 31 dicembre 2024 è inferiore di circa 5,4 milioni di euro (-6,45%) rispetto al precedente esercizio pur a fronte dell'incremento dei volumi di impieghi a clientela. Si precisa al riguardo che al 31 dicembre 2024 la principale voce di impiego, i mutui erogati, è cresciuta di 56,3 milioni di euro circa (+ 5,7%) rispetto al precedente esercizio.

La capacità reddituale e la solvibilità della Banca e del Gruppo sono, quindi, influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili, sia abitativi, sia commerciali-industriali.
Con riferimento alla situazione finanziaria e politica italiana, le previsioni sull'andamento dell'economia italiana disponibili alla Data del Prospetto Informativo sono incerte e, in particolare, connotate da dubbi sulla possibile realizzazione dei tassi di crescita attesi.
Il permanere di elevati livelli dei costi delle materie prime e dell'energia, possono determinare ripercussioni negative sulla capacità di spesa e sulla propensione al consumo delle famiglie, nonché, in generale, sulla capacità competitiva delle imprese.

Sussistono pertanto significativi fattori di incertezza in ordine a entità e durata delle ripercussioni negative di tale situazione di crisi, a livello economico globale e con specifico riguardo agli approvvigionamenti di gas

naturale. Le recenti iniziative protezionistiche assunte dagli USA, e le connesse iniziative assunte, in reazione, da numerosi paesi, stanno determinando ritardi e rincari nell'approvvigionamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti e, in generale, negli scambi commerciali, anche tra area europea e area asiatica. Da ultimo, il conflitto in essere tra Israele e Hamas e l'attacco militare di Israele a strutture nucleari in Iran, così come il riaccendersi di tensioni tra India e Pakistan, hanno contribuito ad acuire il clima di incertezza e tensione.
Tale situazione potrebbe alimentare la sfiducia dei consumatori e degli investitori in uno scenario di generale deterioramento del quadro economico.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non può escludere che i fondi gestiti da Etica SGR ricomprendano anche attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina o dalla c.d. "guerra dei dazi". Pertanto, da tali profili di crisi potrebbero anche derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti e/o esposti al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza della c.d. "guerra dei dazi".
In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35,5 milioni di euro al 31 marzo 2025, corrispondente all'1,21% circa sul totale dell'attivo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.
In conseguenza dei possibili impatti indiretti del conflitto sul valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR e/o da Impact SGR, i clienti della Banca, di Etica SGR e di Impact SGR, potrebbero subire negative variazioni del valore delle quote di detti fondi.
Si pone in evidenza, in proposito, che al 30 giugno 2025 il valore delle quote di fondi gestiti da Etica SGR S.p.A. era pari a 6,05 miliardi di euro circa, in significativa riduzione (-17,7%) rispetto ai 7,35 miliardi di euro circa registrati al 31 dicembre 2024.

Una revisione al ribasso dei tassi di crescita attesi per l'Italia con riferimento al 2025, così come l'eventuale andamento negativo degli indicatori economici (in particolare, i consumi e l'occupazione) o l'acuirsi della volatilità dei mercati finanziari, anche in considerazione dei possibili ulteriori impatti sull'economia causati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, potrebbero determinare per la Banca, inter alia, un incremento del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività finanziarie, il deterioramento del portafoglio crediti con un aumento dei Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con conseguente diminuzione della capacità di produrre profitti. I medesimi fattori potrebbero influire negativamente anche riguardo alle controllate Etica SGR e Impact SGR.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.2 Rischi connessi alla significativa esposizione dell'Emittente al debito sovrano italiano

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

La Banca presenta una significativa esposizione nei confronti dei titoli obbligazionari governativi italiani (il c.d. debito sovrano). Al 31 marzo 2025, il valore nominale dei titoli di stato italiani in portafoglio ammonta a euro 874,7 milioni circa e l'incidenza dei titoli di debito governativi italiani rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli è pari al 62,3% circa, mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 30,25%. I titoli obbligazionari governativi italiani rappresentano il 75,8% circa dei titoli governativi detenuti dall'Emittente,
Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, potrebbero far registrare impatti negativi sulla situazione di liquidità della Banca e, relativamente alla quota di titoli di stato italiani valutati al fair value (pari al 19,32% del totale delle attività finanziarie ed al 9,51% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2024), impatti negativi sul valore del portafoglio, nonché sui coefficienti patrimoniali dell'Emittente.

Si rappresenta che il recente andamento dello spread (differenziale di rendimento) tra BTP decennale e Bund tedesco ha risentito del clima di incertezza innescato dal conflitto tra Ucraina e Russia e dai relativi riflessi già manifestatisi sia sull'economia reale sia sull'andamento dei mercati finanziari. Il valore di tale spread (fonte dei dati: https://mercati.ilsole24ore.com/), che era sostanzialmente stabile prima del deflagrare del conflitto (era pari a 136,6 alla data del 3 gennaio 2022 e a 135,8 alla data del 1° febbraio 2022) ha mostrato un trend crescente, almeno fino al mese di settembre 2022 (era pari a 242,6 al 28 settembre 2022). Dall'autunno 2022 l'andamento di tale indicatore è stato dapprima discendente e poi oscillante: a fine 2022 era pari a 210,8, a metà giugno 2023 era pari a 157,4, per poi risalire oltre 200 nel mese di ottobre 2023, e riprendere una graduale discesa sino a livelli precedenti al conflitto (l'indicatore era pari a 117,23 al 9 gennaio 2025, a 100,64 al 20 maggio 2025 e a 99,59 al 5 giugno 2025).
I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 Rischio di mercato e di cambio

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio) con esclusivo riguardo al portafoglio bancario (c.d. Banking Book), in quanto l'Emittente non detiene un portafoglio di negoziazione (Trading Book). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia e dei mercati finanziari nazionali e internazionali, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e del costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale, da conflitti bellici e da atti di terrorismo. Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca e, di conseguenza, sui suoi risultati operativi.

La componente collegata al Banking Book effettivamente esposta al rischio di mercato (attività finanziarie valutate al fair value) risultava pari, al 31 marzo 2025, a Euro 262,3 milioni circa (il 18,7% del totale delle attività finanziarie) e, al 31 dicembre 2024, a Euro 271,5 milioni circa (al 31 dicembre 2023, a Euro 284,9 milioni circa e al 31 dicembre 2022 pari a Euro 230,5 milioni circa). Il verificarsi di eventi inattesi potrebbe

comportare effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dall'Emittente nonché impatti negativi sul margine di interesse e, di conseguenza, sui risultati operativi dello stesso.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value.
Per quanto riguarda il rischio di cambio, deve precisarsi che l'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale. Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà. La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.4 Rischi connessi al malfunzionamento del sistema informatico e alle perduranti problematiche derivanti dalla migrazione verso un nuovo sistema informativo e alla sua esternalizzazione

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Il Gruppo BPE è esposto al rischio operativo inerente al comparto ICT a causa del lungo e complesso processo di migrazione che ha interessato il sistema IT, concluso nel 2023, nonché delle disfunzioni sorte con il nuovo *outsourcer* Cedacri. In relazione alle perduranti problematiche riguardanti il sistema informativo, che hanno determinato riflessi anche sulla correttezza delle segnalazioni di vigilanza, la Capogruppo BPE è stata invitata dalla Banca d'Italia con lettera del 30 novembre 2023, ad attivare interventi organizzativi e di rafforzamento dei controlli idonei ad assicurare la piena affidabilità dei dati segnalati, rispetto ai quali permangono alcuni aspetti problematici in via di risoluzione.
Con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2024 si è reso necessario procedere al rifacimento di specifiche voci. Le criticità, afferenti alla estrazione dei dati oggetto di preventiva elaborazione ai fini della predisposizione delle segnalazioni periodiche di vigilanza e all'esattezza/completezza dei dati oggetto di segnalazione, peraltro oggetto di rilievo da parte della Banca d'Italia ad esito delle attività ispettive svolte tra il marzo e il giugno 2024, hanno comportato l'adozione di specifiche iniziative correttive in collaborazione con l'outsourcer Cedacri. Anche con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2024 si è reso necessario procedere al rifacimento di specifiche voci, in conseguenza di una erronea valorizzazione di talune garanzie (prestate in favore della Banca da prenditori di credito), che avevano comportato l'erronea indicazione di coefficienti patrimoniali di vigilanza più elevati di quelli corretti: Tier 1 e CET 1 al 20,50%, anziché il dato corretto pari al 19,99%, Total Capital Ratio al 24,50% anziché il dato corretto, pari al 23,85%. Le iniziative correttive al riguardo sono state poste in essere in collaborazione con Cedacri.

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.. Nel corso della migrazione al nuovo Core Banking System si sono presentate, come è tipico di operazioni di tale complessità, esigenze di progressivo adattamento delle nuove soluzioni software, tipicamente afferenti alle modalità di riconfigurazione della strutturazione della base dati esistente e alla progressiva alimentazione di sottoinsiemi di dati in maniera corrispondente alle esigenze funzionali delle nuove soluzioni software. Quanto ai riflessi sulla operatività aziendale, la tematica più significativa emersa è legata all'erronea valorizzazione di alcuni campi numerici nelle segnalazioni periodiche di vigilanza al 31

marzo 2023, che ha comportato la necessità di provvedere ad apposite rettifiche. Lo stato di attuazione della citata migrazione è stato oggetto di richieste informative da parte della Banca d'Italia e della Consob, come rappresentato al precedente Paragrafo A.1.6, anche con riferimento al superamento delle problematiche pregresse, ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.
Al riguardo, Banca d'Italia e Consob, per le rispettive competenze hanno richiesto all'Emittente informazioni in ordine allo stato di attuazione della migrazione al nuovo Core Banking System, alle disfunzioni eventualmente riscontrate nel corso della migrazione.

Gli esiti delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia hanno evidenziato come meritevole di attenzione la non trascurabile esposizione della Banca ai rischi operativi, in particolare informatici. In tale contesto la Banca d'Italia ha indicato ulteriori esigenze di interventi correttivi, relativamente a taluni aspetti del processo di gestione del credito e dei presidi antiriciclaggio, a fronte delle quali l'Emittente, in collaborazione con l'outsourcer Cedacri, ha avviato specifiche iniziative correttive.

Alla Data del Prospetto, parte residuale degli interventi correttivi è ancora in corso di attuazione. L'Emittente prevede di ultimare tali interventi entro la fine dell'esercizio 2025. Non può escludersi, al riguardo, l'adozione di ulteriori iniziative da parte dell'Autorità di Vigilanza.
L'Emittente rimane comunque esposto al rischio che eventuali criticità e/o problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informatici, nonché l'eventuale successo di attacchi informatici esterni o simili violazioni, possano avere effetti negativi, anche significativi, sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso.
Tra i principali rischi informatici cui la Banca deve far fronte rientrano: (i) rischio di disponibilità dei sistemi e continuità nell'erogazione dei servizi, (ii) rischio di sicurezza ICT, (iii) rischio relativo ai cambiamenti ICT, (iv) rischio di integrità dei dati, (v) rischi di occorrenza di frode interna, (vi) rischi di occorrenza di frode esterna, (vii) rischi operativi verso la clientela, (vii) rischi di esecuzione, consegna e gestione dei processi, (ix) rischi relativi alla confidenzialità dei dati.

Nell'affidare a un fornitore esterno il proprio sistema informativo, l'Emittente è esposto al rischio che il nuovo affidatario non sia in grado di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento delle funzioni operative oggetto di esternalizzazione.

Si segnala inoltre che nel corso del 2024 l'Emittente ha avviato le fasi di assessment necessarie all'adeguamento del Gruppo al Regolamento UE 2022/2554 sul Digital Operational Resilience ACT (DORA), che trova applicazione a partire dal 17 gennaio 2025 e mira a rafforzare la resilienza operativa digitale delle entità finanziarie, garantendo la capacità di prevenire, gestire e rispondere efficacemente ad incidenti informatici e interruzioni operative. Il Regolamento si applica ad un'ampia gamma di soggetti, tra cui banche, le quali devono disporsi di politiche interne nella gestione dei fornitori terzi di servizi ICT. Inoltre, il DORA detta specifiche disposizioni a cui gli accordi contrattuali di forniture ICT debbono adeguarsi. Al riguardo, l'Emittente, portate a termine le necessarie attività per l'adeguamento dei contratti a tale normativa, ha proceduto a darne comunicazioni all' Autorità competente (nel caso, la Banca d'Italia).
Sussiste, pertanto, per la Banca e il Gruppo, anche uno specifico rischio relativo all'eventuale mancato rispetto delle prescrizioni del DORA, che può comportare l'applicazione di sanzioni amministrative, anche di rilevante ammontare pecuniario, e l'imposizione di iniziative correttive da parte dell'Autorità competente.

L'Emittente, inoltre, è esposta al rischio di compliance dei sistemi, di eventuali problemi di funzionamento, di accessi non autorizzati, nonché di un eventuale successo di attacchi informatici.
La violazione dell'integrità dei sistemi informatici della Banca potrebbe avere effetti negativi sulla disponibilità e confidenzialità delle informazioni relative alla Banca e alla propria clientela, così come sulla fiducia dei clienti della Banca e sulla reputazione della Banca stessa.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.5 Rischi operativi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Eventi interni (connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni) ed esogeni (ivi inclusi quelli connessi ai servizi affidati a terzi in outsourcing e al mancato rispetto da parte dei fornitori, dei livelli minimi di servizio), interamente o parzialmente al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare ripercussioni in termini reputazionali nonché effetti negativi sull'operatività dell'attività dell'Emittente e sui risultati operativi dello stesso e del Gruppo. In ordine ai rilievi della Banca d'Italia sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo BPE si fa rinvio al precedente paragrafo A.1.1.
La Banca determina il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo regolamentare del c.d. "Basic Indicator Approach". Al 31 dicembre 2024, il requisito di capitale della Banca a fronte dei rischi operativi ammonta a Euro 16,4 milioni circa, in incremento rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2023 pari a Euro 16,1 milioni circa. Tale dinamica è conseguenza dell'incremento dei volumi di operativi registrato nel 2024 rispetto all'anno precedente.
Alla luce di quanto precede, l'Emittente è esposto al verificarsi di eventi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza e alla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, nonché a truffe, frodi o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, attacchi di virus informatici, malfunzionamenti dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, attacchi terroristici, mancato rispetto, da parte dei fornitori dei servizi in outsourcing, dei livelli minimi di servizio, il cui verificarsi è interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca e potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione dell'Emittente.
Con particolare riferimento ai servizi in outsourcing, qualora i relativi accordi contrattuali venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, l'Emittente potrebbe non essere in grado di stipulare nuovi accordi tempestivamente ovvero a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere alla Data del Prospetto Informativo.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischio di liquidità

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca è esposta al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi (il c.d. "rischio di liquidità"). L'Emittente è esposto al rischio che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la

situazione di liquidità della Banca e del Gruppo ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla diverse tensioni internazionali in essere, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità della Banca.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.7 Rischio reputazionale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che dal verificarsi di determinati eventi e/o circostanze possa derivare una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente.
Una percezione negativa dell'immagine dell'Emittente da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbe influenzare la capacità della Banca di mantenere, o creare, nuove relazioni di business e continuare ad accedere a risorse di "funding" con conseguenti ripercussioni sulle attività e sul volume di affari dello stesso. Tale percezione negativa può derivare da eventuali sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti dell'Emittente, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate nonché da eventuali attività non coerenti (o non percepite come coerenti) con i principi della finanza etica, cui la Banca si ispira.

L'Emittente è stato sottoposto ad attività ispettiva ad ampio spettro da parte della Banca d'Italia, da ultimo, nel periodo 25 marzo 2024 – 25 giugno 2024 (la precedente attività ispettiva era stata svolta dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019).
In data 17 ottobre 2024 l'Emittente ha ricevuto il rapporto recante gli esiti delle menzionate attività ispettive, che si sono concluse con un giudizio "parzialmente favorevole" assegnato nel ciclo SREP 2024 (corrispondente alla posizione 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole) e contengono n. 11 rilievi afferenti all'ambito gestionale, di risk management, di gestione e valutazione di crediti deteriorati e di data governance e antiriciclaggio.

Inoltre, sin dal 10 dicembre 2019, l'Emittente è destinataria di richieste di dati e notizie formulate dalla Consob ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lettera a), del TUF. Tale iniziativa di vigilanza, inizialmente riferita agli esiti delle precedenti indagini ispettive condotte dalla Banca d'Italia nel periodo 27 novembre 2018 – 15 marzo 2019, nonché a quanto rappresentato dalla Banca nell'ambito delle comunicazioni periodiche di vigilanza inviate ai sensi della Delibera Consob n.17297/2010 (relazione annuale sulle modalità di prestazione dei servizi di investimento), si è articolata in ulteriori richieste di dati e notizie da parte della Consob, l'ultima

delle quali pervenuta il 30 maggio 2025 alla quale l'Emittente ha dato riscontro nei termini assegnati (entro il 14 luglio 2025). Le tematiche oggetto di tali ultime richieste informative da parte della Consob afferiscono (i) allo stato di attuazione della migrazione ad un nuovo sistema informativo e al superamento delle problematiche pregresse, (ii) alla profilatura della clientela a fini MiFID, (iii) alle modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente, e (iv) alle modalità d'implementazione della disciplina UE in materia di "finanza sostenibile". Tale iniziativa di vigilanza deve considerarsi come non conclusa alla Data del Prospetto. Pertanto, non possono escludersi in proposito ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

In aggiunta a quanto precede, vi è la possibilità che singoli dipendenti della Società pongano in essere comportamenti fraudolenti o infedeli nello svolgimento della propria attività. Oltre al rischio di dover rispondere direttamente in sede giudiziale per i danni arrecati dai dipendenti, la commissione di comportamenti fraudolenti, infedeli o abusivi da parte di dipendenti potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti. Per i profili specifici di rischio relativi all'impegno dell'Emittente in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance si rinvia al fattore di rischio A.2.9

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.8 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza, previsioni e stime sulla dimensione e sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo della Banca, fondate su informazioni elaborate dalla medesima e non assoggettate a verifica da parte di terzi indipendenti. Pertanto, sussiste il rischio che tali informazioni possano non rappresentare correttamente i mercati di riferimento e la loro evoluzione, nonché il posizionamento competitivo dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività della Banca, dei mercati e del posizionamento competitivo, dei programmi futuri e delle strategie nonché nelle tendenze previste. Inoltre, i risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento della Banca nei settori di attività e/o nelle diverse aree geografiche potrebbero subire scostamenti, anche significativi, in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.
Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. Sussiste pertanto il rischio che l'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente possa risultare differente da quello ipotizzato.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.9 Rischi connessi agli obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

La banca, a seguito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Banca d'Italia nel 2022 su un campione di 21 banche non significative (tra cui l'Emittente), ha adottato un piano triennale di iniziative ESG nel quale sono state declinate le iniziative di adeguamento alle aspettative di vigilanza in materia e le relative tempistiche, incluso l'aggiornamento delle policy interne. Al 31 dicembre 2024 il processo di adeguamento alle aspettative di vigilanza risultava ultimato in misura pari al 71% del complesso delle attività previste. Il residuo 29% dovrà essere portato a termine nell'esercizio 2025.

L'eventuale incapacità dell'Emittente di perseguire efficacemente i propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui BPE gode con riferimento alle tematiche ESG e ai principi della finanza etica e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta dai propri clienti.

Con riferimento all'attuale assetto normativo in materia ESG (ambientale, sociale, di governance), deve essere evidenziato che l'Emittente ha predisposto, per la prima volta nel 2024, nel proprio bilancio consolidato, la rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464, e che include l'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia). Tale rendicontazione di sostenibilità risulta, pertanto, priva di dati di raffronto col precedente esercizio.

Banca Popolare Etica, alla Data del Prospetto, non emette prodotti e/o strumenti finanziari, incluse le Azioni, direttamente correlati a uno o più specifici obiettivi ESG.
Ciò premesso, e avuto riguardo a quanto indicato nel documento ESMA "31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospecuses" deve essere evidenziato che l'Emittente fornisce, al di fuori degli obblighi normativi sopra richiamati, specifiche informative al pubblico in merito ai propri obiettivi di impatto sociale, ambientale e di governance a mezzo (i) del report di impatto annuale, e (ii) del bilancio integrato di esercizio dell'Emittente, che affianca alle informazioni finanziarie di esercizio, specifiche informazioni nelle suddette materie.

L'Eventuale incapacità della Banca di perseguire efficacemente gli obiettivi di impatto previsti e, più in generale, di operare conformemente ai principi della finanza etica potrebbe impattare negativamente sulla percezione di Banca Etica e del Gruppo BPE, e conseguentemente della fiducia riposta da parte della clientela.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.3.1 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente deve ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari versati dall'Emittente aumentasse ovvero

venissero richiesti contribuiti straordinari alla Banca, la redditività dell'Emittente diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca ne risentirebbe in maniera negativa.
Nell'esercizio 2024 la Banca ha corrisposto complessive 2.243 migliaia di euro per contribuzioni al fondo interbancario di tutela dei depositi, nonché ulteriori 259 migliaia di euro al fondo di garanzia dei depositanti spagnolo (Fondo de Garantias). Nell'esercizio 2024 non sono state richieste all'Emittente contribuzioni al Single Resolution Fund né al Fondo Nazionale di Risoluzione. Non può comunque escludersi che in futuro vengano richieste nuove contribuzioni a tal titolo.

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali della Banca. Non si può escludere che il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo della Banca rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.2 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente e correttamente implementate.

L'Emittente è, in particolare, esposto al rischio che i dati personali dei propri clienti e degli altri soggetti con cui intrattiene rapporti siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti della Banca). Tali accadimenti avrebbero un impatto negativo sull'attività della Banca, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione da parte delle Autorità competenti di sanzioni che possono arrivare sino a un massimo di Euro 20 milioni ovvero sino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'Emittente riferito all'esercizio precedente a quello in cui è stata accertata la violazione.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.3 Rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al D. Lgs. n. 231/2001

Il verificarsi degli eventi oggetto del seguente rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di medio-bassa rilevanza.

Il Decreto legislativo n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati, tassativamente elencati nel Decreto stesso, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei

soggetti in posizione apicale. Tuttavia se il reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, l'ente non risponde se prova, tra le altre cose, che: (i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, il Modello Organizzativo; (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza; (iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello Organizzativo; e (iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza. Diversamente, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del Decreto 231, nel caso in cui il reato sia commesso da un soggetto in posizione subordinata, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza. Alla Data del Prospetto l'Emittente ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi e per gli effetti del Decreto 231 allo scopo di istituire un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione ed ha nominato un Organismo di Vigilanza composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal consigliere di amministrazione Sonia Cantoni e dai responsabili della funzione compliance e della funzione internal audit. Le società del Gruppo BPE e Cresud S.p.A. hanno a loro volta adottato un Modello Organizzativo.
In ragione di quanto sopra, vi è il rischio che l'Emittente o una società del Gruppo sia ritenuta responsabile per la commissione dei reati da parte di soggetti apicali e/o dipendenti, ove l'autorità giudiziaria convenga in giudizio la Società e accerti che quest'ultima non ha fatto quanto in suo potere per evitare la commissione di reati anche da parte di tali soggetti. Pertanto, non è possibile escludere che, nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente – o di una società del Gruppo - fosse concretamente accertata, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni pecuniarie e/o interdittive delle proprie attività anche nei confronti dei soggetti in posizione apicale, si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione dell'Emittente. Si segnala che nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo e sino alla Data del Prospetto Informativo contro l'Emittente e le società del Gruppo non sono stati avviati, né sono in essere procedimenti per la violazione del Decreto 231.

I rischi sopra riportati potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

B. RISCHI RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

B.1 Rischi connessi alla illiquidità delle azioni

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla effettiva possibilità di liquidare l'investimento o, comunque, di liquidarlo a prezzi in linea con le aspettative dell'investitore. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione e non hanno un valore di riferimento di mercato. L'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione. Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente e l'Emittente non assume alcun impegno di riacquisto delle Azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, con rischio di perdita anche integrale del capitale investito.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può decidere, in via del tutto discrezionale, di acquistarle in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni corrente nel momento in cui è accolta la richiesta di vendita. Alla Data del Prospetto, il prezzo di emissione delle azioni, e quindi di sottoscrizione da parte dell'investitore, è pari a 63,00 euro e non vi è certezza che tale prezzo venga mantenuto in futuro, per cui la rivendita delle azioni può avvenire ad un prezzo anche significativamente inferiore al prezzo di sottoscrizione. L'Emittente evade le richieste di riacquisto provenienti dai propri azionisti seguendo il loro ordine cronologico di acquisizione.
Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. L'Emittente ha presentato alla Banca d'Italia istanza per l'elevazione dell'ammontare massimo autorizzato sino a euro 2.000.000. L'iter relativo a tale procedimento è ancora in corso alla Data del Prospetto.
Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concesso in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.
L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è pari a Euro 2.652 migliaia alla Data del Prospetto. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra: (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.

Qualora la Banca non proceda all'acquisto di Azioni contropartita diretta, la vendita delle Azioni da parte dell'investitore sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto.
In considerazione di quanto sopra descritto, i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

B.2 Rischi connessi alla mancata distribuzione di dividendi e all'assenza di una politica di distribuzione dei dividendi

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Nei fatti, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata da parte dell'Assemblea dei soci la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Si precisa, altresì, che un'eventuale corresponsione di dividendi in denaro non è prevista dagli obiettivi strategici della Banca. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, già con comunicazione del 13 marzo 2013, aveva raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.
Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Pertanto, pur in presenza di utili distribuibili, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende anche dal rispetto dei requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili alla Banca ovvero richiesti dall'Autorità di Vigilanza nonché da eventuali raccomandazioni generali o particolari tempo per tempo emanate da quest'ultime.
Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, non è possibile escludere il rischio che si verifichino eventi tali da comportare la pubblicazione di nuove raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che potrebbero avere l'effetto di impedire o posticipare (in tutto o in parte) la distribuzione di dividendi e/o riserve.
Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

B.3 Rischi connessi alla determinazione da parte dell'Emittente del prezzo di offerta delle azioni, che risultano più onerose del campione delle Banche Quotate.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla redditività dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio per l'investitore di cui al presente Paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un sistema multilaterale di negoziazione, per cui non hanno un prezzo di mercato e non risulta disponibile un'informativa periodica in ordine al valore delle azioni.

Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato fissato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'assemblea dei soci del 18 maggio 2024, senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.
Il prezzo di offerta delle Azioni è stato stabilito dall'Emittente utilizzando un metodo basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti. Non sono quindi state considerate valutazioni basate su altri metodi quali quello del patrimonio netto tangibile, dei multipli o delle transazioni comparabili. Tali criteri avrebbero potuto determinare valutazioni anche significativamente diverse rispetto al valore utilizzato per la determinazione del prezzo di offerta delle Azioni. Ai fini di una compiuta informazione, nel Prospetto è riportato un confronto tra i multipli Price/Earnings (P/E) e Price / Book Value (P/BV) dell'Emittente (rispettivamente pari a 9,50 e a 0,58) e quelli di un campione di banche, quotate e non quotate, considerate comparabili. Tale raffronto evidenzia che: (i) il multiplo P/BV dell'Emittente (0,58) si colloca al di sopra del valore medio (0,55) del campione delle banche non quotate, (ii) il multiplo P/E dell'Emittente, (9,50) si colloca al di sopra del valore medio (pari a 8,74) e mediano (pari a 6,69) delle banche non quotate, e al di sopra del valore medio (pari a 7,59) e mediano (pari a 7,79) delle banche quotate. La sottoscrizione o l'acquisto di Azioni dell'Emittente, tenuto conto di tale moltiplicatore P/E, risulta pertanto più onerosa rispetto ai valori risultanti dalla media e dalla mediana delle banche comparabili.
Il prezzo di emissione delle Azioni è fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall'Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).
Non può escludersi che, in futuro, possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle Azioni della Banca rispetto a quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.

Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove Azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle Azioni (anche tenendo conto del meccanismo di attribuzione delle Bonus Shares nonché delle possibili diverse interpretazioni e/o delle possibili nuove disposizioni normative e di vigilanza che incidono sul CET 1 e, quindi, sui risultati del metodo FCFE).

B.4 Rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti bancari

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di medio-bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul valore dell'investimento in Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di medio-bassa rilevanza.

L'investimento in Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in Azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, tra l'altro, laddove l'Emittente, in futuro, venisse in una situazione di dissesto o rischio di dissesto e, conseguentemente sottoposto a procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Il Decreto 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, attuativi della BRRD, prevedono che qualora una banca si trovi in dissesto o a rischio di dissesto, le competenti Autorità abbiano la facoltà di applicare varie misure per risanarne la situazione, ove non vi siano i presupposti per la liquidazione coatta amministrativa, tra le quali l'applicazione dello strumento c.d. bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso tale banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.
Per l'Emittente, l'unica misura di risoluzione prevista è la liquidazione coatta amministrativa.
In tale eventualità, i sottoscrittori delle Azioni (al pari degli altri titolari delle Azioni) si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto e/o azzerato il proprio investimento.

B.5 Rischi connessi a conflitti d'interesse inerenti all'offerta

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi contenuti sulle condizioni dell'Offerta. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

La Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime; sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse. Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione. Tale conflitto di interesse potrebbe pregiudicare le finalità dell'Offerta.
Le Azioni saranno collocate, in sottoscrizione e in vendita, direttamente dall'Emittente tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Poiché la Banca assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e venditore delle Azioni, di responsabile del collocamento e collocatore delle medesime sussiste, sotto tale profilo, un conflitto di interesse.

B.6 Rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi dell'offerta e alla futura espansione dei livelli di impieghi della banca

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Offerta di cui al presente prospetto informativo è finalizzata alla realizzazione di una campagna straordinaria di rafforzamento della dotazione patrimoniale e di allargamento della base sociale dell'Emittente sulla base del regime di capitale variabile delle società cooperative, quale è Banca Popolare Etica. Pertanto, analogamente agli aumenti di capitale scindibili, lo svolgimento dell'Offerta darà luogo ad un aumento di

capitale dell'Emittente per un importo corrispondente all'effettivo valore nominale rappresentato da tutte le Azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli aderenti all'Offerta. Parimenti, la riserva da sovrapprezzo azioni dell'Emittente verrà incrementata di tutti gli importi incassati dall'Emittente a titolo di sovrapprezzo applicato alle Azioni assegnate agli aderenti all'Offerta.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato di poter realizzare un aumento di capitale sociale di euro 5,4 milioni nell'ambito dell'Offerta. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo potrebbe comportare effetti negativi sulla futura espansione dei livelli di impieghi della Banca e, per tal via, produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Infatti, il livello quantitativo degli impieghi a clientela che di tempo in tempo è possibile effettuare è influenzato, tra l'altro, dall'esigenza di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza, in quanto (i) gli impieghi a clienti costituiscono esposizioni al rischio per la Banca erogante, e (ii) i coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo sono costruiti come rapporto tra una dotazione patrimoniale al numeratore (CET1 Capital, Tier 1 Capital, Total Capital) e l'ammontare delle esposizioni ponderate al rischio (o RWA) al denominatore.
Poiché il capitale sociale e la riserva da sovrapprezzo azioni costituiscono, ai sensi della normativa prudenziale vigente, elementi di capitale di Classe 1, gli incrementi di tali elementi patrimoniali che verranno conseguiti dall'Emittente nello svolgimento dell'Offerta determineranno, in buona parte, i futuri incrementi degli impieghi a clientela che la Banca potrà conseguire mantenendo al contempo (i) il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza, e (ii) il rispetto dei livelli di esposizione al rischio assunti nell'ambito del Risk Appetite Framework.
Essendo l'attività di impiego a clientela una rilevante voce di ricavi a conto economico (interessi attivi), essa contribuisce a determinare in maniera significativa i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo.

Laddove, pertanto, l'Emittente non riesca a conseguire, nello svolgimento dell'Offerta, l'obiettivo prefissato di una raccolta pari a euro 5,4 milioni, ne risulterebbe negativamente influenzata la capacità futura di espandere gli impieghi a clientela e, per tal via, la capacità di generare ricavi (e utili) da tale attività, con conseguenze negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 5,4 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

PARTE B

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta dall'Emittente, ossia da "Banca Popolare Etica S.c.p.a.", con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7, in qualità di emittente, offerente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di persona responsabile del Prospetto Informativo dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite a esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione al Bilancio consolidato 2024, al Bilancio Consolidato 2023, al Bilancio Consolidato 2022.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Alcune informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono – ove espressamente indicato – da fonti terze. In particolare, si segnalano le seguenti informazioni provenienti da terzi contenute nel Prospetto Informativo:

FONTE	ARGOMENTO
Banca d'Italia:	
- Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale del 31 marzo 2025;	Studi e statistiche del settore bancario
- Banche e istituzioni finanziarie: Depositi – per provincia e settore della clientela del 31 marzo 2025 e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela del 31 marzo 2025	Studi e statistiche del settore bancario
- Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2025	Studi e statistiche del settore bancario
- Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2024	Studi e statistiche del settore bancario
- Rapporto di stabilità finanziaria n. 1, aprile 2023	Studi e statistiche del settore bancario
https://mercati.ilsole24ore.com/	Rilevamenti differenziale di rendimento (spread) tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata
https://bloomberg.com/	Multipli P/E e P/BV banche quotate italiane

I Rapporti di stabilità finanziaria e le menzionate statistiche relative a "banche e istituzioni finanziarie" sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/.
L'indirizzo al quale sono reperibili i Rapporti di stabilità finanziaria è il seguente: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/index.html.
L'indirizzo al quale sono reperibili le statistiche sulle banche e istituzioni finanziarie è il seguente: https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/moneta-intermediari-finanza/intermediari-finanziari/index.html.

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet della Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/. L'indirizzo al quale sono reperibili le proiezioni macroeconomiche è https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/proiezioni-macroeconomiche/index.html?dotcache=refresh

I dati relativi al differenziale di rendimento tra BTP decennali italiani e Bund tedeschi di pari durata sono pubblicamente disponibili, in forma gratuita, sul sito internet del Sole24Ore, all'indirizzo sopra riportato.

I dati sui multipli P/E e P/BV delle banche quotate italiane sono reperibili sul sito internet del fornitore di servizi Bloomberg, nell'ambito di servizi a pagamento accessibili previa registrazione sul menzionato sito internet.

Nessuna delle informazioni provenienti da terzi menzionate al presente paragrafo è stata commissionata dall'Emittente.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129,
ii) CONSOB ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 1129/2017, e
iii) tale approvazione non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo.

SEZIONE 2 – REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

Per gli esercizi 2020-2028 la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo BPE, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028 è stato conferito – su proposta motivata del Collegio Sindacale – dall'Assemblea del 18 maggio 2019.
Deloitte & Touche S.p.A. ha sottoposto a revisione contabile il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2024, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2023 e il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato 2022, le cui relazioni sono state emesse, rispettivamente, in data 14 aprile 2025, 11 aprile 2024 e 12 aprile 2023.

Hanno costituito aspetti chiave della relazione di revisione sui bilanci consolidati del Gruppo BPE:
a) con riferimento al bilancio consolidato 2024, la "***classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato"*** in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi*;*
b) con riferimento al bilancio consolidato 2023, la "***classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio***" in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi;
c) con riferimento al bilancio consolidato 2022, la "***classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio***" in considerazione della significatività del loro ammontare, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi;

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo (i) non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito né ai bilanci d'esercizio dell'Emittente e ai bilanci consolidati del Gruppo BPE sottoposti a revisione legale né alle relazioni finanziarie semestrali e alle relazioni semestrali consolidate sottoposte a revisione contabile limitata; (ii) non sono giunte alla Società comunicazioni da parte della Società di Revisione in merito a risultati significativi emersi nel corso della revisione contabile; e (iii) non sono state individuate dalla Società di Revisione, nel corso della revisione contabile, carenze nel controllo interno della Banca.

Il bilancio consolidato 2024, il bilancio consolidato 2023, e il bilancio consolidato 2022, comprensivi delle relazioni della Società di Revisione, devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 e sono disponibili gratuitamente per la consultazione e il download ai seguenti indirizzi internet:

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf
2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori legali dei conti

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

SEZIONE 3 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al Gruppo BPE, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Parte A – "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO BPE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente e del Gruppo

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca Popolare Etica – Società cooperativa per azioni", in forma abbreviata "Banca Etica" o "BPE".
Il gruppo bancario di cui l'Emittente è Capogruppo è denominato "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" o "Gruppo BPE".
Fanno parte del Gruppo Bancario l'Emittente stessa, la società controllata Etica SGR S.p.A. (della quale l'Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale) e la società controllata Cresud S.p.A. (della quale l'Emittente detiene il 93,00% del capitale sociale).

4.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritta presso il Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, REA – Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio di Padova n. PD – 256099.
Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell'Emittente è 549300DI8RATWW2KQO25.
L'Emittente è registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

4.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata "Verso la Banca Etica" quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa "Verso la Banca Etica" viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria.

4.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale, sito *internet* dell'Emittente

L'Emittente è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano.
La sede legale dell'Emittente è sita in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7. Il numero di telefono della sede legale dell'Emittente è +39 049 8771111 e il sito internet dell'Emittente è https://www.bancaetica.it/

Si precisa che le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del Prospetto Informativo, a meno che le predette informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129. Le informazioni contenute nel predetto sito internet non sono state controllate né approvate dalla CONSOB, a meno che le stesse non siano incluse mediante riferimento nel Prospetto.
Per maggiori informazioni sulle informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento 1129 (i.e., il bilancio consolidato 2022, il bilancio consolidato 2023 e il bilancio consolidato 2024 del Gruppo BPE), si rinvia alla Parte B, Sezione 21, Paragrafo 21.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE 5 – PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività dell'Emittente

5.1.1 Premessa

L'articolo 4 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che "La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.".
L'articolo 5 dello Statuto sociale dell'Emittente prevede che "La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.".

Conformemente a tali previsioni statutarie, l'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, e si ispira ai principi della finanza etica sopra enunciati.

Banca Popolare Etica è una banca commerciale che svolge la propria attività (i.e., erogazione del credito, raccolta del risparmio e svolgimento dei servizi di investimento) in Italia, con 22 filiali, distribuite in 15 Regioni e n. 21 Consulenti di Finanza Etica, e in Spagna con le Succursali di Bilbao, Madrid e Barcellona, oltre che online. Banca Popolare Etica impiega 499 dipendenti, servendo oltre 116.000 clienti in Italia e in Spagna alla Data del Prospetto Informativo.
La controllata Etica SGR ha circa 450.000 clienti alla Data del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Etica è assoggettata a diverse autorità amministrative indipendenti, per quanto di rispettiva competenza: Banca Centrale Europea e Banca d'Italia per quanto riguarda l'attività bancaria, la Consob per quanto riguarda la prestazione di servizi di investimento, l'IVASS per quanto riguarda l'attività di intermediazione assicurativa nonché l'Autorità Garante della Concorrenza e del mercato per quanto riguarda le pratiche commerciali, le intese restrittive della concorrenza e le concentrazioni tra imprese.
In ragione dell'attività svolta, Banca Popolare Etica è tenuta ad associarsi o ad aderire a talune entità ed organismi, come indicato nella seguente tabella.

Denominazione	Sede	Attività svolta
Consorzio Bancomat	Roma	l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2023 al Fondo è di 2.626.136,18 euro.
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà. Il contributo 2021 al Fondo è di 169.990 euro
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi.
SRB - Single Resolution Board		È un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2023 al Single Resolution Fund è di 730.042,09 euro.
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.

La Banca aderisce, inoltre, su base volontaria, a diverse entità associative. Per maggiori informazioni in proposito si veda il bilancio di esercizio dell'Emittente, disponibile all'indirizzo web https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Individuale_2024.pdf , pagg. 106-107.

5.1.2 Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

L'Emittente esercita l'attività bancaria in territorio italiano e in territorio Spagnolo nei confronti del pubblico. Oltre alla tipica attività bancaria, come meglio appresso descritta, l'Emittente presta altresì nei confronti del pubblico i seguenti servizi e attività di investimento:
- esecuzione di ordini per conto dei clienti (art. 1, comma 5, lettera b, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la conclusione di accordi di acquisto o di vendita di uno o più strumenti finanziari per conto dei clienti, compresa la conclusione di accordi per la sottoscrizione o la compravendita di strumenti finanziari emessi dalla stessa banca al momento della loro emissione;
- negoziazione per conto proprio (art. 1, comma 5, lettera a, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia l'attività di acquisto e vendita di strumenti finanziari in contropartita diretta;
- consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lettera f, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), ossia la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative a strumenti finanziari;

- ricezione e trasmissione ordini (art. 1, comma 5, lettera e, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), che comprende oltre alla ricezione e alla trasmissione di ordini anche l'attività di c.d. mediazione, consistente nel mettere in contatto due o più investitori, rendendo così possibile la conclusione di un'operazione fra loro;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58);
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis, d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58).

L'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 106, comma 1, e dell'art. 109, comma 2, lettera d del d.lgs. 209/2005 (c.d. Codice delle Assicurazioni Private) per conto delle imprese di assicurazione Assimoco S.p.A. e Assimoco Vita S.p.A.. È iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203.

L'offerta commerciale bancaria dell'Emittente, rivolta a privati e famiglie e a organizzazioni e imprese in Italia, include i seguenti prodotti e servizi:
(i) prodotti di conto corrente per privati e famiglie, e per organizzazioni e imprese;
(ii) carte di credito e di debito per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese, carte di debito prepagate emesse da terzi.
(iii) banca online per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
(iv) servizi per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese: domiciliazione utenze, accredito stipendio e pensione, bonifici, domiciliazione utenze, satispay, satispay business assegni circolari, sportello automatico, pedaggi autostradali (Viacard e Telepass), viacard di conto corrente, referenze, incassi e pagamenti;
(v) risparmio e investimenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
(vi) finanziamenti per privati e famiglie e per organizzazioni e imprese;
(vii) previdenza: fondi pensione;
(vii) protezione: polizze assicurative.

L'offerta commerciale in Spagna, alla Data del Prospetto Informativo, è rappresentata da una gamma più ristretta di prodotti e servizi rispetto all'Italia, e comprende:
- prodotti di conto corrente per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- carte di credito e debito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- banca online per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- servizi di incasso e pagamento per privati, famiglie, organizzazioni e imprese;
- risparmio e investimenti per privati, famiglie, organizzazioni e imprese: fondi di investimento etici, depositi vincolati;
- finanziamenti per organizzazioni e imprese.

ATTIVITÀ DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

La controllata Etica SGR S.p.A. svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio. Alla Data del Prospetto Informativo è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:
- gestione di portafogli,
- consulenza in materia di investimenti.
Conformemente alle proprie finalità, come previste dall'art. 4 dello statuto sociale, promuove investimenti finanziari in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti.
Etica Sgr si propone (i) di partecipare attivamente, anche delegando altri soggetti, alle assemblee dei Soci delle imprese nelle quali investe e ad esercitare i diritti di voto collegati ai titoli in portafoglio,

e (ii) di rappresentare i valori della finanza etica nei mercati finanziari e di sensibilizzare il pubblico nei confronti degli investimenti socialmente responsabili e della responsabilità sociale d'impresa.
Tutti i fondi gestiti da Etica Sgr sono classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.
Alla Data del Prospetto Informativo i fondi gestiti da Etica SGR offerti a clienti retail sono: Etica Impatto Clima, Etica Azionario, Etica Bilanciato, Etica Rendita Obbligazionaria, Etica Obbligazionario Misto, Etica Obbligazionario Breve Termine. Alla clientela istituzionale vengono commercializzati anche tre comparti di fondi di diritto lussemburghese.
Alla Data del Prospetto Informativo, così come al 31 dicembre 2024, Etica SGR S.p.A., per l'attuazione delle proprie politiche di investimento, si avvale dei servizi di Anima SGR S.p.A. con sede in Milano, Corso Garibaldi 99, alla quale ha conferito apposita delega per la gestione dei propri fondi di investimento.
Il conferimento della delega di gestione, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 21 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia), è disciplinato da accordi scritti che non contemplano clausole, disciplinanti i rapporti tra Etica SGR e Anima SGR o tra l'Emittente e Anima SGR, che possano costituire una significativa rischiosità per Etica SGR e/o per l'Emittente. Si precisa, in particolare, che (i) l'eventuale recesso della SGR delegata deve essere formulato con un preavviso di almeno tre mesi, (ii) l'eventuale disdetta volta a impedire il rinnovo automatico del contratto deve avvenire con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza, (iii) in ogni caso di cessazione degli effetti del contratto, sino alla sostituzione del soggetto delegato, la SGR delegata è obbligata a garantire la continuità e qualità delle attività delegate, per un periodo in ogni caso non superiore ai sei mesi, (iv) Etica SGR ha già comunicato ad Anima SGR di voler recedere dal contratto, con efficacia dall'ottenimento da parte dell'Emittente dell'autorizzazione all'acquisto della partecipazione in Impact SGR.
L'Emittente, tenuto peraltro conto della numerosità di soggetti operanti sul mercato della gestione, reputa conseguentemente che non sussistano rischi di discontinuità nella gestione dei fondi di Etica SGR S.p.A..

Al 31 dicembre 2024 gli attivi dei fondi affidati a Anima SGR S.p.A. avevano consistenza pari a 7,35 miliardi di euro circa; al 30 giugno 2025 tale consistenza si era ridotta a 6,05 miliardi di euro circa (-17,7%). Tale dinamica è conseguenza del fatto che alcuni intermediari collocatori di fondi hanno scelto di riposizionare i portafogli dei propri clienti, indirizzandoli verso scelte di investimento differenti rispetto alle quote di fondi di Etica SGR già detenute dagli stessi.

La controllata Cresud S.p.A., nello svolgimento della propria attività, offre risorse finanziarie, servizi finanziari e assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.

Scopo sociale primario di Cresud S.p.A. è quello di consentire l'accesso al credito ed al capitale per investimenti a persone fisiche e giuridiche operanti nei paesi del sud del mondo, con espressa esclusione di ogni attività nel territorio italiano o rivolta a cittadini italiani o a soggetti giuridici di nazionalità italiana, altrimenti escluse dai circuiti finanziari o svantaggiate dagli stessi.
La società ha per oggetto l'esercizio dell'attività finanziaria nei confronti del pubblico esclusivamente nelle forme sottoelencate:
1. attività di finanziamento sotto qualsiasi forma;
2. assunzione di partecipazioni e cioè acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; tale attività può essere finalizzata anche all'alienazione

delle partecipazioni e può consistere per il periodo di detenzione, in interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio;
3. prestazione di servizi di pagamento;
4. intermediazioni in cambi e cioè l'attività di negoziazione di una valuta, compreso l'euro, contro un'altra, a pronti o a termine, nonché ogni forma di mediazione avente ad oggetto valuta.
La Società può svolgere attività ausiliaria rispetto a quelle sopra elencate (studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria ovvero gestioni di immobili a uso funzionale, ecc.).
La Società può svolgere attività accessorie, qualora le stesse consentano di sviluppare l'attività esercitata.

5.1.3 Fattori chiave dell'Emittente

BPE ritiene che la propria attività sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

Ricerca e Sviluppo
L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti che rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale
L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

Modello organizzativo
Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.
I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati
La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

Trasparenza
Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.
I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse.

Tutto ciò si traduce in:
- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

Operatività a livello nazionale

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

Consulenti di Finanza Etica

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Consulenti di Finanza Etica. La figura dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

Internazionalizzazione

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento.
La strategia internazionale del Gruppo BPE Banca Etica è funzionale ad accrescere la rilevanza della finanza etica sullo scenario globale attraverso partnership ed alleanze e nuove progettualità ad impatto sociale positivo ed economicamente sostenibili, attraverso l'esperienza pluridecennale nel campo del microcredito e della microfinanza.

Gli obiettivi di strategia internazionale del Gruppo BPE nei diversi ambiti saranno sviluppati da specifiche società o unità organizzative e attraverso le partnership descritte nella seguente tabella.

Obiettivi	**Partner / Unità organizzative**
Interventi di microfinanza nel Sud del mondo	Cresud S.p.A.
Sviluppo delle iniziative con i partner europei e le loro reti di Microfinanza	Ufficio Sviluppo Internazionale (USI) di Banca Popolare Etica
Internazionalizzazione della finanza etica	Carne Sicav* di Etica SGR

* Etica Sgr ha creato tre comparti di diritto lussemburghese (Multilabel SICAV). Sono Etica Sustainable Global Equity, che tende a replicare la strategia del fondo Etica Azionario (14 anni di track record), Etica Sustainable Dynamic Allocation, che rispecchia quella del fondo Etica Bilanciato (18 anni di track record) ed Etica Sustainable Conservative Allocation, che riflette quella del fondo Etica Obbligazionario Misto (18 anni di track record). I comparti fanno parte di Multilabel SICAV Società di Investimento di diritto lussemburghese costituita da Carne Global Fund Managers (Luxembourg) S.A. (che ha acquisito a febbraio 2024 GAM S.p.A.), una delle principali società in Europa specializzata nel fornire servizi di private label (prodotti a marchio).

In relazione all'attività svolta dal Gruppo nel triennio 2022-2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo, devono essere segnalata, quale aspetto di criticità potenzialmente impattante sull'evoluzione delle attività, sui risultati e sul posizionamento competitivo del Gruppo, la avvenuta migrazione al nuovo sistema informativo Core Banking System, in relazione alla quale le problematiche emerse – connaturate a siffatte tipologie di interventi – sono, per alcuni aspetti marginali, ancora in fase di correzione.

Per informazioni più di dettaglio in merito, si rinvia, rispettivamente, alla Parte B, Paragrafo 18.6, sottoparagrafi sub lettera "a)" e "b)".

5.1.4 Rete distributiva

I prodotti e i servizi sopra elencati sono offerti dalle 22 filiali della rete distributiva italiana della Banca e dalle Succursali spagnola di Bilbao, Madrid e Barcellona, elencati nella seguente tabella:

Italia			
Filiali	**Indirizzo**	**Filiali**	**Indirizzo**
Ancona	Via 1° Maggio 20	**Perugia**	Via C. Piccolpasso 109
Bari	Via Ottavio Serena 28/30/32	**Reggio Emilia**	Viale dei Mille 1/2
Bergamo	Via Borgo Palazzo 9B	**Roma**	Via Parigi 17
Bologna	Viale Angelo Masini 4/int. 2/G	**Sassari**	Viale Italia, 48/c
Brescia	Via Vittorio Veneto 5	**Torino**	Via Saluzzo 29
Firenze	Viale Giovanni Amendola 10	**Treviso**	Viale IV Novembre 71
Genova	Via San Vincenzo 34R	**Trieste**	Via del Coroneo 31/2
Milano	Via Domenico Scarlatti 31	**Varese**	Via Como 5
Napoli	Centro Direzionale, Isola G7, interno 4	**Verona**	Piazza San Zeno 1
Padova	Corso del Popolo 77	**Vicenza**	Viale Quintino Sella 85/A
Palermo	Via Catania 22/24/26	**Reggio Calabria***	Via Aschenez 46
Spagna			
Filiali	**Indirizzo**	**Filiali**	**Indirizzo**
Bilbao	Calle Simon Bolivar 88	**Barcellona**	Carrer de Còrsega 495
Madrid	Paseo Marqués de Zafra 6		

(*) Aperta al pubblico dal 5 maggio 2025. In data 6 dicembre 2024, la Banca ha comunicato a Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del TUB e della Circolare 229 del 1999 (Titolo III Capitolo 2) l'intenzione di aprire una nuova filiale a Reggio di Calabria. In data 21 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato, al riguardo, di non aver rilevato elementi che giustifichino l'avvio del procedimento di divieto ai sensi dell'art. 15, comma 1, del TUB.

La Banca si avvale inoltre, su tutto il territorio nazionale italiano, di n. 29 dipendenti abilitati all'offerta fuori sede, che operano sia in filiale, sia in ulteriori uffici amministrativi i cui indirizzi sono sotto riportati.

Uffici Amministrativi	**Indirizzo**	**Uffici Amministrativi**	**Indirizzo**
Avellino	Via Partenio 28	**Novara**	Via Monte Ariolo 10
Bolzano	Via Werner Von Siemens 23 presso AGCI	**Pescara**	Via Alento, 94/6
Cagliari	Viale Bonaria 28	**Pisa**	Corso Italia, 108
Cuneo	Corso Giovanni Giolitti 25	**Ragusa**	Viale delle Americhe, 129
Foggia	Via della Repubblica, 82	**Rimini**	Via Antonio e Leonida Valentini 11
Lamezia Terme	Via dei Bizantini 97 presso Associazione Progetto Sud	**Senigallia**	Via Fratelli Bandiera 44
Matera	Via degli Aragonesi 26/A presso CNCA	**Siena**	Str. Massetana Romana 54
Mestre	Via Torquato Tasso 15 presso MAG	**Trento**	Via Milano 120/3
Modena	Piazza Giacomo Matteotti 25	**Udine**	Via Mentana 14
Monza	Via Gaslini 2		

Operano inoltre, su tutto il territorio nazionale, n. 21 Consulenti di Finanza Etica alla Data del Prospetto Informativo.

Il Consulente di Finanza Etica è un libero professionista, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede ai sensi del TUF, che finalizza la propria attività nell'acquisizione, assistenza e consulenza alla clientela retail della banca cui propone tutti i prodotti e servizi loro destinati. Il Consulente di Finanza Etica agisce in stretta relazione con la pianificazione commerciale della banca e per questo è coordinato da una specifica funzione centralizzata che assicura formazione, assistenza e monitoraggio della qualità della consulenza ai clienti che dovrà ispirarsi ai principi della finanza etica e all'articolo 5 dello statuto di Banca Etica.
L'Ufficio CARE, Consulenza Assistenza e Relazione, che risponde ad un numero verde unico dedicato alla clientela, anche potenziale, di tutta Italia e fornisce la prima informazione e l'assistenza ad ampio raggio sui prodotti e servizi della banca. In Spagna, infine, è presente una sede di lavoro a Siviglia, che permette una presenza commerciale in Andalusia.

5.1.5 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi significativi e indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate.

5.2 Principali mercati

Alla Data del Prospetto Informativo la rete territoriale di BPE è costituita, in Italia, da n. 22 Filiali, allocate nelle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.
Al 31 dicembre 2024 la Banca detiene una quota di mercato, in termini di numero di sportelli (21, a tale data, essendo la nuova Filiale di Reggio Calabria operativa dal 5 maggio 2025), pari allo 0,11% sul territorio italiano (Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2024, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche - https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html).
Per quanto riguarda l'attività in Spagna, l'incidenza complessiva sui volumi di impieghi e raccolta mostra un andamento crescente nel corso degli ultimi tre esercizi, come rappresentato nella sottostante tabella.

Volumi Globali BPE			
(migliaia di euro)	**31/12/22**	**31/12/23**	**31/12/24**
Attività di Raccolta Diretta	2.520.541	2.562.184	2.625.150
Attività di Impiego	1.265.305	1.242.470	1.178.225
Volumi BPE in Spagna			
(migliaia di euro)	**31/12/22**	**31/12/23**	**31/12/24**
Attività di Raccolta Diretta	318.245	300.794	295.022
Attività di Impiego	91.758	107.627	124.707
Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE			
	31/12/22	**31/12/23**	**31/12/24**
Attività di Raccolta Diretta	12,63%	11,91%	11,24%
Attività di Impiego	7,25%	8,66%	10,58%

5.2.1 Posizionamento competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale e all'intero territorio nazionale al 31 dicembre 2024.

Le quote di mercato relative alla raccolta sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di raccolta riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di raccolta riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento. Le quote di mercato relative agli impieghi sono calcolate, con riferimento ai singoli sportelli, come rapporto percentuale tra (i) i volumi di impieghi riferibili al singolo sportello e (ii) i volumi di impieghi riferibili all'ambito territoriale provinciale di riferimento.
Le quote di mercato in termini di sportelli sono calcolate, per ciascuna provincia di riferimento, come percentuale del numero complessivo degli sportelli bancari ivi ubicati.

Le quote di mercato a livello nazionale sono calcolate (a) per la raccolta, come rapporto percentuale tra i volumi di raccolta della Banca e i volumi complessivi della raccolta bancaria in Italia, (b) per gli impieghi, come rapporto percentuale tra i volumi di impieghi della Banca e i volumi complessivi degli impieghi bancari in Italia, e (c) per gli sportelli, come rapporto percentuale tra il numero di sportelli della Banca e il numero totale degli sportelli bancari in Italia.

Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2024, Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html), Depositi – per provincia e settore della clientela e Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela (https://www.infostat.bancaditalia.it/).

Banca Etica	**Sportelli***	**QM Raccolta**	**QM Impieghi**	**QM Sportello**
Ancona	1	0,57%	0,82%	0,56%
Bari	1	0,26%	0,38%	0,33%
Bergamo	1	0,17%	0,11%	0,24%
Bologna	1	0,35%	0,24%	0,21%
Brescia	1	0,27%	0,30%	0,16%
Firenze	1	0,50%	0,21%	0,26%
Genova	1	0,29%	0,18%	0,34%
Milano	1	0,07%	0,03%	0,10%
Napoli	1	0,19%	0,29%	0,21%
Padova	1	0,46%	0,38%	0,28%
Palermo	1	0,29%	0,45%	0,43%
Perugia	1	0,24%	0,31%	0,41%
Reggio Emilia	1	0,19%	0,14%	0,38%
Roma	1	0,15%	0,05%	0,08%
Sassari	1	0,21%	0,15%	0,71%
Torino	1	0,19%	0,06%	0,16%
Treviso	1	0,25%	0,23%	0,29%
Trieste	1	0,38%	0,79%	1,23%
Varese	1	0,17%	0,13%	0,39%
Verona	1	0,24%	0,12%	0,23%
Vicenza	1	0,39%	0,39%	0,27%
Italia	**21**	**0,11%**	**0,08%**	**0,11%**

* Non viene presa in considerazione la Filiale di Reggio Calabria, attiva dal 5 maggio 2025, per la quale non è possibile rilevare consistenze di impieghi e depositi alla data di riferimento del 31 dicembre 2024.

	Sportelli	% Impieghi/ Banca	% Raccolta Diretta/ Banca
Spagna (*)	1**	9,93%	12,95%

* Calcolato sul totale banca.
** Al 31 dicembre 2024 era autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria in Spagna unicamente la Succursale di Bilbao.

Le stime sull'andamento del mercato e sul posizionamento competitivo sono connotate da un rilevante grado di soggettività, essendo il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente. L'effettivo posizionamento competitivo dell'Emittente potrebbe risultare differente da quello ipotizzato.

L'Emittente non presenta, nel triennio, e sino alla Data del Prospetto Informativo, coefficienti patrimoniali o requisiti di liquidità inferiori alle soglie regolamentari applicabili. Taluni indicatori della qualità del credito dell'Emittente al 31 marzo 2025 e al 31 dicembre 2024 sono inferiori ai dati medi del sistema bancario rilevati dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2024.
In particolare, alla chiusura dell'esercizio 2024 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario, così come l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi nel loro complesso e nelle singole voci in cui si articolano. Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde.
Per maggiori informazioni sulla qualità del credito a fine 2024, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto. Per maggiori informazioni sulla qualità del credito al 31 marzo 2025, si rinvia alla Parte B, Paragrafo 10.2 del Prospetto.

5.3 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Nei giorni 4 e 5 marzo 2023 è avvenuta la migrazione al nuovo Core Banking System fornito da Cedacri S.p.A.
Il 5 maggio 2025 è stata aperta al pubblico la nuova Filiale di Reggio Calabria.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha assunto l'impegno, condizionato al rilascio della prescritta autorizzazione della Banca d'Italia, all'acquisto di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Impact SGR S.p.A..
Si precisa, al riguardo, che alla Data del Prospetto l'istanza per il rilascio di tale autorizzazione non è stata ancora formalizzata. Tale differimento dell'avvio dell'istruttoria rispetto ai termini originariamente convenuti (28 febbraio 2025) è legato, essenzialmente, all'intervenuta significativa contrazione dei volumi di masse gestite da Etica SGR S.p.A. registratasi sin dall'inizio del 2025, che ha comportato la necessità di adeguare a tale mutata realtà i contenuti della documentazione da prodursi a corredo della domanda di autorizzazione. Le parti hanno convenuto, conseguentemente, di differire al 31 dicembre 2025 il closing dell'operazione, subordinatamente alla realizzazione delle condizioni sospensive dell'acquisto (tra cui, principalmente, il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia). Alla Data del Prospetto l'Emittente stima che le tempistiche dell'operazione possano subire un ulteriore differimento rispetto al previsto.

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni Impact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.
La strategia sottesa all'operazione è quella di internalizzare nel Gruppo anche la gestione degli attivi dei fondi di investimento istituiti da Etica SGR S.p.A., mediante il trasferimento a Impact SGR S.p.A., una volta perfezionata l'acquisizione, delle deleghe di gestione attualmente attribuite a Anima SGR S.p.A., al fine di rendere il Gruppo BPE del tutto indipendente da altri operatori.
Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Impact SGR S.p.A. evidenzia un attivo patrimoniale pari a 17.121 migliaia di euro circa, ricavi netti da commissioni pari a 4.957 migliaia circa, un margine di intermediazione pari a 5.427 migliaia di euro circa e costi operativi pari a 4.226 migliaia di euro circa. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 1.201,9 migliaia di euro, mentre l'utile netto di esercizio è pari a 854,7 migliaia di euro.
Al 31 dicembre 2024 Impact SGR S.p.A. aveva 14 dipendenti.
In data 31 dicembre 2024 sono venuti a scadenza mandati di gestione di attivi di fondi di investimento (istituiti da soggetti esterni al Gruppo BPE) per oltre 2 miliardi di euro.
Alla Data del Prospetto gli attivi di fondi gestiti da Impact SGR S.p.A. hanno pertanto una consistenza fortemente ridotta, e pari a circa 454,1 milioni di euro.

Il bilancio di esercizio 2024 di Impact SGR S.p.A. è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione BDO S.p.A., che ha rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 14 marzo 2025.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Parte B, Sezione 20, del Prospetto Informativo.

5.4 Strategia e obiettivi

a) gli obiettivi strategici

In data 28 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche di Gruppo per il quadriennio 2025-2028, che mirano ai seguenti obiettivi:
• l'aumento del peso specifico del Gruppo nello scenario europeo ed internazionale;
• il rafforzamento della strategia per la gestione delle attività internazionali;
• il consolidamento delle relazioni con partner strategici internazionali;
• ridefinizione del perimetro relativo alle reti ed alle attività di Microfinanza, con significativo aumento degli impieghi creditizi.
Le principali sfide di mercato che potrebbero ostacolare il perseguimento degli obiettivi programmati, sono costituite:
- dal permanere di un elevato grado di incertezza in ordine agli sviluppi futuri della crisi in atto tra Russia e Ucraina, suscettibile di continuare a influenzare sia l'andamento dei mercati finanziari, sia l'andamento dell'economia reale;
- dal conflitto in essere tra Israele e Hamas, dal permanere di ulteriori fattori di tensione internazionale nell'area del Medio Oriente;
- dal clima di incertezza legato all'adozione di misure protezionistiche da parte degli USA;
- dal rilevante grado di pressione competitiva del settore bancario;
- dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa e le modalità operativa agli eventuali aggiornamenti della normativa di settore che disciplina l'attività bancaria.

Successivamente all'approvazione del Piano, ulteriore, rilevante, fattore di incertezza venuto a configurarsi è legato all'attacco militare posto in essere da Israele e dagli USA verso strutture legate al programma nucleare iraniano.

b) La mission socio-ambientale della Banca

Con generale riferimento alle tematiche ESG, a partire dal 2024 il Gruppo BPE è soggetto al Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomie). La relativa informativa (rendicontazione consolidata di sostenibilità), predisposta per la prima volta nel bilancio consolidato 2024 (e, pertanto, priva di dati di raffronto col precedente esercizio) è stata sottoposta ad esame limitato da parte della Società di Revisione, la quale non ha rilevato elementi tali da far ritenere che (i) la rendicontazione stessa non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2023/34, e (ii) l'informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852 contenuta in tale rendicontazione, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a predetto articolo.

Fermo quanto sopra, l'Emittente è impegnata, sin dalla sua costituzione, nella promozione di un'economia più giusta e inclusiva, volendo dimostrare, attraverso il proprio lavoro, che la finanza può essere uno strumento per il bene comune, che esistono alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali.
Sotto tale profilo, l'Emittente assume che le alternative etiche ai modelli finanziari tradizionali vanno ben oltre le etichette di finanza sostenibile come classificate dalla normativa europea.

Con riferimento al documento ESMA "31-1399193447-441 Statement on sustainability disclosures in prospectuses" si rappresenta che la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo BPE ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive) relativa è contenuta nel bilancio consolidato del Gruppo BPE al 31 dicembre 2024 (pagg. 22-99), incluso mediante riferimento nel presente Prospetto, e disponibile per la consultazione e il download, in forma gratuita, al seguente indirizzo web: https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf

Banca Etica ha adottato un proprio Impact Appetite Framework, (lo IAF) quale strumento di monitoraggio continuo degli impatti, che definisce annualmente gli obiettivi di impatto interno ed esterno che la Banca si propone di raggiungere. Questi obiettivi vengono poi discussi e monitorati dal Consiglio di Amministrazione trimestralmente.

La Banca prosegue inoltre il proprio percorso di adeguamento alle "aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2022.
Tali aspettative rappresentano un insieme di dodici indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla stessa Banca d'Italia.
Banca Etica è stata, tra l'altro, coinvolta nella indagine tematica svolta a tal proposito nel 2022 su un campione di 21 soggetti vigilati "non significativi" (ossia, di dimensioni contenute e assoggettati a vigilanza della Banca d'Italia).
Dalla menzionata indagine è emerso in generale un basso grado di allineamento alle aspettative di vigilanza da parte delle Banche coinvolte nell'indagine conoscitiva.

Al riguardo, l'Emittente ha rilevato esigenze di adeguamento rispetto a 4 macroaree ("strategia", "governance, contesto operativo, controlli interni & disclosure", "credito e prodotti di impiego", risk management") della propria struttura organizzativa.
La Banca ha proceduto, nel gennaio 2023, ad adottare e a trasmettere alla Banca d'Italia un piano triennale di iniziative ESG nel quale vengono, tra l'altro, declinati i tempi di adeguamento delle

principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali alle aspettative di vigilanza in materia. Le attività del piano sono state declinate in quattro aree e in ventisei iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.
Per assicurare un maggior grado di allineamento alle aspettative di vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, le principali iniziative previste sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure
- Credito e prodotti di impiego
- Risk management.

Con particolare riferimento ai profili di rischio, le principali iniziative afferenti al cantiere "risk management" comprendono:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management,
- l'analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato, liquidità e operativo,
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi indicatori chiave di rischio e relative soglie,
- l'evoluzione della mappa dei rischi,
- individuazione scope e framework di stress testing ai fini Icaap,
- conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Nove delle predette iniziative saranno portate a termine nell'esercizio 2025 o, comunque, implicano un impegno in via continuativa da parte dell'Emittente.

Complessivamente, dai rilievi effettuati dall'Emittente al 31.12.2024, risultavano realizzate il 71% delle attività programmate sul complessivo piano triennale. Al 30 giugno 2025 risultavano realizzate l'87,5% delle attività programmate. In ambito di Governance, l'adeguatezza dei sistemi organizzativi e gestionali risulta prevalentemente allineata alle Aspettative di Vigilanza. Risulta in corso, come da piano, il processo di piena integrazione all'interno delle policy aziendali di tutto il framework di processo.

L'Emittente reputa che, alla luce di quanto descritto, con riferimento al perimetro d'indagine, non si rilevino criticità specifiche e rilevanti.

Nel 2022, il Gruppo Banca Etica ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo il nuovo standard internazionale ISO 30415:2021 "Diversity & Inclusion", focalizzato su parità di genere e riduzione delle ineguaglianze sui luoghi di lavoro. Il primo Audit su tale certificazione è stato effettuato, con esito positivo, nel maggio 2023.
Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce allo sforzo globale assunto dal 2019 dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte dalle loro risorse finanziate, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza.

5.5 Informazioni sintetiche in merito all'eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività e la redditività della Banca e delle controllate Etica SGR S.p.A., Impact Sgr S.p.A. e CreSud S.p.A. non dipendono da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

5.6 Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Come indicato nella Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo, le informazioni e le dichiarazioni della Banca tramite le quali è descritta la posizione concorrenziale della stessa sono frutto di elaborazioni interne dell'Emittente sulla base delle informazioni contenute nei report di Banca d'Italia denominati "Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2024" del 31 marzo 2025 per quanto riguarda l'Italia e, con riguardo alla Spagna, da elaborazioni effettuate dall'Emittente stesso.

5.7 Investimenti

5.7.1 Investimenti effettuati

L'Emittente non ha effettuato investimenti in partecipazioni negli esercizi 2024, 2023 e 2022.
Per quanto riguarda le attività materiali, nell'esercizio 2023 non vi sono stati investimenti significativi. A livello contabile la voce dell'attivo patrimoniale relativa alle attività materiali si presenta in diminuzione (-1,6 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio, e ciò riflette la dinamica degli ammortamenti. Gli acquisti di immobili, mobili, impianti e attrezzature nell'esercizio 2023 sono stati pari a circa 601 migliaia di Euro (2.603 migliaia di Euro nel 2022).
Per quanto riguarda le attività immateriali, sono stati effettuati acquisti (software aziendale in licenza d'uso) per per euro 1.324 migliaia nell'esercizio 2022 e sono stati interamente ammortizzati i software relativi al sistema informativo oggetto di dismissione nel marzo 2023 con la migrazione al nuovo Core Banking System. Nell'esercizio 2023 sono stati effettuati acquisti di licenze software per euro 1.382 migliaia. Nel complesso gli ammortamenti sono stati di consistenza inferiore agli acquisti, e pari a euro 684 migliaia. Nell'esercizio 2024 gli acquisti di attività immateriali sono stati pari a euro 1.515 migliaia di euro, e gli ammortamenti sono stati pari a 853 migliaia di euro.
Con riferimento alla realizzazione della Data Warehouse aziendale, due delle tre fasi progettuali sono state ultimate, con una spesa complessiva per l'Emittente pari a circa 460.000, al netto di IVA.
Nell'esercizio 2024 sono stati effettuati acquisti di immobili, mobili, impianti e attrezzature per complessivi Euro 1,7 milioni circa.
In particolare, l'Emittente ha acquistato una porzione di immobile contigua all'edificio ospitante la propria sede centrale, per l'ulteriore espansione di quest'ultima. Il prezzo di acquisto di detta unità immobiliare è stato pari a Euro 900 migliaia, ed è stato interamente corrisposto alle parti venditrici.
Gli investimenti in attività materiali dell'esercizio 2024 includono l'acquisto di mobili e attrezzature d'ufficio per circa Euro 800 migliaia, per la maggior parte destinati all'allestimento della nuova Filiale di Reggio Calabria.
La realizzazione nel 2024 della terza fase progettuale del Data Warehouse aziendale, ha comportato una spesa di euro 460.000 circa.
Dalla chiusura dell'esercizio 2024 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha effettuato investimenti significativi in partecipazioni societarie e immobilizzazioni materiali.

5.7.2 Investimenti in corso di realizzazione e a titolo definitivo

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono nuovi investimenti significativi in corso di realizzazione, fatta salva la ristrutturazione di una porzione di immobile che verrà funzionalmente aggregata alla sede centrale di Padova della Banca. L'impegno di spesa definitivo, assunto dall'Emittente riguardo a tale ristrutturazione è pari a circa 5 milioni di Euro, di cui circa 3 milioni nell'esercizio 2025 e circa 2 milioni nell'esercizio 2026.

Alla Data del Prospetto sussistono inoltre due fattispecie suscettibili di determinare impegni definitivi di spesa per l'Emittente nel corso dell'esercizio 2025:
(i) l'attività negoziale con i con i fornitori dell'infrastruttura ICT della Banca, tuttora in corso, per l'adeguamento dei relativi rapporti contrattuali al Regolamento UE 2022/2554 sul Digital Operational Resilience ACT (DORA); l'impegno di spesa aggiuntivo per l'Emittente derivante da tale adeguamento, pertanto, non è ancora quantificato alla Data del Prospetto Informativo;
. (ii) l'impegno dell'Emittente, condizionato al rilascio della prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia entro il 31 dicembre 2025, ad acquisire il 70% delle partecipazioni rappresentative del capitale sociale di Impact SGR S.p.A.. L'impegno di spesa a tal riguardo non potrà eccedere l'importo di euro 6.300.000. Per maggiori informazioni in merito alle componenti di prezzo suscettibili di revisione al ribasso, si rinvia alla Parte B, Sezione 20, del Prospetto Informativo. Si precisa che, alla Data del Prospetto Informativo, l'iter autorizzativo per l'acquisto di detta partecipazione non risulta ancora avviato.

L'Emittente finanzierà tali investimenti con risorse proprie.

5.7.3 Informazioni riguardanti le joint venture e le società partecipate

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo il consolidamento integrale della controllata Etica SGR S.p.A. e di Cresud S.p.A., non detiene ulteriori partecipazioni o quote di capitale in joint venture e altre imprese tali da poter avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite della Banca.

5.7.4 Eventuali problematiche ambientali in grado di influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo non si rilevano problematiche ambientali.

SEZIONE 6 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, BPE è al vertice del Gruppo Bancario BPE ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. Si precisa al riguardo che la Banca controlla (i) Etica SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM, della quale detiene il 51,47% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento e (ii) CreSud S.p.A. l'unica società italiana attiva nell'ambito della microfinanza nel Sud del Mondo, e più specificatamente nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore della microfinanza, della quale detiene il 93,00% del capitale sociale e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.
Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcun socio.
Sotto il profilo civilistico, il Gruppo ha la medesima composizione del Gruppo Bancario BPE.
A fini di vigilanza prudenziale, tuttavia, la società CreSud S.p.A. è esclusa dal perimetro di consolidamento prudenziale in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione al consolidamento patrimoniale di cui all'art. 19, par. 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), che è applicabile fino a quando l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio della controllata si mantengono al di sotto della soglia quantitativa di euro 10 milioni ovvero al di sotto dell'1% del totale attivo della Capogruppo. Le segnalazioni di vigilanza dell'Emittente sono conseguentemente effettuate secondo il sopra esposto perimetro di consolidamento, composto a fini prudenziali dall'Emittente e dalla controllata Etica SGR.

6.2 Descrizione delle società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca esercita il controllo, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 23 TUB e ai sensi dell'articolo 93 del TUF, sulle società di seguito riportate:

Denominazione	Sede legale	Stato di registrazione	Attività principale	% capitale sociale	% diritti di voto
Etica SGR S.p.A.	Milano	Italia	Promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento e amministrazione dei rapporti con i partecipanti.	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	Italia	Offerta di risorse finanziarie, servizi finanziari e di assistenza a Organizzazioni di microfinanza, Produttori di commercio equo e sostenibile, Cooperative, Reti, Associazioni e ONG in America Latina, Africa ed Asia.	93,00%	93,00%

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca, che è a capo del Gruppo Bancario BPE, consolida integralmente entrambe dette partecipazioni e, di conseguenza, predispone il bilancio consolidato. Ferme restando le competenze della Consob in ordine alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca d'Italia esercita le proprie funzioni di vigilanza a livello di Gruppo.

SEZIONE 7 – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nella presente sezione sono fornite le informazioni fondamentali sulla situazione gestionale e finanziaria a livello consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022.

7.1 Situazione finanziaria

Nel presente Paragrafo sono fornite le informazioni finanziare e i commenti dei risultati economici e patrimoniali a livello consolidato relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022.
Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:
- il Bilancio consolidato 2024, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2025.
- il Bilancio consolidato 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024.
- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023.

I Bilanci consolidati 2024, 2023 e 2022, assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezione 8 e 18 del Prospetto Informativo.

7.1.1 Analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022

7.1.1.1 Principali dati patrimoniali

Di seguito sono riportate le principali informazioni relative ai dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Dati Patrimoniali Consolidati (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var. % 24-23	Var. % 23-22
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	35.506	31.633	28.892	*12,24%*	9,49%
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.629	257.444	202.216	*9,39%*	27,31%
Crediti verso clienti	2.338.191	2.219.677	2.331.168	*5,27%*	-4,78%
Totale dell'attivo	2.941.965	2.861.401	2.804.870	2,82%	2,02%
Raccolta diretta da clientela	2.621.097	2.521.938	2.517.759	3,93%	0,17%
Raccolta indiretta da clientela	7.683.781	7.697.474	7.129.908	-0,18%	7,96%
Patrimonio netto del Gruppo	194.097	187.568	157.705	3,48%	18,94%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	9.007	10.986	10.773	-18,01%	1,98%

Si illustra la composizione della raccolta diretta e indiretta da clientela al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. 24-23	Var. % 24-23	31/12/2022	Var. 23-22	Var. % 23-22
Raccolta Diretta	**2.621.097**	**2.521.938**	**99.159**	**3,93%**	**2.517.759**	**4.179**	**0,17%**
Debiti verso clientela	2.286.670	2.230.547	56.123	2,52%	2.268.873	-38.326	-1,69%
Titoli in circolazione	334.427	291.390	43.037	14,77%	248.886	42.504	17,08%
Raccolta indiretta	**7.683.781**	**7.697.474**	**-13.693**	**-0,18%**	**7.129.908**	**567.566**	**7,96%**
Totale	**10.304.878**	**10.219.412**	**85.466**	**0,83%**	**9.647.667**	**571.745**	**5,93%**

Si illustra la composizione del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. 24-23	Var. % 24-23	31/12/2022	Var. 23-22	Var. % 23-22
120. Riserve da valutazione	(3.334)	2.130	(5.464)	-256,53%	2.903	-773	-26,63%
150. Riserve	93.794	60.338	33.456	55,45%	48.274	12.064	24,99%
160. Sovrapprezzi di emissione	6.404	5.983	421	7,04%	5.595	388	6,93%
170. Capitale	95.445	92.225	3.220	3,49%	88.610	3.615	4,08%
180. Azioni Proprie (-)	(66)	(659)	593	-89,98%	(196)	(463)	236,22%
200. Utile (perdita) di periodo	12.501	27.551	(15.050)	-54,63%	12.518	15.033	20,09%
Patrimonio netto	**194.097**	**187.568**	**6.529**	**3,48%**	**157.705**	**29.863**	**18,94%**

Si illustra la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Attività finanziarie (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var. % 24-23	Var. % 23-22
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.506	31.633	28.892	*12,24%*	9,49%
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.506	*31.633*	*28.892*	*12,24%*	*9,49%*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.629	257.444	202.216	*9,39%*	27,31%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.382.761	2.250.463	2.351.197	*5,27%*	-4,28%
a) crediti verso banche	44.570	30.786	20.029	*44,77%*	53,71%
b) crediti verso clientela	2.338.191	2.219.677	2.331.168	*5,27%*	-4,78%
Totale	**2.699.896**	**2.539.540**	**2.582.305**	**6,31%**	**-1,66%**

<u>31 dicembre 2024</u>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 281,6 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.

L'incremento di tale voce nell'esercizio 2024, pari a circa 24,2 milioni di euro (+9,39%) è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 35,5 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e aumentano, nell'esercizio, di circa 3,9 milioni (+12,24%) anche in conseguenza di una variazione netta di valore (saldo di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione) positiva per 818 migliaia di euro. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Sì Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.336,5 milioni di euro sono in crescita rispetto al precedente esercizio (+7,6%) in conseguenza dell'incremento del volume dei mutui e del volume dei titoli di debito.

La raccolta diretta, in crescita rispetto al precedente esercizio (+3,93%), ha presentato, nell'esercizio, una sostanziale stabilità dei conti correnti (-13,5 milioni di euro circa), a fronte di un incremento dei prestiti obbligazionari (+ 43,1 milioni di euro circa), e dei depositi a termine (+91,0 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta effettuata dalla Banca, si registrano incrementi correlati ai Fondi di Etica SGR per 50,5 milioni circa (+ 5,5%) e incrementi del comparto assicurativo per circa 21,2 milioni di euro (+15,4%).
A livello consolidato, la raccolta indiretta diminuisce nel 2024 di circa 13,7 milioni di euro (-0,18%) rispetto al 2023. La raccolta di fondi di Etica SGR presenta una diminuzione di circa 71 milioni di euro (considerati sia la variazione di valore delle quote dei fondi sia l'andamento di nuove sottoscrizioni e di liquidazione di quote degli stessi), che non è stata compensata dall'andamento positivo delle altre componenti di raccolta indiretta (raccolta ordini e comparto bancassicurazione) per 57,1 milioni di euro circa.

In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, a fine 2024 il patrimonio gestito da Etica SGR si attesta a circa 7.354,6 milioni di euro, rispetto ai 7.425,6 milioni di euro registrati a fine 2023 e, pertanto, ha visto ridursi il proprio valore di circa 71 milioni di euro rispetto a fine 2023. Nell'esercizio la raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) per Etica SGR è stata negativa per circa 427 milioni di euro (per via di alcuni rimborsi rilevanti chiesti da gestioni patrimoniali e da un fondo pensione per cambiamenti nell'asset allocation dei propri portafogli), non interamente compensata da recuperi di valore delle quote dei fondi (356 milioni di euro circa).

L'incremento del patrimonio netto è essenzialmente legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,2 milioni di capitale sociale).

<u>31 dicembre 2023</u>
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 257,5 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;

- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.
L'incremento di tale voce nell'esercizio, pari a circa 55,2 milioni di euro (+27,31%) circa è pressoché interamente riconducibile all'incremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 31,6 milioni di euro sono costituite quasi esclusivamente da quote di O.I.C.R. e aumentano, nell'esercizio, di circa 2,7 milioni (+9,49%) anche in conseguenza di una variazione netta di valore (saldo di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione) positiva per 813 migliaia di euro. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi "Multilab Etica Sus" per 11.901 migliaia di euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 6.740 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.738 migliaia di euro, del fondo "Etica Obiettivo Sociale" per 3.058 migliaia di euro, del fondo "Si Social Impact" per 1.568 migliaia di euro e del fondo "Social Human Purpose" per 1.169 migliaia di euro.
Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.219,6 milioni di euro sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,78%) in conseguenza della riduzione del volume dei mutui (solo in parte compensata dall'incremento di altre forme di finanziamento a clienti) e del volume dei titoli di debito.

La raccolta diretta, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (+0,16%), ha presentato, nell'esercizio, una significativa riduzione dei conti correnti relazione a conti correnti (-101,2 milioni di euro circa), che risulta interamente compensata dall'incremento dei prestiti obbligazionari (+ 42,5 milioni di euro circa), e dei depositi a termine (+68,9 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, si registrano incrementi correlati ai Fondi di Etica SGR per 450,8 milioni circa (+ 6,46%) e incrementi del comparto assicurativo per circa 116,7 milioni di euro (+75,29%).

In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, a fine 2023 il patrimonio gestito da Etica SGR si attesta a circa 7,4 miliardi di euro e ha visto incrementarsi il proprio valore, grazie all'andamento positivo dei mercati, di oltre 450 milioni di euro, pur a fronte di una raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) negativa per Etica SGR per circa 87 milioni di euro. In altri termini, i volumi di raccolta indiretta effettuata dalla Banca, per larga parte costituita da quote di fondi di Etica SGR, sono stati positivamente impattati dalla ripresa di valore dei fondi stessi.

L'incremento del patrimonio netto è essenzialmente legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+3,5 milioni di capitale sociale).

<u>31 dicembre 2022</u>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 202 milioni di euro, comprendono:
- la quota parte di portafoglio obbligazionario dell'Emittente (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;

- le partecipazioni detenute dall'Emittente le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo.
La riduzione di tale voce nell'esercizio, pari a circa 92,3 milioni di euro (-31,34%) circa è pressoché interamente riconducibile al decremento delle consistenze dei titoli di Stato in portafoglio dell'Emittente, legate anche a vendite sul mercato finalizzate al rimborso anticipato di finanziamenti TLTRO erogati dalla BCE.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, complessivamente pari a circa 28,9 milioni di euro sono costituite esclusivamente da quote di O.I.C.R. e diminuiscono, nell'esercizio, di circa 8,0 milioni (-21,86%) anche in conseguenza di disinvestimenti su taluni fondi, non interamente compensati da reinvestimenti in altre tipologie di fondi. Esse sono costituite da quote di OICR dei fondi "Multilab Etica Sus" per 11.029 mila euro, della "SICAF Avanzi Euveca" per 5.484 mila euro, dei fondi "Etica Impatto Clima" per 4.403 mila euro, del fondo "Etica Obiettivo Sociale" per 2.850 mila euro, del fondo "Sefea Social Impact" per 1.233 mila euro e del fondo "Social Human Purpose" per 1.021.
Dal 30 giugno 2021 assumono rilievo a fini di segnalazione di vigilanza anche esposizioni in cambi riconducibili ai sottostanti delle quote di OICR detenute nel portafoglio titoli di proprietà.

Fatte salve alcune operazioni con finalità di copertura, nell'esercizio il Gruppo BPE non ha operato, né in conto proprio, né per conto terzi, su strumenti finanziari derivati, obbligazioni strutturate o obbligazioni connesse ad operazioni di ristrutturazione.
Non sono state poste in essere, nell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione o di investimento/disinvestimento in obbligazioni Asset-Backed Securities o Morgage-Backed Securities.
I crediti verso clienti, riferibili nella quasi totalità al solo Emittente, complessivamente pari a circa 2.331,2 milioni di euro sono sostanzialmente invariati nel corso dell'esercizio (+0,21%).

La raccolta diretta ha presentato, nell'esercizio, gli incrementi più significativi in relazione a conti correnti (+199,9 milioni di euro circa) e prestiti obbligazionari (+ 47,7 milioni di euro circa), a fronte di una riduzione dei depositi a termine (-20,3 milioni di euro circa). Con riferimento alla raccolta indiretta, i decrementi più significativi sono correlati ai Fondi di Etica SGR (-405,8 milioni circa) a fronte di una modesta crescita del comparto assicurativo (+1,9 milioni circa). In proposito deve tenersi presente che, nel complesso, il patrimonio gestito da Etica SGR ha visto ridursi il proprio valore, a causa dell'andamento negativo dei mercati, di oltre 1,1 miliardi di euro, pur a fronte di una raccolta netta (saldo tra investimenti e disinvestimenti) positiva per Etica SGR per circa 698,6 milioni di euro. In altri termini, i volumi di raccolta indiretta effettuata dalla Banca, per larga parte costituita da quote di fondi di Etica SGR, sono stati negativamente impattati dalla riduzione di valore dei fondi stessi (in particolare nel comparto obbligazionario).

L'incremento del patrimonio netto, in parte dovuto a variazioni di riserve, è altresì legato all'accantonamento degli utili di esercizio e all'allargamento della base sociale dell'Emittente (+6,6 milioni di capitale sociale).

7.1.1.2 Portafoglio crediti del Gruppo

Crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE

La tabella di seguito riportata espone il portafoglio crediti verso banche e verso clientela del Gruppo BPE al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. Le attività finanziarie riportate nella seguente tabella sono valutate al costo ammortizzato a esclusione dei conti correnti che sono, invece, valutati al costo (i.e. al loro valore nominale).

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var. % 24-23	Var. % 23-22
Crediti verso banche	44.570	30.786	20.029	44,77%	53,71%
in % sul totale attivo	1,51%	1,08%	0,71%	39,81%	52,11%
Crediti verso clientela	2.338.191	2.219.677	2.331.168	5,34%	-4,78%
in % sul totale attivo	79,48%	77,57%	83,11%	2,46%	-5,95%
Totale	**80,99%**	**78,65%**	**83,84%**	**2,98%**	**-6,19%**

Composizione merceologica dei crediti verso clientela

La tabella di seguito riportata espone la composizione merceologica dei crediti verso clientela del Gruppo al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività finanziarie valutate al fair value non sono incluse nei titoli di debito.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var. % 24-23	Var. % 23-22
Conti correnti	144.351	151.282	149.762	-4,58%	1,01%
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
Mutui	941.254	900.910	937.717	4,48%	-3,93%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	37.192	37.467	40.358	-0,73%	-7,16%
Leasing finanziario	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	123.123	119.783	100.736	2,79%	18,91%
Titoli di debito	1.092.272	1.010.235	1.102.595	8,12%	-8,38%
Totale crediti netti non deteriorati	**2.338.192**	**2.183.120**	**2.298.455**	**7,10%**	**-5,02%**
Sofferenze nette	6.398	2.741	6.101	233,42%	-55,07%
Inadempienze probabili nette	33.870	27.467	23.413	23,31%	17,32%
Esposizioni scadute deteriorate nette	2.037	6.350	3.199	-67,92%	198,50%
Totale crediti netti deteriorati	**42.305**	**36.557**	**32.713**	**15,72%**	**11,75%**
Totale crediti	**2.380.497**	**2.219.677**	**2.331.168**	**7,24%**	**-4,78%**

Il Gruppo, in conformità alla normativa regolamentare vigente, monitora costantemente la concentrazione dei crediti erogati sia con riferimento alla concentrazione per singolo prenditore (c.d. concentrazione "single name", per la quale vigono limitazioni per singola controparte – o per singolo gruppo di controparti - pari al 25% dei fondi propri, soglia che scende al 20% per le controparti che siano parti correlate) sia con riferimento alla concentrazione geosettoriale (su aree territoriali e in relazione alle diverse tipologie di attività economiche esercitate dal prenditore del credito).

Le politiche sul rischio di concentrazione, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- limite massimo di importo concedibile a ciascun cliente e/o gruppo di clienti connessi relativamente a nuovi affidamenti;
- politiche di rischio che individuano specifici indicatori e valori soglia per i primi 5, 10, 20, 50 clienti, su singolo debitore privato, su singolo debitore pubblico e per ammontare complessivo dell'esposizione ai "grandi rischi".

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione "single name" e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 263/06 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L'elaborazione del Granularity Adjustment secondo le modalità sopra descritte viene effettuata con cadenza trimestrale. Per la valutazione del profilo "geo-settoriale" del rischio di concentrazione viene utilizzato il modello proposto dall'ABI per la valutazione del rischio applicando il portafoglio benchmark nazionale e il relativo indice di concentrazione settoriale.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rispetta i limiti di concentrazione "single-name" e "geo-settoriali" previsti dalla normativa di Vigilanza. La Banca d'Italia non ha formulato, ad esito delle attività ispettive svolte nel periodo marzo-giugno 2024, né successivamente, rilievi in proposito.

L'Emittente reputa che, alla Data del Prospetto Informativo, l'esposizione ai rischi di concentrazione non sia particolarmente significativa.

Crediti verso clientela per cassa

Nelle tabelle di seguito sono riportate le informazioni dei crediti verso clientela per classi di rischiosità del credito, come definite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272, 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

I dati delle tre seguenti tabelle includono sia le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sia le attività finanziarie valutate al fair value.

31 dicembre 2024

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	14.734	8.336	6.398	56,58%	0,24%
Inadempienze probabili	54.962	21.092	33.870	38,38%	1,28%
Esposizioni scadute deteriorate	2.909	872	2.037	29,98%	0,08%
Esposizioni scadute non deteriorate	23.062	642	22.420	2,78%	0,84%
Altre esposizioni non deteriorate	2.599.345	10.405	2.588.939	0,40%	97,56%
Totale al 31/12/2024	**2.695.012**	**41.347**	**2.653.664**	**1,53%**	**100,00%**

31 dicembre 2023

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	10.811	8.070	2.741	74,65%	0,11%
Inadempienze probabili	43.774	16.277	27.467	37,18%	1,09%
Esposizioni scadute deteriorate	7.547	1.196	6.350	15,85%	0,25%
Esposizioni scadute non deteriorate	11.378	265	11.113	2,32%	0,44%
Altre esposizioni non deteriorate	2.469.551	8.333	2.461.218	0,34%	98,10%
Totale al 31/12/2023	**2.543.030**	**34.141**	**2.508.889**	**1,34%**	**100,00%**

31 dicembre 2022

Tipologie esposizioni / valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su crediti netti
Sofferenze	24.208	18.107	6.101	74,80%	0,26%
Inadempienze probabili	33.581	10.168	23.413	30,28%	1,01%
Esposizioni scadute deteriorate	3.991	793	3.199	19,87%	0,14%
Altre esposizioni non deteriorate	2.302.815	8.861	2.293.954	0,38%	98,59%
Totale al 31/12/2022	**2.364.595**	**37.929**	**2.326.667**	**1,60%**	**100,00%**

Qualità del credito e raffronto con i dati di Sistema

Si segnala che al 31 dicembre 2024 il Gruppo BPE ha un portafoglio creditizio di 1,3 miliardi di euro circa, che presenta un NPL Ratio lordo pari al 5,75% (1,07% dovuti a sofferenze) a fronte di un *coverage ratio* del 39,5% (53,4% per le sofferenze).

A tale data, il Gruppo ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,75%, rispetto al 5,04% di fine 2023. L'incidenza delle sofferenze nette sui

crediti deteriorati netti era pari allo 0,5%, superiore rispetto allo 0,3% registrato a fine dicembre 2023. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 39,5% al 31 dicembre 2024, rispetto al 41,13% registrato a fine 2023. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 53,4% rispetto al 71,9% registrato a fine 2023.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo BPE ha un portafoglio creditizio di 1,2 miliardi di euro circa, che presenta un NPL Ratio lordo pari al 5,04% (0,84% dovuti a sofferenze) a fronte di un coverage ratio del 39,8% (73,6% per le sofferenze).
A tale data, il Gruppo ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 5,04%, rispetto al 4,9% di fine 2022. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,3%, invariato rispetto allo 0,3% registrato a fine dicembre 2022. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 41,13% al 31 dicembre 2023, rispetto al 47,05% registrato a fine 2022. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 71,9% rispetto al 74,8% registrato a fine 2022.
Al 31 dicembre 2022 il Gruppo BPE ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi verso clienti pari al 4,90%, rispetto al 5,16% di fine 2021 e, in particolare, un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi pari all'1,91%, rispetto al 2,46% di fine dicembre 2021. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti deteriorati netti era pari allo 0,50%, rispetto allo 0,76% registrato a fine dicembre 2021. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso risultava pari al 47,04% al 31 dicembre 2022, rispetto al 51,27% registrato a fine 2021. Il tasso di copertura delle sofferenze era pari al 74,8% rispetto al 70,4% registrato a fine 2021.

Nelle seguenti tabelle viene esposto il raffronto dei dati di qualità del credito del Gruppo BPE con i dati di sistema disponibili (rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia n. 1-2025, riferito al 31 dicembre 2024, n. 1-2024, riferito al 31 dicembre 2023, n. 1-2023, riferito al 31 dicembre 2022) tanto per la classe dimensionale dell'Emittente (banche meno significative), tanto per il sistema bancario nel suo complesso.

	31.12.2024 Gruppo BPE			**31.12.2024* Banche meno significative**			**31.12.2024* Sistema bancario**		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	94,4%	96,6%	0,5%	93,2%	94,9%	0,8%	97,2%	98,5%	0,6%
Deteriorati	5,75%	3,4%	39,5%	6,8%	5,1%	27,3%	2,8%	1,5%	46,8%
Sofferenze	1,07%	0,5%	53,4%	2,4%	1,5%	37,0%	0,9%	0,4%	62,7%
Inadempienze probabili	4,3%	2,7%	38,4%	2,9%	2,0%	31,1%	1,6%	0,9%	41,9%
Scaduti	0,2%	0,2%	30,0%	1,6%	1,5%	5,3%	0,3%	0,2%	22,5%
Totale	100 %	100%	3,2 %	100%	100%	2,6%	100%	100%	1,9%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2025, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi, delle sofferenze lorde e delle inadempienze probabili lorde sul totale dei crediti lordi risulta superiore ai dati dell'intero sistema bancario. Inoltre, il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle sofferenze e alle inadempienze probabili lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.

Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde e nette.

	31.12.2023 Gruppo BPE			31.12.2023* Banche meno significative			31.12.2023* Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	95,0%	97,0%	0,7%	94,1%	95,9%	0,7%	97,3%	98,6%	0,7%
Deteriorati	5,0%	3,03%	41,1%	6,0%	4,1%	32,2%	2,7%	1,4%	49,7%
Sofferenze	0,9%	0,3%	71,9%	2,7%	1,8%	36,5%	1,0%	0,4%	63,9%
Inadempienze probabili	3,5%	2,4%	33,4%	2,6%	1,8%	32,8%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,6%	0,5%	15,9%	0,6%	0,6%	10,2%	0,2%	0,2%	28,7%
Totale	100 %	100%	2,6 %	100%	100%	2,6%	100%	100%	2,0%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2024, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2023 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.
Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle inadempienze probabili lorde.

	31.12.2022 Gruppo BPE			31.12.2022* Banche meno significative			31.12.2022* Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	97,4%	98,6%	0,39%	94,1%	95,9%	0,7%	97,3%	98,6%	0,7%
Deteriorati	2,6%	1,4%	47,05%	6,0%	4,1%	32,2%	2,7%	1,4%	49,7%
Sofferenze	1,0%	0,3%	74,8%	2,7%	1,8%	36,5%	1,0%	0,4%	63,9%
Inadempienze probabili	1,4%	1,0%	30,28%	2,6%	1,8%	32,8%	1,6%	0,9%	43,9%
Scaduti	0,2%	0,1%	19,86%	0,6%	0,6%	10,2%	0,2%	0,2%	28,7%
Totale	100%	100%	1,6%	100%	100%	2,6%	100%	100%	2,0%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2023, Tavola A2

Alla chiusura dell'esercizio 2022 il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi nel loro complesso e con riferimento alle inadempienze probabili lorde e alle esposizioni scadute lorde risulta inferiore ai dati dell'intero sistema bancario.
Rispetto ai dati delle banche meno significative, che rappresenta la classe di riferimento dimensionale, il Gruppo BPE risulta peggio posizionato con riferimento all'incidenza delle esposizioni scadute lorde. Il grado di copertura delle inadempienze probabili evidenzia valori inferiori a quello delle banche meno significative.

Il Gruppo BPE non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti né investimenti in obbligazioni Asset-Backed Securities o Mortgage-Backed Securities.

Strategie per la riduzione degli NPL

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità

Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".
Secondo quanto precisato dalla menzionata Nota n. 26, l'attuazione degli Orientamenti dell'EBA non comporta impatti di rilievo per le banche meno significative italiane (categoria di appartenenza del Gruppo Bancario BPE), considerata la coerenza con le Linee Guida della Banca d'Italia abrogate. In linea di continuità con il passato, le banche meno significative che – in base agli orientamenti dell'EBA – dovranno definire piani operativi di gestione dei crediti deteriorati verranno contattate dalle unità di vigilanza della Banca d'Italia, che forniranno istruzioni operative di dettaglio.

Più in particolare, alla luce degli Orientamenti EBA, il Gruppo Bancario BPE ha posto in essere, nel triennio 2022-2024, le seguenti iniziative:
Nel 2022, l'Emittente ha adottato un piano di gestione delle esposizioni deteriorate che includeva, tra l'altro, l'effettuazione di cessioni pro soluto di pacchetti di crediti deteriorati a cessionari specificamente individuati, grazie al quale alla chiusura dell'esercizio, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e crediti lordi ai clienti (NPL Ratio lordo) risultava pari per il Gruppo al 4,91% (l'incidenza delle sofferenze lorde era pari all'1,9%).
Nel corso del 2023, il Gruppo BPE ha effettuato tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a tre controparti, che ha determinato a conto economico una componente negativa di reddito pari a 1,67 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 l'NPL Ratio Lordo del Gruppo era pari al 5,0%, e quindi da ricondurre al di sotto di tale incidenza.
Nell'esercizio 2024 il Gruppo BPE ha dovuto fronteggiare un significativo incremento delle esposizioni deteriorate. In particolare, nel corso delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia tra il marzo e il giugno 2024, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa. Al 30 giugno 2024 l'NPL Ratio lordo del Gruppo era pari al 6,7%.
La Banca ha aggiornato il proprio Piano di Recupero delle NPE, con l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni deteriorate a fine 2026 al 4,98% (e al 2,89% netto). Permane, pertanto, l'esigenza di proseguire l'attività di riduzione dei crediti deteriorati, al fine di ricondurre l'NPL ratio al di sotto della soglia del 5,0%.
L'obiettivo sarà perseguito mantenendo e promuovendo

- la cessione di posizioni deteriorate,
- l'attività di collection affidata a società esterna con presidio e valutazione delle proposte di rinegoziazione,
- il rafforzamento dell'ufficio preposto;
- piano di revisioni delle linee di credito a revoca con obiettivo di contenimento dello scaduto;
- il consolidamento della gestione del portafoglio stage 2, posto a disposizione mensilmente con interazione tra Ufficio Monitoraggio Crediti e i gestori operanti in Filiale e nelle Aree Territoriali cui tali posizioni risultano assegnate

Nel corso del 2024, sono state effettuate, con diverse controparti, tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca/garanzie pubbliche, per un valore lordo, rispettivamente, di 0,45 milioni di Euro, 2,71 milioni di Euro e 7,17 milioni di Euro, che hanno, nel complesso, determinato una componente negativa di reddito pari a circa 1,6 milioni di Euro. L'NPL Ratio Lordo era pari, al 31 dicembre 2024, al 5,75%, pertanto, nell'esercizio 2025 verranno poste in essere ulteriori iniziative volte a ricondurre tale indicatore al di sotto della soglia del 5,0%.
Giova peraltro precisare che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha ricevuto indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.
Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati" emanate

da Banca d'Italia nel 2018 e della Nota nº 26 del 05 aprile 2022, con la quale Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06).

Policy della Banca in merito all'aggiornamento delle valutazioni relative alle garanzie reali immobiliari

In data 8 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato la Policy per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, che ha l'obiettivo di definire, codificare e formalizzare i criteri ed i principi che la Banca adotta al fine di garantire l'adeguatezza delle politiche e dei processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in ottemperanza alla normativa di riferimento.

La Banca, per la valutazione dei beni immobili, adotta i principali standard di valutazione riconosciuti a livello internazionale ed in particolare:
- International Valuation Standards (IVS);
- European Valuation Standard (EVS);
- Standard Globali di Valutazioni RICS (Standard Rics);
- Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) in considerazione della realtà nazionale.

Le valutazioni immobiliari si fondano sulla definizione del "valore di mercato" che, come riportato sul Regolamento UE n. 575/2013, rappresenta il valore di scambio, ossia l'importo stimato al quale un immobile verrebbe venduto se fosse posto in vendita sul mercato alla data della valutazione in un'operazione svolta tra un venditore e un acquirente consenzienti, ossia non obbligati a vendere o ad acquistare, alle normali condizioni di mercato dopo un'adeguata promozione commerciale, nell'ambito della quale entrambe le parti hanno agito con cognizione di causa, con prudenza e senza essere soggette a costrizioni.

Nella valutazione del valore di mercato non sono computate le spese di transazione (notaio, imposte, ecc.) e spese di trascrizione.

I metodi accettati dalla Banca per stimare il valore di mercato, conformi agli standard adottati, per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, sono:
- confronto di mercato (immobili residenziali e commerciali), che si basa sulla rilevazione dei prezzi di mercato e delle caratteristiche degli immobili ricadenti nello stesso segmento di mercato dell'immobile da valutare;
- metodo finanziario, che si applica nel caso di immobili con finalità ricettive o il cui uso prevede la capacità di produrre reddito (strutture socio-sanitarie, hotel, GDO, stabilimenti balneari, distributori di benzina, terreni agricoli, ecc.) e si basa sulla capitalizzazione di tale reddito. Il metodo finanziario può essere utilizzato in modo efficace ed affidabile solo quando sono disponibili dati di confronto pertinenti. Quando non esistono tali informazioni, questo metodo può essere utilizzato per un'analisi generale, ma non per un confronto diretto di mercato;
- metodo dei costi, applicabile nel caso di operazioni a SAL e/o per gli immobili interessati da importanti opere edilizie al momento del sopralluogo, e che si compone della stima (i) del valore dell'area edificata, (ii) del costo di ricostruzione a nuovo e (iii) dell'eventuale deprezzamento per vetustà e obsolescenza.

La policy fissa i requisiti di professionalità e di indipendenza dei periti (persone fisiche o società di valutazione), che non possono, in ogni caso, prendere parte ad alcuna attività relativa al processo di commercializzazione del credito o ad aspetti nevralgici del processo di erogazione del credito né possono essere coinvolti nel monitoraggio del medesimo. La Banca fa esclusivo ricorso a periti esterni.

La Banca al momento dell'analisi e prima della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente una perizia completa ("full") da parte di un perito indipendente.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:
- Crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche.
Periodicamente viene monitorato il «rapporto prestito/valore corrente» (current loan-to-value ratio, LTV-C) cioè il rapporto tra l'esposizione aggiornata garantita da un immobile ed il valore dell'immobile alla stessa data. In particolare vengono rilevate e monitorate le esposizioni dove tale rapporto sia aumentato in modo significativo rispetto al LTV calcolato al momento dell'erogazione. Per le esposizioni con un LTV-C superiore al 100%, l'unità operativa che gestisce la posizione, deve far redigere una nuova perizia completa e procedere ad una revisione del rapporto affidato.
Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.
- Crediti deteriorati: Come previsto dalle "Linee Guida per le Banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati" l'aggiornamento della perizia, viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione quale credito deteriorato fino a quando l'esposizione è classificata come deteriorata, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro.
Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche già previste per i crediti in bonis ogni 6 mesi.
I valori delle garanzie sono oggetto dell'applicazione di scarti di sicurezza (c.d. "haircut") secondo quanto dettagliatamente previsto dalla "Policy del Credito Deteriorato".

Per monitorare nel continuo le variazioni delle condizioni del mercato che possano incidere in maniera significativa sul valore degli immobili, la Funzione di Risk Management analizza semestralmente le variazioni dei dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare - Agenzia del Territorio) rispetto al semestre precedente.
In coerenza con la normativa vigente in materia, ed in particolare in riferimento alla mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM), nonché sulla base delle informazioni sull'andamento delle condizioni del mercato immobiliare, la Funzione Risk Management provvede a verificare l'adeguatezza dei modelli statistici utilizzati per l'aggiornamento delle valutazioni, anche effettuando eventuali controlli a campione.
Al fine di monitorare le perizie effettuate e valutare la qualità del servizio dei valutatori, il Dipartimento Crediti - entro il mese di marzo di ogni anno - provvede a redigere un report che, per ciascun perito o società di valutazione, metta in evidenza l'andamento quantitativo e qualitativo delle attività svolte. La reportistica è inviata alla Funzione Risk Management che provvede a valutare la coerenza con la complessiva gestione dei rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Regolamento del processo del credito

La Banca ha istituito ed aggiorna periodicamente il regolamento del processo del credito, che disciplina la pianificazione e l'organizzazione, la concessione e la revisione del credito, la gestione del credito concesso e, da ultimo, la gestione del contenzioso afferente al credito concesso.

7.1.1.3 Garanzie e impegni

La tabella di seguito riportata illustra le garanzie e gli impegni rilasciati dal Gruppo BPE al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. Le garanzie e gli impegni sotto indicati sono interamente riferibili all'attività della capogruppo Banca Popolare Etica.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi	405.417	342.618	338.055
Garanzie finanziarie rilasciate	25.230	23.076	52.461
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-

Dati rilevati secondo la Circolare 262, V aggiornamento.

Gli impegni a erogare fondi sono rivolti principalmente a società non finanziarie nell'ambito delle loro attività commerciali per circa Euro 308.300 migliaia (230.600 migliaia circa al 31 dicembre 2023 e 224.500 migliaia circa al 31 dicembre 2022).
Verso il comparto famiglie si rilevano Euro 9.900 migliaia circa (Euro 98.200 migliaia circa al 31 dicembre 2023 e Euro 100.500 migliaia circa al 31 dicembre 2022) di impegni costituiti per la quota maggiore da margini disponibili su linee di credito in conto corrente.
Le garanzie finanziarie sono composte principalmente da crediti di firma.

7.1.1.4 Fondi Propri e indicatore di leva finanziaria

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo, che si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea, è stato recepito nell'ordinamento nazionale mediante, tra l'altro, la Circolare 285, la Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e l'aggiornamento alla Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).
A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:
- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,
- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'avvio del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

Si rappresenta che in data 15 marzo 2024, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di porre in essere, entro la data del 30 aprile 2024, gli adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2024. L'Emittente ha ottemperato, nei termini assegnati a tale richiesta.

In merito alla situazione aziendale del Gruppo, la Banca d'Italia, nella menzionata Capital Decision del 28 marzo 2023, ha rilevato:

- un quadro caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: a) sistema dei controlli interni, b) rischi operativi,
- il permanere di esigenze di potenziamento dei presidi di linea e di aggiornamento della normativa e delle procedure interne,
- con riferimento ai rischi operativi, erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati e truffe informatiche, richiamando il Gruppo a proseguire nello svolgimento delle attività tese al superamento delle problematicità emerse, sotto il profilo operativo e dei controlli interni, con il precedente sistema informativo. La Banca d'Italia ha inoltre indicato che andrà migliorato il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale in condizioni ordinarie e stressate al fine di assicurare, ove possibile, un maggiore allineamento con la quantificazione effettuata dalla stessa Autorità di Vigilanza. La Banca d'Italia ha richiamato la governance aziendale a porre tempestivamente in essere tutti gli interventi richiesti e a proseguire le azioni volte al rafforzamento dei presidi organizzativi a fronte dei rischi sopra citati.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, i requisiti patrimoniali aggiuntivi (appresso indicati) sono stati determinati dalla Banca d'Italia in base ai risultati dello SREP 2022 e tenendo conto dei seguenti elementi:
- le misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BPE nell'esercizio ICAAP nonché le *proxy* utilizzate dalla vigilanza per valutare il grado di affidabilità delle stesse; con riferimento a tale ultimo aspetto, per la determinazione dei requisiti aggiuntivi rilevano soprattutto le valutazioni connesse al rischio di tasso, tenuto conto anche del relativo impatto sul margine di interesse. Vi ha contribuito inoltre la quantificazione del rischio da *provisioning* (rischio di assorbimento patrimoniale afferente alla gestione delle posizioni deteriorate, compresa la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero di tali esposizioni);
- per la quantificazione della sola Componente Target, i risultati quantitativi delle prove di stress di vigilanza svolte in conformità con l'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE.

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione a disposizione, l'Autorità di Vigilanza ha elevato i requisiti patrimoniali minimi per il Gruppo BPE come di seguito rappresentato.
(Total SREP capital requirement ratio):
- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.
Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:
- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per la Banca l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR"):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari all'8,10%, composto da una misura vincolante del 5,6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.
Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante. Si precisa che, nel triennio 2022-2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha sempre rispettato tali requisiti. L'Emittente non è a conoscenza di condizioni che possano determinare, nell'esercizio in corso, il rischio di mancato rispetto degli OCR o dei TSCR.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri del Gruppo BPE possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress prudenziali di cui all'articolo 100 della direttiva 2013/36/UE e/o dei risultati delle prove di stress effettuate dal Gruppo BPE in ambito ICAAP, la Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo BPE che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):
- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari al 10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

La Pillar 2 Guidance rappresenta un orientamento dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di fondi propri aggiuntivi da parte del Gruppo BPE.

Se anche uno solo dei coefficienti di capitale inclusivi della P2G dovesse scendere al di sotto dei livelli sopra indicati, il Gruppo dovrà informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e dovrà presentare un piano di riallineamento. L'Autorità di vigilanza valuterà, sulla base delle informazioni fornite, quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti (il periodo non sarà comunque inferiore ad un anno).

La Banca d'Italia ha ulteriormente precisato che, se la Banca ha esposizioni creditizie rilevanti verso paesi che hanno determinato un coefficiente anticiclico maggiore di zero, la stessa è, altresì, tenuta al rispetto delle disposizioni riguardanti l'applicazione del coefficiente anticiclico specifico.

I requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP 2022, così come i livelli attesi di capitale in base alla Pillar 2 Guidance, che trovano applicazione in relazione all'esercizio 2023 sono superiori a quelli imposti ad esito dello SREP 2019 (che hanno riguardato il triennio 2020-2022):
- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono aumentati dallo 0,15%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,10% per il 2023,
- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale di Classe 1 (TIER 1) sono aumentati dallo 0,20%, imposto per gli anni 2020-2022, all'1,50% per il 2023,

- i requisiti aggiuntivi vincolanti rispetto al minimo regolamentare previsto per il Capitale TOTALE (TCR) sono aumentati dallo 0,30%, imposto per gli anni 2020-2022, al 2% per il 2023,
- il livello aggiuntivo di capitale atteso in base alla Pillar 2 Guidance è aumentato dallo 0,50% indicato per gli anni per gli anni 2020-2022, all'1,00% indicato per il 2023.

Al 31 dicembre 2024, i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.
All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale. Il periodo transitorio volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 si è chiuso alla fine del 2022.
A far data dal 1° gennaio 2020, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 873/2020, che introduce alcuni adeguamenti in risposta all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha preso avvio il periodo transitorio (2020-2024) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati alle maggiori rettifiche di valore sui crediti causate dalla crisi economica derivante dalla pandemia. La Banca ha utilizzato l'approccio "dinamico" previsto che consente di sterilizzare nel proprio CET 1 una quota progressivamente decrescente dell'impairment, ovverosia della perdita sui crediti prevista, rilevato dal 2020 al 2022. In particolare, la risultante dal confronto tra le perdite attese IFRS 9 al 1° gennaio 2020 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (Stage 1 e Stage 2) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di Phased-in pari a 100% nel 2020, 100% nel 2021, 75% nel 2022, 50% nel 2023 e, infine, 25% nel 2024.

In conformità a quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal CRR, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:
- i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel Capitale Primario di Classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati dai soggetti indipendenti responsabili della revisione dei conti;
- dal Capitale Primario di Classe 1 vanno dedotti, tra l'altro, gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del Capitale Primario di Classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET 1 qualora superino determinati livelli di CET 1 previsti dal CRR;
- nel Capitale di Classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che rispettano i requisiti previsti dal CRR e, tra l'altro, hanno una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla data di emissione, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente che può concederla, tra l'altro, ove la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali imposti dalla normativa.

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali coefficienti di vigilanza Consolidati al 31 dicembre 2024 corredati dei relativi dati comparativi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 determinati nel rispetto del regime transitorio vigente nei diversi periodi.

Al 31 dicembre 2024, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato evidenziano un CET 1 Ratio pari al 19,99% (Phased-in – IFRS 9) e un Total Capital Ratio pari al 23,85% (Phased-in – IFRS 9), a fronte di requisiti patrimoniali complessivi (i.e. inclusivi del Capital Conservation Buffer, dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP e della componente "attesa" a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, c.d. Pillar 2 Guidance) imposti dall'Autorità di Vigilanza ad esito dell'ultimo ciclo SREP pari, rispettivamente, a 9,10% per il CET 1 Ratio (di cui 4,50% a fronte dei minimi regolamentari, 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance) e a 13,50% per il Total Capital Ratio (di cui 8,00% a fronte dei minimi regolamentari, 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi, 2,50% a titolo di Capital Conservation Buffer e 1,00% quale componente attesa Pillar 2 Guidance). La seguente tabella pone a raffronto i coefficienti patrimoniali consolidati con i requisiti imposti ad esito dello SREP 2022 e con la Capital Guidance indicata dalla Banca d'Italia.

	Requisiti Imposti ad esito SREP 2022				**Aspettativa di vigilanza indicata ad esito SREP**		**Coefficienti consolidati BPE**
	Minimo regolamentare	**Requisiti Aggiuntivi**	**Capital Conservation Buffer**	**Totale Requisiti Imposti**	**P2G Capital Guidance**	**Totale Requisiti Attesi**	**31.12.2024**
CET1 Ratio	4,5%	1,10%	2,50%	**8,10%**	1,00%	9,10%	**19,99%**
Tier 1 Ratio	6,0%	1,50%	2,50%	**10,00%**	1,00%	11,00%	**19,99%**
Total Capital Ratio	8,0%	2,00%	2,50%	**12,50%**	1,00%	13,50%	**23,85%**

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo BPE presentava coefficienti patrimoniali superiori ai requisiti imposti e, in particolare, un coefficiente CET 1 Ratio (phased-in) pari a 19,99% (19,72% a fine 2023 e 15,64% a fine 2022) e un Total Capital Ratio (phased-in) pari a 23,85% (23,75% a fine 2023 e 19,11% a fine 2022).

Si precisa che la campagna di capitalizzazione dell'Emittente, attuata per il tramite dell'Offerta al Pubblico di cui al presente Prospetto Informativo è una misura di rafforzamento patrimoniale che non è stata richiesta dall'Autorità di Vigilanza, ma costituisce una autonoma iniziativa dell'Emittente.
Per maggiori informazioni in merito alle ragioni dell'offerta e al previsto impiego dei relativi proventi si rinvia alla Parte B, Sezione Seconda, par. 3.4 del Prospetto.

Fondi Propri Consolidati

(milioni di euro)	**31/12/2024**	**31/12/2023**	**31/12/2022**	**Var % 24/23**	**Var % 23/22**
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	214,1	191,2	160,9	11,99%	18,88%
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie					
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-7,1	-1,7	-1,0	414,71 %	-78,13%
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	207,1	189,5	159,9	9,27 %	18,52%
D. Elementi da dedurre dal CET 1	0,9	1,5	0,9	-0,4%	63,92%

(milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var % 24/23	Var % 23/22
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+ / -)	0	0	0,6	0 ,00%	-100,00%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET 1) (C-D+/-E)	**207,1**	**188,1**	**159,6**	10,09 %	17,84%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio					
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie					
H. Elementi da dedurre dall'AT1					
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)					
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)					
M. Elementi di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	40,16	38,6	35,3	4,04%	8,72%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie					
N. Elementi da dedurre dal T2	0,2	0,2	0,2	0,00%	0,00%
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)					
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)	**40,0**	**38,4**	**35,3**	4,19%	8,78%
Q Totale Fondi Propri (F+L+P)	**247,09**	**226,5**	**194,9**	**9,09%**	**16,21%**
Minimo regolamentare Total Capital Ratio (8%)	80,6	76,2	81,6	5,77%	-6,57%
Totale requisiti imposti Total Capital Ratio*	126,9	119,1	127,5	6,55%	-6,57%

* I requisiti imposti dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP per il Total Capital Ratio, inclusivi di minimi regolamentari, requisiti aggiuntivi imposti dalla Banca d'Italia e della riserva di conservazione del capitale, erano pari al 12,50% per l'anno 2024, per l'anno 2023 e per l'anno 2022.

I Fondi Propri della Banca a livello individuale ammontano, al 31 dicembre 2024, a euro 234,8 milioni.

L'andamento delle consistenze dei fondi propri a livello consolidato riflettono gli incrementi, nei periodi considerati, della dotazione patrimoniale di gruppo a livello di capitale di classe 1 (interamente composto da strumenti di capitale primario di classe 1, non essendo presenti elementi di capitale addizionale di classe 1) e di capitale di classe 2.

Il capitale primario di classe 1 è costituito (art. 26 e ss. CRR) essenzialmente da strumenti di capitale (quali le Azioni), riserve da sovrapprezzo, e utili non distribuiti.

Il capitale di classe 2 è costituito da titoli che soddisfino il complesso dei requisiti previsti dall'art. 63 CRR. La caratteristica più rilevante in ordine alla loro computabilità nei fondi propri è legata alla durata dei titoli (almeno quinquennale) e al fatto che gli importi considerati ai fini dei fondi propri sono soggetti ad ammortamento quinquennale.

Adeguatezza Patrimoniale a livello consolidato

Categorie / valori	Importi non ponderati			Importi ponderati (RWA)/requisiti		
(migliaia di euro)	**31/12/24**	**31/12/23**	**31/12/22**	**31/12/24**	**31/12/23**	**31/12/22**
A. Attività di rischio						
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.379.358	3.245.280	3.253.898	826.881	746.313	831.358
1. Metodologia standardizzata	3.379.358	3.245.280	3.253.898	826.881	746.313	831.538

Categorie / valori	Importi non ponderati			Importi ponderati (RWA)/requisiti		
(migliaia di euro)	**31/12/24**	**31/12/23**	**31/12/22**	**31/12/24**	**31/12/23**	**31/12/22**
2. Cartolarizzazioni						
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza						
B.1 Rischio di credito e di controparte	3.379.358			66.150	61.248	66.509
B..2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito						
B.3 Rischio di Regolamento						
B.4 Rischi di Mercato	3.987			319	482	551
1. Metodologia standard	3.987			319	482	551
B.5 Rischio Operativo	204.951			16.396	16.107	14.566
1. Metodo base	204.951			16.396	16.107	14.566
A.6 Altri elementi di calcolo						
Totale requisiti prudenziali	3.588.296			82.865	87.758	81.626
C**. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza**						
C.1 Attività di rischio ponderate (RWA)				1.035.818	953.677	1.020.326
B.2 CET 1 / RWA (CET 1 Ratio)				19,99%	19,72%	15,64%
B.3 TIER 1 /RWA (Tier 1 Capital Ratio)				19,99%	19,72%	15,64%
B.4 Totale Fondi Propri /RWA (Total Capital Ratio)				23,85%	23,75%	19,11%

Ai fini del calcolo delle "Attività di rischio e coefficienti di vigilanza", la Banca applica le disposizioni previste dal Regolamento UE 2019/876 relativamente al framework di gestione delle esposizioni verso PMI soggette all'applicazione del fattore di sostegno, la cui entrata in vigore è stata anticipata dal Regolamento UE 2020/873 al 27 giugno 2020.

Nel valutare l'andamento degli assorbimenti patrimoniali e del totale dei requisiti prudenziali deve tenersi presente che:
- il calcolo del rischio di credito e di controparte è effettuato mediante l'applicazione di coefficienti percentuali predefiniti alle varie tipologie di esposizioni e, pertanto, è connotato, in senso ampio, da un rapporto di proporzionalità diretta rispetto al volume delle esposizioni;
- il rischio di mercato, per il Gruppo BPE, riflette essenzialmente l'esposizione al rischio di cambio di talune attività finanziarie e, pertanto, è correlato all'ammontare delle esposizioni in valuta diversa dall'euro;
- il rischio operativo è calcolato secondo il c.d. metodo base, che prevede l'applicazione di un coefficiente (pari al 15%) ad un valore costituito dalla media degli ultimi tre esercizi di un "indicatore rilevante" dei volumi di operatività costruito come somma di specifici elementi (specificati dall'art. 316 CRR).

Nel valutare l'andamento dei coefficienti patrimoniali a livello consolidato, si deve considerare che le variazioni intervenute alla fine dell'esercizio 2024 rispetto alla fine dell'esercizio 2023 riflettono un incremento dei fondi propri (+10,09% del Capitale di Classe 1, +4,04% del Capitale di Classe 2 e + 9,09% del Totale dei Fondi Propri) e un incremento, proporzionalmente inferiore, registrato dalle attività di rischio ponderate (RWA), che si è attestato all'8,6% circa.

La seguente tabella illustra l'eccedenza dei coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2024 rispetto ai requisiti prudenziali ad esito dello SREP.

	31.12.2024		
	CET 1 ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Coefficienti Gruppo BPE	**19,99%**	**19,99%**	**23,85%**
Requisito minimo regolamentare	4,50%	6,00%	8,00%
Eccedenza su (MCR)	**15,49%**	**13,99%**	**15,85%**
Total SREP Capital Requirement	5,60%	7,50%	10,00%
di cui Requisiti aggiuntivi SREP	*1,10%*	*1,50%*	*2,00 %*
Eccedenza su (TSCR= MCR + SREP)	**14,39%**	**12,49%**	**13,85%**
Overall Capital Requirement	8,10%	10,00%	12,50%
di cui Requisiti aggiuntivi SREP	*1,10%*	*1,50%*	*2,00%*
di cui Buffer di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
Eccedenza su (OCR= TSCR + CCB)	**11,89%**	**9,99%**	**11,35%**
Overall Capital Requirement + Capital Guidance	9,10%	11,00%	13,50%
di cui Capital Guidance	*1,00%*	*1,00*	*1,00%*
Eccedenza su (OCR+CG)	**10,89%**	**8,99%**	**10,35%**
SyRB	1,00%	1,00%	1,00%
Eccedenza su (OCR+CG) - SyRB	**9,89%**	**7,99%**	**9,35%**

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 166,5 milioni di euro.

Con riferimento al requisito MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), deve precisarsi che la Banca d'Italia, in data 26 maggio 2025, ha comunicato all'Emittente che tale requisito non è più efficace per la Banca, atteso che la misura di risoluzione applicabile alla stessa è rappresentata dalla liquidazione coatta amministrativa e, pertanto, il piano di risoluzione previsto per la Banca non prevede la determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Ciò premesso, si precisa che negli esercizi 2022-2024 l'Emittente ha rispettato i requisiti MREL di tempo in tempo applicabili.
Per maggiori informazioni in merito ai requisiti normativi di adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.6.

L'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, sebbene finalizzata al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE, non è una misura richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di imporre a tutte le banche italiane l'adozione di un "Systemic Risk Buffer", ossia di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il Systemic Risk Buffer deve essere costituito da capitale di elevata qualità (common equity tier 1, CET1) e di ammontare pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.
L'introduzione del Systemic Risk Buffer, pertanto, eleva, a regime, di un punto percentuale i requisiti patrimoniali di vigilanza applicabili alle banche ed ai gruppi bancari italiani, richiedendo in particolare una più elevata patrimonializzazione costituita da capitale primario di Classe 1.

In relazione alla concreta situazione del Gruppo BPE, che presenta, alla Data del Prospetto Informativo, una eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali applicabili, già nell'esercizio 2024 l'attivazione del Systemic Risk Buffer determinerà una riduzione di tale eccedenza, e, conseguentemente, dell'ammontare delle perdite patrimoniali che possono essere sopportate mantenendo il rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili.

Con l'emanazione del 44° e del 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 la Banca d'Italia ha dato attuazione alle recenti modifiche alla normativa europea (Direttiva CRD V) e agli Orientamenti EBA (EBA/ GL/2022/14) in materia di identificazione, valutazione e gestione dei rischi di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (banking book). Nello specifico, sono recepite le disposizioni degli artt. 84 e 98 par. 5 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD V") e delle seguenti disposizioni attuative:

- Regolamento delegato della Commissione Europea (ai sensi dell'art. 84 par. 5 CRD V), contenente norme tecniche di regolamentazione per definire il contenuto della metodologia standardizzata e standardizzata semplificata per la misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario nella prospettiva del valore economico e del margine di interesse;
- Orientamenti EBA in materia di rischio di tasso e del rischio di credit spread sul portafoglio bancario (in attuazione dell'art. 84 par. 6 della CRD V), per definire:
    - i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario;
    - i criteri per la valutazione e il monitoraggio del rischio di credit spread sul portafoglio bancario;
    - quali dei sistemi interni applicati dagli enti non siano soddisfacenti per il supervisore.
- Regolamento delegato della Commissione Europea (in attuazione dell'art. 98 par. 5-bis della CRD V) contenente norme tecniche di regolamentazione con riferimento ai test di vigilanza sui valori anomali.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2014/59/UE e il Regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Gli impatti sui coefficienti patrimoniali del Gruppo non hanno avuto un'incidenza significativa.

La Circolare 285, alla Parte Seconda, Capitolo 12, richiede alle banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del CRR, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:
- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.
Il "rischio di leva finanziaria eccessiva" è un rischio da sottoporre a valutazione nell'ICAAP ed è definito dalla normativa prudenziale, come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".
Il rischio viene monitorato trimestralmente dal Risk Management, attraverso il calcolo dell'indicatore di "coefficiente di leva finanziaria" o leverage ratio, effettuato dall'Ufficio Segnalazioni di vigilanza, in linea con le disposizioni regolamentari (articolo 429 del CRR e Circolare 285) e calcolato come rapporto fra Capitale Tier 1 (fully loaded e phased-in) e una misura dell'esposizione complessiva

(Total exposure measure) quale la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del Capitale di Classe 1 (dati tratti da segnalazioni di vigilanza).
Il CRR II, che modifica il CRR, in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

La seguente tabella illustra l'andamento dell'indicatore di leva finanziaria (leverage ratio) a livello consolidato alla chiusura degli esercizi 2024, 2023 e 2021.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var % 24/23	Var % 23/22
Indicatore di leva finanziaria (IFRS 9 Fully Loaded)	6,98%	6,45%	5,50%	8,21%	17,27%

Indicatori di liquidità
La seguente tabella illustra l'andamento degli indicatori di liquidità LCR e NSFR alla chiusura degli esercizi 2024, 2023 e 2022.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var % 24/23	Var % 2322
LCR	438%	564%	338%	22,34%	66,86%
NSFR	239%	231%	218%	3,34%	5,96%

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR e al 100% per l'indicatore NSFR.

7.1.2 Sviluppo futuro dell'Emittente e attività in materia di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria dell'Emittente, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate a individuare e implementare novità tecnologiche nella gestione dei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.
Il modello individuato si articola essenzialmente su incrementi di efficienza e produttività legati alla messa a regime del nuovo sistema informativo Core Banking System e all'apporto delle risorse umane oggetto di significativo rafforzamento nei precedenti esercizi, unitamente all'internalizzazione prevista della gestione dei fondi di Etica SGR.
La dinamica del margine di interesse dovrebbe essere negativamente impattata dalla riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi (prosegue infatti l'adozione di decisioni di riduzione dei tassi da parte della BCE), con effetti non interamente compensati dall'incremento atteso dei volumi di raccolta e di impieghi.
In un contesto connotato da forti incertezze correlate all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, del conflitto Israele-Hamas, alle politiche protezionistiche adottate dagli USA, alla debole crescita attesa del PIL, rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e al rallentamento della crescita dei costi operativi. Da ultimo, ulteriore, rilevante fattore di incertezza è insorto a seguito dell'attacco militare di Israele avverso strutture nucleari iraniane.
Il mantenimento di solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza continueranno a caratterizzare la qualità del credito.

7.2 Risultato di gestione

7.2.1 Fattori significativi che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito dell'Emittente e del Gruppo

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2024 è stato significativamente condizionato, come il precedente, dagli impatti derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, e da ulteriori fattori di tensione a livello internazionale (in particolare, il conflitto tra Israele e Hamas e gli attacchi armati a convogli commerciali nelle acque prospicienti lo Yemen), cui si è aggiunta l'adozione, dichiarata e/o attuata, di misure protezionistiche (dazi) da parte della nuova amministrazione USA, che, a sua volta, ha comportato analoghe iniziative da parte di altri paesi (in particolare, la Cina).

Lo scenario internazionale continua ad essere segnato da una significativa crescita, anche in chiave prospettiva, degli investimenti e delle spese negli armamenti. È proseguita, anche se lentamente, la riduzione dei tassi di inflazione, che comunque permangono al di sopra del 2%. Le decisioni di politica monetaria, nel secondo semestre 2024, sono state orientate, da parte della BCE, verso la riduzione dei tassi di interesse (tendenza che prosegue anche nei primi mesi del 2025).

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente ha risentito delle dinamiche sopra descritte.

L'esercizio 2024 si è pertanto caratterizzato, rispetto al 2023, in primo luogo, da una contrazione del margine di interesse (-5,4 milioni) determinata, oltre che dalla riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi, anche dalla crescita della raccolta diretta (+3,9%) più che proporzionale rispetto alla crescita degli impieghi a clientela (+2,8%). Il margine da commissioni è rimasto sostanzialmente invariato (+0,1 milioni di Euro).

La qualità del credito, certamente impattata in senso negativo dal generale clima di difficoltà economica, è stata fronteggiata con un processo di valutazione dei crediti non-performing effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità, sia del tempo di recupero degli stessi. Dalle operazioni di cessione del credito deteriorato è derivata una perdita pari a 1.582 migliaia di euro, mentre le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 130 a) del conto economico – sono ammontate a 19,5 milioni di euro circa (+79,6% rispetto al 2023).

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta esposizioni creditizie significative verso (i) controparti russe o ucraine o (ii) controparti con rilevanti attività di import/export da/verso Russia o Ucraina. Deve precisarsi che i fondi gestiti da Etica SGR possono ricomprendere attività finanziarie di emittenti la cui attività può essere negativamente influenzata dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina. Pertanto, da tale crisi possono derivare riduzioni di valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR.

Si precisa, al riguardo, che alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è in grado di effettuare, qualitativamente o quantitativamente, una misurazione dell'esposizione degli asset ricompresi nei patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR al rischio di variazioni negative di valore in conseguenza di rapporti intercorrenti tra i rispettivi emittenti e soggetti in vario modo collegati alla Russia e/o potenzialmente oggetto di sanzioni in ragione di detti collegamenti. Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si sono verificate fattispecie di riduzione di valore di asset afferenti ai patrimoni separati dei fondi gestiti da Etica SGR che siano direttamente o indirettamente riconducibili al conflitto armato tra Russia e Ucraina o a sanzioni applicate in connessione a tale conflitto.

Con specifico riguardo al portafoglio di proprietà del Gruppo BPE (che non detiene un portafoglio di negoziazione), si evidenza che non sono detenuti, alla Data del Prospetto Informativo, titoli di

emittenti russi o ucraini. In generale, la componente del portafoglio di proprietà del Gruppo BPE maggiormente esposta all'andamento generale dei mercati è costituita dal comparto delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" che, benché di ammontare complessivo non particolarmente rilevante (circa 35,5 milioni di euro alla Data del Prospetto Informativo) possono subire rilevanti oscillazioni di valore con conseguenti impatti a conto economico.
Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di esposizioni significative ai rischi derivanti dal menzionato conflitto in capo ai clienti della Banca / del Gruppo BPE.

7.2.2 Analisi dell'andamento economico del Gruppo

Andamento economico del Gruppo

La seguente tabella riporta le principali voci di conto consolidato relative agli esercizi 2024, 2023 e 2022. Nel seguito si commentano le principali variazioni intervenute di esercizio in esercizio.

Conto Economico Consolidato -	**31-dic**	**31-dic**	**31-dic**	**Variazioni 2024/2023**		**Variazioni 2023/2022**	
(importi in migliaia di Euro)	**2024**	**2023**	**2022**	**ass.**	**%**	**ass.**	**%**
Margine di interesse	78.195	83.585	48.187	(5.390)	-6,45%	35.398	*73,46%*
Commissioni nette	48.499	48.334	49.688	165	0,34%	-1.354	*-2,73%*
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(19.467)	(10.793)	(8.497)	(8.674)	*80,37%*	(2.296)	*27,02%*
Risultato netto della gestione finanziaria	107.371	121.611	93.465	(14.240)	-11,71%	28.146	*30,11%*
Costi operativi	(83.505)	(75.380)	(67.040)	(8.125)	10,78%	(8.340)	12,44%
Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.896	46.233	26.425	(22.337)	*-48,31%*	19.808	*74,96%*
Utile (perdita) di esercizio	16.140	31.632	17.199	(15.492)	-48,98%	14.433	*83,92%*
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	12.501	27.551	12.518	(15.050)	-54,63%	15.039	*120,14%*

2024 vs 2023

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato, nel secondo semestre, da ripetute decisioni di riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE. Il margine di interesse evidenzia una riduzione di 5,4 milioni di Euro rispetto al 2023, a fronte di una forbice dei tassi che si attesta al 4,37% (4,76% nel 2023).
La riduzione del margine di interesse (-6,4%) risente negativamente dell'aumento della raccolta a scadenza e del minore contributo di interessi apportato dalla tesoreria, circa 28.878 migliaia di Euro (nel 2023, 31.583 migliaia di euro), e positivamente dei maggiori interessi attivi derivanti da clientela ordinaria, che ammontano a 65.759 migliaia di euro (nel 2023, 61.343 migliaia di euro).
Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 17.126 migliaia euro (9.341 migliaia di euro nel 2023), di cui 6.366 migliaia rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 9.144 migliaia derivano da conti correnti e depositi e 1.616 migliaia da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 126.985 migliaia di euro, segna una riduzione (132.404 migliaia euro nel 2023) dovuta, sostanzialmente alla riduzione del margine di interesse, essendo la contribuzione netta delle commissioni da servizi (pari a 48.499 migliaia di euro) cresciuta di sole 166 migliaia di euro rispetto al 2023.

Le commissioni attive, pari a 129.298 migliaia euro, comprendono i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 115.338 migliaia di euro (110.188 migliaia di euro nel 2023), dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 3.837 migliaia di euro (4.567 migliaia di euro nel

2023), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 5.109 migliaia di euro (4.799 migliaia di euro nel 2023), dai servizi di incasso e pagamento per 3.744 migliaia di euro (3.757 mila migliaia di nel 2023), e i proventi generati dal comparto bancassicurazione per 1.270 migliaia di euro (780 migliaia di euro nel 2023).
Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare nel 2024 un utile da cessione titoli di 459 migliaia di euro (706 migliaia di euro nel 2023). Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 168 mila euro e una perdita a seguito della cessione del credito deteriorato pari a 1.586 mila euro.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 19.471 migliaia di euro rispetto alle 10.843 migliaia di euro effettuate nel 2023.
Il costo del personale si è attestato a 40.625 migliaia di euro, in aumento di 4.343 migliaia di euro (+12,0%) rispetto al 2023, a causa della piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2023 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2024, oltre che per l'avvio a pieno regime dell'aumento del CCNL derivante dal rinnovo dei contratti dei bancari.
Non dissimile l'andamento delle altre spese amministrative, che risultano apri a 46.406 migliaia di euro, ed aumentano rispetto al 2023 dell'11,2%.

L'utile netto dell'Emittente nel 2024 si è pertanto più che dimezzato (-54,6%) rispetto al precedente esercizio. L'utile netto della controllata Etica SGR S.p.A. nel 2024 è pari a Euro 7,49 milioni circa, in diminuzione (-10,85) rispetto agli 8,4 milioni circa conseguiti nell'esercizio 2023.

2023 vs 2022

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal permanere di livelli significativamente elevati dei tassi di interesse attivi, con una sostanziale stabilizzazione del quadro emerso a fine 2022, che aveva visto un aumento significativo dei tassi di interesse attivi e un rialzo più contenuto dei tassi di interesse passivi.
Il margine di interesse evidenzia un aumento di 35.398 migliaia di euro rispetto al 2022, a fronte di una forbice dei tassi che si attesta a 4,76% (2,97% nel 2022). La crescita del margine di interesse (+73,5%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 30.901 migliaia di euro contro i 20.043 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 (anno al quale erano peraltro imputabili i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 migliaia di euro).
Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 61.525 migliaia di euro (nel 2022 erano 33.284 migliaia di euro).
Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 9.404 migliaia di euro (5.140 migliaia di euro nel 2022) di cui 4.137 migliaia di euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 3.533 migliaia di euro derivano da c/c e depositi e 1.734 migliaia di euro da altri interessi passivi.

Il margine di intermediazione, pari a 132.404 101.962 migliaia di euro, segna un aumento di 30.442 migliaia di euro sul 2022 (+29,86%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.
La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 48.334 49.688 migliaia di euro con una diminuzione di 1.354 migliaia di euro rispetto al 2022 (-2.73%).

La voce Commissioni attive, pari a 23.427 migliaia di euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.567 migliaia di euro (4.870 migliaia di euro nel 2022),

dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.799 migliaia di euro (4.591 migliaia di euro nel 2022), dai servizi di incasso e pagamento per 3.757 migliaia di euro (4.446 migliaia di euro nel 2022), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 9.524 migliaia di euro (9.664 migliaia di euro nel 2022) e quelli dal comparto bancassicurazione per 780 migliaia di euro (997 migliaia di euro nel 2021).

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare nel 2023 un utile da cessione titoli di 706 mila euro, dato al di sotto del risultato netto 2022 pari a 9.390 mila euro.
Si sono registrati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 257 mila euro e una perdita a seguito della cessione del credito deteriorato pari a 1.699 mila euro.
Le plusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 782 migliaia di euro, in forte ripresa rispetto al dato 2022 (-5.815 migliaia di euro) grazie all'andamento positivo dei mercati 2023.

La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 10.788 migliaia di euro rispetto a 8.378 migliaia di euro nel 2022.
Le sofferenze nette ammontano a 2.741 migliaia di euro pari allo 0,23% dei crediti netti verso la clientela (0,50% nel 2022) e allo 0,87% (1,91% nel 2022) se calcolate al lordo; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,65% (74,79% nel 2022).
I crediti deteriorati netti ammontano a 36,6 milioni di euro (+3,9 milioni di euro rispetto al 2022) pari al 3,03% dei crediti netti verso la clientela (2,67% nel 2022), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 41,13% (47,04% nel 2022).
Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 50 mila euro (nel 2022 rettifica di valore per 74 mila euro).
Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini non si è reso necessario alcun accantonamento nel fondo rischi analitico e collettivo in quanto il fondo stanziato in precedenza è capiente (con una ripresa di 226 mila euro rispetto alla ripresa di 23 mila euro del 2022).

Il costo del personale si è attestato a 31.769 migliaia di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro (+14,8%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2022 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2023.
La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
Le altre spese amministrative sono pari a 31.763 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2022 di 4,4 milioni di euro (+16,2%).
Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.996 migliaia di euro, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 3.356 migliaia di euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce Altri proventi di gestione.
Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 55,21% rispetto al 67,67% calcolato per il 2022.
Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene a un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 46.233 migliaia di euro (26.426 migliaia di euro nel 2022). L'utile netto consolidato ammonta a 31.632 migliaia di euro (17.199 migliaia di euro nel 2022), di cui 27.551 migliaia di euro di competenza dell'Emittente e 4.081 migliaia di euro di pertinenza di terzi.

Deve essere evidenziato che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 (c.d. "Decreto Assets"), convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse (c.d. "Tassa Extraprofitti") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L'ammontare dell'imposta straordinaria, ai sensi del comma 3 del citato art. 26, non può essere superiore ad una quota pari allo 0,26% del totale attivo ponderato per il rischio ("RWA") relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In alternativa al versamento dell'imposta è previsto l'accantonamento di parte degli utili per un importo di entità pari a 2,5 volte l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.
Banca Popolare Etica ha deciso di avvalersi di tale facoltà, destinando ad apposita riserva non distribuibile per un importo pari a Euro 6.141.566, anziché provvedere a liquidare l'imposta straordinaria (il cui importo sarebbe stato pari a 2.456.626 Euro).
L'utile netto individuale della Banca nell'esercizio 2023 ammonta a euro 27,1 milioni (+134,1% rispetto al 2022).
L'utile netto dell'esercizio 2023 di Etica SGR (8,4 milioni di euro) presenta una diminuzione del -14,76% rispetto all'esercizio 2022.
Non si rilevano, nell'esercizio, proventi od oneri di natura straordinaria per il Gruppo BPE.

7.2.3 Indicatori alternativi di performance (IAP)

I bilanci consolidati del Gruppo BPE, incorporati mediante riferimento nel Prospetto Informativo ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del Regolamento 1129 (i.e. il Bilancio consolidato 2023, Bilancio consolidato 2022 e il Bilancio consolidato 2021), includono Indicatori Alternativi di Performance predisposti allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo. Tali indicatori, elaborati dal management a partire dal bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio), forniscono informazioni complementari agli investitori poiché agevolano la comprensione della situazione patrimoniale ed economica, non devono essere considerati come una sostituzione di quelli richiesti dagli IAS/IFRS e non sono sempre comparabili con quelli forniti da altre banche/Gruppi bancari.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:
a) tali indicatori sono calcolati sulla base di dati storici della Banca/del Gruppo BPE e non sono indicativi dell'andamento futuro della Banca e/o del Gruppo BPE;
b) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolata dai Principi Contabili Internazionali e, pur derivando dai bilanci consolidati, non sono soggetti a revisione contabile;
c) gli IAP non devono essere considerati sostituitivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento patrimoniale, economico e finanziario del Gruppo;
d) le definizioni degli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dalla Banca e dal Gruppo BPE, in quanto non previste dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi connesse comparabili;
e) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo BPE tratte dai bilanci consolidati;
f) gli IAP utilizzati dalla Banca e/o dal Gruppo BPE risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto Informativo; e

g) sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni di cui agli orientamenti ESMA/1415/2015 (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015).

Al fine di valutare l'andamento del Gruppo BPE, pertanto, il management dell'Emittente monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari di seguito riportati.

Indici di struttura consolidati	31/12 2024	31/12 2023	31/12 2022
Raccolta diretta / totale attivo	89,09%	88,14%	89,76%
Crediti verso clientela / raccolta diretta	47,53%	47,96%	48,80%
Crediti verso clientela / totale attivo	42,35%	42,27%	43,80%

L'andamento oscillante della raccolta diretta sul totale attivo è stato determinato anche dalla dinamica quantitativa (aumento nel 2024, riduzione nel 2023) delle attività costituite da titoli. Nel triennio, l'erogazione di nuovo credito è stata proporzionalmente inferiore all'incremento dei depositi e dei saldi di conto corrente dei clienti.

Indici di redditività consolidati	31/12 2024	31/12 2023	31/12 2022
Utile netto/ Patrimonio netto medio (ROE)	7,79%	17,24%	10,69%
Risultato lordo di gestione / totale attivo	1,46%	2,01%	1,27%
Margine di interesse / attività fruttifere medie	2,87%	3,16%	1,77%
Margine di intermediazione / attività fruttifere	4,66%	5,00%	3,73%
Costi operativi / margine di intermediazione	66,24%	56,67%	65,18%
Spese per personale / Costi operativi	48,30%	48,36%	48,12%
Risultato lordo di gestione / margine di intermediazione	33,76%	43,33%	34,82%

Gli IAP sopra riportati, presenti nelle rispettive note integrative al Bilancio consolidato 2024, al Bilancio consolidato 2023 e al Bilancio consolidato 2022, sono calcolati in base a voci di bilancio che sono state assoggettate all'attività di revisione contabile da parte della Società di Revisione.
Si precisa quindi che gli IAP sono tutti ricavati da misure contabili riferite all'ambito degli IFRS 9 e riferibili ai dati di bilancio pubblicati dalla Banca.

L'esercizio 2024 presenta una riduzione dell'utile molto significativa, legata essenzialmente alla riduzione della forbice dei tassi di interesse (che ha inciso, in particolare, sul margine di interesse e di intermediazione). La crescita dei costi per il personale, legata essenzialmente all'aumento del numero dei dipendenti, è in linea con la crescita dei costi operativi generali.

7.2.4 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

La variazione dei risultati economico-finanziari conseguiti dal Gruppo BPE negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, in particolare nel reddito, è ascrivibile essenzialmente al diverso andamento dei costi operativi, in crescita nel triennio (+ 10,78% nel 2024, +12,44% nel 2023, + 17,34% nel 2022) rispetto all'andamento oscillante del risultato netto della gestione finanziaria -11,71% nel 2024 +30,11% nel 2023 e + 13,90% nel 2022).

La significativa diminuzione del risultato netto della gestione finanziaria nel 2024 ha risentito in particolare della contrazione del margine di interesse, pari a – 6,45% (legata essenzialmente alla riduzione della forbice dei tassi rispetto al precedente esercizio) e di una modestissima crescita del margine commissionale, pari allo 0,34% %

Il significativo incremento del risultato netto della gestione finanziaria nel 2023 aveva risentito in particolare della crescita del margine di interesse, pari al 73,5% (legata essenzialmente al permanere di un'ampia forbice dei tassi per tutto l'esercizio) a fronte di una leggera riduzione del margine commissionale, pari al -2,73%.

Indicazioni più dettagliate sull'andamento delle voci di conto economico sono riportate al precedente paragrafo 7.2.2, al quale si rinvia.

SEZIONE 8 – RISORSE FINANZIARIE

Nella presente sezione sono riportati i dati patrimoniali finanziari e le informazioni riguardanti le risorse finanziarie della Banca e del Gruppo BPE, le fonti, gli impieghi e i flussi di cassa, nonché il fabbisogno finanziario e la struttura di finanziamento della Banca e del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2023.

Le informazioni economiche e patrimoniali contenute nel presente Paragrafo sono estratte da:

- il Bilancio consolidato 2024, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2025;

- il Bilancio consolidato 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024;

- il Bilancio consolidato 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 14 aprile 2025;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 11 aprile 2024;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali dati sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi, in data 12 aprile 2023.

I Bilanci consolidati 2024, 2023 e 2022 assoggettati a revisione legale dei conti, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi inclusi nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, Paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo. Parimenti, sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, assoggettati a revisione legale dei conti, unitamente alle relative relazioni della Società di Revisione.

Le informazioni fondamentali di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alle informazioni di cui alla Parte B, Sezioni 7 e 18 del Prospetto Informativo.
Si rappresenta che, negli esercizi 2024, 2023 e 2022 e sino alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE:
- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari di emittenti russi o ucraini;

- non ha detenuto in portafoglio strumenti finanziari collegati a operatori economici di tali paesi, o a sottostanti di tali paesi, o emessi da soggetti operanti in mercati direttamente impattati dalla crisi (grano, girasole, petrolio, gas) o da soggetti colpiti da sanzioni USA/UE irrogate in relazione al conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze di mercato – come quelle indotte dalla crisi tra Russia e Ucraina – possono influenzare negativamente la valorizzazione di parte degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo BPE.

Più in particolare, il portafoglio delle attività finanziarie del Gruppo BPE (nella stragrande maggioranza composto da titoli di Stato, in prevalenza italiani: 82,91% al 31 marzo 2025 e 83,31% al 31 dicembre 2024) risulta classificato per la maggior parte come "attività classificate al costo ammortizzato", la cui valorizzazione di bilancio non è influenzata da variazioni del relativo fair value e, in misura minore, come attività finanziarie "valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e da "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", la cui valorizzazione di bilancio può viceversa essere negativamente impattata dalle variazioni del relativo fair value. Alla Data del Prospetto non si sono verificate perdite di valore su tale componente del portafoglio finanziario.

La componente del portafoglio rappresentata da titoli *corporate* è marginale e quasi interamente classificata tra le attività al costo ammortizzato.

Anche le dinamiche inflattive possono impattare, in senso negativo, sul portafoglio titoli, diminuendo il controvalore di mercato dei titoli a tasso fisso detenuti (ma aumentando al contempo la redditività di titoli a tasso fisso di nuova acquisizione).

Secondo evidenze contabili dell'Emittente non sottoposte a revisione contabile, al 31 marzo 2025 il portafoglio titoli aveva una consistenza complessiva pari a circa 1.403 milioni di euro, di cui circa 1.105 milioni di euro di attività al costo ammortizzato, circa 262 milioni di euro di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e circa 35 milioni di attività valutate al fair value con impatto a conto economico (si tratta di quote di OICVM o di FIA per i quali non è disponibile un "rating emittente").

Con riferimento alla clientela cui il Gruppo BPE presta servizi e attività di investimento, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano esposizioni di clienti dell'Emittente o di Etica SGR a rischi derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, né risulta che tra i clienti figurino soggetti colpiti da sanzioni disposte in reazione all'aggressione militare della Russia verso l'Ucraina. Con riferimento ai fondi gestiti da Etica SGR e da Impact SGR si osserva, in linea generale, che gli stessi sono esposti a variazioni di valore in relazione all'andamento dell'economia reale e all'andamento dei mercati finanziari e/o in quanto potrebbero investire in strumenti emessi da operatori economici la cui attività risulta negativamente impattata dal conflitto tra Russia e Ucraina. Le turbolenze sui mercati finanziari e gli impatti sull'economia reale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina hanno avuto nel 2024, e potranno avere in futuro (anche congiuntamente alle più recenti tensioni nell'area del Golfo Persico e alla crisi israelo-palestinese), l'effetto di ridurre il valore degli attivi gestiti e, conseguentemente, del valore delle quote dei fondi gestiti da Etica SGR. In tal senso, i clienti di Banca Etica, di Etica SGR e di Impact SGR detentori di quote di fondi gestiti da Etica SGR potrebbero subire perdite di valore di dette quote in conseguenza del conflitto in parola.

Con riferimento alle esposizioni creditizie e all'assunzione di garanzie nei confronti di clienti, il Gruppo BPE non ha rilevato, alla Data del Prospetto Informativo, posizioni riferibili a soggetti residenti in Russia o Ucraina o che siano impattate dalla crisi in atto tra i due Paesi.

Rating dell'Emittente

L'Emittente non dispone di un rating assegnato da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento (CE) 1060/2009.

8.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo BPE (i) l'Emittente ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e l'emissione di prestiti obbligazionari, (ii) Etica SGR ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente utilizzando mezzi propri (i ricavi dell'attività operativa), così come Cresud S.p.A.. Per quanto riguarda le informazioni relative ai mezzi propri e ai coefficienti patrimoniali di vigilanza del Gruppo, si vedano le Sezioni 7 e 18 della Parte B del presente Prospetto.

Al 31 dicembre 2024, così come alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo BPE non ha esposizioni debitorie verso banche centrali.

Le seguenti tabelle illustrano ammontare e scadenze dei debiti dell'Emittente verso altri finanziatori bancari/istituzionali e dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2024 e al 31 marzo 2025.

	31.12.2024			
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	854	0	14.166	10.000
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	31.140	287.260	14.100
Totale	**854**	**31.140**	**301.426**	**24.100**

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nell'esercizio 2025 ammonta a quasi 32 milioni di euro.

	31.03.2025			
(migliaia di euro)	A vista	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Banche	1.069	0	13.430	10.000
BCE (TLTRO)	0	0	0	0
Titoli in circolazione	0	16.143	287.814	14.500
Totale	**1.069**	**16.143**	**301.244**	**24.500**

Come si evince dalla sovrastante tabella, il totale dei rimborsi previsti nei prossimi 12 mesi ammonta a quasi 17 milioni di euro.

Analogamente a quanto fatto in passato, l'Emittente procederà nel corso del tempo a nuove emissioni di titoli di debito, a fronte delle periodiche scadenze di titoli di debito emessi in passato.

A fronte delle menzionate operazioni di finanziamento poste in essere con controparti istituzionali/bancarie, sono stati costituiti in garanzia strumenti finanziari per un valore di bilancio complessivo pari a euro 40,4milioni circa.
Gli strumenti costituiti in garanzia, costituiti da titoli di Stato italiani, spagnoli e tedeschi, rappresentano il 2,86% circa del portafoglio titoli del Gruppo BPE.

Di seguito sono riportate le informazioni relative alle risorse finanziarie diverse dai mezzi propri che sono utilizzate dalla Banca per lo svolgimento della propria attività al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. Le informazioni sono suddivise tra raccolta diretta da clientela e posizione interbancaria.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var % 24/23	Var % 23/22
Raccolta diretta	**2.625.150**	**2.526.184**	**2.520.541**	**3,92%**	**0,22%**
Debiti verso clientela	2.291.288	2.235.359	2.272.153	2,50%	-1,62%
Titoli in circolazione	333.862	290.825	248.389	14,80%	17,08%
Posizione interbancaria netta	**14.323**	**3.605**	**(2.976)**	**397,31%**	**221,14%**
Cassa e disponibilità liquide	73.972	116.610	45.064	-36,56%	258,77%
Crediti verso Banche	43.564	29.241	17.029	48,98%	71,71%
Debiti verso Banche	24.440	25.637	20.005	-4,67%	28,15%
Totale risorse finanziarie	**2.639.473**	**2.529.789**	**2.517.565**	**4,34%**	**0,49%**

Il significativo decremento della cassa e disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023 è essenzialmente riconducibile alla liquidità assorbita in corso di esercizio dalle attività finanziarie (149,6 milioni di euro circa).
Il significativo incremento della cassa e disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2022 è essenzialmente riconducibile alla liquidità generata in corso di esercizio dall'attività operativa (65,9 milioni di euro circa).
Al 31 marzo 2025, l'ammontare della cassa e disponibilità liquide del Gruppo BPE ammonta a circa Euro 101 milioni, mentre i debiti del Gruppo BPE verso banche ammontano a circa 23,5 milioni di euro.

8.2 Flussi di cassa del Gruppo

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Rendiconto finanziario – metodo indiretto (importi in migliaia di Euro)	**31-dic 2024**	**31-dic 2023**	**31-dic 2022**
A – ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	**37.014**	**39.900**	**34.335**
Risultato d'esercizio (+/-)	12.501	27.551	12.518
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	0	(11)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.058	10.793	8.451
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.141	3.057	3.813
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(702)	349	469
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	763	10.623	1.701
Altri aggiustamenti (+/-)	(747)	(12.473)	7.394
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(149.610)**	**1.050**	**16.338**
Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico	(3.041)	(1.928)	2.144
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.650)	(56.001)	87.234
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.383)	89.807	(8.207)
Altre attività	38.464	(30.829)	(64.833)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**69.892**	**27.573**	**(154.534)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.962	9.810	(185.028)
Altre passività	(28.070)	17.763	30.494
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(42.704)**	**68.523**	**(103.861)**

Rendiconto finanziario – metodo indiretto (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2022
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	**95**	**4.070**	**105**
Dividendi incassati su partecipazioni	71	70	105
Vendite di attività materiali	24	4.000	0
Vendite di attività immateriali	0	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	**(2.355)**	**(1.775)**	**(2.694)**
Acquisto di partecipazioni	0	0	(300)
Acquisto di attività materiali	(822)	(746)	(1.094)
Acquisto di attività immateriali	(1.533)	(1.029)	(1.300)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(2.260)**	**2.295**	**(2.589)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.234	3.539	6.599
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	494
Distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	(4.480)	(4.589)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.734**	**(941)**	**2.504**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(41.230)**	**69.877**	**(103.946)**

Nell'esercizio 2024 l'attività operativa del Gruppo BPE ha determinato una riduzione di liquidità, per circa 41,2 milioni di Euro. Tale riduzione della liquidità disponibile è essenzialmente determinata dai maggiori volumi di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sia in termini di maggiori volumi di impieghi, sia in termini di maggiori volumi di titoli obbligazionari in portafoglio.

8.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

Di seguito si riportano i dati relativi a raccolta diretta da clientela, crediti verso clientela e rapporto tra impieghi e raccolta del Gruppo BPE al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	Var % 24/23	Var % 23/22
Crediti verso clientela	2.338.191	2.219.167	2.331.168	5,36%	-5,05%
Debiti verso clientela	2.286.670	2.230.547	2.268.873	2,52%	-1,69%
Titoli in circolazione	334.427	291.390	248.886	14,77%	17,08%
Crediti verso clientela / (debiti verso clientela + titoli in circolazione)	89,21%	87,99%	92,59%	1,39%	-4,97%

8.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo BPE non presenta limitazioni all'uso delle proprie risorse finanziarie che producano ripercussioni significative sull'attività del Gruppo BPE. Non vi sono limitazioni sostanziali, di natura legale o economica, alla capacità delle imprese controllate o partecipate dall'Emittente di trasferire fondi all'Emittente stessa.
Ciò premesso, si rappresenta a fini di completezza informativa che l'Emittente ha costituito a garanzia dei finanziamenti bancari in essere strumenti finanziari per un valore di bilancio di complessivi euro 40,4 milioni circa.

La seguente tabella illustra le tipologie di titoli vincolati a garanzia alla data del 31 marzo 2025 e il soggetto finanziatore che beneficia della garanzia medesima.

ISIN	*Denominazione*	*Finanziatore Garantito*
IT0005425761	BTP FUT11/28 S-U ORD	B.F.F. Bank Spa
ES00000127A2	SPGB 30/7/30 1.95%	Banca d'Italia
IT0005451361	CCTEU 15/04/29 TV	Banca d'Italia
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	B.F.F. Bank Spa
DE0001102424	BUNDES 15/08/27 0.5%	Cassa Centrale Banca Spa
IT0005416570	BTP 15/09/27 0.95%	Iccrea Banca Spa

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene attività finanziarie prontamente liquidabili pari a 1.341 milioni di euro circa (valori di bilancio), nella stragrande maggioranza titoli di Stato italiani ed europei.
La limitazione all'uso delle risorse finanziarie costituita dai menzionati vincoli di garanzia su titoli, tenuto conto della consistenza delle attività finanziarie libere da vincoli e di pronta liquidità, non appare produrre, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente stesso e delle società del Gruppo BPE.
Gli indicatori del rischio di liquidità della Banca si collocano ben al di sopra dei limiti regolamentari e delle soglie di Risk Appetite; anche sotto tale specifico aspetto, si ritiene che tali costituzioni di garanzie non abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

8.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari per gli investimenti in corso di realizzazione

Le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo BPE sono costituite, in generale, dall'autofinanziamento. Con specifico riferimento agli investimenti in corso di realizzazione, si precisa che nell'esercizio 2025 l'unica società del Gruppo con investimenti in corso di realizzazione è l'Emittente, che può contare, oltre che sull'autofinanziamento, su:
- gli strumenti di raccolta tradizionale dalla clientela descritti nella presente Sezione, che rimarranno la fonte di finanziamento preponderante per la Banca in coerenza con la propria natura commerciale;
- le risorse finanziarie che saranno reperite tramite l'Offerta;
- le emissioni di titoli obbligazionari destinati alla clientela.

SEZIONE 9 – CONTESTO NORMATIVO

I Paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività dell'Emittente (e della controllata Etica SGR) applicabili in Italia. Ai fini della normativa di vigilanza bancaria, il Gruppo Bancario BPE è classificato come "meno significativo" alla Data del Prospetto Informativo, ed è conseguentemente soggetto alla vigilanza diretta della Banca d'Italia, che opera sotto la supervisione della Banca Centrale Europea.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento e alle attività di adeguamento dell'Emittente e del Gruppo BPE, si segnala che l'Emittente, con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate, ha proceduto all'adozione di un piano di gestione di dette posizioni che prevede il rientro, entro la fine dell'esercizio 2026, al di sotto della soglia del 5% in termini di incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi a clientela.

A giudizio dell'Emittente, nel triennio 2022-2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati eventi significativi connessi al mancato rispetto delle normative di settore, né eventi significativi inerenti ai rischi connessi al potenziale danno reputazionale derivante da violazione delle normative applicabili all'Emittente e al Gruppo BPE.

9.1 Descrizione del contesto normativo in cui opera l'Emittente

9.1.1 Attività bancaria

In Italia, la disciplina dell'attività bancaria (i.e. la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito) è dettata dal TUB e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, cui si, si aggiunge quella di matrice europea contenuta nella Direttiva "CRD IV" e nel Regolamento "CRR" – come da ultimo modificati e integrati, rispettivamente, dalla Direttiva CRD VI e dal Regolamento CRR III – nonché dalle disposizioni che hanno introdotto il Meccanismo di Vigilanza Unico europeo (Single Supervisory Mechanism – SSM) e per la cui succinta esposizione si rinvia ai seguenti paragrafi.

In Spagna, ferma restando la normativa di matrice europea applicabile, la principale normativa che disciplina lo svolgimento dell'attività bancaria è dettata dalla "*Ley 10/2014, de 26 de junio, de ordenación, supervisión y solvencia de entidades de crédito"* e dalle relative disposizioni di attuazione emanate dal Banco de España. L'Emittente opera in Spagna in regime di libertà di stabilimento di succursale di cui all'art. 12 della menzionata Ley 10/2014.

In linea generale, la Banca si è dotata di processi volti ad assicurare il costante adeguamento dei suoi processi alle normative di settore e si ritiene conforme all'attuale quadro normativo.

9.1.1.1 Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, TUB l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria è autorizzato dalla Banca Centrale Europea su proposta della Banca d'Italia. L'esistenza di condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione della banca è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento di nulla-osta da parte di BCE. Le banche italiane e le succursali italiane di banche comunitarie ed extra-comunitarie autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria sono iscritte in un apposito albo tenuto da Banca d'Italia e consultabile online sul sito www.bancaditalia.it (cfr. articolo 13 del TUB).

In Spagna, l'Emittente è iscritta nel registro previsto dall'art. 12 della Ley 10/2014 per l'esercizio dell'attività bancaria in regime di libertà di stabilimento.

9.1.1.2 Autorità competenti

Secondo quanto previsto dal TUB e fermo restando quanto previsto ai sensi del SSM, le autorità competenti in Italia per la vigilanza e la regolamentazione delle banche (c.d. autorità creditizie) sono le seguenti:

a) Banca Centrale Europea (BCE) – La Banca Centrale Europea in quanto istituzione indipendente dell'UE, sovrintende alla vigilanza bancaria. Essa esercita la vigilanza diretta su banche e gruppi bancari "significativi". Si precisa, al riguardo, che il Gruppo BPE non rientra tra i gruppi significativi. La BCE ha comunque la facoltà di assumere la vigilanza diretta di banche o gruppi bancari meno significativi qualora ciò sia ritenuto necessario per garantire l'applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.
La vigilanza diretta su banche e gruppi bancari meno significativi viene invece condotta dalle autorità nazionali competenti in un'ottica di supervisione unitaria guidata dagli orientamenti e dalle istruzioni generali impartite dalla BCE.
In sintesi, spettano alla BCE in cooperazione con la Banca d'Italia compiti di vigilanza su banche e gruppi bancari italiani, in misura diversificata in relazione alla loro rilevanza.

b) Banca d'Italia – La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana ed è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), dell'Autorità Bancaria Europea, nonché dell'Eurosistema, composto dalla BCE, dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro. Ai sensi dell'art. 6-bis TUB, nelle materie disciplinate dalle disposizioni del Meccanismo di Vigilanza Unico, i poteri attribuiti alla Banca d'Italia dal TUB sono esercitati dalla Banca d'Italia stessa nei limiti e secondo le modalità stabilite dalle disposizioni del MVU che disciplinano l'esercizio di compiti di vigilanza sulle banche prevedendo, tra l'altro, differenti modalità di cooperazione tra la BCE e le autorità nazionali per i soggetti significativi e per quelli meno significativi. In particolare, la Banca d'Italia esercita tutti i poteri previsti dal TUB che non siano attribuiti alla BCE dalle disposizioni del MVU.
Banca d'Italia mantiene una competenza piena ed autonoma in materia di protezione dei consumatori, contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, supervisione sui servizi di pagamento e sui mercati degli strumenti finanziari, vigilanza sui soggetti non bancari e sulle succursali di banche non UE.
Compete, inoltre, alla Banca d'Italia: (i) approvare gli statuti delle banche meno significative e le modifiche apportate agli stessi; e (ii) richiedere alle banche di trasmettere bilanci e dati statistici su base periodica.
Inoltre, sono state attribuite all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia ("UIF") funzioni in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

c) Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) – Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha potestà normativa secondaria in materia di esercizio dell'attività bancaria. In particolare, il Ministro, sentita la Banca d'Italia, adotta con decreto i provvedimenti attinenti (i) ai requisiti di onorabilità e i criteri di competenza e correttezza dei titolari delle partecipazioni nelle banche, e (ii) ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza e i limiti al cumulo di incarichi degli esponenti delle banche.
Inoltre, nel caso di irregolarità o perdite di una banca, il Ministro, su richiesta della Banca d'Italia, adotta provvedimenti per la sottoposizione di tale banca alle misure di risoluzione, all'amministrazione straordinaria o alla liquidazione coatta amministrativa ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della BRRD e del Decreto Legislativo n. 180/2015, di recepimento della medesima direttiva.

d) Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) – Il CICR è composto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e da altri ministri responsabili per le questioni economiche. Il CICR ha l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio, secondo quanto disposto dal TUB e da altre leggi. Il Comitato decide anche i reclami avverso i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza a essa attribuiti.

e) Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) – La CONSOB è l'Autorità amministrativa indipendente cui è demandata la vigilanza sui mercati e sulla prestazione dei servizi di investimento.
In particolare, la CONSOB (i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; (ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; (iii) esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; e (iv) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

f) Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) – L'IVASS è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che esercita le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi. L'IVASS autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati, quali gli intermediari assicurativi, anche in collaborazione con la Banca d'Italia, con altre Autorità pubbliche o con altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea. L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria) nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza.
Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente svolge altresì attività di distribuzione assicurativa ed è iscritta al Registro Unico degli Intermediari assicurativi al n. D000027203. In relazione a tale attività l'Emittente è assoggettato alla vigilanza dell'IVASS.

g) Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) In materia di antitrust per il settore bancario, invece, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, ha attribuito poteri di vigilanza all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

9.1.1.3 Istituzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU o SSM)

In data 15 ottobre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1024/2013 che ha istituito il Meccanismo di Vigilanza Unico (o Single Supervisory Mechanism – SSM), con efficacia a far data dal 4 novembre 2014, composto dalla Banca Centrale Europea e dalle autorità nazionali competenti.
Nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha attribuito alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, al fine di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario all'interno dell'Unione e di ciascuno Stato membro, la BCE ha il compito, tra l'altro, di: (i) supervisionare in via diretta i c.d. soggetti vigilati significativi; e (ii) monitorare l'efficace supervisione delle banche di minori dimensioni da parte delle autorità competenti degli Stati membri.

La BCE è, altresì, responsabile, con l'assistenza delle autorità nazionali dell'Area Euro, delle procedure di concessione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nonché di autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche.
Le Autorità di Vigilanza svolgono un regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi riconducibili a ciascuna banca denominato "processo di revisione e valutazione prudenziale" (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).
Lo SREP conduce alla definizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, degli obiettivi fondamentali per fronteggiare le eventuali problematiche riscontrate e all'adozione, da parte della banca, degli eventuali interventi correttivi necessari.

9.1.1.4 Sistema di garanzia dei depositanti

La Direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014, volta al superamento di talune differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia di sistemi di garanzia dei depositi ("SGD") è stata attuata nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 30.
Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), cui aderisce l'Emittente in osservanza dell'art. 96 TUB, copre le eventuali perdite sino al limite massimo di Euro 100.000 per ciascun depositante, in relazione a somme detenute in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili. Sono esclusi dalla copertura delle eventuali perdite, tra gli altri, i depositi e gli altri fondi rimborsabili al portatore, le obbligazioni, i depositi effettuati dalle banche in nome e per conto proprio (inclusi i depositi di talune società appartenenti a gruppi bancari) e i depositi delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali.

9.1.1.5 Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà (non esercitata dall'Emittente) di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%.
Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Ai sensi dell'art. 19 del TUB, la BCE, su proposta di Banca d'Italia, è competente ad autorizzare preventivamente l'acquisizione, a qualsiasi titolo, diretta o indiretta, di partecipazioni rilevanti in banche.

In data 26 luglio 2022 la Banca d'Italia ha emanato delle nuove Disposizioni in materia di assetti proprietari di banche e altri intermediari, che trovano applicazione (unitamente alle principali disposizioni introdotte con il D. Lgs. 182/2021) a far data dal 1° gennaio 2023.

La proposta di Banca d'Italia è formulata sulla base di una valutazione del potenziale acquirente e della solidità finanziaria del progetto di acquisizione e ha ad oggetto, tra l'altro: (i) la reputazione del potenziale acquirente; (ii) l'idoneità (onorabilità, correttezza, professionalità e competenza) di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella banca, a esito dell'acquisizione; (iii) la solidità finanziaria del potenziale acquirente; (iv) la capacità della banca di rispettare a seguito dell'acquisizione le disposizioni che ne regolano l'attività; (v) l'idoneità della struttura del gruppo del potenziale acquirente a consentire l'esercizio efficace della vigilanza; e (vi) l'assenza di un fondato sospetto che l'acquisizione sia connessa ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

9.1.1.6 Requisiti di adeguatezza patrimoniale

L'evoluzione normativa in tema di adeguatezza patrimoniale delle banche è stata caratterizzata dall'adozione di requisiti via via più stringenti nel corso del tempo. La Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che ha aggiornato la complessiva normativa prudenziale per le banche e le imprese di investimento e il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) che ha definito le norme in materia di Fondi

Propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio di liquidità, leva finanziaria (leverage) e informativa al pubblico sono stati modificati dalla Direttiva CRD VIe dal Regolamento CRR III.

In termini di requisiti patrimoniali, la disciplina sopra richiamata prevede che il coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5%, il coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) sia pari almeno all'8%.
Sono inoltre previste le riserve di:

a) conservazione del capitale (Capital Conservation buffer), pari al 2,5%; e
b) capitale anticiclica pari all'esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca (Countercyclical capital buffer).

Le disposizioni regolamentari volte ad assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV sono state adottate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 e i relativi, numerosi aggiornamenti che hanno recepito le innovazioni alla disciplina menzionate di seguito.
Le disposizioni di cui alla Circolare 285/2013 hanno l'obiettivo di:
(i) recepire la CRD IV, (ii) esercitare le discrezionalità nazionali previste dal CRR, (iii) allineare il quadro regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, e (iv) disciplinare i c.d. intermediari particolari.
L'imposizione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato, così da prevenire disfunzioni del sistema bancario, evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito e far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica, a livello globale o locale, di talune banche. Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette, tra l'altro: (i) a limitazioni alla distribuzione di dividendi ed eventuali riserve; e (ii) all'adozione di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La normativa prevede, altresì, specifici requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità incentrati su:

- un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR), avente quale obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress; e
- l'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale di un anno, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – NSFR), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di più lungo periodo.

Il 22 febbraio 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato il 38° aggiornamento della Circolare n. 285 con il quale ha introdotto:
(i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e
(ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (le c.d. misure "borrower-based"), misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Con il 39° aggiornamento del 12 luglio 2022 della Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha dato attuazione ad alcune delle principali novità introdotte nella CRD, tra le quali, si evidenziano i poteri di intervento delle Autorità di Vigilanza nell'ambito del Secondo Pilastro. In particolare, la Banca d'Italia può imporre misure di Secondo Pilastro, con l'introduzione nella regolamentazione prudenziale di una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (Pillar II requirement – P2R) e quelle determinate in ottica stressata (Pillar 2 Guidance – P2G). È inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (Pillar 2 Requirement Leverage Ratio – P2R-LR e Pillar 2 Guidance Leverage Ratio – P2G-LR).

Con il 41° aggiornamento del 20 dicembre 2022 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di "riserve di capitale" e di "informativa al pubblico".
Con il 42° aggiornamento del 30 marzo 2023 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato, tra l'altro, modifiche al "metodo standardizzato" per la valutazione del rischio di credito.
Con il 44° aggiornamento del 19 dicembre 2023 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato, tra l'altro, modifiche al "processo di controllo prudenziale".

Con propria comunicazione del 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un "Systemic Risk Buffer" (SyRB) pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5%delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5%entro il 30 giugno 2025. Il SyRB va applicato a livello consolidato per i gruppi e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi.

Con il 47° e 49° aggiornamento, rispettivamente del 9 maggio 2024 e del 23 luglio 2024, della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di "riserve di capitale".
Con il 48° aggiornamento del 20 giugno 2024 della Circolare n. 285 la Banca d'Italia ha apportato alcune modifiche alle disposizioni in materia di "processo di controllo prudenziale".

9.1.1.7 Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La Direttiva 2014/59/UE (c.d. BRRD), recepita in Italia con il D. Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, ha introdotto una serie di strumenti per risolvere potenziali crisi bancarie, salvaguardando nel contempo le operazioni bancarie essenziali e riducendo al minimo l'esposizione del contribuente a perdite, nelle fasi di: (i) preparazione e prevenzione, (ii) intervento precoce, e (iii) risoluzione delle crisi.

Ai sensi della BRRD e dei citati decreti legislativi di attuazione, gli enti sono tenuti, tra l'altro, a predisporre ed aggiornare annualmente piani di risanamento, fissando le misure da adottare al fine di ripristinare la posizione finanziaria nel caso di un deterioramento significativo. Spetta, invece, alle Autorità di Risoluzione delle crisi il compito di elaborare piani di risoluzione delle crisi per ciascun ente, stabilendo le azioni da adottare qualora un ente soddisfi le condizioni per la risoluzione della crisi. Banca d'Italia è autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del meccanismo unico di risoluzione delle crisi (SRM).
Deve precisarsi, al riguardo, che l'Emittente non ha predisposto una specifica azione di risoluzione, che risulterebbe non conforme ai canoni di necessità e proporzionalità contemplati dalla normativa in parola. L'unica misura prevista di gestione di una eventuale crisi dell'Emittente e del Gruppo è la procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Il Regolamento 2014/806/UE prevede la costituzione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund o "SRF") cui contribuiscono annualmente tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri. Dal 1° gennaio 2016, secondo un meccanismo progressivo che durerà otto anni, il Fondo è alimentato fino al raggiungimento di un livello predefinito pari a circa l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri.
Nell'anno 2024 la dotazione del SRF ha raggiunto la soglia prevista e, pertanto, non sono state richieste contribuzioni all'Emittente per tale annualità.

In considerazione del fatto che l'unica misura di risoluzione prevista per la Banca è la liquidazione coatta amministrativa, non sono applicabili all'Emittente e al Gruppo i requisiti MREL (Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities – MREL) previsti dall'art. 45 della BRRD.

In data 12 maggio 2024 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2024/1174 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. Le disposizioni nazionali di recepimento dovevano essere adottate dagli Stati membri entro il 13 novembre 2024 ed essere applicabili entro il giorno successivo, 14 novembre 2024. Alla Data del Prospetto Informativo risulta aperta, al riguardo, una procedura di infrazione contro l'Italia (n. 2025/0061) per il mancato rispetto di questi termini.

9.1.1.8 Partecipazioni delle banche

Nel rispetto della Parte Terza, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, le banche e i gruppi bancari possono acquisire partecipazioni in società finanziarie e di altra natura:
1) subordinatamente al rispetto dei limiti quantitativi agli investimenti aventi ad oggetto partecipazioni, che non possono eccedere, nel complesso, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (i.e., differenza tra fondi propri e somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti); e
2) subordinatamente alla preventiva autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisizione di partecipazioni in: (a) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese assicurative superiori al 10% dei fondi propri consolidati; e (b) altre banche, imprese finanziarie, IMEL e imprese di assicurazione insediate in un Paese non UE diverso da Canada, Giappone, Stati Uniti e Svizzera, nel caso di acquisto di partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole; (c) società strumentali, in relazione a partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole di imprese insediate in un Paese non UE diverso da quelli indicati al punto b) *supra*.
Avuto riferimento agli investimenti in imprese non finanziarie, ove il complesso delle partecipazioni qualificate detenute ecceda il 60% del capitale ammissibile della banca (i.e., la somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 secondo quanto previsto dal CRR) ovvero, in relazione agli investimenti in una singola impresa non finanziaria, la partecipazione qualificata ecceda il 15% del capitale ammissibile, le partecipazioni eccedenti tali soglie sono soggette al fattore di ponderazione di cui all'articolo 89, par. 3, lett. a), CRR. Inoltre, le Disposizioni di Vigilanza prevedono una specifica disciplina relativa alle partecipazioni acquisite nell'ambito dell'attività di collocamento e garanzia, in imprese in temporanea difficoltà finanziaria e per recupero crediti, nonché con riferimento agli investimenti indiretti in equity.

9.1.1.9 Corporate governance, organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni

In materia di corporate governance, l'Emittente è soggetto al rispetto, oltre che della normativa civilistica, anche delle norme speciali contenute nel Testo Unico Bancario nonché delle disposizioni applicative di vigilanza nazionale ed europee. Con riferimento specifico al settore bancario, la vigente

normativa di vigilanza in materia di corporate governance è contenuta, Titolo IV, Parte Prima della Circolare Banca d'Italia 285/2013.
Le vigenti Disposizioni di Vigilanza dettate dalla Circolare 285 in materia disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale; esse formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni (come da ultimo modificato con il 44° aggiornamento alla Circolare del 19 dicembre 2023), la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, le operazioni con parti correlate e più in generale i conflitti di interesse, il contrasto al riciclaggio nonché gli obblighi di disclosure verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.
In particolare, le Disposizioni di Vigilanza contengono previsioni in materia di: (i) composizione e nomina degli organi sociali; (ii) istituzione, composizione e funzioni dei comitati interni all'organo con funzione di supervisione strategica (c.d. "comitati endo-consiliari"); (iii) coinvolgimento dei singoli consiglieri, per assicurare che ognuno agisca con indipendenza di giudizio e dedichi sufficiente tempo all'incarico; (iv) piani di formazione dei soggetti che ricoprono ruoli chiave all'interno della banca; (v) piani di successione per il direttore generale e l'amministratore delegato; e (vi) obblighi di informativa al pubblico, da rendersi sul sito web.
Le banche sono chiamate ad adeguare il proprio assetto di governance, in particolare con riguardo a: (i) limiti quantitativi alla composizione degli organi collegiali che ammettono la presenza di consigli di amministrazione con un numero di componenti superiore a 15; (ii) numero minimo dei componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica che devono possedere i requisiti di indipendenza, pari ad almeno un quarto, per un più efficace contributo alla dialettica e al confronto interno; (iii) composizione dei c.d. "comitati endo-consiliari" che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazioni all'interno dell'organo con funzione di supervisione nelle banche di maggiori dimensioni e di un comitato rischi nelle banche intermedie, ciascuno composto da 3 o 5 membri, in maggioranza indipendenti e non esecutivi; e (iv) divieto per il presidente del consiglio di amministrazione di essere membro del comitato esecutivo, con il fine di valorizzarne i compiti e il ruolo *super partes*.
Nell'ambito dell'assetto di governance, rilevano anche le vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nel Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima delle Disposizioni di Vigilanza, come da ultimo modificate dal 37° aggiornamento alla Circolare 285 del 24 novembre 2021, emanato allo scopo di adeguare le disposizioni nazionali di riferimento ai contenuti della Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. "CRD V").
Le menzionate Disposizioni, come aggiornate, tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB.
Sempre con riferimento all'assetto di governance vengono in rilievo le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2020, n. 169, in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte degli esponenti aziendali delle banche.
Il Decreto 169/2020 ha profondamente rinnovato la previgente disciplina, abrogando e sostituendo i precedenti decreti in materia di requisiti degli esponenti aziendali (ovvero coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche), e in particolare il D.M. 18 marzo 1998, n. 161. La nuova disciplina è volta a rafforzare gli standard di idoneità degli esponenti aziendali, elevando i requisiti di onorabilità e professionalità, definendo, tra l'altro, i requisiti per la verifica dell'indipendenza e introducendo ulteriori criteri di valutazione.
In particolare, al fine di adeguare la disciplina italiana ai più elevati standard europei in materia, sono stati introdotti i criteri di correttezza e di competenza, l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione, la disponibilità di tempo e, limitatamente alle sole banche di maggiori dimensioni, i limiti al cumulo di incarichi. Gli statuti possono comunque prevedere requisiti e criteri, nonché limiti al cumulo degli incarichi, più restrittivi rispetto a quelli previsti dal Decreto 169/2020.
Le disposizioni del Decreto 169/2020 sono entrate in vigore il 30 dicembre 2020 e si applicano:

(i) alle nomine successive al 30 dicembre 2020;
(ii) ai rinnovi, successivi al 30 dicembre 2020, delle precedenti nomine degli esponenti in carica al 30 dicembre 2020;
(iii) alle conferme, da parte dell'assemblea, successive al 30 dicembre 2020 degli esponenti cooptati anche in data anteriore al 30 dicembre 2020.

Rilevano, inoltre le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema informativo (Capitolo 4 del Titolo IV, come da ultimo modificato ad opera del 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022), continuità operativa (Capitolo 5, come interamente sostituito dal 40° aggiornamento alla Circolare 285 del 2 novembre 2022) e governo e gestione del rischio di liquidità (Capitolo 6).

9.1.1.10 Riforma delle banche popolari

Il D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, recante "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti" (la "Riforma").ha previsto, tra l'altro: (i) l'obbligo per le banche popolari con attivi superiori a Euro 8 miliardi di trasformarsi in società per azioni entro il 31 dicembre 2018 (il termine originariamente previsto - "entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia" - è stato successivamente posticipato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91), e (ii) la facoltà delle banche aventi la forma di società cooperativa (quali le banche popolari) di limitare il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, secondo quanto previsto da Banca d'Italia, al fine di assicurare la computabilità delle azioni nel capitale di qualità primaria (CET 1) della banca (cfr. articolo 28, comma 2-ter del TUB).
La Legge 5 marzo 2024, n. 21 ha elevato la soglia patrimoniale dell'attivo a 16 miliardi di euro.

In sede di attuazione della Riforma, Banca d'Italia ha introdotto l'obbligo di attribuire statutariamente al Consiglio di Amministrazione la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio recedente (cfr. Circolare 285, Parte III, Cap. 4, Sez. III).

9.1.1.11 Credito ai consumatori

Ai sensi dell'articolo 121 del TUB, per "consumatore" si intende "una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta", mentre per "contratto di credito" si intende "il contratto con cui un finanziatore concede o si impegna a concedere a un consumatore un credito sotto forma di dilazione di pagamento, di prestito o di altra facilitazione finanziaria".
La disciplina del "credito ai consumatori", non si applica, in particolare, alle operazioni di valore inferiore a Euro 200 o superiore a Euro 75.000 e a quelle rivolte a finanziare acquisti di beni immobili. Si applica, invece, ai contratti di credito non garantiti finalizzati alla ristrutturazione di un immobile residenziale, anche se il finanziamento ha un importo superiore a Euro 75.000.
La normativa sul "credito ai consumatori" prevede dettagliati obblighi informativi in capo al soggetto finanziatore.
Le disposizioni in materia di "credito ai consumatori" prevedono, tra l'altro, determinate tutele in capo al consumatore, tra cui: (i) nei contratti di credito aventi durata determinata, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni dalla data di conclusione del contratto ovvero, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste dall'articolo 125-bis, primo comma, del TUB (art. 125-ter TUB); (ii) nei contratti di credito a tempo indeterminato, la facoltà del consumatore di recedere dal contratto di credito in ogni momento senza penalità e senza spese (art. 125-quater TUB); (iii) nei contratti di credito collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio, in caso di inadempimento da parte del fornitore dei beni o del servizio, la facoltà per il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, di risolvere il contratto di credito, se con riferimento al contratto di fornitura di beni o servizi ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1455 del Codice Civile (art. 125-quinquies TUB); (iv) la facoltà per il consumatore di rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore (così articolo 125-sexies del TUB); e

(v) in caso di cessione del credito o del contratto di credito, la facoltà per il consumatore di opporre al cessionario tutte le eccezioni che poteva far valere nei confronti del cedente, ivi inclusa la compensazione, anche in deroga al disposto dell'articolo 1248 del Codice Civile (art. 125-septies TUB).
Nei contratti di credito ai consumatori, la possibilità di rimborsare anticipatamente il finanziamento consente al consumatore di adempiere ai suoi obblighi prima della data concordata.
L'art. 125-sexies del TUB prevede, tra l'altro, che, in caso di rimborso anticipato, "il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto".

Successivamente, tenuto conto di quanto disposto dalla Sentenza Lexitor, in data 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 che ha introdotto rilevanti modifiche al TUB in relazione alla disciplina del credito immobiliare ai consumatori e del credito al consumo.
In particolare, la nuova normativa dispone, tra l'altro, che,
Per i contratti di credito al consumo sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della Legge 23 luglio 2021, n. 106, ai sensi del nuovo articolo 125-sexies del TUB, in caso di estinzione anticipata, il consumatore ha diritto alla riduzione degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, in misura proporzionale alla vita residua del contratto. I contratti dovranno indicare in modo chiaro i criteri di riduzione, specificando se trovi applicazione il criterio della proporzionalità lineare o il criterio del costo ammortizzato; ove non diversamente indicato, si applicherà il criterio del costo ammortizzato (articolo 125-sexies, comma 2). Inoltre (articolo 125-sexies, comma 3), salvo diversa pattuizione tra il finanziatore e l'intermediario del credito, il finanziatore avrà diritto di regresso nei confronti dell'intermediario del credito per la quota dell'importo rimborsato al consumatore relativa al compenso per l'attività di intermediazione del credito.

Quanto alle conseguenze sul business del Gruppo BPE derivanti dalle menzionate modifiche normative (originate dalla nota sentenza "Lexitor"), la Banca ha confermato la struttura dei prodotti in essere precedentemente all'emanazione della sentenza, adeguando la contrattualistica e le proprie procedure interne al fine di ottemperare al nuovo quadro normativo. Pertanto, il cliente consumatore, in sede di estinzione anticipata del finanziamento, ha diritto alla riduzione anche delle spese sostenute per l'istruttoria della pratica in via proporzionale alla vita residua del relativo contratto.
Nel periodo intercorrente tra la sentenza Lexitor e la Data del Prospetto Informativo non sono stati rilevati incrementi apprezzabili nell'andamento delle estinzioni anticipate di finanziamenti a clientela classificata come "consumatore" né risultano richieste o pretese avanzate da consumatori che hanno esercitato il recesso anticipato da contratti di finanziamento in epoca antecedente alla emanazione della sentenza stessa.

9.1.1.12 Verifica, classificazione e valutazione dei crediti e gestione delle esposizioni deteriorate

Con riferimento alle attività di verifica, classificazione e valutazione dei crediti si segnala che dal 1° gennaio 2021 sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di classificazione della clientela inadempiente (cosiddetto "default"). In particolare, la definizione di default prevista dall'art. 178 CRR è stata integrata dal Regolamento Delegato della Commissione (RD) n. 171/2018 sulla soglia per l'identificazione delle esposizioni scadute rilevanti e dalle Linee Guida dell'EBA sulla nuova definizione di default (LG) (EBA/GL/2016/07) che specificano, tra l'altro, i criteri di calcolo dei giorni di scaduto delle esposizioni creditizie, gli indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, i criteri di uscita dallo stato di default e le regole di applicazione della definizione di default alle esposizioni creditizie retail.

Il RD ha stabilito i criteri in base ai quali un'esposizione creditizia scaduta va considerata rilevante e, quindi, in stato di default, e ha indicato i termini per l'applicazione della soglia a fini prudenziali. Le soglie di rilevanza per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default previste sono:
(i) in termini assoluti, Euro 100 per le esposizioni al dettaglio ed Euro 500 per le altre esposizioni (le Autorità competenti possono fissare un ammontare inferiore); e
(ii) in termini relativi, 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore facenti capo agli intermediari creditizi e finanziari appartenenti a un medesimo gruppo bancario.
Tali soglie devono essere superate per 90 giorni consecutivi.
Tra le modifiche maggiormente rilevanti si segnalano le seguenti:
- classificazione a default: il cliente viene classificato in default quando supera contemporaneamente, per oltre 90 giorni consecutivi: (i) la soglia assoluta di Euro 100 per le esposizioni al dettaglio e di Euro 500 per le altre esposizioni; e (ii) la soglia relativa dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni maturate sui rapporti che il cliente intrattiene con la banca;
- compensazione: la compensazione non è più consentita, conseguentemente, la banca è tenuta a classificare il cliente "a default" anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate; e
- permanenza nello stato di default: lo stato di default permane per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza la propria posizione verso la banca.

Con riferimento alla gestione delle esposizioni deteriorate deve segnalarsi che, con propria Nota n. 26 del 5 aprile 2022, la Banca d'Italia ha abrogato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate nel gennaio 2018. Conseguenza immediata di tale provvedimento è la diretta applicabilità all'Emittente e al Gruppo BPE delle Sezioni 4 (Strategia per le esposizioni deteriorate) e 5 (Governance e assetto operativo nella gestione delle esposizioni deteriorate) degli Orientamenti EBA/GL/2018/06 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni".

9.1.2 Servizi e attività di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione; e (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'assetto normativo italiano relativo alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è conformato all'attuazione della Direttiva 2014/65/EU ("MiFID II") e al Regolamento (UE) 660/2014 ("MiFIR"); trovano inoltre diretta applicazione ulteriori normative regolamentari europee (tra cui, di particolare rilievo per la prestazione dei servizi di investimento alla clientela, dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565).

La disciplina interna relativa alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento è dettata, a livello primario, dal TUF e dalle disposizioni europee direttamente applicabili e, a livello secondario, dal Regolamento concernente la disciplina degli intermediari adottato con Delibera CONSOB del 16 febbraio 2018 n. 20307 ("Regolamento Intermediari").

9.1.2.1 Autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle SIM, alle imprese di investimento UE, alle banche italiane, alle banche UE e alle

imprese di paesi terzi (cfr. articolo 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri. Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle banche rientra tra le competenze di Banca d'Italia, sentita la CONSOB (cfr. articolo 19, comma 4, del TUF). Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, Banca d'Italia valuta l'idoneità della struttura tecnico-organizzativa aziendale ad assicurare il rispetto della disciplina dei servizi di investimento e la sana e prudente gestione della banca (cfr. Parte Prima, Titolo I, Cap. 1, Sez. VII delle Disposizioni di Vigilanza).
Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- negoziazione per conto proprio;
- consulenza in materia di investimenti;
- ricezione e trasmissione ordini;
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'Emittente;
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti.

Alla Data del Prospetto Informativo la controllata Etica SGR, che svolge l'attività tipica di gestione collettiva del risparmio, è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi e attività di investimento:

- gestione di portafogli
- consulenza in materia di investimenti.

9.1.2.2 Vigilanza sui servizi e le attività di investimento

L'azione di vigilanza esercitata da CONSOB e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:
(a) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario,
(b) la tutela degli investitori,
(c) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario,
(d) la competitività del sistema finanziario, e
(e) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (art. 5 TUF).
In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

a) Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
b) CONSOB supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (cfr. articolo 5 TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e CONSOB operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

9.1.2.3 Regole di comportamento nella prestazione di servizi e attività di investimento

Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento i soggetti abilitati devono rispettare le regole di comportamento di cui all'articolo 21 del TUF, quali, tra l'altro: (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente; (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività; (v) l'adozione di ogni misura idonea a identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con altri soggetti abilitati all'esercizio di servizi e attività di investimento, inclusi i dirigenti, i dipendenti, gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento, servizio accessorio o loro

combinazione; (vi) il mantenimento e l'applicazione di disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti; (vii) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse nonché le misure adottate per mitigare i rischi connessi, quando le misure di cui al punto (v) che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e (viii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.
L'Emittente è altresì tenuta a: (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (art. 22 TUF); e (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, a eccezione del servizio di consulenza, e consegnarne copia ai clienti (cfr. art. 23 del TUF).
Prescrizioni dettagliate in ordine alle regole di comportamento dell'intermediario nei confronti della clientela nell'ambito della prestazione di servizi di investimento sono inoltre dettate dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565.

9.1.3 Revisione legale dei conti

All'Emittente, in quanto "banca", si applicano le previsioni dettate per gli "enti di interesse pubblico" ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
Ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, negli enti di interesse pubblico (nonché nelle società controllate da enti di interesse pubblico, nelle società che controllano enti di interesse pubblico e nelle società sottoposte con questi ultimi a comune controllo) la revisione legale non può essere esercitata dal collegio sindacale.
Inoltre, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale ha la durata di nove esercizi per le società di revisione e di sette esercizi per i revisori legali. Esso non può essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno quattro esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

9.1.4 Azioni proprie

Ai sensi dell'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile, il valore nominale delle azioni proprie detenute da un emittente diffuso non può eccedere il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili. Nel corso degli esercizi 2022, 2023 e 2023 e sino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha sempre rispettato il limite prescritto dall'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile.
Resta ferma l'applicabilità del regime autorizzativo alla riduzione dei Fondi Propri e le correlate limitazioni quantitative prevista dagli artt. 77 e 78 CRR. In particolare, l'autorizzazione generale preventiva al riacquisto di strumenti di capitale primario di Classe 1 può essere concessa per un importo predeterminato che non ecceda (i) il 3% dell'emissione pertinente, e (ii) il 10% del margine del quale il capitale primario di Classe 1 supera la somma dei requisiti di capitale primario di classe 1 applicabili alla Banca.
L'Emittente è stato autorizzato in data 27 gennaio 2017 dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.
Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha presentato istanza alla Banca d'Italia per l'elevazione di tale ammontare nominale massimo autorizzato a euro 2.000.000.

9.1.5 Servizi di pagamento

Il quadro normativo europeo in materia di pagamenti è definito principalmente, dalla Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. "PSD2")), dal Regolamento (UE) 2015/751 (Interchange Fee Regulation – IFR).
In attuazione della PSD2, il 13 gennaio 2018 è stato pubblicato il D. Lgs. 15 dicembre 2017, n. 218, modificativo del TUB e D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11.
Deve precisarsi che, alla Data del Prospetto è in corso di svolgimento l'iter per l'adozione di una nuova Direttiva (c.d. PSD 3), destinata ad abrogare la PSD2 ed aggiornare la disciplina ivi contenuta, principalmente con riguardo alle tematiche dell'autorizzazione per gli istituti di pagamento, dell'integrazione tra servizi di pagamento e moneta elettronica, custodia dei fondi e protezione degli utenti, ridefinizione del perimetro di applicazione della normativa stessa. Il medesimo iter sta interessando il previsto nuovo Regolamento sui Servizi di Pagamento (PSR), volto a definire un nuovo quadro normativo volto a rendere il mercato dei pagamenti nell'Unione Europea più sicuro, trasparente, efficiente e innovativo, tenendo conto dell'evoluzione del settore e della necessità di garantire condizioni di accesso eque, una concorrenza sana e una protezione rafforzata degli utenti.

9.1.6 Normativa di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

L'Emittente è soggetto alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:
a) il D. Lgs. 231/2007, recante l'attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, come da ultimo modificato;
b) le nuove disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia il 26 marzo 2019;
c) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2007, e
d) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.
Ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a: (i) identificare e verificare adeguatamente la clientela, l'esecutore e il titolare effettivo; (ii) conservare i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela; (iii) inviare i dati aggregati all'UIF; (iv) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e (v) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori.
In data 19 giugno 2018, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (la "V Direttiva AML"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia.
Tra le modifiche meritevoli di menzione figurano – oltre agli importanti interventi sull'accesso pubblico alle informazioni sui titolari delle imprese europee, nonché sul nuovo regime in tema di carte prepagate – le novità che vanno a incidere su operazioni in criptovalute e servizi connessi.
In attuazione della V Direttiva AML, in data 10 novembre 2019 è entrato in vigore il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125 il quale ha apportato modifiche e integrazioni al D. Lgs. 231/2007.
In data 24 marzo 2020 Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013.

In data 25 agosto 2020 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) ha emanato il Provvedimento "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati", in sostituzione del Provvedimento del 23 dicembre 2013.
La normativa europea in materia è stata recentemente modificata a mezzo: (i) della Direttiva (UE) 2024/1640, destinata a sostituire, abrogandole, le precedenti Direttive in materia di antiriciclaggio, e che dovrà gradualmente essere recepita nel diritto nazionale (tra il 10 luglio 2025 e il 10 luglio 2029, in relazione alle varie disposizioni della Direttiva stessa) (ii) del Regolamento (UE) 2024/1620, istitutivo dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, applicabile dal 1° luglio 2025 (ma alcune disposizioni sono applicabili dal 26 giugno 2024) e (iii) del Regolamento (UE) 2024/1624 relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (applicabile dal 10 luglio 2027).

9.1.7 Normativa in materia di tutela della Privacy

Dal 25 maggio 2018 è divenuto applicabile il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation ("GDPR")), che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno della comunità europea e l'esportazione dei dati personali al di fuori dei confini UE. Il GDPR si applica non solo ai cittadini dell'Unione Europea ma anche agli enti che risiedono al di fuori dei Paesi membri.
Il GDPR introduce regole più chiare in materia di informativa e consenso, definisce i limiti al trattamento automatizzato dei dati personali, pone le basi per l'esercizio di nuovi diritti, stabilisce criteri rigorosi per il trasferimento dei dati al di fuori dell'UE e per i casi di violazione dei dati personali (*data breach*).
Il GDPR è direttamente applicabile e vincolante in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea e non richiede una legge di recepimento nazionale. Inoltre, si applica integralmente alle imprese situate fuori dall'Unione Europea che effettuano trattamenti di dati personali relativi: (i) all'offerta di beni o alla prestazione di servizi a persone che si trovano nel territorio dell'Unione Europea; e (ii) al monitoraggio del comportamento degli interessati che si trovano nel territorio dell'Unione Europea, nella misura in cui tale comportamento abbia luogo all'interno dell'Unione Europea.
Il GDPR promuove la responsabilizzazione dei titolari del trattamento e l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. I principi chiave sono quelli della c.d. "privacy by design", ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche e della c.d. "privacy by default", ossia trattare i dati personali solo nella misura necessaria e sufficiente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini. L'introduzione di questi due principi comporta l'obbligo per le imprese di effettuare valutazioni di impatto prima di procedere ad un trattamento di dati che presenti rischi elevati per i diritti delle persone e, in caso di rischi non mitigabili, di consultare previamente l'Autorità di controllo nazionale in materia di protezione dei dati.
Viene inoltre introdotta la figura del "Responsabile della protezione dei dati" (Data Protection Officer o DPO), incaricato di assicurare una gestione corretta dei dati personali nelle imprese e negli enti.
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati registrati, con riferimento ai dati personali dei clienti e degli altri soggetti con cui il Gruppo intrattiene rapporti, casi di danneggiamento o perdita, ovvero di sottrazione, divulgazione o trattamento per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati

9.1.8 Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità degli enti (definizione che include le società di capitali) per i reati commessi nell'interesse dell'ente o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).
L'Ente non è responsabile laddove tali saggetti abbiano agito (i.e. abbiano commesso uno dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001) nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.
Con riferimento ai reati rilevanti commessi dai soggetti indicati alla lettera a) – i c.d. "soggetti apicali" – l'ente non incorre in responsabilità amministrativa se prova che:
i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
ii) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al punto ii).

Pertanto, la mancata adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati rilevanti per il D. Lgs. 231/2001 comporta la conseguenza che l'ente in questione non potrà in alcun caso beneficiare della esimente da responsabilità amministrativa, restando esposto alla possibile irrogazione delle sanzioni amministrative (di natura pecuniaria e interdittiva) previste dal medesimo D. Lgs. 231/2001.

Alla Data del Prospetto Informativo, nell'ambito del Gruppo BPE, l'Emittente, la controllata Etica SGR S.p.A. e la controllata Cresud S.p.A hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

9.1.9 Emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante

La Legge 5 marzo 2024, n. 21, entrata in vigore il 27 marzo 2024, all'art. 4 ha disciplinato la riforma della disciplina degli emittenti strumenti finanziari diffusi.
In particolare, la menzionata disposizione ha abrogato numerose disposizioni del TUF che prevedevano, a carico di tali emittenti, diversi obblighi di natura informativa con ciò, peraltro, sottraendo tali emittenti alla vigilanza informativa e regolamentare della Consob.
Al contempo, le definizioni di emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante e di emittenti obbligazioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante (categoria quest'ultima ai fini della quale né nella pregressa disciplina, né nella disciplina attuale, rilevano gli strumenti finanziari emessi dalle banche), un tempo contenute nel Regolamento Consob 11971/1999, sono state trasfuse (con talune modificazioni) nel corpo del Codice Civile, al nuovo art. 2325-ter.
Sotto il profilo della disciplina applicabile a norma del Codice Civile agli emittenti azioni diffuse, categoria a cui continua ad appartenere l'Emittente, l'unica innovazione rilevante è consistita nella modifica dell'art. 2391-bis, divenuto ormai applicabile unicamente alle società con azioni quotate su un mercato regolamentato. Per l'effetto, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. Restano applicabili all'emittente le disposizioni in materia di rapporti con soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia.
Per converso, continuano a trovare applicazione alle società emittenti azioni diffuse le disposizioni del Codice Civile dettate in relazione alle "società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio", categoria che, a mente dell'art. 2325-bis, continua a ricomprendere sia le società con azioni quotate in mercati regolamentati, sia le società emittenti azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

10.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

Il primo semestre del 2025 si presenta fortemente influenzato dalle ripercussioni sul quadro macroeconomico globale delle tensioni internazionali (guerra Russia-Ucraina, conflitto Israele-Hamas, c.d. "guerra dei dazi", attacco militare di Israele e Usa contro infrastrutture nucleari in Iran). L'inflazione nell'eurozona è tornata al di sotto del 2% nel mese di maggio 2025, a fronte di tassi di interesse che proseguono la dinamica ribassista.
Le perduranti incertezze connesse alle ripercussioni (di difficile quantificazione al momento della redazione del Prospetto Informativo), derivanti dai menzionati fattori di incertezza hanno comportato una riduzione dei tassi di crescita previsti per le diverse economie mondiali, Italia inclusa. Prosegue inoltre l'irrogazione di ulteriori sanzioni imposte dall'Europa al settore finanziario e commerciale russo.
Le dinamiche inflazionistiche, manifestatesi a partire dal 2022, benché notevolmente ridimensionate alla Data del Prospetto Informativo, continuano a erodere, in particolare, il potere di acquisto delle famiglie italiane e, in generale, contribuiscono ad alimentare i rischi di una frenata nell'attività economica non solo dell'area euro.
La riduzione del livello dei tassi di interesse, e, conseguentemente, della forbice dei tassi, ha condizionato negativamente l'andamento della Banca e del Gruppo BPE anche nei primi mesi del 2025.
In particolare si evidenzia che il primo trimestre 2025 si è chiuso con un utile consolidato di pertinenza dell'Emittente pari a circa 3,76 milioni di euro, inferiore (-34,06%) del risultato dell'analogo periodo dell'esercizio 2024 (nel quale il livello dei tassi di interesse era superiore a quello del primo trimestre 2025).
Per maggiori informazioni sull'andamento al 31 marzo 2025 si veda il successivo paragrafo 10.2 del Prospetto Informativo.
Le evidenze gestionali dell'Emittente al 31 marzo 2025 presentano volumi di raccolta diretta in lieve diminuzione rispetto a fine 2024 (-1,2 milioni di euro circa) e volumi di impeghi in crescita rispetto a fine 2024 (+16,7 milioni).
Rispetto al 31 marzo 2024 i volumi di raccolta diretta risultano in crescita di circa 86 milioni di euro, mentre i volumi di impieghi risultano in crescita di circa 82,7 milioni di euro, i crediti deteriorati classificati come sofferenze ammontano al 31 marzo 2025 a 15,6 milioni di euro circa, rispetto ai 12,2 milioni circa rilevati al 31 marzo 2024.

Al 31 maggio 2025 la raccolta diretta si è attestata a 2.625 milioni di euro circa, in leggera crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024 (+0,6%), mentre gli impieghi si sono attestati a 1.276 milioni di euro circa, in crescita del 3,7% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024. Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 5 mesi dell'anno hanno registrato: in incremento di 1.920 migliaia di euro per le sofferenze (+13,9% circa), di 2.375 migliaia per le inadempienze probabili (+ 4,4%) e di 2.049 migliaia di euro per le esposizioni scadute (+71,7%).

Per quanto riguarda l'attività della controllata Etica SGR S.p.A., si segnala che, dall'inizio del 2025 alla Data del Prospetto si è registrato un incremento della contrazione delle masse gestite, che hanno risentito di un rilevante aumento dei riscatti (i.e. di rimborsi di quote di fondi agli investitori) solo parzialmente compensato da nuove sottoscrizioni di quote di fondi e da effetti di mercato. Al 30 giugno 2025, secondo evidenze gestionali di Etica SGR S.p.A. non assoggettate a revisione legale dei conti, il controvalore delle masse gestite si è ridotto a 6,05 miliardi di euro circa, rispetto ai 7,35

miliardi di euro circa registrati a fine 2024 (-17,7% circa). Per ulteriori informazioni su tale dinamica si rinvia alla Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.3, e alla Sezione 20 del Prospetto.

I dati al 31 marzo 2025, 31 maggio 2025 e 30 giugno 2025 non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

In questo contesto è rimasto inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali e ad azioni di contenimento dei costi, mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione.

Tra la chiusura del primo trimestre 2025 e la Data del Prospetto Informativo non si rilevano segnali di attenuazione del conflitto in essere tra Russia e Ucraina né degli altri fattori di tensione a livello internazionale già presenti; a questi si è aggiunto l'intervento militare di Israele e Iran contro infrastrutture nucleari in Iran. Il quadro macroeconomico generale continua, pertanto, a essere connotato da rilevanti profili di incertezza.
In tale quadro, alla data del prospetto informativo la situazione economico-patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo BPE manifesta la prosecuzione delle tendenze evidenziate dai risultati infrannuali del primo trimestre 2025. Prosegue, nei primi mesi del 2025, il trend positivo di raccolta netta dei Fondi di Etica SGR, tuttavia più che compensato da effetti negativi di mercato sul valore dei fondi stessi.
Con riferimento agli impieghi si evidenzia l'Emittente, che presenta una incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi lordi alla clientela pari al 5,75% al 31 dicembre 2024 e al 6,1% al 31 marzo 2025, sta monitorando attentamente l'andamento della qualità del credito, con l'obiettivo di riportare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi alla clientela al di sotto del 5%. A fronte di tale situazione potranno rendersi necessarie iniziative per ricondurre tale incidenza al di sotto del 5% (quali, ad es. svalutazioni di crediti in sofferenza), ma l'Emittente non prevede di effettuare operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati nell'esercizio in corso né ha, alla Data del Prospetto, previsto di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha evidenza di effetti, anche indiretti, sull'operatività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, derivanti dalla recente approvazione, da parte del Congresso USA, del c.d. "One Big Beautiful Bill Act".

L'Emittente e le società del Gruppo non ricadono in alcuna delle ipotesi di cui all'art. 5, paragrafi 1 e 2 del Regolamento (UE) 833/2014, come da ultimo modificato e integrato, concernenti le misure restrittive e l'attività di monitoraggio attivate nei confronti della Russia a seguito del conflitto in Ucraina.

10.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari della Banca dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Prospetto Informativo.

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico e patrimoniale della Banca nel corso dei primi mesi del 2025, si riportano di seguito i principali dati economico-finanziari aggiornati al 31 marzo 2025 che, opportunamente posti a raffronto con i dati di analogo periodo dell'esercizio 2024, consentono di apprezzare la variazione intervenuta in corso d'anno.

I dati al 31 marzo 2025 e i dati di raffronto al 31 marzo 2024 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione contabile.

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)	31/03/2025	31/03/2024	Var ass.	Var %
Margine di interesse	17.108	20.492	-3.384	-16,5%
Commissioni nette	11.911	12.562	-651	-5,2%
Margine di intermediazione	28.501	34.093	-5.592	-16,4%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie (titoli)	24	38	-14	-36,84%
Risultato netto della gestione finanziaria	27.565	30.428	-2.863	-9,41%
Costi operativi	(20.997)	(20.472)	(525)	2,56%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie	(937)	(3.696)	2.759	-74,65%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.568	9.959	-3.391	-34,05%
Utile (perdita) di periodo	4.286	6.610	-2.324	-35,16%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza dell'Emittente	3.760	5.702	-1.942	-34,06%

Le tendenze macroeconomiche descritte al precedente paragrafo 10.1, hanno condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso: accanto a una riduzione dei margini da commissioni, il dato qualificante dell'andamento trimestrale è costituito dal margine di interesse che, a causa all'andamento negativo dei tassi di interesse, risulta in marcata diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2024.

Si riportano di seguito i principali dati di stato patrimoniale consolidato, i principali indicatori di qualità del credito e i principali indicatori patrimoniali a livello consolidato al 31 marzo 2025 (data cui si riferiscono le ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia alla Data del Prospetto Informativo) che, opportunamente comparati con i periodi di raffronto, consentono di apprezzare la variazione intervenuta nella prima parte dell'anno 2025.

Stato patrimoniale

(migliaia di euro)	31/03/2025	31/12/2024	Var ass.	Var %
Attività finanziarie	2.692.565	2.577.821	114.744	4,45 %
Crediti verso clienti	2.344.238	2.261.501	82.737	3,66 %
Totale dell'attivo	2.940.716	3.018.764	-78.048	-2,59 %
Raccolta diretta da clientela	2.597.624	2.510.810	86.814	3,46 %
Raccolta indiretta da clientela	n.d.	7.772.927	n.d.	n.d. %
Patrimonio netto	211.734	192.937	18.997	9,85 %

Qualità del credito

(migliaia di euro)	31/05/2025	31/12/2024	Var ass.	Var %
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	1,2%	1,1%	0,1%	9,09%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	0,5%	0,5%	0	0%
Crediti Deteriorati netti / Crediti netti verso Clienti	3,7%	3,4%	0,3%	8,82%

Si mettono a raffronto gli indicatori di qualità del credito al 31 marzo 2025 del Gruppo con i più recenti dati di sistema disponibili.

	31.03.2025 Gruppo BPE			31.12.2024* Banche meno significative			31.12.2024* Sistema bancario		
	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura	Crediti lordi	Crediti netti	Grado di copertura
In bonis	93,9%	96,3%	0,9%	93,2%	94,9%	0,8%	97,2%	98,5%	0,6%
Deteriorati	6,1%	3,8%	40,8%	6,8%	5,1%	27,3%	2,8%	1,5%	46,8%
Sofferenze	1,2%	0,5%	57,4%	2,4%	1,5%	37,0%	0,9%	0,4%	62,7%
Inadempienze probabili	4,6%	3,0%	36,9%	2,9%	2,0%	31,1%	1,6%	0,9%	41,9%
Scaduti	0,3%	0,2%	31,3%	1,6%	1,5%	5,3%	0,3%	0,2%	22,5%
Totale	100%	100%	3,30%	100%	100%	2,6%	100%	100%	1,9%

* Rapporto di stabilità finanziaria della Banca d'Italia, aprile 2025, Tavola A2

I dati di qualità del credito del Gruppo al 31 marzo 2025 sono dati gestionali dell'Emittente, non sottoposti a revisione legale dei conti.

Si fornisce il confronto delle esposizioni creditizie rappresentate da impieghi verso clienti al netto delle rettifiche di valore:

(migliaia di euro)	31/03/2025	31/03/2024	31/03/2023	31/03/2022
Totale crediti netti non deteriorati	**1.184.955**	**1.158.669**	**1.194.837**	**1.153.495**
Sofferenze nette	6.669	3.294	4.318	7.966
Inadempienze probabili nette	36.685	29.519	27.718	19.144
Esposizioni scadute deteriorate nette	2.749	6.266	3.425	3.135
Totale crediti netti deteriorati	**46.103**	**39.079**	**35.461**	**30.245**
Totale crediti	**1.231.058**	**1.197.748**	**1.230.298**	**1.183.740**

Nella soprastante tabella non sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli.

La variazione più rilevante intervenuta nel primo trimestre 2025 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2024 è costituita dal rilevante incremento delle sofferenze nette e delle inadempienze probabili nette, non compensata dalla riduzione delle esposizioni scadute nette.

Nel Piano di Recupero, volto a ricondurre il rapporto NPL Ratio verso il 5%, presentato al Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2025, sono previste le seguenti azioni:

- valutazione di cessione di posizioni a sofferenza sia come portafoglio che single name; passaggio a perdita di posizioni considerate irrecuperabili;
- ripristino in bonis di posizioni;
- riduzione utilizzi delle posizioni in capo ai gestori.

Gli stock di crediti deteriorati, nei primi 5 mesi dell'anno hanno registrato: in incremento di 1.920 migliaia di euro per le sofferenze (+13,9% circa), di 2.375 migliaia per le inadempienze probabili (+ 4,4%) e di 2.049 migliaia di euro per le esposizioni scadute (+71,7%).

Indicatori patrimoniali di vigilanza

(milioni di euro)	31/03/2025	31/12/2024	Var ass.	Var %
Capitale Primario di Classe 1	206,7	214,1	-7,4	-3,45%
Eccedenza*	152,7	166,5	-13,8	-8,28%
CET 1 Ratio – phased in	17,24%	19,99%	-2,75%	-13,76%
Tier 1 Ratio – phased in	17,24%	19,99%	-2,75%	-13,76%
Total Capital Ratio – phased in	20,57%	23,85%	-3,28%	-13,75%
CET 1 Ratio - fully phased	17,24%	19,99%	-2,75%	-13,76%
Tier 1 Ratio – fully phased	17,24%	19,99%	-2,75%	-13,76%
Total Capital Ratio - fully phased	20,57%	23,85%	-3,28%	-13,75%

* Totale fondi propri rispetto a soglia 8%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito e ai requisiti patrimoniali al 31 marzo 2025 sono i più recenti disponibili alla Data del Prospetto Informativo. Per il raffronto tra gli indicatori di qualità del credito e i dati di sistema si rinvia alla Parte B, Sezione 7, Paragrafo 7.1.1.2 del Prospetto Informativo.

Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità a livello consolidato:
(i) l'indicatore LCR risultava al 31 marzo 2025 pari al 486% (pari al 512% al 31 marzo 2024);
(ii) l'indicatore NSFR risultava al 31 marzo 2025 pari al 233% (pari a 222% al 31 marzo 2024);
(iii) l'indicatore Leverage Ratio al 31 marzo 2025 pari al 7,00% (era pari al 6,38% al 31 marzo 2024).

I requisiti minimi di liquidità richiesti dalla normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo sono pari al 100% per l'indicatore LCR, al 100% per l'indicatore NSFR e al 3% per il leverage ratio.

In termini qualitativi, dalla fine del primo trimestre 2025 alla Data del Prospetto Informativo, l'andamento gestionale recente dell'Emittente evidenzia una prosecuzione degli effetti, già prodottisi nel 2022, delle dinamiche di mercato dipendenti dalla prosecuzione del conflitto in corso tra la Russia e l'Ucraina nonché dall'emergere di ulteriori fattori di tensione internazionale (guerra Israele-Hamas, c.d. guerra dei dazi, attacchi militari di Israele e USA contro strutture nucleari in Iran). Rilevano in particolare per la Banca, gli effetti negativi in termini di reddito disponibile per le famiglie e in termini di costi energetici per le imprese, che hanno comportato riflessi negativi sulla capacità dei prenditori di credito di rispettare gli impegni di pagamento verso la Banca.

10.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

SEZIONE 11 – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto non contiene previsioni o stime degli utili.
In proposito si rappresenta che, rispetto alla elaborazione di previsioni o stime di risultato effettuate dall'Emittente ad inizio esercizio 2025, oggetto di pubblicazione in data 25 febbraio 2025 sul sito internet dell'Emittente https://www.bancaetica.it/, Sezione "Mondo Banca Etica", sottosezione "Informati", voce "Etica e cooperativa", sono successivamente emersi rilevanti fattori suscettibili di incrementare il rischio di non raggiungimento di tali risultati previsionali, e segnatamente:
(i) l'intervento militare di Israele e USA contro infrastrutture nucleari in Iran,
(ii) il fatto che, all'attualità, pur essendo, come noto, pervenuta all'UE comunicazione da parte degli USA in merito all'applicazione di dazi in misura pari al 30% sulla generalità dei beni non assoggettati a specifiche tariffe, permane un significativo margine di incertezza in ordine agli spazi di trattativa possibili e in ordine ai relativi eventuali esiti.
Oltre a tali fattori esogeni è emersa nei primi mesi del 2025, anche una significativa contrazione dei volumi di attivi gestiti da Etica SGR S.p.A..
In considerazione di ciò le previsioni o stime di utili originariamente elaborate dall'Emittente devono ritenersi superate. Rimangono comunque validi gli obiettivi di natura qualitativa relativi alle linee strategiche di Gruppo per il quadriennio 2025-2028 indicati alla precedente Sezione 5, Par. 5.4, del Prospetto.

L'Emittente ha proceduto alla rimozione di tali informazioni dalla pagina web sulle quali erano state pubblicate in data 25 febbraio 2025, e pubblicato, sempre al medesimo indirizzo web, l'avviso di seguito riportato, accessibile tramite il link https://www.bancaetica.it/categoria/etica-e-cooperativa/:

"*Padova, 17 luglio 2025*

Banca Popolare Etica S.c.p.a., con riferimento alla pubblicazione sul presente sito internet, avvenuta in data 25 febbraio 2025, del documento di sintesi relativo ai contenuti del Piano Strategico 2025-2028, rende noto che, rispetto alla elaborazione di previsioni o stime di risultato effettuate dalla Banca ad inizio esercizio 2025, e indicate in tale documento, sono successivamente emersi rilevanti fattori suscettibili di incrementare il rischio di non raggiungimento di tali risultati previsionali, e segnatamente:
(i) l'intervento militare di Israele e USA contro infrastrutture nucleari in Iran,
(ii) il fatto che, all'attualità, pur essendo, come noto, pervenuta all'UE comunicazione da parte degli USA in merito all'applicazione di dazi in misura pari al 30% sulla generalità dei beni non assoggettati a specifiche tariffe, permane un significativo margine di incertezza in ordine agli spazi di trattativa possibili e in ordine ai relativi eventuali esiti.
Oltre a tali fattori esogeni è emersa nei primi mesi del 2025, anche una significativa contrazione dei volumi di attivi gestiti da Etica SGR S.p.A..
In considerazione di ciò le previsioni o stime di utili originariamente elaborate dalla Banca devono ritenersi superate. Conseguentemente la Banca, avendo adottato la decisione di interrompere la comunicazione a tal proposito, ha proceduto alla rimozione di tale documento dal proprio internet, e, al contempo, invita chi abbia acquisito la disponibilità dello stesso a non ritenere come attuali le previsioni o stime di utile ivi contenute.".

SEZIONE 12 – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

12.1 Membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e alti dirigenti della Banca

Di seguito si riportano le principali informazioni in merito a membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della direzione generale dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

12.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da undici membri, di cui almeno un quarto indipendenti. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere non esecutivo nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa applicabile. Almeno un terzo dei Consiglieri e delle Consigliere deve essere eletto tra le persone del genere meno rappresentato.
Gli Amministratori /Le Amministratrici durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro mandati.
Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Aldo Soldi	Presidente	Piombino (LI) 25/11/1951	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Federica Ielasi	Vice Presidente Vicario	Parma (PR), 03/07/1977	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Alberto Puyo Lòpez*	Vice Presidente	Madrid (ES), 09/02/1968	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Raffaella De Felice	Consigliere di amministrazione	Campobasso (CB) 05/07/1987	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione indipendente	Milano (MI) 22/10/1963	14 maggio 2022	Approvazione bilancio 2027
Luciano Modica *	Consigliere di amministrazione	Siracusa (SR), 01/04/1967	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Alessandra Barlini	Consigliere di amministrazione indipendente	Carbonia (CI), 06/02/1971	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Roberta Conte*	Consigliere di amministrazione	Piove di Sacco (PD), 30/08/1968	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Beatriz Fernàndez Olit	Consigliere di amministrazione indipendente	Madrid (ES) 20/01/1976	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Lucia Cagnazzo	Consigliere di amministrazione indipendente	Taranto (TA),19/12/1972	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Gaetano Giunta	Consigliere di amministrazione indipendente	Messina (ME), 03/03/1960	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027

* Componente del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Aldo Soldi, e i componenti del Consiglio di Amministrazione Alessandra Barlini, Roberta Conte, Raffaella De Felice, Stefano Davide Granata, Federica Ialesi, Luciano Modica e Alberto Puyo Lòpez sono espressione della lista partecipativa "per una Banca Etica", in quanto lista maggiormente votata in assemblea, conformemente a quanto previsto dall'art. 26-bis dello statuto sociale e dal Regolamento Assembleare vigente.
I rimanenti 3 componenti del Consiglio di Amministrazione Beatriz Fernàndez Otiz, Lucia Cagnazzo e Gaetano Giunta sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci tra i candidati promotori di singole candidature.
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025/10 giugno 2025 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati nei termini previsti alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.
Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025 ha nominato il Consigliere Federica Ielasi quale Vice Presidente Vicario e Alberto Puyo Lòpez quale Vice Presidente; e ha nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Roberta Conte, Luciano Modica, e Alberto Puyo Lòpez. L'Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.
Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile nei seguenti consiglieri: Stefano Granata, Beatriz Fernandez Olit, Gaetano Giunta, Lucia Cagnazzo e Alessandra Barlini.
Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d'Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.
I componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nella misura e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore applicabili.
Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Aldo Soldi (Presidente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Scienze Politiche. Esperienza lavorativa interamente all'interno del movimento cooperativo, a livello nazionale ed internazionale. Già Direttore Generale di Coopfond, il fondo mutualistico della Lega delle Cooperative e Mutue, membro di consigli di amministrazione di società finanziarie (fra cui Unipol assicurazioni e CCFS), vice presidente di Cooperfidi Italia, docente in Economia cooperativa presso master universitari.
Dal 1999 al 2006 Presidente di Unicoop Tirreno. Dal 2005 al 2011 Presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori. Dal 2007 al 2011 Consigliere e Presidente di Eurocoop. Dal 2006 membro della Direzione Lega Nazionale cooperative e mutue. Dal 2016 Consigliere di amministrazione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo. Dal 2011 al 2019 Direttore Generale di Coopfond S.p.A.. Presidente del consiglio di gestione del Consorzio Integra soc. coop., membro del consiglio di gestione della Fondazione PICO per l'innovazione e la digitalizzazione dell'impresa cooperativa.

- Federica Ielasi (Vice Presidente) Professoressa Ordinaria in Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Firenze. Dottore di ricerca in Mercati e Intermediari finanziari. Dal 2011 al 2023 consigliere di amministrazione indipendente di Etica SGR (altri ruoli assunti: presidente del comitato investimenti, membro dell'Organismo di Vigilanza, referente interno per la funzione di internal audit e vice presidente della società). Dal 2022 membro del Collegio di

Bologna dell'Arbitro Bancario Finanziario, incarico triennale ricevuto da Banca d'Italia. Dal 2023 consigliere di amministrazione di Avanzi Etica Sicaf Euveca SpA (con incarico come responsabile della funzione antiriciclaggio). Dal 2024 presidente del corso di laurea magistrale in Finance and Risk Management presso l'Università di Firenze. Titolare degli insegnamenti in "Sustainable Finance and Responsible Investing" e "Bank Management and Sustainable Finance". Membro della faculty del Corso di Dottorato in "Social Sciences for Sustainability and Wellbeing". Autrice di numerose pubblicazioni, nazionali e internazionali, in materia di finanza etica e investimenti responsabili.

- Raffaella De Felice (componente del Consiglio di Amministrazione). Laurea di primo livello in Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo. Laurea Magistrale in Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale. Master in Management delle imprese sociali, non profit e cooperative. Autrice di articoli, rapporti e altre pubblicazioni. Dal 2012 al 2014 operatore sociale presso Medici per i Diritti Umani. Dal 2013 Project manager volontaria e tesoriere della Associazione Cittadini del Mondo. Dal 2015 volontaria presso l'Associazione Alderaan. Dal 2017 al 2020 Responsabile Area Advocacy della Human Foundation e di Segretario Generale e coordinatore generale presso Social Impact Agenda per l'Italia.

- Stefano Davide Granata (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Giurisprudenza. Dal 2012 al 2014 Consigliere di amministrazione di Vita Società Editoriale. Dal 2013 al 2019 Presidente e poi Consigliere di Amministrazione del Gruppo Cooperativo GCM. Dal 2016 Vicepresidente di Social Impact Agenda per l'Italia. Dal 2013 Presidente di Abitare Sociale Metropolitano impresa sociale. Dal 2018 Presidente di Confcooperative Federsolidarietà. Dal 2020: Componente del Consiglio di indirizzo della Fondazione con il Sud, Presidente di NemoLab – Hub di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari, Presidente di CGMoving. Dal 2021 Presidente di Aiccon – centro di ricerca e formazione per in non profit.

- Luciano Modica (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia e Commercio. Master in diritto tributario. Iscritto all'Albo nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e all'Albo Nazionale degli Amministratori Giudiziari. Docente di Master presso le Università di Bologna, Catania e Parthenope di Napoli. Dal 2014 a amministratore giudiziario di Geotrans S.r.l., oggi Geotrans coop di cui è stato amministratore unico (nominato dall'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata) ed ora è presidente. Dal 2017 amministratore giudiziario di Cisma Ambiente S.p.A., Paradivi Servizi S.r.l., MP Trade S.r.l. e Siram S.r.l.. Nel 2010 commissario giudiziale di Andaf Onlus cooperativa sociale. Dal 2016 al 2017 coadiutore dell'amministrazione giudiziaria di Tecnis S.p.A.. Dal 2018 al 2020 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di Etis 2000 S.p.A. e Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.. Dal 2018 al 2021 amministratore giudiziario e presidente del consiglio di amministrazione di SIGE S.p.A.. Dal 2020 amministratore giudiziario di SA Logistic S.r.l.. Dal 2021 componente del consiglio direttivo di ADVISORA. Autore di romanzi.

- Alberto Puyo Lòpez (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia (Licenciado en empresariales) nel 1992, master in finanza e in "leadership and innovation in NGO's". Dal 1994 al 1997 responsabile marketing dei fondi di investimento presso Bank of America. Dal 1997 al 2002 direttore di filiale del Banco Urquijo. Dal 2002 al 2010 Direttore di Filiale della Caja Castilla la Mancha. Dal 2007 collabora al progetto FIARE. Dal 2010 al 2014 coordinatore della gestione patrimoniale della Caritas Espanola. Dal 2014 al 2018 Direttore amministrazione, controllo e finanza della Caritas Europa (Bruxelles). Dal 2018 Direttore finanziario della Caritas Espanola.

Alessandra Barlini (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia Aziendale presso l'Università di Cagliari. Dal 1996 al 2006 responsabile operativo di un ufficio locale

di una primaria società di revisione. Imprenditrice e amministratore in una società di consulenza relativa ai processi di governo delle imprese.

Roberta Conte (componente del Consiglio di Amministrazione). Maturità commerciale. Ha prestato attività lavorativa nel settore bancario dal 1989 al 2018. Dal 2005 al 2018 dipendente di Banca Etica, presso la quale ha ricoperto ruoli di analista ufficio fidi, responsabile ufficio fidi e, dal 2013 al 2018, responsabile del dipartimento crediti. Libera professionista dal 2019, presta consulenza sulla pianificazione finanziaria e redazione di Business Plan a realtà del Terzo Settore e PM. Svolge attività di formazione in materia di pianificazione finanziaria e in ambito crediti. Dal 2019 amministratore di una start-up innovativa.

Beatriz Fernàndez Olit (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia, Esperto universitario in responsabilità sociale delle imprese, membro della commissione internazionale degli esperti in responsabilità sociale delle imprese. Docente di politica economica, specializzata nel monitoraggio della congiuntura economica. Ricercatore senior specializzata nel settore bancario, della finanza sostenibile, della corporate governance e della trasparenza non finanziaria. Coordinatrice d'area responsabilità sociale d'impresa della fondazione Economistas sin Fronteras. Partecipazione al consiglio di amministrazione di SpainSIF e dell'Osservatorio spagnolo della responsabilità sociale d'impresa.

Lucia Cagnazzo (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi nel 1996. Dal 2000 al 2013 responsabile pianificazione e bilancio e risorse umane presso Banca Webank. Dal 2014 al 2024 responsabile HR, Finance & Operations presso Banca Widiba.

Gaetano Giunta (componente del Consiglio di Amministrazione) Laurea in Fisica presso l'Università di Messina. Dottorato di ricerca in Fisica presso la medesima Università. Ha partecipato a progetti di ricerca prezzo l'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha svolto diversi incarichi di ricerca post-dottorato. Autore di numerose pubblicazioni. Dal 1994 al 1998 assessore alle politiche sociali del Comune di Messina. Promotore di numerose iniziative in campo sociale, ambientale ed energetico. Fondatore di enti attivi nei settori sociali, ambientali ed energetici. Dal 2010 al 2015 Presidente di SEFEA (Società Europea della Finanza Etica ed Alternativa), Nel 2015 co-fonda la MECC S.C. Impresa Sociale strumento di finanza etica specializzato nel microcredito. Nel 2019 co-fonda SEFEA Impact, il primo fondo chiuso per sostenere programmi ad alto impatto sociale.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Aldo Soldi	<u>Presidente del Consiglio di Gestione di:</u>	
	Consorzio Integra soc. coop.	Cessata
	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u>	
	Etica SGR S.p.A.	Cessata
	Consorzio Libera Terra Mediterraneo	In essere
	<u>Amministratore Delegato di:</u>	
	Centro Studi Legacoop	Cessata
	<u>Socio di:</u>	
	BCC di Castagneto Carducci	In essere
Raffaella De Felice	Nessuna	

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Stefano Davide Granata	Presidente e amministratore delegato di:	
	Cooperjob S.p.A.	In essere
	Presidente di:	
	Nemolab – Hub di ricerca e innovazione tecnologica per le malattie neuromuscolari	In essere
	Abitare sociale metropolitano impresa sociale S.r.l.	In essere
	CGMoving S.r.l.	Cessata
	Consigliere di amministrazione di:	
	Gruppo cooperativo CGM s.c.s.	Cessata
	Fondosviluppo S.p.A.	Cessata
	Socio di:	
	Spazio aperto servizi s.c.s.	In essere
Alberto Puyo Lòpez	Direttore Finanziario di:	
	Caritas Espanola	In essere
	Internal Auditor di:	
	Caritas Europa	In essere
	Amministratore di:	
	Fundacion Foessa	In essere
Luciano Modica	Amministratore giudiziario di:	
	Geotrans Coop (già Geotrans S.r.l.)	Cessata
	Cisma Ambiente S.p.A.	In essere
	Paradivi Servizi S.r.l.	In essere
	Si.Ra.M. S.r.l.	In essere
	M.P. Trade S.r.l.	Cessata
	SIGE S.p.A.	Cessata
	SA Logistic S.r.l.	In essere
	Grandi Supermercati S.r.l.	In essere
	Amministratore Unico di:	
	Immobilpower S.r.l.	In essere
Alessandra Barlini	Responsabile funzione internal audit di:	
	Gepafin S.p.A.	In essere
	Finmolise S.p.A.	In essere
	Confidi Sardegna S.c.p.a.	In essere
	Garanzia Etica S.c.p.a.	In essere
	Sarda Factoring S.p.A.	In essere
	Veneto Sviluppo S.p.A.	Cessata
	S.F.I.R.S.	Cessata
	Aeffe S.p.A.	In essere
	Componente comitato whistleblowing di:	
	Confidi Sardegna S.c.p.a.	In essere
	Aeffe S.p.A.	In essere
	Orton S.r.l.	In essere
	Candy Factory S.r.l.	Cessata
	Componente Organismo di Vigilanza di:	
	Confidi Sardegna S.c.p.a.	In essere
	Aeffe S.p.A.	In essere
	Boing S.p.A.	In essere
	Imi Holding Italy S.r.l.	In essere
	CCI Italy S.r.l.	In essere
	Orton S.r.l.	In essere
	STI S.r.l.	In essere
	Norgren S.r.l.	In essere
	Presidente Organismo di Vigilanza di:	
	Liking S.r.l.	Cessata

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	Casa del dolce S.r.l.	Cessata
	IMC S.p.A.	In essere
	Sport Fashion Service S.r.l.	Cessata
	Organismo indipendente di valutazione di:	
	FVS SGR S.p.A.	Cessata
Federica Ielasi	Consigliere di Amministrazione di:	
	Avanzi Etica Sicaf	In essere
	Etica SGR S.p.A.	Cessata
	Socio di:	
	Arte Dolce S.r.l.	In essere
	Dueffe S.r.l.	In essere
Lucia Cagnazzo	Presidente del Consiglio di Amministrazione di:	
	ICT & Strategy S.r.l.	In essere
	Isustainability S.r.l.	In essere
	Consigliere di Amministrazione di:	
	Partners4innovation S.r.l.	In essere
	ICTLAB PA S.r.l.	In essere
	Del Monte & Partner Comunicazione S.r.l.	In essere
	Imageware S.r.l.	In essere
	Cryptonet Labs S.r.l.	In essere
	Digital360 GOV S.r.l.	In essere
	Accompany S.r.l.	In essere
	Digital Attitude S.r.l. s.b.	In essere
	Methodos Group S.p.A.	In essere
	Methodos S.p.A.	In essere
	Spin S.r.l.	In essere
Beatriz Fernandez Olit	Nessuna	
Roberta Conte	Amministratore Unico / Consigliere di Amministrazione / Socio di	
	Spritz Matter S.r.l.	Cessata
Gaetano Giunta	Presidente del Consiglio dei Fondatori di:	
	Fondazione interuniversitaria Horcynus Orca	Cessata
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di:	
	Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione S.C. Impresa Sociale	In essere
	SEFEA Med S.C. Impresa Sociale	In essere
	Consigliere d'amministrazione di:	
	Fondazione Insula Felix	In essere
	Assifero	In essere
	Fondazione Valore	In essere
	Presidente del Comitato Esecutivo di:	
	Fondazione Messina – Ente Filantropico	

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato

associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.
Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.
Da ultimo, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

12.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da tre Sindache o Sindaci Effettivi e due Sindache o Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il/la Presidente.
Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, nominato dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è composto dalle persone indicate nella sottostante tabella. Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina	Scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	Milano (MI), 15/10/1963	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Giorgio Iacobone	Sindaco effettivo	Milano (MI), 10/04/1959	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2024
Paola La Manna	Sindaco effettivo	Pavia (PV), 14/03/1963	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Ilario Novella	Sindaco Supplente	Valdagno (VI), 19/03/1961	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027
Federica Mantini	Sindaco Supplente	Milano (MI), 18/08/1973	17 maggio 2025	Approvazione bilancio 2027

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 maggio 2025/10 giugno 2016 ha verificato, in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169.
Il Collegio Sindacale dell'Emittente in data 29 maggio 2025 ha verificato, in capo a tutti i propri componenti effettivi, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D.M. 23 novembre 2020 n. 169. In data 10 giugno 2025 il Collegio Sindacale ha verificato, in capo ai due componenti supplenti, il possesso dei requisiti predetti.

I componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, correttezza, competenza professionale e disponibilità di tempo, prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili e dal Nuovo Statuto.
Si riporta di seguito un sintetico curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- **Paolo Salvaderi (Presidente del Collegio Sindacale)** Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1994 al 1996 partner dello Studio Priori-Salvaderi commercialisti associati. Dal 1997 al 2000 titolare di studio professionale. Dal 2000 al 2011 partner

dello Studio Zanchi e associati. Dal 2012 titolare di studio professionale. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di diverse entità operanti nel settore bancario e finanziario.

- **Giorgio Marco Iacobone (Sindaco Effettivo)**. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi Statale di Milano nel 1982. Dal 1999 all'attualità Partner di CBA Studio legale e tributario. Consulente di banche, assicurazioni e fondazioni, si occupa di operazioni straordinarie, ristrutturazioni e pianificazioni societarie, High Net Worth Individuals.

- **Paola La Manna (Sindaco Effettivo)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia. È abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritta all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1987 al 1996 collaboratore dello Studio Lodi. Dal 1997 al 2009 socia dello Studio S. Lodi. Dal 2010 socia fondatrice dello studio associato La Manna – Lambri – Savoia. Ha ricoperto incarichi di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società operanti nel settore industriale, bancario e finanziario, anche quotate su mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

- **Ilario Novella (Sindaco Supplente)**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona. Dal 2003 al 2009 consigliere e vicepresidente del consiglio di amministrazione della Banca San Giorgio e Valle Agno – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2009 al 2015 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca San Giorgio e Valle Agno – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2015 al 2020 Vicepresidente del consiglio di amministrazione e Presidente del comitato esecutivo di Credito Trevigiano – Banca di Credito Cooperativo. Dal 2020 al 2022 Consigliere e Presidente del comitato esecutivo di Banca delle Terre Venete – Banca di Credito Cooperativo. Ha rivestito e riveste incarichi in diversi organismi associativi di istituti bancari.

- **Federica Mantini (Sindaco Supplente)**. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dottore Commercialista. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano. Cultore della materia di "Tecnica Professionale" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Paolo Salvaderi	<u>Presidente del Collegio Sindacale di</u>:	
	Hype S.p.A.	Cessata
	Banca Widiba S.p.A.	Cessata
	F.lli Puri Negri S.A.p.A.	In essere
	Blue S.g.r. S.p.A.	In essere
	The Boston Consulting Group S.r.l.	Cessata
	<u>Sindaco Effettivo di:</u>	
	Fondo Pensione Credit Agricole	In essere
	Etica SGR S.p.A.	In essere
	Consorzio Operativo Gruppo MPS	Cessata
	BPM Vita	Cessata
	<u>Revisore legale di:</u>	
	Lietti S.r.l.	In essere
	Roccolo Immobiliare S.r.l.	In essere
	<u>Consigliere di amministrazione di:</u>	
	BPM Vita	Cessata

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Giorgio Marco Iacobone	Presidente del Collegio Sindacale di:	
	Rent2Go S.r.l.	In essere
	Montefarmaco OTC S.p.A.	In essere
	Primero S.p.A.	In essere
	Akkadueo S.p.A.	In essere
	Arcadia Italia S.p.A.	Cessata
	Componente del Collegio Sindacale di:	
	Apeiron Management S.p.A.	In essere
	Gommatex Spalmati S.p.A.	In essere
	Veolia Water Technologies Italia S.r.l.	In essere
	Etica SGR S.p.A.	Cessata
	Blooms S.r.l.	Cessata
	Merlett Tecnoplastic S.p.A.	Cessata
	Morel & C. S.r.l. in liquidazione	Cessata
	Sindaco Unico di:	
	Montefarmaco Holding S.p.A.	In essere
	Trame d'Italia S.r.l. impresa sociale in liquidazione	Cessata
	Consigliere di Amministrazione di:	
	Multimedica S.p.A.	In essere
	CBA Lab S.r.l.	Cessata
	Schmid S.p.A.	Cessata
	Presidente del Collegio dei Revisori di:	
	Fondazione Italiana Accenture	In essere
Paola La Manna	Presidente del Collegio Sindacale di:	
	Pradera Real Estate Investment Sicaf S.p.A.	In essere
	Stilo Immobiliare Finanziaria S.p.A.	In essere
	Finser S.p.A.	Cessata
	Altea S.p.A.	In essere
	Cogestil S.r.l.	Cessata
	Stildor S.p.A.	Cessata
	Asitalia Sicaf S.p.A.	Cessata
	Presidente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza di:	
	8 Gallery Immobiliare S.r.l.	In essere
	Sindaco Effettivo di:	
	Selectiv Core Italy Sicaf S.p.A.	In essere
	Avanzi Etica Sicaf Euveca S.p.A.	In essere
	Datev.it S.r.l.	In essere
	Officina Meccanica Sestese S.p.A.	In essere
	Globalpesca S.p.A.	In essere
	Datev Koinos S.r.l.	In essere
	Confinvest F.L. S.p.A.	Cessata
	Enterra S.p.A.	Cessata
	K.R. Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.)	Cessata
	Sicily Outlet Village S.r.l.	Cessata
	Italian Services Sicaf S.p.A.	Cessata
	B.H.P. S.p.A.	Cessata
	Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di:	
	Blue SGR S.p.A.	In essere
	Sindaco Unico di:	
	Iniziativa Tredici S.r.l.	In essere
	Naes Solutions S.r.l.	Cessata
	Membro dell'Organismo di Vigilanza di:	
	Pradera Management Italy S.r.l.	In essere
	Organismo di Vigilanza monocratico di:	
	S.A.R.A 4 S.r.l.	In essere
	Giulio Cesare S.r.l.	In essere

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Ilario Novella	Presidente del Collegio Sindacale di:	
	Casa del Dolce S.p.A.	In essere
	Candy Factory S.p.A.	In essere
	Cereal Docks S.p.A.	In essere
	COMEM S.p.A.	In essere
	Considi S.p.A.	In essere
	Forma Cucine S.p.A.	In essere
	Immobiliare Europa 2000 S.p.A.	In essere
	Liking S.p.A.	In essere
	Marco Viti Farmaceutici S.p.A.	In essere
	Veneta Cucine Holding S.p.A.	In essere
	Veneta Cucine S.p.A.	In essere
	Zeta Farmaceutici S.p.A.	In essere
	Brenta P.C.M. S.r.l.	Cessata
	Lion S.p.A.	Cessata
	Plastic Forming S.p.A.	Cessata
	Sweetly S.p.A.	Cessata
	Sindaco Effettivo di:	
	Develon S.r.l.	In essere
	E-Fin S.p.A.	In essere
	Sweetly S.p.A.	Cessata
	Sindaco Supplente di:	
	Biomax S.p.A.	In essere
	Cooperativa Lavoratori Zanardi	In essere
	IDAS S.p.A.	Cessata
	Consigliere di amministrazione di:	
	Costa Levigatrici S.p.A.	In essere
	Seawater Hotels S.p.A.	In essere
	Banca delle Terre Venete – Credito Cooperativo	Cessata
	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Cessata
	Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di:	Cessata
	Credito Trevigiano - BCC	Cessata
	Space Up S.r.l.	In essere
	Centro Servizi Sociali Villa Serena IPAB	In essere
	Amministratore Unico di:	
	Novepercento S.r.l.	In essere
	Onda Verde S.r.l.	In essere
	SWH Marsala S.r.l.	In essere
	Carbon PA S.r.l.	Cessata
	Revisore Legale di:	
	Custom S.r.l.	In essere
	Denim Service S.r.l.	In essere
	Pernix S.r.l.	In essere
	Re.Si.Mix S.r.l.	In essere
	Liquidatore di:	
	Lias S.r.l. in liquidazione	In essere
	Socio di:	
	Adacta Studio Associato	In essere
	Adacta SPA S.t.p.	Cessata
	Casa Bergamini Società semplice	In essere
	Garmit S.r.l.	In essere

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
	Lias S.r.l. in liquidazione	In essere
	Hereda S.r.l.	In essere
	Agard S.r.l.	In essere
Federica Mantini	Presidente del Collegio Sindacale di:	
	Indaco Venture Partners SGR S.p.A.	In essere
	Euromilano S.p.A.	In essere
	Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di:	
	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (S.I.RE.F. S.p.A)	Cessata
	Sindaco Effettivo di:	
	Epta S.p.A.	In essere
	Alternative Capital Partners SGR S.p.A.	Cessata
	2i Aeroporti	In essere
	Unieuro S.p.A.	Cessata
	Nextalia SGR S.p.A.	In essere
	Humanitas S.p.A.	In essere
	Etica SGR S.p.A.	Cessata
	F2i Storage S.p.A.	Cessata
	MPS Tenimenti S.p.A.	In essere
	Cirene Finance S.r.l.	Cessata
	MPS Leasing & Factoring S.p.A.	Cessata
	Wise Dialog Bank S.p.A.	Cessata
	Unisalute S.p.A.	In essere
	S.I.A.T. S.p.A.	In essere
	Sindaco Effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di	
	Ital Gas Storage S.p.A.	In essere
	Colline e Oltre S.p.A.	Cessata
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di:	
	Colombo & Associati S.r.l.	Cessata

In data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193, comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato, con sentenza passata in giudicato alla Data del Prospetto. Secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del D.M. 169/2020, l'applicazione di tale sanzione non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente aziendale, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente (nella fattispecie, il Collegio Sindacale della Banca) da condursi avendo riguardo ai principi di sana e prudente gestione nonché alla salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico e in base ai parametri di cui all'art. 5, comma 2 del menzionato D.M. 169/2020.
In data 29 maggio 2025, il Collegio Sindacale, in sede di verifica ai sensi del D.M. 169/2020 ha acquisito specifiche dichiarazioni del Sindaco La Manna inerenti alla menzionata sanzione, e relative al fatto che l'omissione contestata risulta connotata da lieve gravità. È stato altresì preso in considerazione che il collegio sindacale della Società KR Energy S.p.A., precedentemente al procedimento sanzionatorio conclusosi con la menzionata delibera Consob n. 21748, aveva allertato la Consob in merito alle riscontrate omissioni informative da parte dell'organo amministrativo della KR Energy S.p.A., benché ricorrendo a canali informali di segnalazione.

Il Collegio, in proposito, ha considerato che, come espressamente affermato dall'art. 5 del D.M. 169/2020 recante i criteri di valutazione della correttezza, in tale valutazione debbano essere tenuti presenti diversi elementi, tra i quali l'entità del danno e la durata della violazione e ritenuto che, nel caso di specie, la sanzione applicata pari al minimo edittale è caratterizzata da lieve gravità e da circostanze tali da far ritenere che non si possa determinare una valutazione di mancata ricorrenza dei criteri di correttezza che vada ad inficiare i requisiti della sindaca.
Il Collegio ha pertanto ritenuto sussistenti in capo al Sindaco Paola La Manna i requisiti di idoneità previsti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria.
Inoltre, fatto salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.

Da ultimo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con gli alti dirigenti dell'Emittente.

12.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i dirigenti che compongono l'alta direzione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo. Ciascun alto dirigente dell'Emittente è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca in Padova (PD), in Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	Rimini (RN) 10/04/1963	28/01/2022
Riccardo Dugini	Vice Direttore	Firenze (FI) 11/06/1967	10/05/2022
Giuseppina Vicario	Vice Direttore	S, Maria Capua Vetere (CE), 20/07/1977	28/04/2025

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun alto dirigente della Banca.

- Nazzareno Gabrielli (Direttore Generale). Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School oh Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Docenza al Master di II livello in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati. Pio La Torre" – presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione, Vice Direttore Generale e, da ultimo, Direttore Generale.

- Riccardo Dugini (Vice Direttore Vicario). Nato a Firenze (FI) l'11/06/1967, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Dal 1988 al giugno 2022 addetto all'analisi del credito presso Mediocredito Toscano (ora MPS Capital Services Banca per le Imprese). Dal 1° luglio 2002 collabora con l'Emittente presso il quale ha svolto il ruolo di Responsabile per la Filiale di Firenze (da ottobre 2002 ad aprile 2011), di Responsabile per il centro Italia (da aprile 2011 a giugno 2016), di Responsabile dell'Ufficio Rete e Territori (da luglio 2016 a ottobre 2018) e di Responsabile del Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia (da novembre 2018 a marzo 2022).

- **Giuseppina Vicario** (Vice Direttore). Laurea in Economia Aziendale. Dal 2002 al 2007 operatrice di filiale e poi analista del credito presso Banca MPS. Dal 2008 al 2009 addetto team PMI e Change Agent presso Banca Antonveneta. Dal 2009 al 2016 Gestore risorse umane (Firenze) di Banca MPS. Dal 2016 al 2022 responsabile settore risorse umane (Roma e Padova) di banca MPS, Responsabile risorse umane di Banca Etica dal luglio 2022 all'attualità.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui gli alti dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica / partecipazione	Stato
Nazzareno Gabrielli	Consigliere di amministrazione di:	
	Permicro S.p.A.	Cessata
	Fairtrade Italia	Cessata
Riccardo Dugini	Membro del Comitato di Gestione di:	
	Fondazione Finanza Etica	Cessata
Giuseppina Vicario	Nessuna	

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha verificato, in capo a tutti gli Alti Dirigenti, il possesso dei requisiti ed il rispetto dei criteri di idoneità previsti dal D. M. 23 novembre 2020 n. 169. Le nomine dei Dirigenti sopra indicati sono state oggetto di positiva valutazione da parte della Banca d'Italia.
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti ha riportato, negli ultimi 5 anni, condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione giudiziaria. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli alti dirigenti è stato destinatario di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né è stato interdetto dalla carica di membro dell'organo di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o gestione di emittenti negli ultimi 5 anni.
Da ultimo, nessuno degli alti dirigenti ha rapporti di parentela con gli altri alti dirigenti, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale.

12.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca

Sussistono rapporti economici e patrimoniali tra la Banca e membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti della Banca. Per informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 17, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.
Le operazioni di natura bancaria poste in essere con membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, nonché con gli Alti Dirigenti della Banca sono trattate nel rispetto delle normative vigenti e a condizioni di mercato, in applicazione del Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati adottato dalla Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, e fatto salvo quanto sopra indicato, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente.

12.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli alti dirigenti della Banca

Le nomine alla carica di componente del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sono disciplinate dall'art. 26-bis dello Statuto Sociale e dal vigente Regolamento assembleare, e sono articolate su un sistema di candidature "di lista" e "individuali". Più in particolare, le liste possono essere partecipative o autonome.

Ciascuna lista è composta da 8 (otto) persone candidate ed il/la capolista è indicato/a quale candidato/ candidata Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le liste partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre "portatori di valore", intendendosi per tali:

- le aree territoriali, individuate e disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, individualmente considerate, rappresentate dai coordinamenti di area;
- il coordinamento delle socie e dei soci lavoratori, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci, che rappresenta l'insieme dei soci e delle socie della banca che siano dipendenti e collaboratori/trici del Gruppo Banca Etica e delle Fondazioni di cui la banca determina la governance;
- il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci, che rappresenta l'insieme dei soci di riferimento della Banca.

Le liste autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.

Ciascun Socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali.

La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà il Presidente del Consiglio di Amministrazione e 7 (sette) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ove siano presentate più liste, la lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 (due) componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nei limiti del numero di consigliere e consiglieri previsto dall'art. 31 dello Statuto (i.e. 11, alla Data del Prospetto Informativo), la restante parte dei/delle componenti del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai/dalle candidate nell'elenco delle candidature individuali.

Non potranno candidarsi i/le dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché il personale del Gruppo che svolga mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.

In ogni caso il numero dei/delle dipendenti che potranno essere eletti/e al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due.

Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.

La disciplina relativa alla presentazione delle candidature è dettagliata nel regolamento assembleare.

In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 da parte dell'assemblea dei soci del 14 maggio 2025, sono state presentate:
a) la lista partecipativa "per una Banca Etica", presentata grazie all'appoggio espresso dai portatori di valore, che ha ricevuto l'87,06% delle preferenze, e dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:
- Aldo Soldi, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Raffaella De Felice consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Luciano Modica consigliere di amministrazione
- Alberto Puyo Lòpez consigliere di amministrazione
- Stefano Davide Granata consigliere di amministrazione
- Federica Ielasi consigliere di amministrazione
- Roberta Conte consigliere di amministrazione
- Alessandra Barlini consigliere di amministrazione

b) la Lista Autonoma "Re:start Banca Etica 2025", che ha ricevuto il 12,94% delle preferenze, e dalla quale, pertanto, non sono stati nominati consiglieri,

c) candidature autonome alla carica di consigliere di amministrazione, dalle quali sono stati nominati i tre candidati autonomi più votati, nelle persone di:
- Beatriz Fernàndez Olit
- Lucia Cagnazzo
- Gaetano Giunta.

Nomina componenti del Collegio Sindacale
La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati e candidate con l'indicazione di coloro che ricopriranno la carica di sindaco/a effettivo/a e di sindaco/a supplente, nonché l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
Ciascuna lista deve essere presentata da un numero non inferiore a 200 persone socie iscritte al libro soci al 31 dicembre dell'anno precedente all'assemblea di rinnovo cariche che documentino secondo le vigenti normative il loro diritto di intervenire e di votare all'Assemblea. Ciascuna lista dovrà rispettare i requisiti di genere stabiliti per il Consiglio.
Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento, sentiti gli altri portatori di valore, presenta una lista di candidati e candidate al ruolo di sindaco. Tutti i portatori di valore possono presentare al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento candidature da inserire nella lista. Possono inoltre essere avanzate singole autocandidature che dovranno essere presentate al Consiglio di Amministrazione.
Effettuata la verifica dei requisiti, quest'ultimo le inoltrerà al coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento per la composizione finale della lista da presentare in assemblea.
Ogni lista dovrà contenere l'indicazione di chi ricoprirà la carica di Presidente del Collegio, dei sindaci effettivi e dei supplenti. Ogni lista dovrà essere composta da cinque nominativi.
Ciascuna persona socia può concorrere a presentare una sola lista. In caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste.
Ogni persona candidata può essere inserita in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Non possono altresì essere eletti/e Sindaci e se eletti/e decadono dalla carica coloro che non siano in possesso dei requisiti prescritti o che siano componenti di organi amministrativi di altre Banche, salvo che si tratti di Società partecipate o di enti centrali di categoria. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
In conformità a tale procedura, in vista del rinnovo delle cariche sociali in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 da parte dell'assemblea dei soci del 17 maggio 2025, è

stata presentata dai portatori di valore una sola lista di candidati, dalla quale sono stati nominati, conseguentemente:
- Paolo Salvaderi, Presidente del Collegio Sindacale
- Paola La Manna, Sindaco effettivo
- Giorgio Iacobone, Sindaco effettivo
- Ilario Novella, Sindaco Supplente
- Federica Mantini, Sindaco supplente.

Nomina Alti Dirigenti

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali siano stati scelti Alti Dirigenti della Banca.

12.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione, o di sorveglianza o dagli alti dirigenti della Banca per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono state concordate con alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti della Banca restrizioni per quanto riguarda l'eventuale cessione, entro un certo periodo, dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

SEZIONE 13 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

13.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti della Banca

13.1.1 Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, dall'Emittente e da altre società del Gruppo BPE ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi (CDA e Comitato Esecutivo)	Benefici non monetari *	Altri compensi (gettoni di presenza)**	Altri compensi (gettoni di presenza CDA)	Totale
Fasano Anna	Presidente	1/1/2024 - 31/12/2024	70.000,00	420,00	0	6.650,00	77.070,00
Soldi Aldo	Vice Presidente	1/1/2024 - 31/12/2024	20.000,00	166,67	8.750,00	6.300,00	35.216,67
Boni Brivio Carlo Pierluigi	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	6.250,00	166,67	2.950,00	5.250,00	14.616,67
Cantoni Sonia Maria Margherita	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	12.000,00	166,67	5.600,00	6.300,00	24.066,67
De Felice Raffaella	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	5.000,00	166,67	350,00	6.300,00	11.816,67
Farrè Torras Arola	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	8.000,00	166,67	8.750,00	6.300,00	23.216,67
Galati Marina	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024		166,67			19.316,67**(a)**
Garavini Eugenio	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	16.000,00	166,67	8.750,00	6.650,00	31.566,67
Granata Stefano Davide	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	12.000,00	166,67	2.400,00	6.300,00	20.866,67
Modica Luciano	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	5.705,56	166,67	2.550,00	6.650,00	15.072,23
Palladino Giacinto	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	5.000,00**(b)**	166,67	6.000,00	6.300,00	17.466,67
Piccolo Marco	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	5.000,00	166,67	1.600,00	6.650,00	13.416,67
Puyo Lopez Alberto	Amministratore indipendente	1/1/2024 - 31/12/2024	5.000,00	166,67	3.000,00	5.250,00	13.416,67
Totale			**164.955,56**	**2.420,00**	**50.700,00**	**74.900,00**	**317.125,56**

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore degli amministratori.

** La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo e dei Comitati Endoconsiliari.

(a) La Consigliera Galati ha devoluto a terzi soggetti i compensi per la carica, inclusi i gettoni di presenza, per complessivi 19.150,00 Euro nel 2024. I relativi versamenti sono stati effettuati dalla Banca direttamente a tali soggetti.

(b) Il Consigliere Palladino ha devoluto a terzi soggetti i compensi fissi per la carica, per complessivi 5.000 Euro nel 2024. I relativi versamenti sono stati effettuati dalla Banca direttamente a tali soggetti.

13.1.2 Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, dall'Emittente ai componenti del Collegio Sindacale in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Cognome e Nome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati e sedute del CdA	Benefici non monetari *	Altri compensi **	Totale
Salvaderi Paolo	Presidente	1/1/2024 - 31/12/2024	45.000,00	13.300,00	166,67	1.000,00	59.466,67
La Manna Paola	Sindaco Effettivo	1/1/2024 - 31/12/2024	20.000,00	12.600,00	166,67	0,00	32.766,67
Latina Luigi	Sindaco Effettivo	1/1/2024 - 31/12/2024	20.000,00	12.600,00	166,67	0,00	32.766,67
Mantini Federica	Sindaco Supplente	1/1/2024 - 31/12/2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tavernar Eros Ambrogio	Sindaco Supplente	1/1/2024 - 31/12/2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			**85.000,00**	**38.500,00**	**500,01**	**1.000,00**	**125.000,01**

* sono riportati i premi relativi alle polizze assicurative stipulate a favore dei Sindaci
** La voce "altri compensi" include i gettoni di presenza corrisposti quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001

13.1.3 Alti Dirigenti della Banca

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti dall'Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, agli alti dirigenti dell'Emittente in carica ovvero cessati alla Data del Prospetto Informativo.

(Importi in unità di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione fissa *	Remunerazione Variabile **	Altri compensi	Totale
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	1/1/2024 - 31/12/2024	158.149,81	16.988,66	0,00	175.138,47
Riccardo Dugini	Vice Direttore	1/1/2024 - 31/12/2024	123.317,22	13.924,25	0,00	137.241,47
Totale			**281.467,03**	**30.912,91**	**0,00**	**312.379,94**

*La remunerazione fissa comprende la remunerazione annua lorda, gli eventuali fringe benefit, gli importi relativi alle polizze sanitarie ed infortuni, la long term care, e il contributo previdenziale aggiuntivo che l'azienda versa sulla posizione individuale ai dipendenti che hanno aderito al Fondo Pensione Integrativo. Tutti i dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l'incarico che determina l'identificazione come "personale rilevante"
**La remunerazione variabile è costituita dal Premio Aziendale relativo all'esercizio 2023 e dall'assegnazione di 5 azioni ordinarie. I dati remunerativi sono riportati secondo criteri di cassa con riferimento al periodo in cui viene ricoperto l'incarico.

Giuseppina Vicario, attuale Vice Direttore dell'Emittente, ha assunto il ruolo di dirigente in data successiva alla chiusura dell'esercizio 2024.

* * *

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione di BPE si rinvia al documento denominato "Politiche di remunerazione di Banca Popolare Etica S.c.p.a. – Finalità, valori e strumenti di remunerazione", approvato dall'Assemblea del 18 maggio 2024, disponibile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancaetica.it., sulla cui base sono state erogate le remunerazioni sopra indicate.

In data 17 maggio 2025 l'assemblea dei soci ha approvato le nuove Politiche e prassi di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Etica, disponibili sul sito web dell'Emittente all'indirizzo "https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/06/ITA_Politiche_Remunerazione_25.pdfPolitiche_Remunerazione_25.pdf".

13.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e da società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare degli importi accantonati dalla Banca per la corresponsione di indennità di fine rapporto o benefici analoghi a favore degli alti dirigenti dell'Emittente è pari a Euro 170.855,15 già al netto di eventuali quote anticipate tramite la Banca, di cui 141.871,35 euro circa sono stati versati al Fondo Pensione.

SEZIONE 14 – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

14.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 13 (tredici) amministratori nominati per un mandato di 3 (tre) anni ed è stato nominato dall'Assemblea del 17 maggio 2025; il Consiglio di Amministrazione, pertanto, resterà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Aldo Soldi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	18 maggio 2019	17 maggio 2028
Federica Ielasi	Vice Presidente Vicaria del Consiglio di amministrazione	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Alberto Puyo Lòpez*	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	14 maggio 2022	17 maggio 2028
Raffaella De Felice	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	17 maggio 2028
Stefano Davide Granata	Consigliere di amministrazione indipendente	14 maggio 2022	17 maggio 2028
Luciano Modica*	Consigliere di amministrazione	14 maggio 2022	17 maggio 2028
Alessandra Barlini	Consigliere di amministrazione indipendente	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Roberta Conte*	Consigliere di amministrazione	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Federica Ielasi	Consigliere di amministrazione	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Beatriz Fernàndez Olit	Consigliere di amministrazione indipendente	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Lucia Cagnazzo	Consigliere di amministrazione indipendente	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Gaetano Giunta	Consigliere di amministrazione indipendente	17 maggio 2025	17 maggio 2028

* Componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti ed è stato nominato dall'Assemblea del 17 maggio 2025 per un mandato di 3 (tre) anni; il Collegio Sindacale, pertanto, scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2027.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e Cognome	Carica	Data di prima nomina	Data prevista di scadenza
Paolo Salvaderi	Presidente	18 maggio 2019	17 maggio 2028
Giorgio Iacobone	Sindaco effettivo	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Paola La Manna	Sindaco effettivo	18 maggio 2019	17 maggio 2028
Ilario Novella	Sindaco supplente	17 maggio 2025	17 maggio 2028
Federica Mantini	Sindaco supplente	14 maggio 2022	17 maggio 2028

14.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dagli Alti Dirigenti con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Collegio Sindacale che preveda una indennità di fine rapporto.

Alla Data del Prospetto Informativo, non è vigente alcun ulteriore contratto di lavoro tra l'Emittente e i membri del Consiglio di Amministrazione che preveda una indennità di fine rapporto.

Il Direttore Generale, Nazzareno Gabrielli, il Vice Direttore Vicario Riccardo Dugini e il Vice Direttore Giuseppina Vicario sono legati all'Emittente da un contratto di lavoro dipendente che prevede l'accantonamento del TFR come da leggi vigenti.

14.3 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno. Conformemente a quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dalla Direttiva 2006/43/CE, sono attribuite al Collegio Sindacale della Banca.

Alla Data del Prospetto Informativo sono istituiti i comitati endoconsiliari appresso indicati.

a) Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno un/una Vicepresidente e da altri Consiglieri e Consigliere, in modo che il numero totale dei/delle componenti del Comitato risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque. Almeno un terzo dei consiglieri e delle consigliere deve essere eletto tra le/i candidati del genere meno rappresentato sempre con approssimazione all'unità superiore.
Il Consiglio, all'atto della nomina determina le modalità di funzionamento del Comitato, di cui dovranno essere previste in linea di principio, riunioni con cadenza almeno quindicinale. Alle riunioni partecipa con voto consultivo e potere di proposta il/la Direttore / Direttrice Generale.
Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale, In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo.
Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 maggio 2025, ha nominato i Consiglieri Roberta Conte, Alberto Puyo Lòpez quali componenti del Comitato Esecutivo.
Il Comitato Esecutivo, in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2025, ha eletto quale proprio Presidente il Consigliere Roberta Conte.

b) Comitato Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 maggio 2025, ha nominato i Consiglieri Gaetano Giunta (Presidente), Beatriz Fernàndez Olit e Alessandra Barlini quali componenti del

Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate rende i propri pareri sulle operazioni con soggetti collegati ai sensi della normativa regolamentare emanata dalla Banca d'Italia.

c) Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 maggio 2025, ha nominato i Consiglieri Stefano Granata (Presidente), Raffella De Felice e Gaetano Giunta quali componenti del Comitato Nomine.

d) Comitato Remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 maggio 2025, ha nominato i Consiglieri Stefano Granata (Presidente), Beatriz Fernàndez Olit e Raffaella De Felice quali componenti del Comitato per le remunerazioni.

e) Comitato Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 maggio 2025, ha nominato i Consiglieri Lucia Cagnazzo (Presidente), Alessandra Barlini e Gaetano Giunta quali componenti del Comitato Rischi.
Si specifica, altresì, che il Consigliere indipendente Alessandra Barlini è stata nominata componente dell'Organismo di Vigilanza deputato ad assicurare una effettiva ed efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.4 Osservanza delle norme in materia di governo societario applicabili all'Emittente

L'Emittente dichiara di osservare le norme in materia di governo societario allo stesso applicabili. In particolare, l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUB e dalle relative disposizioni attuative della Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.
La Società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si esplica attraverso i seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Esecutivo come descritto nel Paragrafo 14.3 che precede, e il Collegio Sindacale.
La composizione di tali organi ad avviso dell'Emittente rispetta quanto previsto dalla Circolare 283/2015, come risultante a seguito del 35° aggiornamento, in materia di governo societario.
La Società ritiene che tale modello di governance sia in grado di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale, avendo dimostrato, sin dalla sua adozione, di tutelare e valorizzare in maniera adeguata le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.
Inoltre, in conformità alla normativa pro tempore vigente e applicabile, l'Emittente, tra l'altro:
a) ha previsto specifiche disposizioni in tema di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel rispetto dei criteri di composizione di genere e dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili, inclusa la normativa di settore;
b) ha adottato una Policy per le Operazioni con Soggetti Collegati e un Regolamento per la Gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati (entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione in data del 17 dicembre 2019 e da ultimo oggetto di revisione in data 15 giugno 2021);
c) ha adottato un regolamento assembleare (approvato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015, e da ultimo modificato dall'assemblea dei soci del 18 settembre 2021, e disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.bancaetica.it);
d) ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
f) ha statutariamente adottato, per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, un sistema di liste e di candidature individuali; e
g) ha istituito comitati consultivi quali il Comitato Rischi e il Comitato Nomine.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La controllata Etica SGR S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
La controllata Cresud S.p.A. non ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

14.5 Potenziali impatti significativi sul governo societario

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di circostanze che possano causare potenziali impatti sul governo societario dell'Emittente.

SEZIONE 15 – DIPENDENTI

15.1 Dipendenti

Le seguenti tabelle illustrano il numero di dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori interinali e stagisti complessivamente impiegati dalla Società al 31 marzo 2025, al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022. Le tabelle recano separata indicazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Consulenti di Finanza Etica o CFE) che sono legati all'emittente da un rapporto di agenzia. La legislazione spagnola non prevede la suddivisione dei lavoratori dipendenti in categorie.

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano istanze presentate da dipendenti e collaboratori (ovvero da ex dipendenti ed ex collaboratori) in cui si chieda il riconoscimento di un'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o la corresponsione di indennità suppletive/di fine rapporto.

31 marzo 2025
La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 marzo 2025

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	458	41	**499**
Stagisti	6	2	**9**
Consulenti di finanza Etica (agenti)	21	0	**21**

Dei 499 rapporti di lavoro subordinato al 31 marzo 2025, 38 sono a tempo parziale (di cui 2 in Spagna). Nel corso del primo trimestre 2025 si sono verificati 9 nuovi inserimenti (tutti in Italia) e 8 cessazioni di rapporti di lavoro (7 in Italia e 1 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 marzo 2025.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	177	1	178
Impiegati	262	16	278
Totale	**441**	**16**	**458**

31 dicembre 2024
La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2024

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	459	42	**501**
Stagisti	10	2	**12**
Consulenti di finanza Etica (agenti)	21	0	**21**

Dei 501 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2024, 38 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2024 si sono verificati 54 nuovi inserimenti (di cui 7 in Spagna) e 12 cessazioni di rapporti di lavoro (tutte in Italia). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2024.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	179	0	179
Impiegati	255	23	278
Totale	**436**	**23**	**459**

31 dicembre 2023

La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2023

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	421	35	**456**
Stagisti	3	2	**5**
Consulenti di finanza Etica (agenti)	16	0	**16**

Dei 456 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2023, 37 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2023 si sono verificati 57 nuovi inserimenti (di cui 5 in Spagna) e 19 cessazioni di rapporti di lavoro (di cui 3 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2023.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	160	0	160
Impiegati	245	14	259
Totale	**407**	**14**	**421**

31 dicembre 2022

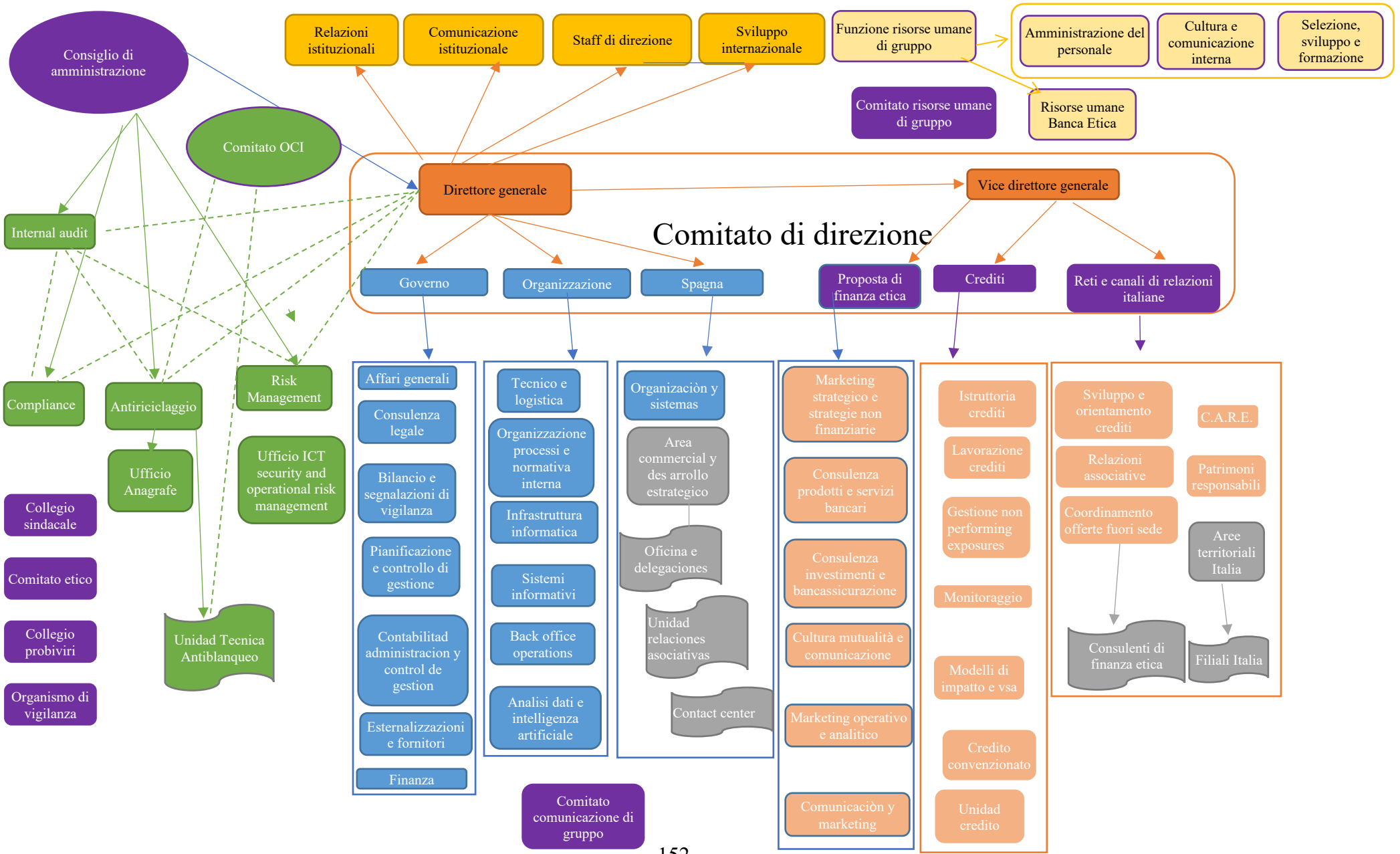
La seguente tabella illustra la ripartizione delle risorse umane per area geografica al 31 dicembre 2022

	Italia	Spagna	Totale
Dipendenti	386	34	**420**
Stagisti	18		**18**
Consulenti di finanza Etica (agenti)	18		**18**

Dei 420 rapporti di lavoro subordinato al 31 dicembre 2022, 15 sono a tempo parziale. Nel corso dell'esercizio 2022 si sono verificati 40 nuovi inserimenti (di cui 3 in Spagna) e 16 cessazioni di rapporti di lavoro (di cui 1 in Spagna). La seguente tabella illustra la ripartizione dei lavoratori dipendenti in Italia per categoria e tipologia di rapporto (tempo determinato o indeterminato) al 31 dicembre 2022.

Categoria	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale Italia
Dirigenti	2	0	2
Quadri	140	0	140
Impiegati	229	15	244
Totale	**371**	**15**	**386**

Nella pagina seguente è illustrata in forma grafica la struttura organizzativa dell'Emittente.


Consiglio di amministrazione
Comitato OCI
Internal audit
Compliance
Antiriciclaggio
Risk Management
Ufficio Anagrafe
Ufficio ICT security and operational risk management
Collegio sindacale
Comitato etico
Collegio probiviri
Organismo di vigilanza
Unidad Tecnica Antiblanqueo
Relazioni istituzionali
Comunicazione istituzionale
Staff di direzione
Sviluppo internazionale
Funzione risorse umane di gruppo
Amministrazione del personale
Cultura e comunicazione interna
Selezione, sviluppo e formazione
Comitato risorse umane di gruppo
Risorse umane Banca Etica
Direttore generale
Vice direttore generale
Comitato di direzione
Governo
Organizzazione
Spagna
Proposta di finanza etica
Crediti
Reti e canali di relazioni italiane
Affari generali
Consulenza legale
Bilancio e segnalazioni di vigilanza
Pianificazione e controllo di gestione
Contabilitad administracion y control de gestion
Esternalizzazioni e fornitori
Finanza
Tecnico e logistica
Organizzazione processi e normativa interna
Infrastruttura informatica
Sistemi informativi
Back office operations
Analisi dati e intelligenza artificiale
Organizaciòn y sistemas
Area commercial y des arrollo estrategico
Oficina e delegaciones
Unidad relaciones asociativas
Contact center
Marketing strategico e strategie non finanziarie
Consulenza prodotti e servizi bancari
Consulenza investimenti e bancassicurazione
Cultura mutualità e comunicazione
Marketing operativo e analitico
Comunicaciòn y marketing
Istruttoria crediti
Lavorazione crediti
Gestione non performing exposures
Monitoraggio
Modelli di impatto e vsa
Credito convenzionato
Unidad credito
Sviluppo e orientamento crediti
Relazioni associative
Coordinamento offerte fuori sede
Consulenti di finanza etica
C.A.R.E.
Patrimoni responsabili
Aree territoriali Italia
Filiali Italia
Comitato comunicazione di gruppo

15.2 Partecipazioni azionarie e *stock options*

La tabella di seguito riportata indica le partecipazioni azionarie nel capitale sociale dell'Emittente, di cui sono titolari, alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti della Società.
In ragione della natura cooperativa della Banca, ciascun socio dispone di un voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Nome e Cognome	Carica	n. azioni
Consiglio di Amministrazione		
Aldo Soldi	Presidente	110
Raffaella De Felice	Consigliere di Amministrazione	5
Stefano Davide Granata	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Alberto Puyo Lòpez	Consigliere di Amministrazione	10
Luciano Modica	Consigliere di Amministrazione	169
Alessandra Barlini	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Roberta Conte	Consigliere di Amministrazione	40
Federica Ielasi	Consigliere di Amministrazione	36
Beatriz Fernàndez Olit	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Lucia Cagnazzo	Consigliere di Amministrazione indipendente	0
Gaetano Giunta	Consigliere di Amministrazione indipendente	5
Collegio Sindacale		
Paolo Salvaderi	Presidente	0
Giorgio Iacobone	Sindaco effettivo	0
Paola La Manna	Sindaco effettivo	0
Ilario Novella	Sindaco supplente	0
Federica Mantini	Sindaco supplente	0
Alti Dirigenti		
Nazzareno Gabrielli	Direttore Generale	173
Riccardo Dugini	Vice Direttore Vicario	73
Giuseppina Vicario	Vice Direttore	43

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha adottato piani di stock option rivolti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o a dipendenti della Banca.
Ai suindicati esponenti aziendali non compete alcun diritto di opzione nell'ambito della presente Offerta in ragione delle Azioni eventualmente possedute; per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1 del Prospetto Informativo.

Si precisa, per completezza, che la Banca, dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo, non ha mai distribuito dividendi.

15.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in essere accordi contrattuali, o norme statutarie, che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2025 ha approvato un piano per l'assegnazione di azioni dell'Emittente ai seguenti Soggetti Beneficiari:
• i dipendenti di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (di seguito "Banca Etica" o la "Banca"), ed ai Consulenti Finanziari di Banca Etica (i "Consulenti di finanza etica") in forza presso strutture operative della stessa in Italia;

• i dipendenti di Etica Sgr S.p.A.;
• i dipendenti di Cresud S.p.a.;
• i dipendenti della Fondazione Finanza Etica.
Il Piano di Assegnazione di Azioni è stato deliberato dalla Banca con l'obiettivo di premiare la struttura nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni, rafforzando così il legame identitario con la Banca ed il Gruppo BPE. Più in particolare, secondo quanto stabilito dal CdA dell'Emittente, la Banca ha deliberato di assegnare un premio straordinario a ciascun dipendente e consulente di finanza etica con l'attribuzione di n. 5 azioni ordinarie di Banca Popolare Etica.

Il Piano consiste esclusivamente nella attribuzione di Azioni in misura predeterminata a ciascun Soggetto Beneficiario, secondo quanto di seguito specificato:
1) Per i dipendenti ed i Consulenti di finanza etica di Banca Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
2) Per i dipendenti Etica Sgr S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
3) Per i dipendenti Cresud S.p.A., il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.
4) Per i dipendenti della Fondazione, il Piano prevede la corresponsione del Premio in n. 5 Azioni.

L'Onere complessivo del Piano per l'attribuzione di Azioni può stimarsi in complessivi Euro 170.100 (per massime n. 2.700 azioni).
Ciascuna Entità interessata sosterrà l'onere del Piano in quota parte per i Soggetti Beneficiari di pertinenza. Conseguentemente, l'onere del Piano sarà così ripartito:
• per Banca Etica, Euro 151.200,00 (n. 480 dipendenti e consulenti di finanza etica);
• per la SGR, Euro 16.065,00 (n. 51 dipendenti);
• per Cresud, Euro 630,00 (n. 2 dipendenti);
• per FFE, Euro 2.205,00 (n. 7 dipendenti).

SEZIONE 16 – PRINCIPALI AZIONISTI

16.1 Azionisti che detengono partecipazioni al capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Ai sensi dell'art. 30, comma 2, TUB, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente l'1% del capitale sociale, salva la facoltà di prevedere statutariamente limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5%. Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.
Tali limitazioni non trovano tuttavia applicazione agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.
Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono azionisti dell'Emittente con partecipazioni superiori alle soglie oggetto di notificazione.
Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non è direttamente o indirettamente posseduta o controllata da alcun socio.
Al 30 aprile 2025, il capitale sociale dell'Emittente, che è variabile stante la natura di società cooperativa della Banca, risulta ripartito tra n. 49.551 soci. In termini di quote di capitale, a tale data, il socio non persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 14.602 azioni, per una quota pari allo 0,77%, mentre la persona fisica con la più elevata partecipazione risultava detenere 8.541 azioni, per una quota pari allo 0,45%.

Azioni detenute al 30/04/2025	n° Soci
Oltre 10.000	5
Tra 5001 e 10.000	16
Tra 1001 e 5.000	143
Tra 501 e 1.000	278
Tra 101 e 500	2.678
Tra 51 e 100	2.996
Tra 1 e 50	43.435
Totale	**49.551**

Poiché la campagna di capitalizzazione di cui all'Offerta non concreta un aumento di capitale con ammontare massimo predefinito, né è previsto un diritto di opzione in capo agli attuali azionisti dell'Emittente (che potranno comunque aderire all'Offerta), non è possibile formulare indicazioni in termini di possibile evoluzione del capitale sociale dell'Emittente ad esito dell'Offerta, in termini di quota di capitale detenuta.
Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, resta fermo che gli obiettivi dell'Emittente in ordine all'Offerta sono (i) una raccolta di risorse finanziarie di euro 5,4 milioni, e (ii) un incremento del numero dei soci, per effetto di adesioni all'Offerta, nell'ordine di 5.000 unità.

16.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse altre azioni, ovvero altri strumenti finanziari, portatori di diritti di voto o di altra natura. Ciascun socio della Banca è titolare di un diritto di voto, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta.

16.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, nessuna persona fisica o giuridica esercita il controllo sulla Banca ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2359 del Codice Civile, dell'art. 23 TUB o dell'articolo 93 del TUF.

16.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

SEZIONE 17 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17.1 Operazioni con parti correlate dell'Emittente

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).
Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:
- le società controllate (alla Data del Prospetto Informativo Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da: Etica SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.);
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo (per l'Emittente, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore; per Etica SGR, oltre agli amministratori e ai sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore, per Cresud S.p.A., l'amministratore delegato);
- gli amministratori delle Società del Gruppo, i sindaci delle Società del Gruppo, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, dovendosi precisare al riguardo che non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.
Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con "altre parti correlate" (come appresso definite), si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.
In generale, nel triennio 2022-2024, si è riscontrato un andamento quantitativo crescente di operazioni con "altre parti correlate del gruppo", legato ad un effettivo incremento di attività con tali soggetti (ad es. in termini di erogazione di crediti, allocata sotto la voce attivo, e di raccolta diretta su conti correnti e depositi vincolati, allocata sotto la voce passivo).
Deve inoltre essere evidenziato che i rinnovi degli organi sociali, tipicamente intervenienti in corso di esercizio, determinano un ampliamento della platea delle "altre parti correlate" ogni qual volta un componente non venga rinominato. Nell'esercizio 2022 la Capogruppo ha rinnovato sia il Consiglio di Amministrazione, sia il Collegio Sindacale. Pertanto, la contabilizzazione dei rapporti con "altre parti correlate" di tale esercizio include tutte le tipologie di rapporti (quali crediti, debiti, garanzie concesse e rilasciate) con gli "stretti familiari" sia dei consiglieri e sindaci riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci non riconfermati, sia dei consiglieri e sindaci di nuova nomina.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile, del Regolamento Parti Correlate, nonché della normativa della Banca d'Italia sui Soggetti Collegati emanata ai sensi dell'articolo 53 del TUB, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in data 17 dicembre 2019 e successivamente riveduto in data 15 giugno 2021, il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, il quale contiene le regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con Soggetti Correlati – per tali intendendosi, ai fini del suddetto Regolamento, l'insieme costituito dai soggetti qualificati come parti correlate e da tutti i soggetti a essi connessi ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate e dalla normativa in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"

emanata dalla Banca d'Italia – nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.
Il Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati, ai sensi della disciplina vigente, è a disposizione del pubblico presso la sede della Banca nonché sul sito internet dell'Emittente (www.bancaetica.it), sezione "Profilo istituzionale".
Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2023, al 31 dicembre 2024 e tra tale data e la Data del Prospetto Informativo, la Banca non ha effettuato alcuna operazione con Soggetti Collegati qualificabile come operazione di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina applicabile diversa o ulteriore rispetto a quanto appresso specificato. In tale periodo, inoltre, non sono state poste in essere dalla Banca ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
Dal 31 dicembre 2024 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha posto in essere operazioni con parti correlate di natura o portata significativa per l'Emittente stesso né a condizioni diverse da quelle correnti di mercato o standard.

Contratto per la compravendita di azioni della società di gestione del rispamio denominata "Impact SGR S.p.A."

In data 13 dicembre 2024 la Banca ha stipulato, con tre controparti persone fisiche ("Venditori"), un contratto per l'acquisto di n. 1.050.000 azioni ordinarie della società Impact SGR S.p.A. ("Impact SGR"), rappresentanti, nel complesso, il 70% del capitale sociale della stessa (rappresentato da complessive n. 1.500.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1,00 Euro). Ciascuno dei Venditori è titolare di una medesima quota di partecipazione al capitale di Impact SGR S.p.A., rappresentata da 500.000 azioni ordinarie.

L'operazione si configura come conclusa con una parte correlata dell'Emittente in quanto uno dei tre soci venditori è coniugato con un componente del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., che è controllata di diritto dall'Emittente.

L'operazione, in coerenza con la disciplina applicabile, è stata valutata dalla Banca con osservanza delle procedure previste dalle disposizioni regolamentari in materia di operazioni con soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia.

Il prezzo convenuto per l'acquisto della partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. non potrà in nessun caso eccedere l'importo di Euro 6.300.000.

L'efficacia della compravendita è subordinata al rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'acquisto di tale partecipazione entro il 31 dicembre 2025. Alla Data del Prospetto Informativo l'istanza per il rilascio di detta autorizzazione non è stata ancora formalizzata da parte dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito all'operazione, si rinvia alla Parte B, Sezione 20, del Prospetto.

* * *
Le seguenti tabelle descrivono i rapporti tra l'Emittente e i Soggetti Collegati al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

31 dicembre 2024
Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della

direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	390
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	307
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	150
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate*	7.779	4.619	0	8.733	5	13
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.274	99	2.801	0	42	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	35	588	92	228	0	44
Altre parti correlate	3.184	16.857	74	1.454	40	51.754
Totali	**14.272**	**22.163**	**2.967**	**10.415**	**87**	**51.811**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio dell'Emittente

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	7.779	0,62%	4.619	0,20%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.274	0,26%	99	0,004%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	35	0,003%	588	0,03%
Altre parti correlate	3.184	0,26%	16.857	0,74%
Totali	**14.272**	**1,15%**	**22.163**	**0,97%**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2024 dell'Emittente

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	0	0,00%	8.733	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	2.801	0,70%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	92	0,02%	228	n.a.
Altre parti correlate	74	0,02%	1.454	n.a.
Totali	**2.967**	**0,74%**	**10.415**	**n.a.**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2024 dell'Emittente

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su	Costi	Incidenza su interessi passivi

		(interessi attivi + commissioni attive)		
Imprese controllate*	5	0,004%	13	0,08%
Imprese sottoposte a influenza notevole	42	0,04%	0	0,00%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	0	0,00%	0	0,00%
Altre parti correlate	40	0,03%	511	2,96%
Totali	**87**	**0,07%**	**524**	**3,03%**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2024 dell'Emittente

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A.. Le imprese sottoposte a influenza notevole sono individuate in PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 40,99% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,39% del capitale) e sottoscrizione di quote di fondi (8,6 mln di euro al 31.12.2024).
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.
Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi.
Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2024.

<u>31 dicembre 2023</u>
Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	380
Benefici successivi al rapporto di lavoro	27
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	308

Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	133
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate*	7.719	4.892	0	6.515	4	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.422	107	4.653	0	19	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	100	499	85	228	1	0
Altre parti correlate	1.003	15.775	54	719	39	307
Totali	**13.244**	**21.273**	**4.792**	**7.463**	**63**	**322**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2023 dell'Emittente

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	7.719	0,35%	4.892	0,22%
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.422	0,19%	107	0,005%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	100	0,005%	499	0,02%
Altre parti correlate	1.003	0,05%	15.775	0,70%
Totali	**13.244**	**0,59%**	**21.273**	**0,95%**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2023 dell'Emittente

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	0	0,00%	6.515	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	4.653	1,27%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	85	0,02%	228	n.a.
Altre parti correlate	54	0,01%	719	n.a.
Totali	**4.792**	**1,31%**	**7.463**	**n.a.**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2023 dell'Emittente

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	4	0,003%	15	0,16%
Imprese sottoposte a influenza notevole	19	0,016%	0	0,00%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	1	0,001%	0	0,00%
Altre parti correlate	39	0,03%	307	3,26%
Totali	**63**	**0,05%**	**322**	**3,42%**

* dati numerici estratti dal bilancio di esercizio 2023 dell'Emittente

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A., nonché le imprese sottoposte a

influenza notevole PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (7,4 mln di euro al 31.12.2023).
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.
Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi.
Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2023.

31 dicembre 2022
Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci della Banca.

(importi in migliaia di euro)	Importi
Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	
Stipendi e altri benefici a breve termine	362
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Compensi ad amministratori	
Benefici a breve termine	328
Altri benefici	-
Compensi a Sindaci	
Benefici a breve termine	160
Altri benefici	-

I compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

La seguente tabella riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate. Importi in migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	12.056	3.280	28	5.542	48	15
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	1	6.758	0	53	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	2.499	41	535	5	0
Altre parti correlate	13.819	13.593	347	12.848	291	470
Totali	**30.252**	**19.449**	**7.174**	**18.915**	**397**	**485**

Le seguenti tabelle illustrano l'incidenza delle diverse tipologie di operazioni con parti correlate sulle pertinenti voci di bilancio

(migliaia di euro)	Attivo	Incidenza su crediti verso clienti	Passivo	Incidenza su debiti verso clienti
Imprese controllate*	12.056	0,52%	3.280	0,14%
Imprese sottoposte a influenza notevole	3.974	0,17%	77	0,003%
Amministratori, Sindaci e dirigenti	303	0,01%	2.499	0,11%
Altre parti correlate	13.819	0,59%	13.593	0,60%
Totali	**30.252**	**1,30%**	**19.449**	**0,86%**

(migliaia di euro)	Garanzie rilasciate	Incidenza su garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Garanzie ricevute	Incidenza
Imprese controllate*	28	0,01%	5.542	n.a.
Imprese sottoposte a influenza notevole	6.758	1,69%	0	n.a.
Amministratori, Sindaci e dirigenti	41	0,01%	535	n.a.
Altre parti correlate	347	0,09%	12.848	n.a.
Totali	**7.174**	**1,79%**	**18.915**	**n.a.**

(migliaia di euro)	Ricavi	Incidenza su (interessi attivi + commissioni attive)	Costi	Incidenza su interessi passivi
Imprese controllate*	48	0,03%	15	0,29%
Imprese sottoposte a influenza notevole	53	0,03%	0	0
Amministratori, Sindaci e dirigenti	5	0,003%	0	0
Altre parti correlate	291	0,16%	470	9,14%
Totali	**397**	**0,22%**	**485**	**9,43%**

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento Etica Sgr S.p.A. e Cresud S.p.A., nonché le imprese sottoposte a influenza notevole PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a gennaio 2023, e Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (9,2 mln di euro al 31.12.2022).
Le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:
- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;

- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.
Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi.
Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Finanza Etica e alla Fundacion Finanzas Eticas di competenza dell'esercizio 2022.

SEZIONE 18 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DEL GRUPPO

18.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Sono di seguito riportate le principali informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo BPE per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2023. Si omettono i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente dei medesimi esercizi, in quanto gli stessi non apportano informazioni aggiuntive rilevanti a quelle fornite nella presente sezione.

I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono estratti dal bilancio consolidato 2024, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 14 aprile 2025.
I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono estratti dal bilancio consolidato 2023, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2024.
I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono estratti dal bilancio consolidato 2022, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2023.

Il bilancio consolidato 2024, il bilancio consolidato 2023 e il bilancio consolidato 2022, e le relative relazioni della Società di Revisione devono intendersi incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19, par. 1, del Regolamento (UE) 1129/2017 e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte B, Sezione 21 del Prospetto Informativo.

Bilanci consolidati	Link diretto al documento
2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf
2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf
2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf

La seguente tabella di corrispondenza riporta l'intervallo di pagine in cui sono reperibili le diverse parti del bilancio che risultano incorporate. Le parti non incluse e, pertanto, non richiamate nella tabella, non sono pertinenti per l'investitore.

	Bilancio consolidato al 31/12/2024	Bilancio consolidato al 31/12/2023	Bilancio consolidato al 31/12/2022
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 102-103	Pagg. 22-23	Pagg. 20-21
Conto economico consolidato	Pag. 104	Pag. 24	Pag. 22
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 106	Pag. 25	Pag. 24
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 108	Pagg. 28-29	Pagg. 26-27
Nota integrativa	Pagg. 112-221	Pagg. 32-141	Pagg. 32-136
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 237-242	Pagg. 152-157	Pagg. 148-153

18.1.1 Informazioni finanziarie consolidate sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022

Stato patrimoniale consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo -	**31-dic**	**31-dic**	**31-dic**	**Variazioni 2024/2023**		**Variazioni 2023/2022**	
(importi in migliaia di Euro)	**2024**	**2023**	**2022**	**ass.**	**%**	**ass.**	**%**
10 Cassa e disponibilità liquide	83.087	124.317	54.440	(41.230)	*33,17%*	69.877	*128,36%*
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	35.506	31.633	28.892	3.873	*12,24%*	2.741	*9,49%*
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	35.506	31.633	28.892	3.873	*12,24%*	2.741	*9,49%*
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.629	257.444	202.216	24.185	*9,39%*	55.228	*27,31%*
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.382.761	2.250.463	2.351.197	132.298	*5,27 %*	-100.734	*-4,28%*
a) Crediti verso banche	44.570	30.786	20.029	13.784	*44,77%*	10.757	*53,71%*
b) Crediti verso clientela	2.338.191	2.219.677	2.331.168	118.514	*5,27%*	-111.491	*-4,78%*
50 Derivati di copertura	5	7	2	(2)	*-28,57%*	5	*250,00%*
70 Partecipazioni	60	61	61	(1)	*-1,64%*	0	*0,00%*
90 Attività materiali	28.315	28.499	30.338	(184)	*-0,65%*	-1.839	*-6,06%*
100 Attività immateriali	2.117	1.432	1.741	685	*47,84%*	-309	*-17,75%*
di cui: avviamento	523	523	523	0	*0,00 %*	0	*0,00%*
110 Attività fiscali	10.686	6.574	8.456	4.112	*62,55%*	-1.882	*-22,26%*
a) correnti	7.727	1.432	525	6.295	*439,59%*	907	*172,76%*
b) anticipate	2.959	5.142	7.931	(2.183)	*-42,45%*	-2.789	*-35,17%*
130 Altre attività	117.799	160.372	127.527	(42.573)	*-26,55%*	32.845	*25,76%*
Totale Attivo	**2.941.965**	**2.861.401**	**2.804.870**	**80.564**	***2,82%***	**56.531**	***2,02%***

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	**31-dic**	**31-dic**	**31-dic**	**Variazioni 2024/2023**		**Variazioni 2023/2022**	
(importi in migliaia di Euro)	**2024**	**2023**	**2022**	**ass.**	**%**	**ass.**	**%**
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.645.536	2.547.574	2.537.764	97.962	*3,85%*	9.810	*0,39%*
a) debiti verso banche	24.440	25.637	20.005	(1.197)	*-4,67%*	5.632	*28,15%*
b) debiti verso clientela	2.286.670	2.230.547	2.268.873	50.123	*2,25%*	-38.326	*-1,69%*
c) titoli in circolazione	334.427	291.390	248.886	43.037	*14,77%*	42.504	*17,08%*
40 Derivati di copertura	704	230	257	474	*206,09%*	-27	*-10,51%*
60 Passività fiscali	657	7.262	4.112	(6.605)	*-90,95%*	3.150	*76,61%*
a) correnti	418	6.680	1.409	(6.262)	*-93,74%*	5.271	*374,10%*
b) differite	239	582	2.703	(343)	*-58,93%*	-2.121	*-78,47%*
80 Altre passività	76.028	103.860	90.528	(27.652)	*-26,62%*	13.332	*14,73%*
90 Trattamento di fine rapporto del personale	887	899	918	(12)	*-1,33%*	-19	*-2,07%*

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2024/2023		Variazioni 2023/2022	
(importi in migliaia di Euro)	2024	2023	2022	ass.	%	ass.	%
100 Fondi per rischi e oneri	2.196	3.022	2.814	(826)	*-27,33%*	208	*7,39%*
a) impegni e garanzie rilasciate	755	1.543	824	(788)	*-51,07%*	719	*87,26%*
b) altri fondi per rischi e oneri	1.442	1.479	1.990	(37)	*-2,50%*	-511	*-25,68%*
120 Riserve da valutazione	(3.334)	2.130	2.903	(5.464)	*-256,53%*	-773	*-26,63%*
150 Riserve	93.794	60.338	48.274	33.456	*55,45%*	12.064	*24,99%*
160 Sovrapprezzi di emissione	6.404	5.983	5.595	421	*7,04%*	388	*6,93%*
170 Capitale	95.445	92.225	88.610	3.220	*3,49%*	3.615	*4,08%*
180 Azioni proprie (-)	(66)	(659)	(196)	593	*-89,98%*	(463)	*236,22%*
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11.213	10.986	10.773	227	*2,07%*	213	*1,98%*
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.501	27.551	12.508	(15.050)	*-54,63%*	15.043	*120,27%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.941.965**	**2.861.401**	**2.804.870**	**80.564**	***2,82%***	**56.531**	***2,02%***

Conto economico consolidato

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2024/2023		Variazioni 2023/2022	
(importi in migliaia di Euro)	2024	2023	2022	ass.	%	ass.	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	95.321	92.926	53.327	2.395	2,58%	39.599	*74,26%*
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.126)	(9.341)	(5.140)	(7.785)	83,34%	(4.201)	*81,73%*
30 Margine di interesse	**78.195**	**83.585**	**48.187**	**(5.390)**	**-6,45%**	**35.398**	***73,46%***
40 Commissioni attive	129.298	124.091	124.350	5.207	4,20%	(259)	*-0,21%*
50 Commissioni passive	(80.799)	(75.757)	(74.662)	(5.042)	*6,24%*	(1.095)	*1,47%*
60 Commissioni nette	**48.499**	**48.334**	**49.688**	**165**	***0,34%***	**(1.334)**	***2,68%***
70 Dividendi e proventi simili	71	70	105	1	*1,43%*	(35)	*-33,33%*
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	347	337	470	10	*2,97%*	(133)	*-28,30%*
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(959)	(735)	9.390	(224)	*-30,5%*	(10.125)	*-107,83%*
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.582)	(997)	7.624	(585)	*0,59%*	(8.621)	*-113,08%*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	455	5	1.766	450	*9.000,00%*	(1.761)	*-99,72%*
c) passività finanziarie	168	257	0	(89)	*-34,63%*	257	*100,00%*
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	832	813	(5.878)	19	*2,34%*	(6.691)	*-113,83%*
120 Margine di intermediazione	**126.985**	**132.404**	**101.962**	**(5.419)**	***-4,09%***	**30.442**	***29,86%***
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(19.467)	(10.793)	(8.497)	(8.674)	*80,37%*	(2.296)	*27,02%*
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.471)	(10.843)	(8.423)	(8.628)	*79,57%*	(2.420)	*28,73%*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	4	50	(74)	(46)	*-92,00%*	124	*167,57%*
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(147)	0	0	(147)	*100,00%*	0	*0,00%*
150 Risultato netto della gestione finanziaria	**107.371**	**121.611**	**93.465**	**(14.240)**	***-11,71%***	**28.146**	***30,11%***
190 Spese amministrative	(87.031)	(78.022)	(68.074)	(9.009)	*11,55%*	(9.948)	*14,61%*
a) spese per il personale	(40.625)	(36.282)	(31.981)	(4.343)	*11,97%*	(4.301)	*13,45%*
b) altre spese amministrative	(46.406)	(41.740)	(36.066)	(4.666)	*11,18%*	(5.674)	*15,73%*

Conto Economico Consolidato -	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2024/2023		Variazioni 2023/2022	
(importi in migliaia di Euro)	2024	2023	2022	ass.	%	ass.	%
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	611	(349)	(582)	960	*-275,00%*	233	*-40,03%*
a) impegni e garanzie rilasciate	220	(52)	4	272	*-523,08%*	(56)	*1.400,00%*
b) altri accantonamenti netti	391	(297)	(586)	688	*-231,65%*	289	*-49,31%*
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.242)	(2.310)	(2.200)	68	*-2,94%*	(110)	*5,00%*
220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(899)	(747)	(1.613)	(152)	*20,35%*	866	*-53,69%*
230 Altri oneri/proventi di gestione	6.056	6.047	5.402	9	*0,15%*	645	*11,94%*
240 Costi operativi	**(83.505)**	**(75.380)**	**(67.040)**	**(8.125)**	***10,78%***	**(8.340)**	***12,44%***
250 Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	*0,00%*	0	*0,00%*
280 Utili (perdite) da cessione di investimenti	30	2	0	28	*1.400,00%*	2	*100,00%*
290 Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	**23.896**	**46.233**	**26.425**	**(22.337)**	***-48,31%***	**19.808**	***74,96%***
300 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.756)	(14.061)	(9.226)	6.305	*-44,84%*	(4.835)	*52,41%*
310 Utili (perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	**16.140**	**31.632**	**17.199**	**(15.492)**	**-48,98%**	**14.433**	**83,92%**
330 Utile (perdita) di esercizio	**16.140**	**31.632**	**17.199**	**(15.492)**	**-48,98%**	**14.433**	**83,92%**
340 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	3.639	4.081	4.681	(442)	-10,83%	(600)	- 12,82%
330 Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**12.501**	**27.551**	**12.518**	**(15.050)**	**-54,63%**	**15.033**	**120,09%**

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto finanziario – metodo indiretto	31-dic	31-dic	31-dic
(importi in migliaia di Euro)	2024	2023	2022
A – ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. GESTIONE	**37.014**	**39.900**	**34.335**
Risultato d'esercizio (+/-)	12.501	27.551	12.518
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	0	(11)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.058	10.793	8.451
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.141	3.057	3.813
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(702)	349	469
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	763	10.623	1.701
Altri aggiustamenti (+/-)	(747)	(12.473)	7.394
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(149.610)**	**1.050**	**16.338**
Attività finanziarie fair value con impatto a conto economico	(3.041)	(1.928)	2.144
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.650)	(56.001)	87.234
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.383)	89.807	(8.207)
Altre attività	38.464	(30.829)	(64.833)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**69.892**	**27.573**	**(154.534)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.962	9.810	(185.028)
Altre passività	(28.070)	17.763	30.494

Rendiconto finanziario – metodo indiretto (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2022
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(42.704)**	**68.523**	**(103.861)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	**95**	**4.070**	**105**
Dividendi incassati su partecipazioni	71	70	105
Vendite di attività materiali	24	4.000	0
Vendite di attività immateriali	0	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	**(2.355)**	**(1.775)**	**(2.694)**
Acquisto di partecipazioni	0	0	(300)
Acquisto di attività materiali	(822)	(746)	(1.094)
Acquisto di attività immateriali	(1.533)	(1.029)	(1.300)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(2.260)**	**2.295**	**(2.589)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.234	3.539	6.599
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	494
Distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	(4.480)	(4.589)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**3.734**	**(941)**	**2.504**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(41.230)**	**69.877**	**(103.946)**

Riconciliazione

Voci di bilancio (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12 2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**124.317**	**54.440**	**158.387**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(41.230)	69.877	(103.947)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi			
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**83.087**	**124.317**	**54.440**

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2024	31-dic 2023	31-dic 2022
10 Utile (perdita) d'esercizio	16.140	31.632	17.199
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(256)	(423)	5.208
70 Piani a benefici definiti	13	(3)	87
130 Copertura dei flussi finanziari	1.475	(17)	(154)
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(137)	(329)	(10.336)
200 Totale altre componenti reddituali	**1.095**	**(772)**	**(5.195)**
210 Redditività complessiva (10+200)	**17.235**	**30.860**	**12.004**
220 Redditività complessiva di pertinenza di terzi	**3.639**	**4.081**	**4.681**
230 Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	**13.596**	**26.779**	**7.324**

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato
Esercizio 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2022	
Capitale	**82.022**		**82.022**				**6.776**	**(188)**					**88.610**	**2.226**
a) azioni ordinarie	82.022		82.022				6.776	(188)					88.610	2.226
b)altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**4.845**		**4.845**			**256**	**520**	**(26)**					**5.595**	**189**
Riserve	36.758		36.758	11.512		4							48.274	3.679
a) di utili	40.691		40.691	11.512		4							52.207	
b) altre	(3.933)		(3.933)											(3.933)
Riserve da valutazione	**8.098**		**8.098**										**(5.194)**	**2.903**	**(2)**
Strumenti di														
Azioni proprie	**(348)**		**(348)**					**(152)**						**(196)**
Utile (perdita) di esercizio	**11.916**		**11.916**	**(11.512)**	**(404)**								**12.518**	**12.518**	**4.681**
Patrimonio netto del Gruppo	**143.291**		**143.291**		**(404)**	**260**	**7.296**	**(62)**					**7.234**	**157.705**	
Patrimonio netto di terzi	10.099		10.099		(3.989)	(18)							4.681		10.773

Importi in migliaia di euro

Esercizio 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2023	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell' esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2023		
Capitale	**88.610**		**88.610**				**3.829**	**(214)**						**92.225**	**2.226**
a) azioni ordinarie	88.610		88.610				3.829	(214)						92.225	2.226
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	**5.595**		**5.595**			**(197)**	**620**	**(35)**						**5.983**	**189**
Riserve	48.274		48.274	12.064										60.338	4.480
a) di utili	52.208		52.208	12.064										64.272	
b) altre	(3.933)		(3.933)											(3.933)	
Riserve da valutazione	**2.903**		**2.903**										**(773)**	**2.130**	**10**
Strumenti di															
Azioni proprie	**(196)**		**(196)**					**(463)**						**(659)**	
Utile (perdita) di esercizio	**12.518**		**12.518**	**(12.064)**	**(454)**								**27.551**	**27.551**	**4.081**
Patrimonio netto del Gruppo	**157.705**		**157.705**		**(454)**	**(197)**	**4.449**	**(712)**					**26.778**	**187.568**	
Patrimonio netto di terzi	10.773		10.773		(3.880)	11							4.081		10.986

Importi in migliaia di euro

Esercizio 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto Emissione di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2024	
Capitale	**92.225**		**92.225**			**11**	**3.425**	**(215)**					**95.445**	**2.226**
a) azioni ordinarie	92.225		92.225			11	3.425	(215)					95.445	2.226
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	**5.983**		**5.983**			**8**	**648**	**(235)**					**6.404**	**189**
Riserve	60.338		60.338	26.897		6.560							93.795	5.161
a) di utili	64.272		64.272	26.897		6.560							97.728	
b) altre	(3.933)		(3.933)										(3.933)	
Riserve da valutazione	**2.130**		**2.130**			**(6.559)**							**1.095**	**(3.334)**	**(2.208)**
Strumenti di														
Azioni proprie	**(659)**		**(659)**			**(10.658)**		**603**						**(10.714)**
Utile (perdita) di esercizio	**27.551**		**27.551**	**(26.897)**	**(654)**								**12.501**	**12.501**	**3.639**
Patrimonio netto del Gruppo	**187.568**		**187.568**		**(654)**	**(10.639)**	**4.073**	**153**					**13.596**	**194.097**	
Patrimonio netto di terzi	10.986		10.986		(3.339)	(13)							3.639		9.007

Importi in migliaia di euro

Rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e modalità e strumenti utilizzati dalla Banca per gestire tali rischi negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022

Considerata la specificità ed il contenuto ambito di operatività delle altre imprese e del Gruppo, i rischi finanziari cui lo stesso è esposto sono riconducibili principalmente all'attività di Banca Popolare Etica.
Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e la programmazione strategica - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento.
La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla funzione di Risk Management in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e controllo di gestione oltre alle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.
Il RAF e il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP) vengono rivisti ed aggiornati annualmente.
Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Per informazioni in merito alle politiche di gestione dei rischi si rinvia all'apposita descrizione contenuta nei bilanci consolidati 2024, 2023 e 2022 del Gruppo BPE, inclusi mediante riferimento nel Prospetto Informativo.

18.1.2 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione è il 31 dicembre 2024. Nel triennio 2022-2024 non sono state apportate modifiche alla data di riferimento delle informazioni finanziarie annuali incluse nel prospetto.

18.1.3 Principi Contabili

Le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto Informativo sono state redatte in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successive modifiche (da ultimo, l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022), si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

18.1.4 Modifica della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.
Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2023, sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

18.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dal 31 dicembre 2024, data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione contabile, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

18.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

18.3.1 Relazioni di revisione

Il Bilancio consolidato 2024, il Bilancio consolidato 2023, e il Bilancio consolidato 2022 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate datate rispettivamente in data 14 aprile 2025, 11 aprile 2024 e 12 aprile 2023. Tali relazioni non contengono rilievi, modifiche di pareri, clausole di esclusioni di responsabilità od osservazioni da parte della Società di Revisione.
Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente ai bilanci oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse. Tali relazioni sono riportate di seguito.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.286 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 73 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 41 milioni (di cui Euro 30 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.245 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 43 milioni). Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie. Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonchè loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Luca Franchino

Luca Franchino
Socio

Milano, 14 aprile 2025

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trieste Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.244 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 34 milioni (di cui Euro 26 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.210 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 36 milioni). Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie. Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell'attuale contesto geopolitico e macroeconomico. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonchè loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte;
- analisi qualitativa ed andamentale sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Luca Franchino

Luca Franchino
Socio

Milano, 11 aprile 2024

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. ("la Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.266 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui Euro 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.228 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 33 milioni). Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie. Tali processi e modalità di valutazione e di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario geopolitico e macroeconomico di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle residue misure di contenimento, nonché dal conflitto Russia-Ucraina e ai conseguenti effetti riconducibili alle tensioni inflazionistiche e all'interruzione delle catene di approvvigionamento, con rilevanti ripercussioni su taluni settori economici, che ha richiesto l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (Significant Increase in Credit Risk) e alla ragionevolezza delle informazioni forward looking utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL). In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili; • analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi; • comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato; • comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito adottati dal Gruppo ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili; • verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2023

18.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile dalla Società di revisione

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile dalla Società di Revisione oltre a quelle estratte dal bilancio consolidato 2024, dal bilancio consolidato 2023 e dal bilancio consolidato 2022.

18.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Il Prospetto Informativo contiene alcune informazioni finanziarie tratte da evidenze gestionali dell'Emittente e dalle segnalazioni periodiche di vigilanza, che non sono state assoggettare a revisione contabile da parte della Società di Revisione, e sono riportate nei capitoli 7, 8 e 10 della Parte B e nel capitolo 3 della Parte C, e precisamente:

- l'esposizione in forma tabellare delle voci patrimoniali ed economiche;
- i coefficienti patrimoniali CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio;
- i coefficienti di liquidità LCR e;
- l'indicatore di leva finanziaria, o *leverage ratio*;
- i dati di conto economico al 31 marzo 2025 e al 31 marzo 2024 nonché di stato patrimoniale al 31 marzo 2025 riportati alla Parte B, Sezione 10, Paragrafo 10.2;
- i dati su capitalizzazione e indebitamento riportati alla Parte C, Sezione 3, Paragrafo 3.2.

Inoltre, i dati relativi al posizionamento competitivo dell'Emittente riportati alla Parte B, Sezione 5, paragrafo 5.2.1 sono stati elaborati dall'Emittente sulla base di evidenze gestionali e di pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia e non sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

18.4 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma*.

18.5 Politica dei dividendi

18.5.1 Descrizione della politica dei dividendi

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) a scopi di beneficenza o a varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili, non avendo mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo. La descritta politica di rafforzamento patrimoniale verrà mantenuta tanto nel presente esercizio, quanto nell'esercizio 2026.
Si precisa al riguardo che l'Emittente, pur avendo preso atto che l'esito delle interlocuzioni con i portatori di valore ha evidenziato, quale potenziale strumento di miglioramento dell'appetibilità dell'investimento nel capitale sociale della Banca, l'eventuale corresponsione di dividendi in denaro e/o in azioni dell'Emittente, non ha previsto l'adozione, nell'arco del quadriennio 2025-2028, di una specifica politica dei dividendi, né definito alcuno specifico obiettivo di remunerazione degli azionisti.

18.5.2 Dividendo per azione

Si segnala che la Banca, pur avendo conseguito, negli esercizi 2024, 2023 e 2022, utili di esercizio, non ha distribuito dividendi (per informazioni in merito ai risultati di esercizio conseguiti dalla Banca negli ultimi tre esercizi si rinvia al precedente Paragrafo 18.1).

18.6 Procedimenti giudiziari, arbitrali, ispettivi e di vigilanza

Cause passive

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 4 procedimenti giudiziali passivi.
Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (includendo i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza, benché non ancora passata in giudicato) è pari a euro 377.246,31.

In relazione ai n. 4 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che gli stessi, alla Data del Prospetto informativo, possano generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 172.132,50. Al 31 dicembre 2024 l'ammontare complessivo degli accantonamenti al fondo rischi e oneri per le cause passive pendenti era pari a euro 312,2 migliaia su un ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello individuale pari a 1.697 migliaia di Euro (l'ammontare complessivo del fondo per rischi e oneri a livello consolidato è pari a euro 2.197 migliaia). L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

In relazione a tali potenziali passività, si fornisce un succinto quadro riassuntivo.

Il primo procedimento è stato instaurato con atto di citazione, notificato alla Banca il 17 gennaio 2022, presso il Giudice di Pace di Napoli da una società di assicurazione la quale imputa alla Banca di aver pagato un assegno bancario non trasferibile, tratto dalla assicuratrice in favore del beneficiario di un risarcimento danni dell'importo di euro 1.450, a persona diversa dal beneficiario. L'assicuratrice chiede di essere tenuta indenne dalla Banca del ristoro direttamente effettuato in favore del proprio cliente assicurato.
Parte attrice sostiene che l'assegno in questione sarebbe stato contraffatto e che la Banca verterebbe in colpa per non aver riconosciuto la contraffazione dello stesso.

La Banca ritiene del tutto infondate le pretese di controparte e di non essere incorsa in alcuna negligenza professionale in relazione all'incasso dell'assegno stesso.
L'udienza di prima trattazione, originariamente indicata dalla parte attrice per il giorno 18 marzo 2022, è stata rinviata d'ufficio dal Giudice di Pace adito alla data del 20 febbraio 2023. Il Giudice di Pace di Napoli ha respinto la richiesta di chiamata in causa di terzo richiesta dalla Banca ed ha rinviato ai sensi dell'art. 320 c.p.c. all'udienza del 18 gennaio 2024, a seguito della quale il giudice si è riservato la decisione.
Il Giudice ha comunque ordinato la custodia in cassaforte dell'originale del titolo contraffatto.
Con ordinanza del 1° giugno 2024 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 3 aprile 2025. In tale occasione il Giudice ha ulteriormente rinviato l'udienza al 12 marzo 2026.

Il secondo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Brescia e vede la Banca convenuta per la dichiarazione di responsabilità dell'istituto per una presunta frode informatica subita dalla parte attrice in seguito alla quale sono stati indebitamente disposti n. 41 bonifici dal conto corrente del cliente.
Per l'effetto viene richiesta al Tribunale la condanna della Banca al risarcimento del danno patrimoniale, ammontante ad euro 205.041, nonché al danno non patrimoniale patito dal cliente, che non viene direttamente quantificato e di cui la parte attrice chiede la quantificazione, anche in via equitativa, al giudice.
A seguito della notifica dell'atto di citazione avvenuta in data 5 gennaio 2023, la Banca ha depositato comparsa di risposta in data 30 marzo 2023 e la prima udienza si è tenuta il 20 aprile 2023. Nel corso di tale udienza il giudice ha preso atto dell'eccezione di improcedibilità presentata dalla banca per la domanda di risarcimento del danno non patrimoniale richiesto dal cliente e non proposto in sede di mediazione, concedendo all'attore un termine ulteriore per presentare apposita mediazione e aggiornando l'udienza al 21 settembre 2023.
Le parti hanno depositato la prima memoria. La seconda e la terza memoria sono state depositate il 20 novembre e l'11 dicembre 2023. All'udienza del 21 dicembre 2023 è stato chiesto di indicare un nominativo di un consulente tecnico d'ufficio. Il conferimento e l'aggiornamento del CTU è stato fissato al 25 gennaio 2024. A seguito della nomina del CTU e dei relativi CTP, è stato effettuato il deposito della bozza di relazione del CTU il 20 giugno 2024 ed è stato fissato il termine per il deposito delle osservazioni delle parti alla bozza di relazione del CTU per il 5 luglio 2024 (la Banca ha provveduto a formulare le osservazioni ritenute opportune), e per il deposito della relazione finale del CTU al 20 luglio 2024.
All'udienza del 19 settembre 2024 è stata eccepita dalla banca la nullità parziale della CTU nella parte in cui ha accertato fatti non allegati dalla parte attrice nel rispetto delle preclusioni processuali e contestata la stessa nel merito, seppur brevemente e con riserva di meglio argomentare in occasione degli scritti conclusivi.
All'udienza del 3 aprile 2025 la banca ha rassegnato le proprie conclusioni ed il giudice ha trattenuto la causa a decisione assegnando i termini di legge per gli scritti conclusivi: deposito della comparsa conclusionale entro il 3 giugno 2025 e delle note di replica entro il 23 giugno 2025.

Il terzo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Torino e vede la Banca convenuta come responsabile civile in relazione ad ipotesi di reato in capo ad un ex dipendente.
All'udienza preliminare del 21 febbraio 2025 è stata formalizzata la costituzione del responsabile civile Banca Etica.
Discussa l'udienza preliminare, il GIP ha poi disposto il rinvio a giudizio del soggetto indagato dinanzi al Tribunale di Torino, prima sezione penale. All'udienza dell'11 giugno 2025, verificata la costituzione delle parti, il Tribunale ha provveduto in merito all'ammissione dei mezzi di prova richiesti e fissato udienza al 16 luglio per l'esame dei testi indicati dal Pubblico Ministero. Alla Data del Prospetto, pertanto, è in corso di svolgimento l'istruttoria dibattimentale.

Il quarto procedimento vede la contestazione da parte di un cliente della validità di una fideiussione sottoscritta il 30 settembre 2021 a garanzia di un mutuo fondiario erogato dalla Banca ad una Fondazione.
La Banca ha ricevuto atto di citazione in giudizio (notificato in data 8 aprile 2025) con invito a comparire all'udienza del giorno 11 novembre 2025.

Cause attive

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2024 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 14,7 milioni di Euro.

La prima causa è relativa ad un diritto di credito di cui la banca è titolare nei confronti di una società immobiliare, per un ammontare complessivo di euro 130.925,35, oltre interessi legali. La complessiva somma di cui la società è debitrice è relativa alla richiesta di restituzione di n. 15 rate del canone di locazione per i locali di una filiale indebitamente pagati dalla Banca alla società stante il venir meno in capo alla stessa della disponibilità giuridica dell'immobile in oggetto.
Il Tribunale di Bologna ha fissato l'udienza del giorno 1° luglio 2025, per la comparizione personale delle parti e per la discussione della causa. In data 18 giugno 2025 si è costituito il convenuto. L'udienza di trattazione della causa è stata differita all'11 novembre 2025, in pendenza di trattative tra le parti.

Il secondo procedimento è relativo a due addebiti disconosciuti da parte della Banca per l'utilizzo di assegni fraudolenti di euro 4.900 (quattromilanovecento/00) ciascuno sul conto corrente intestato a Banca Popolare Etica acceso presso altro intermediario. La Banca ha presentato denuncia/querela nei confronti di ignoti al fine di individuare il soggetto autore del reato e recuperare le somme.
Il procedimento è stato incardinato presso il Tribunale di Napoli con decreto di citazione a giudizio di un imputato per il giorno 6 giugno 2023.
Il procedimento, a seguito dell'ordinario iter e dopo l'audizione dei testi, è stato rinviato al 23 settembre 2025 per le conclusioni.

Il terzo procedimento è pendente in primo grado presso il Tribunale di Torino e vede la Banca costituitasi parte civile all'udienza preliminare del 21 febbraio 2025, in relazione ad ipotesi di reato in capo ad un ex dipendente.
Discussa l'udienza preliminare, il GIP ha poi disposto il rinvio a giudizio del soggetto indagato dinanzi al Tribunale di Torino, prima sezione penale, all'udienza dell'11 giugno 2025.

Ricorsi di clienti ad organismi arbitrali

Negli ultimi 12 mesi (01.06.2024 - 31.05.2025) è stato presentato n. 1 ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca in materia di servizi bancari.
In particolare, il ricorrente chiedeva all'Arbitro l'accertamento dell'inefficacia e dell'invalidità della fideiussione dallo stesso sottoscritta a garanzia di un contratto di mutuo intestato ad un soggetto terzo, nonché l'accertamento e la declaratoria di estinzione delle relative obbligazioni fideiussorie.
L'Arbitro Bancario Finanziario non ha accolto il ricorso rilevando che "*l'orientamento di questo Arbitro è nel senso di ritenere non estensibile alle fideiussioni specifiche l'invalidità in esame per contrasto con la normativa anticoncorrenziale, in quanto riferibile alle sole fideiussioni omnibus*".

Negli ultimi 12 mesi (01.06.2024 - 31.05.2025) non è stato presentato alcun ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie da parte di clienti della Banca in materia di servizi e attività di investimento.

Reclami di clienti nei confronti della Banca

Negli ultimi 12 mesi (01.06.2024 - 31.05.2025) la Banca ha ricevuto complessivamente n. 63 reclami (n. 35 reclami riferibili al 2024, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato nel 2024 euro 25 e n. 28 reclami riferibili al 2025, a fronte dei quali l'Emittente ha liquidato nel 2025, euro 900, di cui 850 erogati al cliente da un'assicurazione).

Deve precisarsi che, con riferimento a un reclamo del 2024, chiuso dalla Banca con esito negativo per il cliente, è stato raggiunto con tale cliente un accordo transattivo, in esecuzione del quale la Banca ha corrisposto alla controparte Euro 26.000.

Successivamente alla liquidazione del predetto importo, l'ammontare complessivo del Petitum, nel periodo di riferimento, è pari a euro 76.031,17, di cui corrisposti euro 75 per reclami risolti a favore del cliente.

Con specifico riguardo a reclami di Clienti relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, si segnala che:

- nell'esercizio 2022 non sono pervenuti reclami relativi a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica.

- nell'esercizio 2023 è pervenuto n. 1 reclamo relativo a difficoltà nel liquidare le Azioni di Banca Popolare Etica, conseguente alla mancata ricezione da parte della Banca della lettera raccomandata contenente la richiesta di liquidazione dei titoli detenuti dal cliente;

- nell'esercizio 2024, è pervenuto n. 1 reclamo inerente alla liquidazione del controvalore delle azioni legato alla mancata informazione rispetto alla devoluzione dello stesso al suddetto Fondo relativo ai rapporti dormienti gestito da Consap S.p.A. ed alle conseguenti modalità di recupero della somma;

- nell'esercizio 2025, non sono prevenuti reclami di tal natura.

Salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è parte di procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza, sino al 2021, di pareri/perizie di esperti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.
Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti delle controllate Etica SGR e CreSud che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Ispezioni e iniziative di vigilanza

Alla Data del Prospetto Informativo, alla Banca e al Gruppo non sono stati assegnati mediante provvedimenti ad hoc specifici obiettivi di riduzione di esposizioni deteriorate o di miglioramento del rapporto tra costi operativi e ricavi. A far data dal 5 aprile 2022 trovano applicazione diretta alla Banca e al Gruppo gli Orientamenti EBA in materia di gestione delle esposizioni deteriorate, che prevedono, in relazione alle banche (o gruppi bancari) che presentano un'incidenza di crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi a clientela superiore al 5%, l'obbligo di adottare specifici piani per la gestione delle esposizioni deteriorate e per la riduzione delle stesse al di sotto di tale soglia.
Nel 2022 la Banca ha adottato un piano per la riduzione del menzionato rapporto al di sotto del 5% entro la fine dell'esercizio. A fine 2022 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela è stato portato al di sotto della soglia del 5% (4,9% al 31 dicembre 2022).
A fine 2023 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela si è attestato al 5,0%, conseguentemente la Banca ha adottato un piano di gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ricondurre tale rapporto al di sotto della soglia del 5,0% nel 2024.
A fine 2024 il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti lordi a clientela si è attestato al 5,75%, conseguentemente la Banca dovrà proseguire le attività di gestione dei crediti deteriorati al fine di ricondurre tale rapporto sotto il 5%.
Alla Data del Prospetto Informativo non ha ricevuto, al riguardo, indicazioni operative da parte della Banca d'Italia.
Ciò premesso, si dà esposizione delle recenti iniziative promosse dalle Autorità di Vigilanza nei confronti del Gruppo, dei riscontri forniti ai rilievi e alle richieste formulate dalle Autorità medesima, nonché dello stato di attuazione delle iniziative correttive e di rimedio adottate dal Gruppo e della prevista tempistica di ultimazione.

Fatto salvo quanto appresso indicato, l'Emittente non è a conoscenza di accertamenti in corso di svolgimento da parte di Autorità di Vigilanza, né risultano in essere specifiche attività di monitoraggio delle iniziative correttive assunte dalla Banca ad esito di accertamenti ispettivi.

a) Interlocuzioni di vigilanza con la Consob.

Successivamente alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi nel 2019, nel corso dell'ultimo triennio, si è svolto un significativo scambio di informazioni tra l'Emittente e la Consob con riferimento alle seguenti tematiche:
- processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
- processo di profilatura della clientela,
- modalità e criteri di classificazione dei prodotti finanziari,
- modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente,
- modalità di svolgimento del servizio di consulenza,
- gestione dei conflitti di interesse,
- processo di adeguamento ai requisiti della Direttiva MiFID II,
- product governance e programma di emissioni.

Da ultimo, con nota del 30 maggio 2025 la Consob ha richiesto all'Emittente informazioni in merito ai seguenti argomenti:
1. processo di migrazione informatica dei sistemi informativi,
2. processo di profilatura della clientela,
3. modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente, e
4. modalità d'implementazione della disciplina UE in materia di "finanza sostenibile"

I riscontri alle suesposte richieste sono stati definiti dall'Emittente in data 15 luglio 2025 e forniti nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza, in data 18 luglio 2025. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha ricevuto ulteriori richieste di aggiornamenti in merito.

Tale iniziativa di vigilanza deve considerarsi come non conclusa alla Data del Prospetto, avuto riguardo alla normativa che disciplina le tempistiche per l'avvio di eventuali procedimenti sanzionatori della Consob (ai sensi dell'art. 195 TUF, eventuali contestazioni – con conseguente avvio del procedimento sanzionatorio – devono essere effettuate entro 180 giorni dall'accertamento). In relazione a quanto sopra esposto non può escludersi l'adozione di iniziative di vigilanza, anche a fini sanzionatori, da parte della Consob e/o della Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza.
La Banca è stata coinvolta dalla Consob in una indagine tematica avente ad oggetto profili afferenti alla c.d. finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento alla luce dell'evoluzione del quadro normativo in materia.
L'iniziativa dell'Autorità è ancora in corso di svolgimento alla Data del Prospetto Informativo.

In data 3 dicembre 2024 la Consob ha rivolto all'Emittente una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, TUF in relazione ad un'attività di raccolta dati, promossa dall'ESMA, per la realizzazione di uno specifico report in materia di costi che le società di gestione di UCITS ("ManCos") e i gestori di fondi di investimento alternativi ("AIFMs") addebitano, direttamente e indirettamente, agli investitori in tali fondi. La raccolta dati, quindi, afferisce anche alla fase distributiva di tali prodotti. L'Emittente, pertanto, essendo attivo nella fase distributiva dei fondi di Etica SGR, in data 28 febbraio 2025 ha fornito, in riscontro, i richiesti elementi informativi.

b) Accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha svolto presso la capogruppo accertamenti ispettivi a spettro esteso nel periodo tra il 25 marzo 2024 e il 25 giugno 2024, conclusi con valutazione "parzialmente favorevole" (*score* di 2 su una scala da 1 favorevole a 4 sfavorevole) assegnato nel ciclo SREP 2024. Le verifiche ispettive hanno riguardato esclusivamente l'attività della capogruppo, ad esclusione della prestazione dei servizi di investimento, e non l'attività delle altre società del Gruppo BPE.

Le risultanze di tali accertamenti ispettivi, comunicate all'Emittente il 17 ottobre 2024, formulano complessivamente n. 11 rilievi, alcuni dei quali richiedono l'adozione di misure correttive e migliorative da parte della Banca. Si fornisce, di seguito, succinta descrizione di tali risultanze.
I primi due rilievi, inerenti all'area Spagna, hanno ad oggetto l'esigenza di rafforzare la struttura operativa e il monitoraggio dell'attività in Spagna nonché la comunicazione solo alla autorità bancaria spagnola, e non anche a quella italiana, dell'avvio dell'operatività di filiale presso le sedi di Barcellona e Madrid.
A tal proposito, l'Emittente ha proceduto ad effettuare le prescritte comunicazioni alla Banca d'Italia e l'autorizzazione all'operatività delle succursali di Madrid e Barcellona è stata concessa nel mese di marzo 2025.
In tema di risk management è stata rilevata l'esigenza di ampliamento del perimetro dei controlli in materia creditizia. In materia di qualità e monitoraggio del credito è stata rilevata l'esigenza di migliorare la valutazione delle condizioni di sostenibilità del debito e l'attività di monitoraggio dei segnali di deterioramento. In tema di misure di concessione (forbearence) è stata rilevata l'esigenza di migliorare la normativa interna e i controlli di linea. Esigenze di miglioramento sono state rilevate con riguardo alla quantificazione delle rettifiche di valore delle inadempienze probabili. Esigenze di miglioramento sono emerse anche in ambito data governance e disaster recovery. In materia di segnalazioni di vigilanza è stato rilevato che il disallineamento tra talune basi di dati ha dato luogo alla segnalazione erronea di talune voci. Margini di miglioramento sono stati rilevati, in ambito antiriciclaggio, riguardi al controllo costante del profilo soggettivo della clientela e al processo di

archiviazione dei dati. Gli ultimi due rilievi, a fronte dei quali non si sono rese necessarie specifiche iniziative correttive, sono relativi alla valutazione dei rischi connessi ad uno specifico investimento in fondi alternativi e a tematiche reputazionali legate all'uso non corretto della denominazione della Banca da parte di terzi soggetti operatori in ambito crowdfunding.

Nel corso delle attività ispettive, la Banca ha proceduto a effettuare ulteriori svalutazioni di crediti deteriorati per complessivi 4,67 milioni di euro circa.
In data 19 dicembre 2024 la Banca ha fornito riscontro agli esiti delle attività ispettive, indicando le misure correttive adottate e il relativo stato di attuazione.
Si precisa, al riguardo, che la individuazione delle tipologie degli interventi correttivi e migliorativi intrapresi dalla Banca è frutto di una autonoma scelta di quest'ultima, e non di specifiche indicazioni operative formulate dalla Banca d'Italia.
Non può escludersi l'eventuale adozione di ulteriori iniziative in proposito da parte della Banca d'Italia, ad es. in termini di procedimenti sanzionatori.
In relazione alle misure correttive adottate dalla Banca non può escludersi che le stesse possano rivelarsi insufficienti rispetto al completo superamento dei rilievi formulati ad esito delle attività ispettive.
Più in generale, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, non può essere esclusa l'adozione di iniziative da parte di Autorità pubbliche diverse dalla Banca d'Italia.

Gli accertamenti ispettivi sono stati inerenti all'attività di Banca Popolare Etica e non hanno riguardato le attività svolte dalle società controllate Etica SGR e Cresud S.p.A..

Alla Data del Prospetto Informativo non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste in merito. Non può escludersi che l'Autorità di Vigilanza assuma ulteriori iniziative al riguardo.

c) ulteriori interlocuzioni di vigilanza con la Banca d'Italia

Facendo seguito alle interlocuzioni, anche per le vie brevi, intercorse in ordine alle problematiche descritte al precedente punto "b)" e ai riscontri forniti dall'Emittente, la Banca d'Italia con lettera datata 30 novembre 2023 ha invitato la Capogruppo "ad attivare quanto prima ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati" oggetto delle segnalazioni periodiche di vigilanza.

Nei termini assegnati dalla Banca d'Italia, con propria comunicazione del 29 dicembre 2023, l'Emittente ha dato conto degli interventi adottati allo scopo indicato, e rappresentato alla Banca d'Italia:
- le implementazioni avvenute volte a risolvere le problematiche sottostanti, mediante diverse forme di collaborazione ad hoc con l'outsourcer ed altri soggetti;
- i risultati conseguiti (sanati tutti i rilievi delle pregresse segnalazioni di vigilanza, adozione di un piano di lavoro condiviso con CEDACRI che prevede il sistematico monitoraggio delle anomalie sui dati di input e relativa sistemazione progressiva con previsione di conclusione entro il primo trimestre 2024, riduzione, sia in termini di valore (-89%) che in termini di numero, dei sospesi contabili, ritornati sui livelli ante migrazione, ed attivazione di un presidio congiunto fra banca e outsourcer con un project manager dedicato ad analizzare le eventuali criticità e impostare i piani di rimedio tempestivi);
- gli ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati segnalati, segnalando, in particolare (i) il previsto inserimento, nel primo trimestre 2024, di una ulteriore risorsa senior nel comparto segnalazioni di vigilanza, (ii) la riorganizzazione dell'ufficio bilancio e controllo di

gestione con la creazione di un nucleo dedicato alle segnalazioni di vigilanza, e (iii) la riscrittura, con l'ausilio di una società di consulenza esterna, dei processi aziendali concernenti le segnalazioni di vigilanza e quelle relative alla liquidità.

È stato inoltre dato conto delle attività e delle implementazioni avvenute successivamente alla precedente comunicazione del maggio 2023, volte a risolvere le problematiche sottostanti ai seguenti aspetti/processi: censimento anagrafico, processo di firma a distanza, monitoraggio del credito e home banking.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, con propria comunicazione del 29 dicembre 2023, ha rassegnato le proprie osservazioni sul processo di risoluzione delle problematiche in parola, segnalando, tra l'altro: (i) il permanere di n. 8 gap (rispetto ai 26 individuati nel maggio 2023), di cui 4 in chiusura in tempi brevi, rappresentando, a tal proposito, le attività di allineamento e interlocuzione con l'outsourcer per la chiusura di detti gap; (ii) la definizione e l'avvio, col supporto di consulenti esterni, del piano di lavoro per la mappatura e la revisione dei processi nonché per la redazione dei relativi manuali (documenti operativi di normativa interna); (iii) il permanere di alcune difficoltà nell'estrazione dei dati; (iv) la costituzione di un apposito ufficio per la gestione del processo di censimento anagrafico; e (v) l'implementazione di un nuovo modello di rating in ambito IFRS 9.
Il Collegio segnalava altresì le aree bisognevoli di ulteriore intervento.

Alla Data del Prospetto Informativo, gli elementi segnalati dal Collegio Sindacale ai suesposti punti risultano superati, a giudizio dell'Emittente, essendo state ultimate le iniziative ivi rispettivamente indicate.
Le ultime segnalazioni sono state effettuate rispettando le date di scadenza con un livello di correzioni e rettifiche successive sempre più contenuto rispetto alle segnalazioni delle competenze precedenti. Si è dato corso ad alcuni limitati rifacimenti delle segnalazioni del 31 dicembre 2024 (valorizzazione di talune garanzie).
A distanza di due anni dalla migrazione informatica vi è stato un significativo miglioramento della qualità dei dati e nella riduzione delle criticità riscontrate.
Dal punto di vista organizzativo, tra gli altri interventi, a giugno 2024 è stata realizzata la separazione dell'ufficio bilancio e controllo di gestione nei due seguenti uffici: Bilancio e segnalazioni di vigilanza / Pianificazione e controllo di gestione per aumentare il livello di presidio e di specializzazione delle risorse dei due comparti con l'inserimento, a maggio 2024 di un'ulteriore risorsa con esperienza lato segnalazioni di vigilanza. Quest'ultimo inserimento è avvenuto anche a rafforzamento delle attività di controllo di primo livello. Si è ultimata la riscrittura del processo operativo delle segnalazioni di vigilanza a valle di un lavoro effettuato con risorse del Dipartimento Organizzazione e con i consulenti esterni contenente anche i controlli sulla qualità dei dati di input dei diversi sezionali da parte degli uffici competenti.
Infine è continuata la collaborazione con il fornitore del CBS Cedacri rispetto alla presa in carico ed alla risoluzione dei punti in sospeso. Rispetto alla tempestività della messa a disposizione dei dati di segnalazione c'è stato in generale un significativo miglioramento.
Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, permangono alcune marginali problematiche, afferenti alla estrazione dei dati oggetto di preventiva elaborazione ai fini della predisposizione delle segnalazioni periodiche di vigilanza e all'esattezza/completezza dei dati oggetto di segnalazione. Proseguono le attività volte al definitivo superamento delle stesse.

d) processo di revisione prudenziale (SREP)

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:
- di CET 1 Ratio pari a 4,5%,

- di Tier 1 Ratio pari a 6%,
- di Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi requisiti minimi vincolanti previsti dall'articolo 92 del CRR si deve aggiungere un requisito aggiuntivo che può essere imposto dall'Autorità di Vigilanza competente a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (c.d. "SREP").

Il processo relativo al 2022 si è concluso con la comunicazione prot. 0560942/23 del 28 marzo 2023 (la "Capital Decision del 28 marzo 2023"), che rappresenta l'ultima comunicazione in materia pervenuta alla Banca.

Il ciclo SREP 2022 ha confermato un giudizio "parzialmente favorevole" (score di 2 su una scala da 1 a 4). Tale giudizio è allineato a quello assegnato nel precedente ciclo di valutazione riferito al 31 dicembre 2020 e all'esito degli ultimi accertamenti ispettivi a spettro esteso condotti dalla Banca d'Italia dal 27 novembre 2018 al 15 marzo 2019.

Si è tenuto di conseguenza conto di tale comunicazione che ha elevato i requisiti patrimoniali minimi come di seguito rappresentato.

(Total SREP capital requirement ratio - TSCR):
- CET 1 Ratio pari a 5,60%;
- di Tier 1 Ratio pari a 7,50%;
- di Total Capital Ratio pari a 10,00%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1:
- riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285 e pari al 2,5%; e
- ove applicabili: (a) la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito; e (b) la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) a cui, allo stato attuale, l'Emittente non è soggetto.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive sopra richiamate determina per il Gruppo l'applicazione dei seguenti requisiti patrimoniali complessivi ("Overall Capital Requirement Ratio" o "OCR") a far tempo dalla segnalazione di vigilanza relativa al 31 marzo 2023:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 8,10%, composto da una misura vincolante del 5,60% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 10,00%, composto da una misura vincolante del 7,50% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Il mancato rispetto degli OCR sopra indicati comporta l'obbligo di avviare le misure di conservazione del capitale previste dalla normativa vigente, mentre il mancato rispetto dei TSCR sopra indicati comporta l'obbligo di attuare iniziative per riportare immediatamente i coefficienti a valori superiori alla misura vincolante.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre rappresentato al Gruppo che si aspetta che quest'ultimo mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale (Pillar 2 Guidance - P2G):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 Ratio): 9,10%, composto da un OCR CET 1 Ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio): 11,00%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 10,00% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio): 13,50%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 12,50% e da una componente target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 1,00%.

Pertanto la complessiva capital demand per il Gruppo è pari al 9,10%, all'11% e al 13,5% rispettivamente in termini di CET1, Tier1 e TCR.

La Pillar 2 Guidance non determina l'applicazione di ulteriori requisiti obbligatori in capo alla Banca, ma rappresenta un'aspettativa dell'Autorità di Vigilanza sulla detenzione di risorse aggiuntive da parte della Banca. L'eventuale mancato rispetto di anche uno solo di tali coefficienti comporta l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia, spiegando le motivazioni che hanno portato i coefficienti di capitale effettivi a livelli inferiori a quelli richiesti, e di presentare un piano di riallineamento. La Banca d'Italia, sulla base di tali riscontri, valuterà quali tempi stabilire per il ripristino dei coefficienti entro i livelli richiesti.

Al 31 dicembre 2022, al 31 dicembre 2023, e al 31 dicembre 2024 i Fondi Propri sono stati calcolati applicando la disciplina sopra richiamata.

All'interno di tale disciplina sono state previste delle disposizioni transitorie al fine di consentire l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale.
Ad esito del processo SREP 2022 l'Autorità ha rilevato che risulta non trascurabile l'esposizione ai rischi operativi, riconducibile soprattutto a:
i. le problematiche insorte con la migrazione (dal 6 marzo 2023) al nuovo outsourcer Cedacri,
ii. talune disfunzioni in materia di compliance (erronei addebiti di commissioni, inosservanza della normativa sul taglio minimo dei prestiti subordinati emessi e truffe informatiche).
Permangono infine esigenze di potenziamento del sistema dei controlli.
In particolare, in ordine alla migrazione, l'Emittente ha da ultimo rappresentato alla Banca d'Italia difficoltà e/o disfunzioni connesse all'implementazione del nuovo sistema informativo per quanto riguarda: il censimento anagrafico, i processi di firma a distanza, le segnalazioni di vigilanza, il monitoraggio del credito, l'home banking e i sospesi contabili.

Al riguardo, le attività di controllo e le implementazioni, programmate dalla Banca per il superamento di tali criticità sono sostanzialmente ultimate.

e) stato di attuazione degli interventi richiesti dalle autorità di vigilanza

e.1 Interventi richiesti dalla Consob

Con riferimento alla corrispondenza informativa intercorsa con la Consob, si rappresenta lo stato di attuazione degli interventi correttivi/migliorativi richiesti dall'Autorità di Vigilanza con propria nota del 30 maggio 2025.

L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il sistema informativo e la prestazione di servizi e attività di investimento alla propria clientela, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Processo di migrazione al nuovo Sistema informativo	- affinamenti in corso per l'area "produzione del set documentale": illustrare stato avanzamento interventi alla luce previsione messa in produzione "entro il primo semestre 2025.	Riscontro fornito. Restano da concludere gli affinamenti relativi all'esposizione di incentivi, costi ed oneri, allo scopo di allinearne la rappresentazione al livello di aggregazione previsto dalla normativa europea. Su tale aspetto sono in corso le interlocuzioni con l'outsourcer informatico con tempi di evasione previsti entro il 30/09/2025
	- riferire esisti controllo di linea semestrale su "coerenza delle abilitazioni del personale MiFID", con prima esecuzione prevista a gennaio 2025	Eseguito per la prima volta a gennaio 2025; sono emersi margini di miglioramento nella formalizzazione delle evidenze del controllo. A fronte di ciò, la Banca si è attivata per affinare la verifica e dal controllo effettuato in data 18/06/2025 non sono emerse particolari anomalie
Servizi di investimento - Processo di profilatura della clientela a fini MiFID	- fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento del processo di "riprofilatura" e sulle variazioni dei profili di rischio dei clienti	Riscontro fornito L'attività di riprofilatura della clientela avviene nel continuo, stante la limitata validità temporale dei questionari MiFID.
Servizi di investimento - Modalità di incrocio tra il profilo del prodotto e quello del cliente	- confermare adozione soglie quantitative più stringenti nell'ambito dei controlli previsti dal modello di valutazione di adeguatezza prevista entro il primo trimestre 2025.	Riscontro fornito. Adeguata policy valutazione adeguatezza e appropriatezza con decorrenza 21/03/2025.
	- invito a intervenire in modo più incisivo sulle misure a presidio dei rischi di liquidità e di concentrazione in titoli del medesimo emittente	Riscontro fornito. Assunto impegno ad adottare soglie più rigorose entro il 31/12/2025.
	- inviare gli esiti del monitoraggio periodico dei portafogli disallineati rispetto ai profili di rischio della clientela	Riscontro fornito. Monitoraggio periodico avviato nel marzo 2025. Forniti esiti mesi da marzo a giugno 2025.
	- indicare esiti del controllo costi-benefici per il periodo ottobre 2024-aprile 2025	Riscontro fornito.
	- comunicare dati aggiornati alla più recente data disponibile su	Riscontro fornito.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
	utilizzo piattaforma "financial suite" - comunicare esiti riflessioni condotte su formulazione portafogli modello	 Riscontro fornito. A marzo 2025 adottato nuovo modello.
Modalità d'implementazione della disciplina unionale in materia di "finanza sostenibile"	- invito a condurre valutazioni per un migliore allineamento alla disciplina di riferimento della scelta della Banca relativa all'operare nella "finanza etica"	Riscontro fornito

e.2 Interventi richiesti dalla Banca d'Italia

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle osservazioni e alle richieste di informazioni formulate dalla Banca d'Italia in data 11/03/2022 in materia di antiriciclaggio, nonché alle iniziative richieste in data 30 novembre 2023 in ordine al superamento delle cause di generazione di erronee informazioni nelle segnalazioni periodiche di vigilanza.
Sotto il profilo del riscontro informativo, la Banca ha fornito le informazioni richieste in tema di antiriciclaggio in data 25 maggio 2022.
Ove pertinente, sono stati forniti elementi informativi aggiuntivi, aggiornati alla Data del Prospetto, in relazione allo stato di attuazione delle iniziative correttive e/o migliorative assunte dalla Banca, come esistenti alla data del 25 maggio 2022 (con le quali si dava contezza dei riscontri informativi afferenti a processi di nuova realizzazione o all'aggiornamento/miglioramento di processi in essere non ancora ultimati a tale data).
L'Emittente ritiene che tutte le iniziative assunte, vertendo su un profilo di operatività rilevante come il presidio antiriciclaggio, siano potenzialmente rilevanti ai fini della sana e prudente gestione.
Il riscontro informativo alla Banca d'Italia in merito alle problematiche relative alle segnalazioni di vigilanza è stato fornito dalla Banca (e, per quanto di propria competenza, dal Collegio Sindacale della Banca) il 29 dicembre 2023.

Ambito	Richiesta	Stato di attuazione
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle attività volte al miglioramento qualitativo delle analisi svolte per l'adeguata verifica antiriciclaggio della clientela.	Riscontro fornito.
Antiriciclaggio	Riferire in merito alle modalità di svolgimento delle adeguate verifiche rafforzate (informazioni rese disponibili dalla procedura, ulteriore documentazione analizzata e tipologia di analisi svolta) e alla ricostruibilità dell'intero processo di analisi (modalità di conservazione dei documenti analizzati);	Riscontro fornito.

Segnalazioni di Vigilanza	- attivare quanto prima ulteriori interventi organizzativi e di rafforzamento anche dei controlli, idonei ad assicurare la rimozione delle problematiche riscontrate e la piena affidabilità dei dati segnalati	- alla Data del Prospetto sono stati attivati interventi organizzativi e di rafforzamento dei controlli Permangono residuali problematiche (da ultimo, con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2024) per la cui risoluzione prosegue il confronto con l'outsourcer.

Gli interventi appresso descritti si riferiscono alle risultanze delle attività ispettive svolte dalla Banca d'Italia sull'Emittente nel periodo tra il 25 marzo e il 25 giugno 2024 e ai rilievi, in tale contesto, formulati dalla Banca d'Italia, che hanno richiesto l'adozione di rimedi e misure correttive.

Ambito	**Rilievo formulato**	**Iniziative assunte e relativo stato di attuazione.**
Area Spagna: - Pianificazione strategica	Il processo di pianificazione strategica risente della limitata attenzione prestata alla sostenibilità dei target operativi fissati per la rete distributiva spagnola e alla connessa capacità di execution.	Rafforzata la struttura operativa in Spagna, anche avvalendosi del supporto in via continuativa della consulenza di società specializzate in ambito bancario spagnolo
- Comunicazione avvio operatività filiali Madrid e Barcellona	Comunicazione effettuata solo verso autorità spagnola e non alla Banca d'Italia, autorità nazionale competente.	Formalizzata comunicazione a Banca d'Italia, che ha autorizzato l'operatività nel marzo 2025.
Gestionale (Risk Management)	L'attività dei risk management evidenzia esigenze di ampliamento del perimetro dei controlli in materia creditizia	La Funzione Risk Management della Banca (di seguito, "FRM") ha avviato, anche con il supporto di una società di consulenza, un self-assessment del framework dei controlli di secondo livello dell'attività di credito. Relativamente all'efficacia dei criteri in uso, la Banca ha avviato, a partire dal primo semestre 2025 con chiusura entro secondo semestre 2025, un'attività di backtesting sull'effettiva capacità di classificazione. In ambito di verifica dell'adeguatezza del provisioning analitico, la Funzione Risk Management prosegue nell'attività di aggiornamento e procederà anche alla verifica della corretta applicazione del time value dei crediti deteriorati. Le attività in corso vedranno completa conclusione entro il secondo semestre 2025.
Gestionale (Qualità e monitoraggio del credito)	La Banca è esposta a un rischio di credito non trascurabile. E' stata rilevata l'esigenza di migliorare la valutazione delle condizioni di sostenibilità del debito e l'attività di	Rispetto all'attività di monitoraggio è stata completata la fase di aggiornamento della normativa interna (post cambio di sistema informativo centrale) e di definizione dei processi. E' inoltre previsto:

	monitoraggio dei segnali di deterioramento.	- un incremento di risorse per l'ufficio monitoraggio; - consolidamento dell'azione di monitoraggio della lavorazione degli indicatori da parte delle filiali, anche al fine di valutare il permanere delle condizioni di sostenibilità del debito in particolare delle persone giuridiche; - attività di supervisione specifica e accompagnamento, da parte dell'ufficio centrale di monitoraggio, delle filiali. La Banca ha adottato una specifica reportistica che intercetta elementi anagrafici, di classificazione, di rating, di informazioni provenienti da banche dati esterne e indicatori di bilancio (ratios relativi a sostenibilità del debito, redditività, leverage e rotazione di crediti e scorte), ed è funzionale a fornire un riscontro oggettivo delle caratteristiche della proposta di fido in relazione alla propensione al rischio di credito della Banca. In ambito anticipi, sono in atto due azioni specifiche per rilevare automaticamente le proroghe concesse e lo stato dei pagamenti da parte dei debitori ceduti.
Gestionale (rilevazione delle misure di concessione dell'incremento significativo del rischio)	In relazione ai crediti beneficiari di misure di concessione emerge la necessità migliorarne l'individuazione sulla base di tutte le informazioni disponibili.	La Banca ha aggiornato le istruzioni e i che sono stati implementati con ulteriori indicatori vincolanti, funzionali a rendere il più possibile oggettiva la valutazione della presenza della misura di concessione.. Con riferimento ai controlli di linea, la Banca ha provveduto, già al termine dell'ispezione, all'inserimento di un nuovo controllo di linea volto a verificare la corretta classificazione nel portafoglio stage 2 delle posizioni oggetto di una misura di concessione
Gestionale (criteri di provisioning per le inadempienze probabili)	Il processo di quantificazione delle rettifiche di valore delle inadempienze probabili va rafforzato tramite la definizione di una metodologia univoca che porti ad analisi per la determinazione del valore recuperabile e del costo dell'attualizzazione più robuste e coerenti con le informazioni in possesso dell'azienda.	L'ufficio Non Performing Loans gestisce, per ogni posizione oggetto di svalutazione analitica, una scheda con le informazioni principali. Sono previste ulteriori azioni di rinforzo e solidità della gestione: nel primo semestre 2025, in concomitanza con l'attività di impairment per il bilancio semestrale, è stata avviata l'operatività di uno specifico applicativo per calcolare in maniera automatica le svalutazioni, non rientranti tra le svalutazioni analitiche, sulla base delle policy aziendali. Nel primo quadrimestre 2025, inoltre, la Banca ha adeguato i regolamenti del

		credito anche rispetto ai criteri di svalutazione in una prospettiva di forward looking. Rispetto alla data di attualizzazione, anche alla luce di quanto emerso in fase ispettiva, la Banca ha completamente risolto la disfunzione rilevata.
Gestionale (data governance, qualità dei dati e disaster recovery	In ordine alla migrazione al nuovo outsourcer informatico (marzo 2023) sono state rilevate carenze nella preventiva organizzazione e nell'architettura dei controlli. Sono stati rilevati impatti sulla qualità dei dati e delle segnalazioni di vigilanza successive alla migrazione. Esigenze di miglioramento si riscontrano, infine, nella gestione dei rischi operativi in tema di disaster recovery.	Con specifico riferimento alla tematica della Data Governance, la Banca ha aggiornato il relativo framework normativo interno, introducendo una nuova Policy e un Regolamento di Data Governance, per rivedere, integrare e perfezionare i presidi esistenti. Il nuovo impianto normativo di Data Governance prevede un processo di individuazione dei "data owner", ai quali viene assegnato il ruolo di presidiare i temi della qualità del dato definendo, tra gli altri, Key Quality Indicator (KQI) e soglie di tolleranza, per i dati ritenuti rilevanti e critici. La Banca ha adottato un nuovo framework in tema di disaster recovery. Nel 2024 sono state organizzate due sessioni di test di disaster recovery. È stato inoltre avviato un confronto con l'outsourcer in merito all'action plan intrapreso anche alla luce degli esiti ispettivi effettuati da Banca d'Italia presso il fornitore, tra cui le esigenze di miglioramento riscontrate sulla soluzione di disaster recovery e sull'assetto dei test. È stata inoltre completata l'attività di adeguamento, da parte della Banca, del piano di disaster recovery e delle relative procedure di test, che si è conclusa con l'esecuzione dei test stessi e con l'approvazione del Piano di disaster recovery nella seduta dell'organo di supervisione strategica del 23/04/2024.
Gestionale (segnalazioni di vigilanza)	Pur non avendo inficiato la complessiva rappresentazione della situazione tecnica aziendale, le analisi ispettive hanno evidenziato il permanere di errori nelle segnalazioni di vigilanza	Dopo la conclusione degli accertamenti ispettivi la banca ha rettificato le relative segnalazioni di vigilanza. Nel corso dell'ispezione la banca ha previsto lo scorporo della funzione contabile dall'unità operativa addetta alle segnalazioni di vigilanza al fine di rafforzare l'efficacia dei controlli di linea. A partire dal mese di novembre 2024, Banca Etica ha avviato un tavolo di lavoro congiunto gli outsourcer per

		definire, entro il primo trimestre del 2025, un piano di ulteriori interventi di miglioramento del processo di gestione delle segnalazioni, anche al fine di minimizzare il rischio del ripetersi di situazioni di anomalia. Tale piano di ulteriori attività troverà concreta e definitiva attuazione entro il 30.09.2025.
Gestionale (antiriciclaggio)	Pur complessivamente affidabile, il processo antiriciclaggio evidenzia margini di miglioramento sia nel controllo costante del profilo soggettivo della clientela sia nel processo di archiviazione dei dati. Vanno attivati automatismi per la generazione di alert sulle variazioni degli assetti proprietari delle imprese. L'applicativo di sportello consente di evitare la registrazione di operazioni nell'archivio unico informatico. Vanno tempestivamente attivati blocchi informativi all'operatività della clientela delle filiali spagnole con profili di rischio medio e basso con adeguata verifica scaduti (blocchi disponibili ma non ancora implementati nel sistema).	Attivata specifica funzionalità, al momento in uso solo presso la funzione AML. Si sta alimentando la base dati acquisendo le informazioni da Cerved ed effettuando lo screening degli esiti. Si prevede di rendere disponibile all'intera struttura aziendale la nuova funzionalità nel mese di agosto 2025. Al fine intercettare eventuali operazioni trattate dalla rete come da non censire, la Banca ha implementato controlli giornalieri accentrati in capo alla Funzione AML di Banca Etica. Soluzione implementata nel mese di maggio 2025. In corso acquisizione dei questionati di adeguata verifica di tali clienti spagnoli.

f) esposti di clienti alla Banca d'Italia

Negli ultimi 12 mesi, per quanto a conoscenza della Banca, non sono stati presentati esposti di clienti alla Banca d'Italia.

g) sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza

Nel triennio 2022-2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo, né l'Emittente, né Etica Sgr sono state destinatarie di sanzioni irrogate da Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo di Società del Gruppo, si segnala che, nel corso degli ultimi 5 anni, per quanto a conoscenza dell'Emittente, è stata irrogata un'unica sanzione amministrativa. Più in particolare, in data 4 marzo 2021, con delibera n. 21748 la Consob ha irrogato a Paola La Manna, in relazione all'incarico di sindaco pro tempore della Società KR Energy S.p.A. (ora Seri Industrial S.p.A.) una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dell'art. 149, comma 3, TUF di euro 10.000 (minimo edittale previsto dall'art. 193,

comma 3 TUF) per l'omessa segnalazione alla Consob della violazione degli artt. 2381 e 2392 c.c. commessa dai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società KR Energy S.p.A.. Avverso tale provvedimento sanzionatorio l'interessata ha proposto ricorso, in data 15 aprile 2021, presso la Corte di Appello di Napoli. Detto ricorso è stato tuttavia rigettato con pronuncia ormai passata in giudicato alla Data del Prospetto.

18.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2024 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

SEZIONE 19 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

19.1 Capitale azionario

19.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

L'Emittente, in quanto società cooperativa, è una società a capitale variabile, il cui capitale sociale non è determinato in un ammontare prestabilito (art. 2524 cod. civ.).

Alla Data del 31 dicembre 2024, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, della Banca è pari a Euro 95.444.737,50 ed è suddiviso in n. 1.817.995 azioni ordinarie dal valore nominale unitario pari a euro 52,50.
A inizio esercizio 2024, erano in circolazione n. 1.756.863 azioni; nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 65.234 nuove azioni e ne sono state annullate n. 4.102. Nel complesso, nell'esercizio 2024 il numero di azioni in circolazione è aumentato di 61.132 unità.

Nel corso degli esercizi 2022, 2023 e 2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati effettuati conferimenti non in denaro a fronte dell'emissione di nuove azioni dell'Emittente. Parimenti, nel medesimo arco di tempo, l'Emittente non ha ricevuto alcun pagamento non in denaro a fronte della vendita di azioni proprie detenute in portafoglio.

19.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di azioni non rappresentative del capitale sociale.

19.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca possiede numero 2.635 Azioni proprie, rappresentative dello 0,14% del capitale sociale della Banca.

19.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso, né ha deliberato l'emissione di, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

19.1.5 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento di capitale e relative condizioni

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale.

19.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società partecipate dall'Emittente.

19.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Al 1° gennaio 2022 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.562.525 azioni ordinarie, era pari a euro 82.032.562,50.
Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.688.015 azioni ordinarie, era pari a euro 88.620.787,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 47.425.
Nel corso dell'esercizio 2022 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 129.075 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 3.585 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2022 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è diminuito di 2.687.

Al 1° gennaio 2023 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.688.015 azioni ordinarie, era pari a euro 88.620.787,50.
Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.756.863 azioni ordinarie, era pari a euro 92.253.307,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 47.931.
Nel corso dell'esercizio 2023 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 72.932 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 4.084 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2023 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è aumentato di 7.593.

Al 1° gennaio 2024 il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.756.863 azioni ordinarie, era pari a euro 92.253.307,50.
Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 1.817.995 azioni ordinarie, era pari a euro 95.444.737,50. A tale data il numero di soci della Banca era pari a 48.720.
Nel corso dell'esercizio 2024 l'Emittente ha proceduto all'emissione di n. 65.234 azioni ordinarie e all'annullamento di n. 4.102 azioni ordinarie oggetto di riacquisto. Nel corso dell'esercizio 2024 il numero di azioni proprie detenute dall'Emittente è diminuito di 9.918.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Ciò implica che, ai fini della normativa CRR sui requisiti patrimoniali, successivamente al rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare nominale delle azioni proprie riacquistate (al netto delle azioni proprie rivendute successivamente al relativo acquisto), non può superare la somma tra (i) l'importo autorizzato di 545.000 euro, e (ii) l'ammontare nominale delle nuove azioni emesse successivamente al rilascio dell'autorizzazione al riacquisto.
Ai fini del rispetto dei limiti autorizzati, l'annullamento di azioni proprie inciderà quindi, in primo luogo, sulle nuove azioni emesse successivamente all'autorizzazione.
In linea generale il CRR non consente alle Autorità di Vigilanza di autorizzare riacquisti di strumenti di capitale superiori all'1% dei fondi propri.
In ogni caso, ai sensi della normativa generale prevista dal Codice Civile, la Banca non potrà acquistare azioni proprie in misura eccedente la consistenza del Fondo per riacquisto di azioni proprie, attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).
Le operazioni di annullamento di azioni proprie effettuate negli esercizi 2022, 2023 e 2024 sono state motivate dall'esigenza di assicurare il rispetto delle limitazioni sopra indicate, oltre che la continuità della possibilità per la Banca di procedere ad acquisti di azioni proprie a fronte di richieste di liquidazione (totale o parziale) della partecipazione da parte di propri soci.

Poiché il capitale sociale della Banca è variabile, avendo la stessa natura di società cooperativa, l'annullamento di azioni proprie, una volta definito nel suo ammontare, non è misurabile in termini di riduzione percentuale di un capitale sociale definito in cifra fissa. Assumendo come riferimento la misura del capitale sociale registrata dall'Emittente alle date di chiusura degli esercizi 2022, 2023 e 2024, il coefficiente di riduzione del capitale determinato dagli annullamenti di azioni proprie effettuati in ciascun esercizio risulta determinabile secondo la seguente formula:

A / (N + A), dove:

A è il numero di azioni proprie annullate nell'intero esercizio

N è il numero di azioni ordinarie in circolazione a fine esercizio (al netto delle azioni proprie annullate nell'intero esercizio).

Esercizio	Azioni in circolazione a fine esercizio (N)	Azioni Annullate nell'esercizio (A)	Coefficiente di riduzione del capitale A / (N+A)	Coefficiente percentuale
2022	1.688.015	3.585	0,0021	0,21%
2023	1.756.863	4.084	0,0023	0,23%
2024	1.817.995	4.102	0,0023	0,23%

19.2 Atto costitutivo e Statuto

19.2.1 Registri nei quali l'Emittente è iscritto, oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Padova al n. 256099, e registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7. Inoltre, l'Emittente è iscritta al Registro degli intermediari assicurativi al n. D000027203.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità precisate dall'art. 5 dello statuto stesso. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.
La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'art. 5 dello statuto precisa che Banca Popolare Etica si ispira ai seguenti principi della finanza etica:
- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;

- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei soggetti Risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.
Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.
La Società svolge una funzione educativa nei confronti di chi risparmia e di chi beneficia del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

L'Emittente può destinare, come previsto dall'art. 49 dello statuto sociale, una quota non superiore al 10% degli utili netti risultanti dal bilancio, a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità indicate all'art. 5. La ripartizione delle somme eventualmente destinate a tali finalità è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

19.2.2 Classi di azioni, descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe

Il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato unicamente da azioni ordinarie. Lo statuto sociale non prevede l'emissione di categorie speciali di azioni. Le azioni sono trasferibili nei modi di legge.
Le Azioni sono nominative ed indivisibili. Nel caso di comproprietà di una azione i diritti dei soggetti comproprietari devono essere esercitati da un/una rappresentante comune.

La qualità di Socio si acquista con l'iscrizione a Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci In caso di pegno od usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate (principio del voto capitario). È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 cod. civ., munito/a di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società.

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e di statuto.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio; i soggetti sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 19 dello statuto stesso.
I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

Ai sensi dell'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge sarà destinata alla Riserva Legale;
b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto.
L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.
L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

Ammissione a socio

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.
Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.
La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.
Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Collegio dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Collegio dei Probiviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria si pronuncia in via definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Collegio dei Probiviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

Recesso del socio

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.
La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili.
Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.
Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

Diritto al riparto dell'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione
In conformità a quanto previsto dall'articolo 51 dello Statuto, in ogni caso di scioglimento l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

19.2.3 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Non vi sono disposizioni dello statuto che possano avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente. I limiti alla partecipazione al capitale delle banche popolari sono illustrati alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.5, al quale si rinvia.

SEZIONE 20 – PRINCIPALI CONTRATTI

20.1 Contratti importanti, diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente

Contratto per l'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Impact SGR S.p.A.

In data 13 dicembre 2024 la Banca ha stipulato, con tre controparti persone fisiche ("Venditori"), un contratto per l'acquisto di n. 1.050.000 azioni ordinarie della società Impact SGR S.p.A. ("Impact SGR"), rappresentanti, nel complesso, il 70% del capitale sociale della stessa (rappresentato da complessive n. 1.500.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1,00 Euro). Ciascuno dei Venditori è titolare di una medesima quota di partecipazione al capitale di Impact SGR S.p.A., rappresentata da 500.000 azioni ordinarie.

Impact SGR S.p.A. ha sede legale e operativa in Milano, Via Filippo Turati n. 25, capitale sociale euro 1.500.000 interamente versato, n. iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, C.F. e P. IVA 10107990961, REA MI 2506116.

Impact SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio al n. 61 della Sezione Gestori di OICVM (di seguito, la Società) è una società di *asset management* specializzata in strategie di *listed impact investing* che offre soluzioni d'investimento che uniscono performance finanziarie e misurazione d'impatto.

L'acquisto di tale partecipazione da parte della Banca è sottoposto al regime autorizzativo previsto dalla normativa di vigilanza applicabile alle società di gestione del risparmio. Per la formalizzazione della richiesta di autorizzazione all'acquisto della partecipazione da parte dell'Emittente, originariamente convenuta per il termine del 28 febbraio 2025, le Parti hanno convenuto di non far valere tale termine, essendo ancora in corso le valutazioni preistruttorie e non essendo stato ancora formalmente avviato il procedimento.
L'operazione oggetto dell'Accordo (l'"Operazione") prevede, oltre alla cessione di Azioni rappresentative del 70% del capitale sociale, anche la sottoscrizione: (i) tra i Venditori e la Banca, di un Patto Parasociale avente ad oggetto la governance di Impact SGR e di "exit" dalla Società da parte dei Venditori, e di un Atto Costituivo di Pegno sulle azioni residue dei Venditori; (ii) tra la Impact SGR e i Venditori, di Management Agreement aventi ad oggetto impegni di stabilità e patti di non concorrenza a carico dei Venditori; e (iii) tra Impact SGR e Etica SGR, di Contratti di delega di gestione.

La compravendita delle partecipazioni in Impact SGR è sospensivamente condizionata al verificarsi, entro il 31 dicembre 2025, di:

- il rilascio dell'autorizzazione, da parte della Banca d'Italia, all'acquisto delle partecipazioni stesse,
- il rilascio dell'autorizzazione, da parte della Banca d'Italia, a Etica SGR in ordine alla delega della gestione di OICR a IMPact SGR S.p.A.;
- il rilascio dell'autorizzazione, da parte dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Suirveillance de Secteur Financier* (CSSF), in ordine alla sub-delega della gestione di taluni OICR a IMPact SGR S.p.A.. Si rappresenta, in proposito, che il soggetto titolato a presentare l'istanza di autorizzazione alla CSSF è la SICAV che ha istituito i comparti degli OICR oggetto di sub-delega. Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, detta istanza non è stata ancora formalizzata.

Il prezzo convenuto per l'intera partecipazione oggetto di compravendita non potrà eccedere l'importo complessivo di Euro 6.300.000 (di cui massimi Euro 840.000 a titolo di earn-out).

Una prima componente di tale prezzo, dell'importo massimo di Euro 3.500.000, sarebbe stata oggetto di aggiustamento al ribasso in relazione all'eventuale verificarsi di specifiche circostanze:

a) riscontrate differenze tra il patrimonio netto atteso per il 2024 e il patrimonio netto effettivo 2024 (tenuto conto di eventuali leakage contrattualmente definiti) della SGR,

b) riscontrate differenze tra la posizione finanziaria netta attesa per il 2024 e la posizione finanziaria netta effettiva 2024 (tenuto conto di eventuali leakage contrattualmente definiti) della SGR.

Le Parti, alla luce delle evidenze del bilancio di esercizio 2024 di Impact SGR S.p.A., hanno concordemente riscontrato che tali circostanze non si sono verificate e, pertanto, tale componente di prezzo non è più suscettibile di modifiche.

Una seconda componente di tale prezzo, dell'importo massimo di Euro 1.960.000, potrà essere oggetto di aggiustamento al ribasso in relazione all'eventuale conseguimento da parte della SGR di utili netti, nel biennio 2025-2026 e nel biennio 2027-2028, in misura inferiore a quanto previsto dal contratto di compravendita. Tali aggiustamenti al ribasso non potranno eccedere l'importo di Euro 420.000 per ciascuno dei bienni di riferimento. Pertanto, in relazione a tale seconda componente, è in ogni caso dovuto ai venditori un importo non inferiore a Euro 1.120.000.

Una terza componente di tale prezzo, sarà dovuta, a titolo di *earn-out*, all'eventuale conseguimento, nel quadriennio 2025-2028, da parte della SGR, di utili netti cumulati superiori all'utile netto cumulato atteso. Tale componente eventuale non potrà, in nessun caso, eccedere l'importo di Euro 840.000.

La quota di prezzo da corrispondere alla data di esecuzione del contratto avrà un ammontare massimo di Euro 4.620.000, corrispondente alla somma tra (i) l'ammontare massimo della prima componente di prezzo, e (ii) la quota della seconda componente di prezzo (pari a Euro 1.120.000) sicuramente dovuta ai venditori.

Le residue quote di prezzo dovranno essere corrisposte a seguito della chiusura dell'esercizio 2026 (con riferimento a massimi 420.000 euro in caso di mancato aggiustamento del prezzo per il biennio 2025-2026) e della chiusura dell'esercizio 2028 della SGR (con riferimento sia a massimi 420.000 euro in caso di mancato aggiustamento del prezzo per il biennio 2027-2028, sia all'eventuale earn-out per un importo comunque non superiore a Euro 840.000).

Stante la pendenza dei sopra citati procedimenti autorizzativi, e, conseguentemente, dell'incertezza in ordine all'effettivo verificarsi delle condizioni sospensive, nessun pagamento è stato ancora effettuato dall'Emittente alle parti venditrici alla Data del Prospetto.

A seguito dell'effettivo verificarsi di tutte le condizioni sospensive, gli esborsi per la corresponsione del prezzo di compravendita si articoleranno, temporalmente:

- nell'esercizio 2025, con il pagamento alle parti venditrici di Euro 4.620.000;
- nell'esercizio 2027 (e, precisamente, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2026 di Impact SGR), con l'eventuale pagamento di massimi ulteriori Euro 420.000 alle parti venditrici (nel caso in cui non si dia luogo all'aggiustamento del prezzo per il biennio 2025-2026);

- nell'esercizio 2029 e, precisamente, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2028 di Impact SGR), con l'eventuale pagamento:
  (i) di massimi ulteriori Euro 420.000 alle parti venditrici (nel caso in cui non si dia luogo all'aggiustamento del prezzo per il biennio 2027-2028), e
  (ii) di massimi ulteriori Euro 840.000 (nel caso di integrale maturazione dell'*earn-out* contrattualmente convenuto con le parti venditrici).

L'Emittente finanzierà tutti gli esborsi di cui sopra facendo ricorso a mezzi propri. Non sono previste clausole di revisione al rialzo del prezzo di acquisto della partecipazione.

Uno dei venditori (titolare di 350.000 delle complessive 1.050.000 azioni Impact SGR oggetto dell'accordo di compravendita) rientra tra le parti correlate dell'Emittente, in quanto coniuge di uno dei componenti del consiglio di amministrazione di Etica SGR S.p.A., controllata dall'Emittente stesso.

Si segnala, in proposito, che per effetto della Legge 5 marzo 2024, n. 21, a far data dal 27 marzo 2024, l'Emittente non è più assoggettato all'osservanza delle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con delibera n. 17221/2010, come successivamente modificato e integrato. All'operazione di acquisizione del 70% del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. non è stata, pertanto, applicata tale disciplina. L'operazione, in ogni caso, rimane assoggettata alla disciplina dettata dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati. L'Emittente ha osservato, riguardo all'operazione, tutte le prescrizioni delle menzionate Disposizioni.

Si precisa che l'Emittente ha valutato l'opportunità di procedere all'acquisto del 70% del capitale sociale di Impact SGR S.p.A. a seguito di una *due diligence* legale, fiscale, finanziaria e contabile svolta anche con l'assistenza di propri consulenti. Non si è fatto ricorso ad incarichi di valutazione peritale del valore della IMPact SGR S.p.A..
Deve in proposito essere tenuto presente che, dal perfezionamento dell'acquisizione prevista deriverà, nell'immediato, l'internalizzazione al Gruppo (i.e. la corresponsione a Impact SGR S.p.A. e non più a Anima SGR S.p.A., attuale delegato per la gestione) dei compensi per l'attività di gestione degli attivi dei fondi di Etica SGR S.p.A.. Nell'esercizio 2024 tali compensi hanno comportato per Etica SGR S.p.A. un esborso di poco superiore a 10 milioni di euro.

L'Emittente ha assunto l'impegno, in caso di perfezionamento del contratto, a non esercitare l'azione di responsabilità (i) nei confronti dei venditori, nella loro di qualità di amministratori della Impact SGR per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto; e (ii) nei confronti dei sindaci della Impact SGR, per l'attività svolta sino alla data di esecuzione del contratto.

L'Emittente ha inoltre rilasciato a favore delle parti venditrici dichiarazioni e garanzie inerenti (i) allo status di società costituita e validamente esistente in base alla Legge; (ii) al non versare in stato di insolvenza, al non essere sottoposta a procedure concorsuali e al non versare in situazioni che possano determinarne la soggezione a procedura concorsuale o a scioglimento; (iii) al disporre di risorse finanziarie adeguate all'assunzione delle obbligazioni scaturenti a suo carico dal contratto; (iv) alla piena capacità di compiere tutti gli atti e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine di perfezionare, dare efficacia ed esecuzione al contratto; (v) al fatto che la conclusione del contratto ed il compimento degli atti conseguenti sono stati regolarmente autorizzati dai competenti organi sociali; e (vi) che nessuna autorizzazione ulteriore rispetto a quelle dedotte nelle menzionate condizioni sospensive sia necessaria all'acquirente per la stipula del contratto e per gli adempimenti ad esso connessi.

L'Emittente ha assunto impegno, in relazione a tali dichiarazioni e garanzie, di tenere manlevati ed indenni i venditori da qualsiasi danno sofferto e/o incorso da questi ultimi per il caso di inesattezza, incompletezza o non rispondenza al vero delle stesse.
Con riferimento all'assetto organizzativo e alla governance della Impact SGR, il contratto prevede che, in caso di perfezionamento dell'operazione, anche con assunzione di obbligazioni inerenti a comportamenti di terzi (ex art. 1381 cod. civ.) in capo alle parti:

a) la Impact SGR modifichi il proprio statuto sociale conformemente a quanto convenuto tra le parti;
b) il consiglio di amministrazione della Impact SGR dovrà essere composto da n. 7 componenti, di cui 4 nominati da Banca Etica e i rimanenti 3 individuati nelle persone dei venditori delle partecipazioni (a ciascuno dei quali dovranno essere conferite le deleghe operative previste);
c) due componenti effettivi del Collegio Sindacale di Impact SGR, tra cui il Presidente, saranno indicati da Banca Etica, e un componente effettivo sarà indicato dai 3 venditori.

L'Accordo contiene previsioni di rilascio di dichiarazioni e garanzie a carico delle parti e connessi obblighi di indennizzo, d'uso per operazioni di acquisizione quale è quella disciplinata nell'Accordo medesimo.

A garanzia di eventuali indennizzi (o di danni derivanti da inesatte o incomplete dichiarazioni e garanzie dei venditori) dovuti in favore di Banca Etica, i tre soci venditori dovranno altresì costituire pegno, in favore di Banca Etica, sulle partecipazioni al capitale sociale di Impact SGR non oggetto di compravendita (i.e. sulle residue n. 450.000 azioni ordinarie Impact SGR S.p.A. detenute dai tre venditori).

Con riferimento all'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Impact S.g.r. S.p.A., l'Emittente ha ritenuto che l'operazione non sia di entità significativa. Si rappresenta, in proposito, che l'attivo patrimoniale di Impact SGR S.p.A. al 31 dicembre 2024 è pari a 17,1 milioni di euro, rispetto ad un attivo patrimoniale del Gruppo, alla medesima data, pari a 2.942 milioni di euro circa.

Per ulteriori informazioni sull'operazione e su Impact SGR S.p.A. si rinvia alla Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.3 del Prospetto.

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia

L'Emittente ha proceduto alla sostituzione del sistema informativo relativo alla propria attività in Italia. La formalizzazione degli accordi contrattuali definitivi in ordine alla fornitura del nuovo sistema informativo (il "Core Banking System") e alla risoluzione del rapporto contrattuale col precedente fornitore sono intervenute nel corso dell'esercizio 2022 e la migrazione effettiva al nuovo Core Banking System è intervenuta nei giorni 4-5 marzo 2023. Le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione informatica ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità sono proseguite nei mesi successivi alla migrazione e si sono sostanzialmente ultimate nei primi mesi dell'esercizio corrente.

La contrattualizzazione del rapporto col fornitore del Core Banking System (Cedacri, individuata dall'Emittente ad esito di apposita gara competitiva) si è sviluppata in più fasi. Con riferimento alle attività preliminari alla migrazione al Core Banking System (progetto di migrazione e sua successiva estensione, assessment e gap analysis) l'Emittente ha complessivamente corrisposto all'Outsourcer compensi per complessivi 5.077.500 (oltre IVA e oneri di legge).

In data 14 febbraio 2023 l'Emittente e Cedacri hanno sottoscritto il documento contrattuale unitario che recepisce il complesso degli accordi via via definiti (il "**Contratto di Outsourcing**").

Il Contratto di Outsourcing disciplina, tra l'altro, i seguenti profili:
1) Interventi normativi: Cedacri effettuerà a proprie spese gli interventi di portata generale ricompresi nel proprio piano periodico di compliance volti a conseguire adeguamenti alla legislazione italiana ed europea sopravvenuta ovvero a prescrizioni di Autorità di Vigilanza nazionali ed Europee, ed è altresì disponibile ad effettuare eventuali ulteriori interventi connessi a mutamenti normativi previo accordo sugli aspetti economici;
2) RFC (request for changes) e relativi riscontri da parte di Cedacri;
3) diritto di recesso in favore della Banca a fronte del pagamento di un prezzo pari al corrispettivo dovuto fino alla scadenza del contratto (prezzo che non sarà dovuto in caso di risoluzione per inadempimento).

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Il Contratto di Outsourcing è stato strutturato come un Accordo Quadro che stabilisce le condizioni generali applicabili a tutti i servizi prestati da Cedacri in favore dell'Emittente, salvi i servizi di migrazione, già svolti alla Data del Prospetto.
I singoli servizi vengono erogati in forza di specifici contratti di servizio, indipendenti e non collegati tra loro. Pertanto, la cessazione dell'efficacia del singolo contratto di servizio non inciderà sull'efficacia del Contratto di Outsourcing, mentre la cessazione dell'efficacia di quest'ultimo determinerà la cessazione dell'efficacia di tutti i contratti di servizio vigenti.
Il Contratto di Outsourcing, ferma la titolarità di tutti i diritti di proprietà intellettuale del software necessario per l'erogazione dei servizi in capo a Cedacri, configura un diritto di utilizzo limitato, non esclusivo e non cedibile di tale software in capo all'Emittente.

Quanto alla durata degli accordi di Outsourcing, l'Accordo Quadro rimarrà in vigore sino a quando rimarrà in vigore un contratto di servizio, e ciascun contratto di servizio avrà una durata di 10 anni dalla data di messa in produzione del servizio stesso. Ciascun contratto di servizio si intenderà rinnovato, per una durata pari a quella originaria e alle medesime condizioni, qualora una delle parti non comunichi la disdetta con un preavviso di 12 mesi prima della scadenza.

Quanto alle condizioni risolutive dell'Accordo Quadro, le Parti hanno convenuto che:

- l'inadempimento grave a qualsiasi obbligazione di portata sostanziale, legittima la parte non inadempiente a formulare espressa diffida ex art. 1454 cod. civ. con intimazione di porre rimedio all'inadempimento entro un termine non inferiore a 60 giorni, decorso inutilmente il quale, l'Accordo Quadro (e, per l'effetto, tutti i contratti di servizio in essere) si intenderà risolto di diritto;

- con specifico riferimento alla erogazione di servizi relativi a funzioni essenziali e importanti (Servizi FEI), l'Emittente potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte del fornitore Cedacri (i) sanzioni comminate alla Banca o ai suoi organi amministrativi o di controllo di importo superiore a euro 1.000.000 esclusivamente riconducibili a inadempimenti al rapporto contrattuale da parte di Cedacri (o di suoi subappaltatori); (ii) cumulo, in un anno solare, di penali per inadempimento in capo a Cedacri per importi complessivamente eccedenti euro 1.000.000; (iii) mancato rispetto dei livelli di servizio critico indicati nei singoli contratti di servizio, (iv) mancato rispetto delle prescrizioni dell'Accordo Quadro in materia di subappalto, dal quale derivi un aumento notevole dei rischi per l'Emittente, (v) gravi

violazioni degli obblighi di sicurezza fisica, di sicurezza logica e/o di tutela dei dati personali che comportino debolezze nella gestione e nella sicurezza dei dati personali e dei dati riservati;

- Cedacri potrà risolvere di diritto un contratto di servizio ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nei seguenti casi di inadempimento da parte dell'Emittente: (i) mancato pagamento di un importo di almeno euro 500.000, una volta che siano decorsi 30 giorni dall'invio di apposito sollecito scritto, e (ii) grave violazione della proprietà intellettuale di Cedacri o degli obblighi di riservatezza inerenti a dati riservati.

Quanto alle facoltà di recesso unilaterale da parte dell'Emittente dai singoli contratti di servizio, queste saranno esercitabili:
- senza preavviso in caso di specifici ordini impartiti in tal senso dalle autorità di vigilanza;
- senza preavviso, in caso di cambio di controllo su Cedacri, ovvero in caso di cessione o affitto d'azienda in favore di (a) soggetti bancari in concorrenza con l'Emittente, (b) soggetti sottoposti a sanzioni o aventi sede in territori soggetti a sanzioni internazionali comminate dall'UE o dall'ONU, (c) soggetti che, in base a informazioni pubblicamente disponibili, sia oggettivamente non conforme al codice etico dell'Emittente;
- comunque, con preavviso di 12 mesi.
In tali eventualità il recesso sarà efficace a seguito del pagamento a Cedacri di un corrispettivo per il recesso pari ai corrispettivi residui dovuti fino alla scadenza del relativo contratto di servizio, ad eccezione del caso (b) in relazione al quale non è previsto alcun corrispettivo per il recesso.

Non è previsto, in via generale, un diritto di recesso di Cedacri. Le parti hanno precisato, avuto riguardo al fatto che l'Emittente è assoggettato alla disciplina sulla risoluzione degli enti creditizi (BRRD e SRMR), che Cedacri non avrà il diritto di risolvere il rapporto contrattuale per il solo fatto che l'Emittente sia destinatario di una misura di prevenzione o gestione della crisi, a condizione che continui ad adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento e di cooperazione e che, ove richiesto da Cedacri e consentito dalla normativa applicabile, provveda al pagamento anticipato dei corrispettivi dovuti ponendo in essere le eventuali attività richieste dalla legge a tal fine.

Il modello operativo definito dalle Parti contempla, oltre alle attività a carico del fornitore, anche la prestazione da parte di ulteriori fornitori già individuati dei servizi di Business Process Outsourcing o BPO (subappalto di funzione aziendali secondarie) e dei servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva.

Quanto ai corrispettivi per i servizi, i canoni annuali previsti dal contratto di fornitura sono stati convenuti in misura pari a:
(a) euro 2,15 milioni per l'utilizzo delle applicazioni in perimetro CBS,
(b) euro 350.000 a titolo di corrispettivo addizionale, dovuto per i primi dieci anni dall'attivazione dei servizi, per l'utilizzo delle applicazioni indicate ai punti (a), (c) euro 400.000 a titolo di "Corrispettivo Volumi", collegato ai volumi/quantità rilevati nell'utilizzo delle applicazioni a perimetro CBS, suscettibile di variazione in funzione di criteri predeterminati, (d) euro 70.000 per il servizio di gestione dell'integrazione con la succursale spagnola,
(e euro 31.000 per la manutenzione software di terze parti,
(f) euro 41.000 per la connettività e altri servizi di rete trasmissione dati,
(g) euro 57.700 per i servizi di stampa, imbustamento e conservazione sostitutiva, e
(h) euro 170.000 per i servizi di BPO. I suddetti importi son indicati al netto di IVA e di ogni altro onere di legge eventualmente previsto.

Il corrispettivo per i servizi di disaster recovery è incluso nei canoni generali sopra indicati.

La migrazione al Core Banking System è avvenuta nei giorni 4 e 5 marzo 2023.
Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati corrisposti a Cedacri compensi, relativi alle diverse voci di costo, ricorrenti e "una tantum", per complessivi euro 3.416.000 circa (inclusi 610.000 della prima rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).
Nell'esercizio 2023 sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 6,5 milioni circa, di cui euro 3.600.000 circa quali costi ricorrenti per il Core Banking System e euro 2.858.000 circa quali costi "una tantum" relativi alle attività di migrazione (inclusi 610.000 della seconda rata relativa ai costi dei servizi aggiuntivi di migrazione).
Nell'esercizio 2024 sono stati corrisposti a Cedacri compensi per complessivi euro 6.105.000 circa, di cui 4.484.000 circa quali costi ricorrenti per il Core Banking System e 1.622.000 milioni circa per sviluppi aggiuntivi software.
Si precisa che Cedacri S.p.A. non è una parte correlata dell'Emittente.

Nel contesto della propria decisione relativa allo SREP 2022, la Banca d'Italia ha richiesto alla capogruppo di produrre, entro il 31 maggio 2023, una prima informativa (accompagnata dalle pertinenti valutazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca) in merito alla migrazione al nuovo sistema informativo, riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo, nella quale rappresentare le disfunzioni eventualmente riscontrate, anche per quanto attiene ai rapporti con la clientela, e le azioni di rimedio individuate.

Per informazioni di dettaglio in merito ai riscontri forniti dalla Banca, nei termini assegnati, alla Banca d'Italia si veda la Parte B, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.

Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Spagna

In data 21 marzo 2014 l'Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate.
Fermo quanto sopra, il compenso minimo annuo è determinato in euro 168.000.
Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea.
Secondo le previsioni contrattuali, essendo decorso il primo triennio di efficacia, il contratto ha durata indeterminata ed è liberamente recedibile da ciascuna parte con osservanza di un preavviso di dodici mesi.
Si precisa che Rural Servicios Informaticos S.C. non è una parte correlata dell'Emittente.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del Prospetto Informativo.

SEZIONE 21 – DOCUMENTI DISPONIBILI

21.1 Documenti disponibili

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione e il download, sul sito internet dell'Emittente https://www.bancaetica.it/, alla pagina "bilanci", agli indirizzi appresso indicati, i seguenti documenti:

a) il bilancio di esercizio 2022 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

b) il bilancio consolidato 2022, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

c) il bilancio di esercizio 2023 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

d) il bilancio consolidato 2023, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

e) il bilancio di esercizio 2024 dell'Emittente, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

f) il bilancio consolidato 2024, e la relativa relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione,

g) lo statuto sociale vigente dell'Emittente, disponibile alla pagina "Statuto" del sito web dell'emittente https://www.bancaetica.it/

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 979/2019, le menzionate informazioni pubblicate sul sito internet dell'Emittente non fanno parte del Prospetto e non sono state controllate né approvate dalla Consob, con la sola esclusione dei collegamenti ipertestuali alle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto, di seguito indicati.

In conformità con quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 2, del Regolamento 1129, si riporta di seguito una tabella di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensiva dei collegamenti ipertestuali ai documenti contenenti dette informazioni.

Informazione inclusa mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio consolidato 2022	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2023/04/Bilancio-Consolidato-Banca-Etica-2022.pdf
Bilancio consolidato 2023	https://assets.bancaetica.it/Bilanci/Banca_Etica_Bilancio_Consolidato_2023.pdf
Bilancio consolidato2024	https://www.bancaetica.it/app/uploads/2025/04/BANCA-ETICA_BILANCIO-CONSOLIDATO-INTEGRATO-2024.pdf

PARTE C

INFORMAZIONI SUI TITOLI OFFERTI

SEZIONE 1 - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

L'Emittente ha conferito, nel 2024, incarico per la verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle proprie azioni (descritta al successivo paragrafo 5.3.1 della presente parte C del Prospetto) all'esperto indipendente Prof.ssa Marina Brogi, ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Management, Via del Castro Laurenziano 9, Roma).
La Prof.ssa Brogi non ha interessi rilevanti nell'Emittente e nel Gruppo BPE.
La verifica e validazione della metodologia di determinazione del valore delle azioni è stata elaborata su richiesta dell'Emittente. Le conclusioni espresse da tale esperto, sono state riportate alla Parte C, Paragrafo 5.3.1 con il consenso dello stesso, cui si rinvia.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Si rinvia alla Parte B, Sezione 1, Paragrafo 1.4 del Prospetto Informativo.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:
i) il Prospetto Informativo è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129.

ii) Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;

iii) tale approvazione non deve essere considerata come un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;

iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

SEZIONE 2 – FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei "Fattori di Rischio" relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui opera e alle Azioni oggetto di Offerta, si rinvia alla Parte A – Fattori di Rischio del Prospetto Informativo.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 1129 e del Regolamento 980 nonché della definizione di capitale circolante quale "mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" contenuta negli Orientamenti ESMA del 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo e senza tenere conto degli eventuali proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, il Gruppo BPE disponga di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Capitalizzazione e indebitamento

Le seguenti tabelle riportano la capitalizzazione e l'indebitamento del Gruppo BPE al 31 maggio 2025 e i coefficienti patrimoniali del Gruppo al 31 maggio 2025. I dati al 31 maggio 2025 sono dati gestionali dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione contabile.

(migliaia di euro)	**31.05.2025**
*Patrimonio netto del Gruppo**	211.271
a) Capitale	99.359
b) Riserve (compresa riserva sovrapprezzo)	113.274
c) Riserve da valutazione	(1.362)
Patrimonio di pertinenza di terzi *	11.217
Totale patrimonio netto del Gruppo	**222.487**
Raccolta diretta	
Debiti verso clientela	2.303.166
Titoli in circolazione	330.991
Totale raccolta diretta	**2.634.157**
Debiti verso banche	31.505
Finanziamenti banche	44.273
Totale interbancario netto	**12.768**

* Il dato non include l'utile di periodo.

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti patrimoniali del Gruppo BPE al 31 marzo 2025, data ultima a cui tali informazioni sono disponibili:

	31.03.2025
CET1 Ratio	17,24%
Tier 1 Ratio	17,24.%
Total Capital Ratio	20,54%

Con riferimento all'indebitamento lordo del Gruppo si riportano di seguito le informazioni su quota parte corrente e non corrente e quota parte garantita e non garantita alla data del 31 maggio 2025.

(migliaia di euro)	**31.05.2025**
Raccolta diretta (inclusi prestiti obbligazionari)	
Breve termine	1.922.935
Medio/lungo termine	711.222
Totale raccolta diretta	**2.634.157**

(migliaia di euro)	31.05.2025
Debiti verso banche	
Breve termine	
Medio/lungo termine	31.505
Totale Debiti verso Banche	**31.505**
Totale provvista	**2.665.662**
di cui garantita	1.596.385
di cui non garantita	1.069.277

Per la voce "breve termine" i dati si riferiscono ai debiti finanziari, esclusi i titoli, con una durata residua minore o uguale a 12 mesi. Per la voce "medio/lungo" i dati si riferiscono ai debiti finanziari con una durata residua maggiore di 12 mesi.
Non sussiste indebitamento indiretto o soggetto a condizioni che non ha trovato riflesso nella sovrastante tabella.
I debiti garantiti fanno riferimento ai debiti verso clientela per l'ammontare che può essere rimborsato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
I debiti coperti da garanzia reale fanno riferimento all'esposizione verso la BEI in relazione alle operazioni di rifinanziamento per le quali sono stati conferiti a garanzia strumenti finanziari quali titoli e crediti (per informazioni in merito alle esposizioni della Banca nei confronti BEI si rinvia alla Parte B, Sezione 8, Paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo). Al 31 maggio 2025 la Banca non ha in essere operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2025 e la Data del Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione dell'indebitamento né del patrimonio netto della Banca.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, assume il ruolo di emittente, offerente e collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta. L'Emittente è inoltre il titolare delle azioni proprie oggetto di possibile vendita agli aderenti all'Offerta. In riferimento a tali plurimi ruoli esiste, pertanto, un potenziale conflitto di interessi.
Al riguardo deve essere segnalato che potranno essere oggetto di vendita – al prezzo di offerta, pari a 63,00 euro per azione – anche azioni acquistate dalla Banca a un prezzo unitario pari a 61,00 euro in epoca antecedente al 18 maggio 2024, data nella quale l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di elevare da 8,50 a 10,50 euro il sovrapprezzo per azione.
Alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando quanto sopra indicato, l'Emittente non è a conoscenza di interessi, compresi quelli in conflitto, di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, che siano significativi per l'Offerta stessa.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).
Si precisa che l'Autorità di Vigilanza non ha avanzato all'Emittente o al Gruppo alcuna richiesta di effettuare aumenti di capitale.
L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.

L'Emittente non ha, pertanto, definito ripartizioni della destinazione dei proventi dell'Offerta rispetto ad obiettivi differenti dall'incremento della dotazione patrimoniale della Banca.

Sotto il profilo patrimoniale, i proventi dell'Offerta verranno appostati interamente ad incremento del capitale sociale e ad incremento della riserva da sovrapprezzo azioni. Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'obiettivo di raccolta nell'ambito dell'Offerta pubblica di sottoscrizione è pari a euro 5,4 milioni, che genererebbe proventi netti per euro 5,34 milioni al netto delle spese collegate all'Offerta.

L'eventuale realizzazione di proventi dell'Offerta in misura inferiore ai 5,4 milioni di euro auspicati dall'Emittente potrebbe determinare una riduzione delle nuove risorse a disposizione dell'Emittente con conseguente rischio per lo stesso di non poter realizzare i propri obiettivi strategici e il rafforzamento dei propri coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell'Emittente si rinvia alla Parte B, Sezione 5, Paragrafo 5.4.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del tipo e della classe delle Azioni offerte e codice internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN)

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

4.3 Indicazione se le Azioni sono nominative o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le Azioni sono nominative e indivisibili.
Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale.
Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e al Titolo IV, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 13 agosto 2018 recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata" (c.d. "provvedimento unico sul post-trading), come successivamente modificato e integrato.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono emesse in euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, comprese eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.
Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.
L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.
Secondo quanto previsto dall'art. 50 dello statuto sociale, l'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:
a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge (ossia un ventesimo degli utili netti) sarà destinata alla Riserva Legale;

b) una quota che sarà fissata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione sarà destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non potrà essere inferiore al 10% dell'utile netto.
L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, sarà ulteriormente destinato come segue:
1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che sarà stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) una quota, che sarà determinata dall'Assemblea ma non potrà essere superiore al 10%, sarà devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota verrà ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.
L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, sarà destinato all'incremento della Riserva Statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.
Pertanto, nel caso in cui venga deliberata dall'assemblea dei soci la distribuzione di dividendi, il diritto alla loro percezione decorrerà dalla data di adozione della delibera stessa.
Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovraprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Poiché dalla sua costituzione alla Data del Prospetto Informativo non è mai stata proposta dal Consiglio di Amministrazione, né deliberata dall'Assemblea dei soci alcuna distribuzione di utili, il Consiglio di Amministrazione non ha mai deliberato in merito ad eventuali interessi di conguaglio.
L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero (ossia con riferimento all'intero esercizio annuale di riferimento) al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Pertanto, la misura dell'eventuale dividendo sarà la medesima per tutte le azioni in circolazione. Il medesimo articolo prevede, tuttavia, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.
Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.
Fatti salvi gli obblighi di destinazione a riserva legale, che incidono sulla misura dell'utile distribuibile, non esiste né una misura predeterminata del dividendo, né una procedura di calcolo del dividendo, che, qualora deliberato, è determinato di volta in volta dall'assemblea dei soci.
I dividendi deliberati dall'assemblea dei soci vengono corrisposti in unica soluzione. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in essere restrizioni di sorta sui dividendi e non sono previste specifiche procedure per i soci non residenti in Italia.
Il diritto alla percezione dei dividendi si prescrive in 5 anni dal giorno in cui diventano esigibili. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca, che, quindi, è il soggetto che si avvantaggerebbe dalla della prescrizione del diritto al dividendo.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.5.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.
Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.
L'Emittente è una società cooperativa a capitale variabile e i soci non hanno alcun diritto di prelazione nelle offerte di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica. Gli aumenti di capitale realizzati dall'Emittente in forza del regime di capitale variabile (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo

2528 c.c.) non hanno un ammontare massimo predefinito e non comportano l'attribuzione di diritti di opzione sulle azioni di nuova emissione in capo ai soggetti già soci dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale, in ogni caso di scioglimento della Società l'Assemblea nomina i soggetti liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i Soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

In caso di recesso di un socio, o di esclusione dello stesso dalla compagine sociale, l'importo spettante a titolo di rimborso delle azioni è posto a disposizione degli/delle aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini decennali previsti dalla legge.
Il rimborso avverrà entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio cui la causa di cessazione del rapporto sociale si riferisce, ad un valore unitario di rimborso per azione pari alla somma tra valore nominale e sovrapprezzo così come determinato annualmente dall'Assemblea dei soci. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, può limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del Codice Civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste. Le determinazioni sull'estensione del rinvio e sulla misura della limitazione del rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto della situazione prudenziale della banca, in conformità delle disposizioni di vigilanza applicabili.

Non è prevista alcuna fattispecie statutaria di conversione delle azioni ordinarie di Banca Popolare Etica in titoli di altra natura.
Per informazioni in merito alla possibile adozione di misure di riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) e delle disposizioni normative interne di attuazione, si rinvia al successivo paragrafo 4.12.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse o vendute

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.
Il Consiglio di Amministrazione, in data 17 gennaio 2025, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 23 gennaio 2025, ad effettuare la comunicazione a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.
Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

4.7 Data di emissione/consegna delle Azioni

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2025 al 24 marzo 2026 in Italia e dal 10 agosto 2025 al 24 marzo 2026 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente entro il mese successivo alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile in cui si è perfezionata l'adesione all'Offerta (la "Data di Emissione").
Successivamente alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione assumerà pertanto una specifica delibera di emissione/cessione delle Azioni agli aderenti all'Offerta la cui richiesta di adesione avrà trovato accoglimento.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:
1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda e possa procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
4) nel caso di esito negativo della verifica di cui al precedente punto 2, e nel caso in cui le Richieste di Adesione all'Offerta non siano tutte soddisfatte mediante la vendita di cui al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione delibererà l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile non soddisfatte mediante la vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.
L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

4.8 Limitazioni alla trasferibilità delle Azioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci.
Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, e, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale, potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

4.9 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale delle Azioni

La normativa fiscale dello Stato dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente (ovverosia, l'Italia) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Azioni. Gli investitori sono, dunque, tenuti – in ogni caso – a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale.
Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico nei termini di cui all'Allegato 11, punto 4.11, del Regolamento (UE) 980/2019.

4.12 Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, nota come BRRD (Banking Resolution and Recovery Directive) nonché del Decreto 180 e del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 181, adottati dal legislatore nazionale in attuazione della BRRD, sono stati attribuiti alle Autorità di Risoluzione (le c.d. "Resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) alcuni poteri e strumenti che le stesse potranno adottare per far fronte al dissesto ovvero al rischio di dissesto di una banca (come definito dall'articolo 17, comma 2, del Decreto 180).

Deve evidenziarsi che l'unica misura di risoluzione prevista per l'Emittente è rappresentata dalla liquidazione coatta amministrativa.
Pertanto, laddove l'Emittente venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporti l'applicazione di misure di risoluzione, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche integrale, dell'investimento in Azioni della Banca.
Per maggiori informazioni in merito alla disciplina in materia di risoluzione delle banche ovvero ai rischi connessi ai meccanismi di risanamento e risoluzione della crisi di impresa si rinvia, alla Parte B, Sezione 9, Paragrafo 9.1.1.7 del Prospetto Informativo.

4.13 Identità e dati di contatto dell'offerente le Azioni e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente.

Le Azioni saranno emesse, offerte o vendute solamente dall'Emittente e non verrà richiesta l'ammissione alla negoziazione delle medesime su un mercato regolamentato.

SEZIONE 5 – TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L' Offerta non è sottoposta a condizioni.
Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell'adesione all'Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8.

5.1.2 Ammontare dell'Offerta

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.
L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l'Offerta comprende sia un'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un'offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall'Emittente. Non esiste un ordine predefinito per l'assegnazione azioni proprie o di azioni di nuova emissione. Sotto il profilo degli impatti patrimoniali, finanziari ed economici la vendita di una azione propria detenuta e l'emissione di una nuova azione ordinaria sono assolutamente coincidenti per la Banca, atteso che, alla Data del Prospetto Informativo, tutte le azioni proprie detenute, così come le azioni proprie che verranno ad essere detenute in futuro, sono state e saranno acquistate dalla Banca al medesimo prezzo unitario appresso indicato.
Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 63,00 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 10,50 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023).
Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l'Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 5,4 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale dell'Emittente si veda la Parte B, Sezione 16, Paragrafo 16.1.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

L'Offerta ha durata dal 1° agosto 2025 al 24 marzo 2026 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° agosto 2025 al 31 agosto 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2025 e comunque entro il mese di settembre 2025;
- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2025 al 30 settembre 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2025 e comunque entro il mese di ottobre 2025;
- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2025 al 31 ottobre 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2025 e comunque entro il mese di novembre 2025;

- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2025 al 30 novembre 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2025 e comunque entro il mese di dicembre 2025;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2025 al 31 dicembre 2025, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2025 e comunque entro il mese di gennaio 2026;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2026 al 31 gennaio 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2026 e comunque entro il mese di febbraio 2026;
- settimo Periodo Offerta Mensile: dal 1° febbraio 2026 al 28 febbraio 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 28 febbraio 2026 e comunque entro il mese di marzo 2026;
- ottavo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° marzo 2026 al 24 marzo 2026, l'emissione o la cessione delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 10 aprile 2026 e comunque entro il mese di aprile 2026.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 agosto 2025 al 24 marzo 2026 secondo il medesimo Calendario sopra riportato, pertanto prenderà avvio nel corso del primo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

- il richiamo alla Parte A "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso le Succursali spagnole di Bilbao, Madrid e Barcellona.

Non possono essere ammessi come soci dell'Emittente gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, interdizione dai pubblici uffici.
Inoltre, non possono essere ammesse come soci le persone giuridiche le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.
Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Parte B, Sezione 19, Paragrafo 19.2.2 del Prospetto Informativo.

Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento all'Offerta in Spagna, gli investitori persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso le Succursali spagnole della Banca, l'adesione all'Offerta potrà essere effettuata anche tramite il sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione, formula la richiesta di ammissione a socio deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:
ove si tratti di una persona fisica:
- fotocopia di un documento di identità valido;
- fotocopia del codice fiscale;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni di cui è stata richiesta la sottoscrizione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

ove si tratti di una persona giuridica:
- copia del verbale di delibera per la richiesta di ammissione a socio e l'adesione all'Offerta di Banca Popolare Etica;
- copia dello statuto e dell'atto costitutivo;
- copia del certificato di attribuzione della partita IVA o codice fiscale;
- visura camerale e, quando previsto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- copia di un documento di identità valido e del codice fiscale del legale rappresentante o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali riferita al rappresentante legale o procuratore richiedente l'adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Il soggetto già socio dell'Emittente che intenda aderire all'Offerta, unitamente alla Scheda di Adesione, deve presentare all'Emittente la seguente documentazione:
1) ove si tratti di una persona fisica:
- fotocopia di un documento di identità valido;
- nel caso il richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

2) ove si tratti di una persona giuridica:
- copia del verbale di delibera per l'Adesione all'Offerta;
- eventuale atto comprovante la sussistenza del relativo potere in capo al legale rappresentante o procuratore richiedente l'Adesione all'Offerta;
- nel caso la persona giuridica richiedente non sia titolare di un conto corrente presso l'Emittente, copia della ricevuta dell'avvenuto versamento della somma corrispondente al prezzo delle oggetto della Richiesta di Adesione, secondo quanto previsto nella Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.1.8 del presente Prospetto Informativo.

Gli aderenti all'Offerta in Spagna devono presentare all'Emittente documentazione analoga a quella presentata dai soggetti aderenti in Italia.

Per l'Adesione all'Offerta in Italia il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli. Ove il richiedente sia già titolare di una custodia titoli presso altra banca dovrà indicare le coordinate della propria custodia titoli per il deposito delle Azioni.
Coloro i quali non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli. Si specifica al riguardo che coloro i quali intendano aprire un rapporto di custodia titoli con Banca Popolare Etica dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.
Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Italia già titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

Tenuto conto del fatto che le Azioni non sono quotate in alcun mercato regolamentato e della prassi attualmente seguita dagli intermediari spagnoli che non vede aperture di custodia titoli per strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, per l'Adesione all'Offerta in Spagna il richiedente dovrà essere titolare di una custodia titoli presso una delle Succursali (Bilbao, Madrid o Barcellona) dell'Emittente. Non si potrà, viceversa, dare seguito alle Richieste di Adesioni provenienti da soggetti non titolari di un rapporto di custodia titoli presso dette Succursali dell'Emittente, quand'anche gli stessi siano titolari di rapporti di custodia titoli presso altri intermediari diversi dall'Emittente. I richiedenti dovranno altresì essere titolari di un conto corrente presso una di dette Succursali dell'Emittente, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca. Si specifica inoltre che gli aderenti all'Offerta in Spagna già titolari di un rapporto di custodia titoli presso una Succursale spagnola di Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente presso tale Succursale della Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet www.bancaetica.it.
Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente www.bancaetica.it, presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop e presso le Succursali di Bilbao, Madrid e Barcellona.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.
Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.
Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.
In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 23, Par. 2, del Regolamento (UE) 1129/2017, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purché i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revoche, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione e quella eventualmente versata dal richiedente a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, maggiorate di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, eventualmente comprensiva, secondo i casi suesposti, del contributo "una tantum" e maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, secondo le seguenti modalità:

(i) nel caso in cui il revocante la Richiesta di Adesione sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente procederà all'accredito della somma da restituire sul medesimo conto corrente;

(ii) nel caso invece in cui il revocante la Richiesta di Adesione non sia titolare di un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente, all'atto della Richiesta di Adesione, nella Scheda di Adesione.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 315,00, inclusivo di sovrapprezzo.
Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.
Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Si precisa al riguardo che l'Emittente non ha previsto statutariamente limiti di partecipazione al capitale sociale inferiori alla soglia di legge che, pertanto, è fissata all'1% del capitale sociale.
Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.
Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 5, Paragrafi 5.1.4 e 5.1.5.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.
Qualora il richiedente sia in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica la somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile. Ove il richiedente non abbia sul conto corrente la liquidità necessaria dovrà versare, all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, la somma necessaria nel conto corrente a lui intestato. Qualora invece il richiedente non fosse in possesso di un conto corrente presso Banca Popolare Etica o in tutte quelle volte in cui non sia possibile rendere indisponibile la somma sul conto corrente, la somma dovrà essere versata dal richiedente in un conto di transito che consente l'individuazione nominativa del richiedente (per l'Italia mediante bonifico sul c/c. di Banca Popolare Etica Codice IBAN IT 03 F 05018 12100 000000600200 SWIFT o BIC: CCRTIT2T84A).
La somma versata a titolo di cauzione, eventualmente comprensiva dell'importo del contributo volontario "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente ovvero sul conto di transito entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione. In tale caso verrà restituito al richiedente anche l'importo eventualmente dallo stesso versato, all'atto della Richiesta di Adesione, a titolo di contributo "una tantum" di cui alla Parte C, Sezione 5, Paragrafo 5.3.1.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione e sulla somma eventualmente versata a titolo di contributo "una tantum", calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e dell'eventuale contributo "una tantum" e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta secondo le seguenti modalità:
(i) nel caso in cui il richiedente abbia un conto corrente presso Banca Popolare Etica, l'Emittente provvederà a riaccreditare la somma, maggiorata di interessi pari allo 0,25% annuo, sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta;
(ii) nel caso invece in cui la somma a titolo di cauzione e di eventuale contributo "una tantum" sia stata, all'atto della Richiesta di Adesione, versata dal richiedente, con le modalità suindicate, l'Emittente provvederà, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta, a disporre l'accredito, mediante bonifico, della somma da restituire, maggiorata di un interesse pari allo 0,25% annuo, sul conto corrente bancario indicato dal richiedente nella Scheda di Adesione.
Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente

presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.

5.1.9 Risultati dell'Offerta

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca www.bancaetica.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Non applicabile alla presente Offerta.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di potenziali investitori cui sono offerte le Azioni

L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, paragrafi 4.7 e 4.8 e Sezione 5, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 25, parr. 1, 2 e 3 del Regolamento (UE) 1129/2017, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all'articolo 25, comma 1, del Regolamento (UE) 1129/2017, la Nota di Sintesi e l'intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo.

L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

5.2.2 Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta o altre persone che intendono sottoscrivere l'Offerta per più del 5%.

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente, offerente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

5.2.4 Comunicazioni dell'ammontare assegnato ed eventuale inizio delle negoziazioni prima della notifica.

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata dagli intermediari autorizzati depositari delle stesse. Non è prevista l'ammissione a negoziazione delle Azioni.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico dei sottoscrittori

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è pari ad Euro 63,00 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 10,50 quale sovrapprezzo).

Il prezzo delle Azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione o da un internalizzatore sistematico, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovraprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto.

Più in particolare, la Policy di Valutazione Pricing delle proprie emissioni, come da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2020, prevede l'adozione di un metodo di valutazione del valore delle Azioni BPE basato sul Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. L'adozione di tale metodologia in luogo della metodologia Dividend Discount Model è stata motivata dalla previsione che la Banca non avrebbe pagato dividendi agli azionisti.

La medesima policy rimette la verifica e la validazione della metodologia adottata a un soggetto terzo, con caratteristiche di onorabilità, professionalità ed indipendenza, anche al fine di suffragare la struttura delle sottostanti analisi svolte ed i conseguenti risultati a supporto delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione. Sempre la policy prevede che l'aggiornamento della determinazione del valore delle azioni abbia cadenza triennale.

L'esperto indipendente cui è stata rimessa la verifica e validazione della metodologia, con propria relazione datata 8 aprile 2024 non ha rilevato aspetti che facciano ritenere che la Policy non soddisfi i requisiti per i quali è stata adottata tenuto conto delle assunzioni ipotizzate (su tutte, la previsione dell'intenzione di non distribuire dividendi). Il calcolo retrospettivo del valore delle azioni effettuato dall'esperto indipendente non ha evidenziato aspetti da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è avvalso della *opinion* di un esperto indipendente "*sugli aspetti applicativi che conducono alla determinazione del valore delle azioni e non include la determinazione del valore vero e proprio, la cui responsabilità rimane in capo alla Banca*"

In coerenza con la metodologia assunta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella propria riunione del 9 aprile 2024, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci del 18 maggio 2024 la determinazione del sovrapprezzo di emissione in euro 10,50 per azione. All'assemblea dei soci del 17 maggio 2025 non sono state formulate proposte di modifica del sovrapprezzo di emissione.

Più in particolare, tale decisione è stata assunta avendo in precedenza (in data 18 marzo 2024) il Consiglio di Amministrazione dato mandato alla Direzione generale di procedere con il calcolo del

valore delle azioni secondo il Free Cash Flow to Equity Model (FCFE) con stima del capitale in eccesso in termini di CET1. Sono stati sviluppati due scenari:
- uno "base" che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 96,89 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 35,89 euro);
- uno "prudente", che ha condotto a individuare un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 63,47 euro (quindi con un implicito margine di incremento massimo del precedente sovrapprezzo di emissione di 2,47 euro). Tale scenario "prudente" ha altresì ipotizzato un più gravoso costo del capitale proprio rispetto allo scenario "base".
Visti i due scenari sopra rappresentati il Consiglio di Amministrazione, in ottica prudenziale ha reputato di doversi contenere nei limiti evidenziati dal suddetto scenario prudente e ha conseguentemente deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci 2024 la determinazione di un incremento di 2,0 euro per azione del sovrapprezzo di emissione, per un totale complessivo dello stesso pari a 10,5 euro.

Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, l'assemblea dei soci ha deliberato il sovraprezzo di emissione di Euro 10,50 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.
Il prezzo di emissione delle Azioni di cui al presente Prospetto è stato pertanto fissato senza tener conto un fattore di sconto che consideri il fatto che le Azioni non sono quotate su un mercato regolamentato né su un MTF né l'Emittente assume impegni di riacquisto (c.d. liquidity risk premium) che avrebbe ragionevolmente determinato un valore delle Azioni inferiore.
In ordine a tale determinazione del prezzo delle azioni non sono stati formulati rilievi da parte del Collegio Sindacale né, al riguardo, l'Autorità di Vigilanza bancaria ha formulato, sino alla Data del Prospetto Informativo, rilievi, indicazioni o richieste di intervento.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 10,50 per azione ed ha stabilito che il sovrapprezzo è dovuto per qualunque quantitativo sottoscritto.

Il prezzo di emissione delle Azioni non è stato aggiornato in quanto non sono state formulate proposte di modifica del sovrapprezzo di emissione dall'Assemblea dei soci del 17 maggio 2025 e, pertanto il prezzo di emissione continua a essere fondato su una valorizzazione presa in considerazione in passato dall'Assemblea dei soci (il 18 maggio 2024).
Si rappresenta, tuttavia, che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha proceduto, in data 31 marzo 2025, alla verifica del valore delle Azioni, utilizzando le medesime metodiche adottate in passato, confermando che lo stesso è superiore al prezzo di emissione e di offerta delle Azioni.
Non può escludersi che in futuro possano determinarsi riduzioni, anche significative, del valore delle azioni della Banca rispetto quello attuale, fino all'annullamento integrale del relativo valore, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sul prezzo di eventuale rivendita delle azioni da parte degli investitori.
Inoltre, in futuro, il prezzo di emissione di nuove azioni nel caso di futuri aumenti di capitale sociale (siano essi campagne straordinarie di capitalizzazione o meno) potrebbe essere diverso e anche significativamente inferiore al prezzo di Offerta delle azioni.
Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto dell'Emittente era pari a euro 196.367.937, erano in circolazione n. 1.817.995 azioni e l'utile netto di esercizio 2024 è pari a euro 12.051.707. Pertanto il patrimonio netto per azione era pari a euro 108,01 e l'utile netto per azione era pari a euro 6,629.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato in euro 63,00 per azione, esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value

(ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2024 (*pre-money* ossia rilevati prima dello svolgimento dell'Offerta), secondo i valori di seguito riportati.

	P/BV 31/12/2024	P/E 31/12/2024
Emittente	**0,58**	**9,50**

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2024 dell'Emittente per il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2024 per il numero di azioni in circolazione a tale data.

Poiché non è definito un ammontare massimo per la presente Offerta, per la determinazione dei multipli P/E e P/BV *post money* si è ipotizzato:

(i) che tutte le richieste di adesione all'Offerta vengano soddisfatte esclusivamente mediante attribuzione di azioni di nuova emissione,

(ii) che l'obiettivo di raccolta in termini di controvalore dell'Offerta, pari a euro 5,4 milioni sia sostanzialmente realizzato, con la sottoscrizione di un importo complessivamente pari a 5.399.982 (e corrispondente incremento per pari importo del patrimonio netto contabile) e l'attribuzione ai sottoscrittori di complessive n. 85.714 azioni di nuova emissione, e

(iii) che sino alla conclusione dell'Offerta l'Emittente non annulli alcuna azione propria detenuta a seguito di eventuale riacquisto.

Secondo le ipotesi formulate, i multipli P/E e P/BV *post money* coinciderebbero con i valori sotto riportati, che non appaiono discostarsi significativamente dai valori rilevati *pre money*.

	P/BV post money	P/E post money
Emittente	**0,59**	**9,95**

Ai fini del calcolo dei sopra esposti multipli, l'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile di esercizio 2024 dell'Emittente per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e (ii) n. 85.714 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta, e il patrimonio netto per azione è stato calcolato dividendo il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2024, aumentato di 5.399.982 euro, per un numero di azioni corrispondente alla somma tra (i) il numero di azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 e (ii) n. 85.714 azioni che si assume verranno emesse nell'ambito dell'Offerta.

Le sottostanti tabelle mettono a raffronto i multipli P/BV e P/E dell'Emittente con un campione di banche quotate e non quotate ritenute comparabili all'Emittente.

Nella individuazione del campione, si è tenuto conto di diversi criteri:

a) non sono state prese in considerazione le banche di credito cooperativo in quanto (i) istituti con operatività solitamente circoscritta a una precisa porzione del territorio nazionale, e (ii) sebbene anch'esse siano costituite in forma di società cooperativa, sono soggette a specifici vincoli di destinazione dell'utile di esercizio (almeno il 70% deve essere destinato a riserva patrimoniale) che, di fatto, ne impongono il rafforzamento patrimoniale in relazione ad ogni esercizio chiuso in utile;

b) tra le banche non quotate, sono state individuate alcune banche popolari le cui dimensioni patrimoniali, in termini di attivo dello stato patrimoniale (consolidato, ove redatto) al 31 dicembre 2024 fossero comprese tra un terzo e il triplo dell'attivo consolidato del Gruppo BPE a tale data (pari a 2,86 miliardi di euro circa), dal cui fascicolo di bilancio 2024 risulti la produzione di un utile

di esercizio (non sono state prese in considerazione banche che abbiano presentato una perdita di esercizio nel 2024);

c) con riferimento alle banche con azioni quotate sul mercato regolamentato italiano Euronext Milan sono stati individuati alcuni istituti bancari ritenuti maggiormente comparabili all'Emittente per mercato di riferimento e tipo di attività esercitata.

In applicazione dei suddetti criteri, il campione individuato comprende:

Banche Quotate

Banca Sistema, Banca Ifis, Banco Desio Brianza, Credito Emiliano, Banco Popolare di Sondrio e

BPER Banca

Banche Popolari non Quotate

Banca Agricola Popolare di Sicilia, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Fondi, Banca Popolare SANFELICE 1893 e Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Con riferimento alle Banche Quotate ricomprese nel campione, i valori di P/BV e P/E riportati sono quelli pubblicati nella data del 26 maggio 2025 dalla fonte Bloomberg.

Con riferimento alle Banche Popolari Non Quotate ricomprese nel campione, ai fini della determinazione dei valori di P/BV e P/E al 31 dicembre 2024 si è tenuto conto delle informazioni pubblicamente disponibili sui relativi siti internet al 26 maggio 2025, e più in particolare:

i. Per la Banca Popolare Agricola di Sicilia si è assunto come "prezzo" delle azioni il prezzo al quale la medesima Banca ha acquistato azioni nel mese di aprile nell'ambito dell'attività di "sostegno alla liquidità" comunicato al pubblico in data 16 maggio 2025, pari a euro 11,70 per azione.

ii. per la Banca Popolare di Fondi si è tenuto conto della policy per la determinazione del prezzo delle azioni adottata dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2024, che prevede quale criterio di calcolo la media aritmetica tra (a) il "prezzo di riferimento" (determinato da tale Banca in Euro 130,20) e (b) la media aritmetica semplice dei prezzi registrati sulla piattaforma Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti il calcolo (prezzo medio pari a Euro 61 rilevato su tale piattaforma al 21 maggio 2025) e che determina un prezzo unitario pari a euro 95,60 per azione;

iii. per la Banca Popolare Pugliese si è tenuto conto della determinazione puntuale del prezzo di emissione, da parte dell'assemblea dei soci del 27 aprile 2025, pari a 3,00 euro per azione;

iv. per la Banca Popolare SANFELICE 1893, del valore medio dell'intervallo di stima (minimo euro 18,90 – massimo euro 21,40) del valore delle azioni ai fini del rimborso, di cui alla nota diffusa dal consiglio di amministrazione di detta Banca in data 6 marzo 2025, e pari a 20,20 euro per azione;

v. per la Banca popolare di Puglia e Basilicata, si è tenuto conto del valore unitario di emissione e rimborso delle azioni, pari a euro 2,45, deliberato dall'assemblea dei soci in data 12 aprile 2025.

Non si è tenuto conto, in generale, dei prezzi relativi alle negoziazioni delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già HI-MTF) stante il ridotto se non del tutto assente volume di scambi, che rende, a giudizio dell'Emittente, limitatamente significativo il prezzo di chiusura delle negoziazioni su tale sistema multilaterale di negoziazione.

Banche Quotate	**P/BV 31/12/2024***	**P/E 31/12/2024***
Emittente	**0,58**	**9,50**
Banca Sistema	0,44	5,83
Banca IFIS	0,71	7,68
Banco Desio Brianza	0,77	9,15
Credito emiliano	0,99	6,11

Banche Quotate	P/BV 31/12/2024*	P/E 31/12/2024*
Popolare di Sondrio	1,24	8,85
Bper Banca	1,03	7,89
Media	**0,86**	**7,59**
Mediana	**0,88**	**7,79**

* Valori rilevati, per le Banche Quotate, il 26 maggio 2025 sulla piattaforma di servizi del provider Bloomberg. Per Banca Sistema il dato è riferito all'esercizio 2023. Valori medi e mediani del campione calcolati dall'Emittente.

Banche Non Quotate	P/BV 31/12/2024*	P/E 31/12/2024*
Emittente	**0,58**	**9,50**
Banca Popolare di Fondi	0,66	6,26
Banca Agricola Popolare di Sicilia	0,60	6,69
Banca Popolare Pugliese	0,48	9,68
Banca Popolare SANFELICE 1893	0,61	17,57
Banca popolare di Puglia e Basilicata	0,40	3,52
Media	**0,55**	**8,74**
Mediana	**0,60**	**6,69**

* Valori calcolati, per le Banche ricomprese nel campione, dall'Emittente in data 26 maggio 2025, sulla base di informazioni pubblicamente disponibili sui siti internet di dette Banche. Valori medi e mediani del campione calcolati dall'Emittente.

Il raffronto con il campione di banche quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori, e al di sotto del valore medio del campione, per quanto riguarda il multiplo P/BV;

- al di sopra dell'intervallo dei valori, e, pertanto, al di sopra del valore medio e del valore mediano, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Il raffronto con il campione di banche non quotate evidenzia, in generale, che i multipli dell'Emittente si collocano:

- all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, e al di sopra del valore medio del campione, con riferimento al multiplo P/BV,

- all'interno dell'intervallo dei valori rilevati, e al di sopra del valore medio e del valore mediano, per quanto riguarda il multiplo P/E.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli aperta presso la Banca stessa o presso altra banca. Per avere informazioni circa i costi della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

Il soggetto che, contestualmente alla presentazione della Scheda di Adesione contenente la Richiesta di Adesione, formula richiesta di ammissione a socio può, indicandolo nella Scheda di Adesione, versare un contributo volontario "una tantum".

Il mancato versamento del contributo volontario "Una Tantum", non avrà alcuna influenza sulla valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'ammissione a socio del richiedente.

Il contributo volontario "una tantum" viene destinato:

- a far fronte ai costi derivanti dalla procedura di ammissione a socio;

- alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica per incrementare il "Fondo di solidarietà Banca Popolare Etica". Tale Fondo, gestito dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, è costituito al fine di supportare finanziariamente, per specifici importi e limitati periodi, le posizioni di mutuo prima casa persone fisiche in difficoltà.

Se il contributo volontario "Una Tantum" è di almeno Euro 100,00, per le persone giuridiche e di Euro 50,00 per le persone fisiche, al socio persona giuridica vengono inviati 6 numeri mensili della rivista "Valori. Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità" ed al socio persona fisica 4 numeri mensili della medesima Rivista.

Si rappresenta che i tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca (la quale, peraltro, non assume alcun impegno al riacquisto) sono stati pari, nell'esercizio 2022 a 6 giorni lavorativi, nell'esercizio 2023 a 7 giorni lavorativi, nell'esercizio 2024 a 7 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2024 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo. I suddetti tempi medi di smobilizzo sono calcolati a partire dalla data della prima richiesta formulata dall'azionista per lo smobilizzo.

Si precisa che il riacquisto da parte della Banca di proprie azioni è possibile solo previa autorizzazione della Banca d'Italia e, comunque, entro i limiti della consistenza del Fondo per acquisto azioni proprie. Per maggiori informazioni in proposito si rinvia alla Parte C, Sezione 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi 2022, 2023 e 2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo si segnala 1 reclamo aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni. Per ulteriori informazioni in proposito si rinvia alla Parte B, Sezione 18, Paragrafo 18.6 del Prospetto Informativo.
Negli esercizi 2022, 2023 e 2024 e sino alla Data del Prospetto Informativo non sono stati promossi contenziosi verso la Banca volti ad ottenere il risarcimento del danno per impossibilità o difficoltà di liquidare l'investimento in Azioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, la Banca non può escludere che in futuro (i) non possa determinarsi la necessità di effettuare specifici accantonamenti a fronte di contenziosi di tal natura, e (ii) non possa trovare esposta a passività potenziali a fronte di contenziosi di tal natura, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo.

5.3.2 Comunicazione del prezzo di Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.

5.3.3 Diritto di prelazione, limitazioni o soppressione del diritto di prelazione, base per il calcolo del prezzo di emissione, nonché i motivi e i beneficiari della limitazione o della soppressione

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative e, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.
Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.
Per maggiori informazioni si veda la Parte C, Sezione 4, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

5.3.4 Differenza tra il prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, o persone ad essi affiliate.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata ad un prezzo unitario per Azione pari a euro 63,00, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, che ha fissato il sovrapprezzo per azione in misura pari a 10,50 euro per azione (in luogo di euro 8,50, sovrapprezzo applicato nel periodo tra il 1° gennaio e il 17 maggio 2024). Pertanto, le Azioni eventualmente acquistate/sottoscritte da membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate nel periodo tra un anno prima della pubblicazione del Prospetto Informativo e la pubblicazione del Prospetto Informativo, sono state pagate euro 63,00 per azioni (di cui 52,50 euro a titolo di valore nominale e euro 10,50 a titolo di sovrapprezzo), in condizioni di parità rispetto a qualsiasi altra persona fisica o persona giuridica.
Nell'ambito dell'Offerta i membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale, dagli alti dirigenti o persone ad essi affiliate non hanno diritto di acquisire le Azioni in Offerta ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei Coordinatori dell'Offerta
Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

5.4.2 Indicazione degli organismi incaricati del servizio finanziario
Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
L'addetto alla Filiale ovvero il consulente finanziario rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.
Le Richieste di Adesione potranno inoltre essere effettuate on-line, da coloro che hanno già in precedenza sottoscritto la documentazione necessaria prevista dal TUB e dal TUF per la prestazione di servizi bancari e di servizi di investimento, mediante l'utilizzo dei servizi di on-line banking della Banca disponibili sul sito internet della stessa www.bancaetica.it.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursali spagnole di Bilbao, sita in Calle Simon Bolivar n. 88, di Madrid, sita in Paseo Marqués de Zafra n.6, e di Barcellona, sita in Carrer de Còrsega n. 495, nonché, con esclusivo riguardo alle persone fisiche clienti della Banca e titolari di rapporti di conto corrente presso dette Succursali, del proprio sito internet in lingua spagnola www.fiarebancaetica.coop.

5.4.3 Sottoscrizione e garanzia
Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né attuali soci dell'Emittente, né altre persone fisiche o giuridiche terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia
Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

SEZIONE 6 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.
Le azioni di Banca Popolare Etica non sono trattate su sistemi multilaterali di negoziazione o attraverso internalizzatori sistematici.

I titolari delle Azioni sono pertanto esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.
Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.
Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.
La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione, fino all'annullamento integrale del valore delle stesse.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie ad un prezzo pari, alla Data del Prospetto Informativo, ad Euro 63,00, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 10,50, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:
a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con appositi accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.
Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.
L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 2.652 migliaia. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile, pari alla differenza tra il citato importo di euro 2.652 migliaia e l'ammontare delle azioni proprie in portafoglio) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato, emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare. Laddove, invece, siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:
(i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR (euro 545.000) e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte dopo il rilascio della citata autorizzazione ex art. 77 e 78 CRR, e
(ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare, a valere su tale autorizzazione, alla data del Prospetto non è teoricamente determinabile.
In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Negli ultimi 12 mesi non si segnalano reclami aventi ad oggetto difficoltà a liquidare le azioni.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione dell'attività di acquisto e vendita di azioni proprie da parte della Banca nel corso degli esercizi 2022, 2023, 2024 e nel primo trimestre 2025.
Il prezzo di acquisto e di vendita delle azioni proprie è sempre stato, di tempo in tempo, coincidente con la somma aritmetica del valore nominale delle Azioni (pari a 52,50 euro ad azione in tutto l'arco temporale di riferimento) e del sovrapprezzo come determinato dall'Assemblea dei soci (pari a 6,50

euro sino all'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, a 8,50 euro successivamente a tale assemblea e sino all'Assemblea dei soci del 18 maggio 2024, ossia:

- pari a 59,00 euro, dal 19 maggio 2019 sino al 14 maggio 2022,
- pari a 61,00 euro, dal 15 maggio 2022 al 18 maggio 2024;
- pari a 63,00 euro dal 19 maggio 2024 in poi.

Tenuto conto di tale andamento nel tempo del prezzo di acquisto/vendita non si sono verificati casi nei quali operazioni di vendita di Azioni alla Banca abbiano comportato la realizzazione di minusvalenze rispetto all'esborso a suo tempo subito dall'investitore all'atto dell'acquisto o della sottoscrizione delle Azioni successivamente vendute alla Banca.

Per informazioni in merito alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni si rinvia al precedente paragrafo 5.3.1.

La fissazione del prezzo di acquisto e di vendita è stata resa nota al pubblico contestualmente alla pubblicazione della documentazione assembleare.
Si precisa, al riguardo, che l'Emittente non ha mai esposto prezzi di acquisto e di vendita relativi alle proprie Azioni. Gli acquirenti delle Azioni, inoltre, hanno avuto contezza del prezzo di acquisto di tempo in tempo applicato, mediante la documentazione agli stessi consegnata dalla Banca in ottemperanza alla disciplina sulla prestazione dei servizi di investimento (segnatamente, il prezzo di acquisto è stato indicato nella scheda prodotto relativa alle Azioni).

Periodo	Azioni vendute (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di vendita (unità di euro)	Azioni acquistate (unità)	Controvalore complessivo (unità di euro)	Prezzo medio di acquisto (unità di euro)
Anno 2022	36.527	2.203.906	60,34	33.840	2.039.742	60,28
Anno 2023	37.779	2.304.519	61,00	45.372	2.767.692	61,00
Anno 2024	52.323	3.245.139	62,02	42.405	2.633.757	62,11
I Trimestre 2025	6.427	404.901	63,00	8.190	515.970	63,00

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato non si sono verificate interruzioni nell'attività di acquisto di Azioni proprie da parte della Banca.

I tempi medi di smobilizzo delle azioni mediante rivendita alla Banca sono stati pari, nell'esercizio 2022 a 6 giorni lavorativi, nell'esercizio 2023 a 7 giorni lavorativi, nell'esercizio 2024 a 7 giorni lavorativi. Dalla chiusura dell'esercizio 2024 alla Data del Prospetto Informativo, per quanto l'Emittente non disponga di un dato puntuale aggiornato, non si sono evidenziati significativi incrementi dei tempi medi di smobilizzo.

L'attività di riacquisto di Azioni Proprie da parte della Banca non ha determinato il formarsi di accumuli di richieste di smobilizzo inevase.

La Banca ha interrotto l'attività di vendita di Azioni proprie già detenute nell'imminenza delle decisioni in ordine alla determinazione del sovrapprezzo sia da parte dell'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022, sia da parte dell'assemblea dei soci del 18 maggio 2024.

Nel corso dell'intero periodo sopra indicato la Banca non ha applicato restrizioni in ordine al quantitativo massimo di Azioni acquistabile o vendibile da parte degli investitori. Si precisa che la Banca non ha mai assunto alcun formale impegno al riacquisto di proprie Azioni e si è comunque

sempre riservata il diritto di non procedere ad acquisti di Azioni proprie laddove si fosse prospettato il raggiungimento dei limiti quantitativi al riacquisto in precedenza descritti.

La seguente tabella descrive l'operatività del Fondo per il riacquisto di azioni proprie alla chiusura degli esercizi 2022, 2023, 2024 e a data recente.

(importi in migliaia di euro)

Data di riferimento	Ammontare del Fondo	Quota utilizzata	Quota disponibile
31/12/2022	2.652	196	2.456
31/12/2023	2.652	659	1.993
31/12/2024	2.652	56	2.596
31/03/2025	2.652	166	2.486

Nell'intero periodo considerato, non si sono verificate circostanze nelle quali la Banca si sia trovata nell'impossibilità di acquistare azioni proprie in conseguenza del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili.

6.2 Mercati sui quali i titoli dell'Emittente sono già ammessi alle negoziazioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione.

6.3 Altre operazioni

Non applicabile alla presente Offerta.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta

6.5 Stabilizzazione

Non applicabile alla presente Offerta.

6.6 Sovrallocazione e opzione "greenshoe"

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 7 – POSSESSORI DI AZIONI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Nome e indirizzo della persona giuridica che offre in vendita le Azioni

L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Pertanto, nel contesto della presente Offerta, la persona giuridica che offre in vendita le Azioni è Banca Popolare Etica s.c.p.a con sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo n. 7.

Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che al 31 dicembre 2024, la Banca era titolare di n. 881 azioni proprie.

Si specifica, inoltre, che un totale di 2.700 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Parte B, Sezione 15, Paragrafo 15.3 del Prospetto Informativo.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

7.2 Numero e classe delle Azioni offerte in vendita

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Parte C, Sezione 4 del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

7.3 Entità della partecipazione dell'azionista principale prima e dopo l'emissione

La presente Offerta non prevede la vendita di Azioni da parte di azionisti dell'Emittente, né l'emissione di un numero massimo di nuove Azioni.

7.4 Accordi di lock-up

Non sono previsti accordi di Lock-up.

SEZIONE 8 – SPESE RELATIVE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legale all'Offerta

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che l'Emittente, mira a perseguire un rafforzamento patrimoniale di circa 6 milioni nell'ambito della presente Offerta.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all'Offerta.
Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca.

SEZIONE 9 – DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio avuto riguardo ai diritti economici derivanti dalla titolarità di Azioni, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.
In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo sotto il profilo economico può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.
Avuto riguardo ai diritti amministrativi, deve tenersi in considerazione che, in base al principio del voto capitario (ciascun socio ha diritto di esprimere un voto nell'assemblea dei soci indipendentemente dal numero di Azioni di cui è titolare), gli effetti diluitivi sono strettamente legati all'incremento del numero dei soci che deriverà dallo svolgimento dell'Offerta.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività e di riduzione dell'incidenza del voto in seno all'assemblea dei soci.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto per Azione dell'Emittente era pari a euro 108,01. Il prezzo di offerta delle Azioni è pari a euro 63,00 per Azione.

9.2 Ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso in cui una parte dell'emissione sia riservata a determinati investitori

Non applicabile alla presente Offerta.

SEZIONE 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'Offerta

La Parte C del Prospetto non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

10.2 Altre informazioni non sottoposte a revisione

Nella Parte C del Prospetto non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

DEFINIZIONI

Assemblea o Assemblea Ordinaria	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Assemblea Straordinaria	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
Banca d'Italia	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
Capital Guidance o Pillar 2 Guidance	Indica la possibilità, per l'Autorità di Vigilanza, di indicare alla banca vigilata dei livelli adeguati di capitale da mantenere per disporre di risorse sufficienti a superare situazioni di stress. I requisiti di Capital Guidance non sono vincolanti, tuttavia l'Autorità di Vigilanza si attende che la Banca interessata mantenga nel continuo un livello di capitale sufficiente a rispettare anche tali requisiti attesi.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
CRD IV	Indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
CRD V	Indica la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la CRD IV per quanto riguarda, tra l'altro, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.
CRD VI	Indica la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica la CRD IV per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.
CreSud	Indica la società CreSud S.p.A. con sede in Milano, Piazzale Principessa Clotilde 6.
CRR	Indica il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizie e le imprese di investimento, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) 2024/2987.
CRR II	Indica il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il CRR per quanto riguarda, tra l'altro, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e le passività ammissibili.
CRR III	Indica il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il CRR per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.
Disposizioni di Vigilanza	Indica le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
Etica Sgr	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
Fiare	FUNDACIÒN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, nº 9, Spagna.
Filiale	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
Fondazione Finanza Etica	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Firenze, Viale Amendola, n.10. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.
Gruppo Banca Etica o Gruppo BPE o Gruppo Bancario	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr e da CreSud.
Forbearance	Indica una "concessione", ossia una modifica degli originari termini contrattuali (inclusi, ad es. le moratorie e i rifinanziamenti), accordata da parte dell'intermediario bancario creditore nei confronti di un suo debitore in temporanea difficoltà a adempiere alle sue obbligazioni di pagamento nei termini originariamente previsti.
IAF o Impact Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale adottato da Banca Popolare Etica per definire gli obiettivi di impatto. Il set di indicatori di impatto definiti e le relative soglie obiettivo costituiscono uno strumento di governo e monitoraggio della capacità di Banca Etica di creare impatto socio-ambientale nello svolgimento della propria operatività di credito e di investimento per la parte di finanza di proprietà.
ICAAP o Internal Capital Adequacy Assesment Process	Indica il processo interno adottato da un ente creditizio per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale.
Indicatore Alternativo di Performance o IAP	un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, solitamente ricavato dal (o basato sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio.
ISIN	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
MCR o Minimum Capital Requirements	Indica i requisiti minimi di capitale previsti dalla normativa CRR: 4,5% per il Common Equity Tier 1 Ratio, 6,0% per il Tier 1 Ratio, e 8,0% per il Total Capital Ratio.
MiFID II	Indica la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari, come da ultimo modificata dalla Direttiva (UE) 2021/338.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.
OCR o Overall Capital Requirements	Indica i requisiti complessivi di capitale imposti a un ente creditizio, comprensivi del capital conservation buffer pari al 2,5%. Corrispondono ai requisiti TSCR maggiorati del 2,5% (buffer).
P2G o Pillar 2 Guidance	Indica delle misure di capitale, ulteriori rispetto agli OCR, che l'Autorità di Vigilanza si attende che un determinato ente creditizio mantenga nel

	continuo per fronteggiare eventuali situazioni di stress economico o finanziario senza intaccare i requisiti patrimoniali vincolanti.
RAF o Risk Appetite Framework	Il processo di gestione aziendale che definisce la propensione al rischio consapevole. Consente di delineare i limiti entro cui agire per raggiungere gli obiettivi prefissati in base al proprio modello di business, mirando a garantire un'adeguata assunzione dei rischi. Per gli enti creditizi, tale processo è disciplinato dalla normativa di vigilanza, e rappresenta il quadro di riferimento per definire propensione al rischio, soglia di tolleranza, limiti dei rischi e policy di risk governance.
Regolamento 1129	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.
Regolamento 980	Il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019 che integra il Regolamento 1129 per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento Parti Correlate	Indica il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
Società di Revisione	Indica Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 del Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con riferimento ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2020-2028.
Stage 3 o Stadio 3	Indica la classificazione al più elevato livello di deterioramento di una attività finanziaria (credito o titoli) ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9. Si tratta di esposizioni con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (non performing), censiti secondo le procedure di riconoscimento dei crediti deteriorati. Ricomprende sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute da oltre 90 giorni. La classificazione di una attività finanziaria allo Stage 3 implica il rilevamento delle perdite attese su tutta la vita residua dell'attività finanziaria e il calcolo degli interessi sul costo ammortizzato netto dell'attività stessa (ossia, sul costo al netto delle svalutazioni effettuate).
Succursale	Succursale della Banca localizzata nel territorio del Regno di Spagna.
TSCR o Total Srep Capital Requirement ratio	Indica i requisiti patrimoniali regolamentari imposti dall'Autorità di Vigilanza competente ad esito del periodico SREP, che si concretano in una misura di capitale vincolante, superiore ai minimi regolamentari MCR (4,5% CET1 Ratio, 6% Tier 1 Ratio e 8% Total Capital Ratio), che deve obbligatoriamente essere detenuta dall'ente creditizio e che deve essere composta interamente da capitale di Classe 1.
TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.
Una Tantum	Indica un pagamento effettuato a carattere straordinario (o in relazione ad una fattispecie puntualmente individuata), per l'appunto "una volta soltanto", escludendo, in relazione alla causale del pagamento, l'effettuazione di ulteriori pagamenti.

GLOSSARIO

CBS o Core Banking System	Indica il software applicativo che consente il trattamento automatizzato delle informazioni (a fini contabili, fiscali, gestionali, di vigilanza, di compliance etc.) inerenti alle principali attività della Banca, nell'ambito del complessivo sistema informativo in uso.
Consumatore	Persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.
Corrispettivo Volumi	In relazione alla definizione dei compensi previsti in favore del nuovo fornitore del sistema informativo della Banca (Cedacri) indica il compenso previsto per l'utilizzo di determinate soluzioni applicative, che è stato individuato in un importo di euro 400.000 a fronte della previsione di un determinato numero di "utilizzi" delle soluzioni stesse (di fatto, un compenso stimato relativo al volume di operazioni processate mediante le soluzioni applicative in parola). Detto compenso potrà essere soggetto ad aggiustamenti "a consuntivo" in base ai volumi effettivi di operazioni processate.
Data Warehouse	Tipo di sistema di gestione dati progettato per abilitare e supportare le attività di c.d. business intelligence (processi e strumenti utilizzati per analizzare i dati aziendali, trasformarli in informazioni fruibili e consentire a chiunque all'interno di un'organizzazione di assumere decisioni più informate), in particolare gli analytics. Un data warehouse centralizza e consolida grandi quantità di dati da più origini. Le sue capacità analitiche consentono alle organizzazioni di ricavare importanti informazioni sul business dai loro dati per migliorare il processo decisionale. Un data warehouse può essere considerato come una fonte affidabile unitaria di dati aziendali.
GABV	Global Alliance for Banking on Values.
ISC	L'Indicatore Sintetico di Costo, che serve a mostrare al consumatore il costo indicativo annuo del conto corrente, espresso in euro. Il valore è ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, del conto corrente modellati su dei profili tipo appositamente predisposti da Banca d'Italia.
Liquidity Risk Premium	È una forma di "compenso aggiuntivo" che viene incorporata nel rendimento di un'attività finanziaria che non può essere liquidata facilmente o rapidamente. In particolare, nel caso delle Azioni della Banca, sarebbe il fattore di sconto che tiene conto della illiquidità delle Azioni emesse.
Periodo Mensile di Offerta	Il periodo, della durata di un mese o di una frazione di mese, durante il quale è possibile aderire all'Offerta.
Risk Appetite	Indica il livello di propensione al rischio assunto dalla Banca in relazione ai profili di rischio rilevanti. Il complesso dei livelli di propensione al rischio assunti definisce il c.d. Risk Appetite Framework. Le principali metriche di rilevazione e misurazione dei profili di rischio sono disciplinate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e ss. mm. ii.